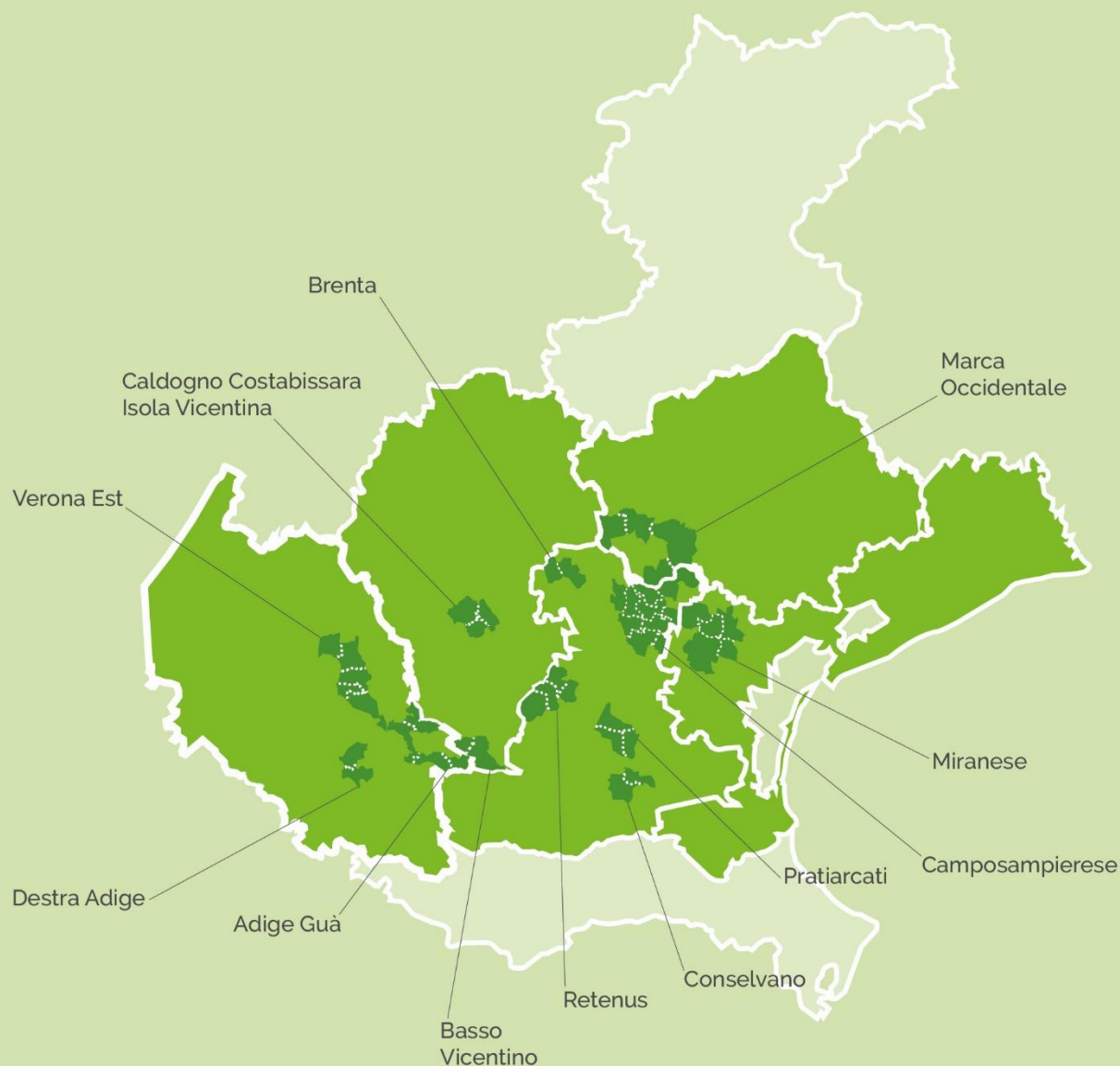




Studio conoscitivo della dimensione ottimale dei fenomeni di associazionismo e unione dei Comuni

Volume Due: Le Unioni



REGIONE DEL VENETO

POLEIS

Premessa	7
Il punto di vista degli amministratori: report delle interviste ai Presidenti delle Unioni	9
Federazione dei Comuni del Camposampierese	13
Aspetti socio demografici	14
Redditi e disuguaglianze	18
La struttura economica	21
Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	24
Analisi delle singole funzioni conferite	25
Analisi complessiva dell'Unione	49
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente	53
In sintesi	54
Unione Basso Vicentino	57
Aspetti socio-demografici	58
Redditi e disuguaglianze	60
La struttura economica	63
Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	65
Analisi delle singole funzioni conferite	66
Pianificazione edilizia e urbanistica di ambito comunale e partecipazione a livello sovracomunale	71
Organizzazione e gestione raccolta rifiuti	74
Analisi complessiva dell'Unione	86
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente	90
In sintesi	91
Unione dei Comuni del Conselvano	93
Aspetti socio-demografici	94
Redditi e disuguaglianze	96
La struttura economica	99
Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	101
Analisi delle singole funzioni conferite	102
Analisi complessiva dell'Unione	118
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente	121
In sintesi	122
Unione della Marca Occidentale	123
Aspetti socio-demografici	124
Redditi e disuguaglianze	126
La struttura economica	129

Analisi delle singole funzioni conferite	133
Analisi complessiva dell'Unione	141
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente	145
In sintesi	146
Unione Adige Gua	147
Aspetti socio-demografici	148
Redditi e disuguaglianze	150
La struttura economica	152
Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	154
Analisi delle singole funzioni conferite	155
Analisi complessiva dell'Unione	172
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente	175
In sintesi	176
Unione Caldogno Costabissara Isola Vicentina	177
Aspetti socio-demografici	178
Redditi e disuguaglianze	180
La struttura economica	183
Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	185
Analisi delle singole funzioni conferite	186
Analisi complessiva dell'Unione	193
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione	197
In sintesi	198
Unione Destra Adige	199
Aspetti socio-demografici	200
Redditi e disuguaglianze	202
La struttura economica	205
Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	207
Analisi delle singole funzioni conferite	208
Analisi complessiva dell'Unione	227
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione	231
In sintesi	232
Unione dei Comuni del Miranese	233
Aspetti socio-demografici	234
Redditi e disuguaglianze	236
La struttura economica	239

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	242
Analisi delle singole funzioni conferite	243
Analisi complessiva dell'Unione	247
Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione	251
In sintesi	252
Unione dei Comuni Verona Est.....	253
Aspetti socio-demografici	254
Redditi e disuguaglianze	256
La struttura economica	259
Analisi delle singole funzioni conferite	263
Analisi complessiva dell'Unione	286
Unione della Brenta	292
Aspetti socio-demografici	293
Redditi e disuguaglianze	295
La struttura economica	298
Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti	300
Analisi delle singole funzioni conferite	301
Analisi complessiva dell'Unione	307
In sintesi	311
Conclusioni	312
Gestioni associate a confronto	313
Polizia locale	314
Servizi sociali	317
Protezione civile	320
Conclusioni	321

Poleis Soc. Coop.

Ferrara, febbraio 2021

Gruppo di lavoro

Giuseppe Rovatti

Andrea Zoboli

Giuseppe Tesoro

Sergio Maccagnani

Bruna Cavalera

Premessa

Questo studio conoscitivo ha come obiettivo, sulla base dell'incarico conferito dalla Regione Veneto, di analizzare **lo stato attuale della governance** di dodici Unioni per valutare **i risultati conseguiti attraverso la gestione dei servizi in forma associata**, ed evidenziare le buone pratiche.

Le Unioni interessate dallo studio sulla base dell'incarico sono:

- U.C. Adige Guà
- U.C. Basso Vicentino
- U.C. Caldogno Costabissara Isola Vicentina
- U.C. Conselvano
- U.C. del Miranese
- U.C. della Brenta
- U.C. della Marca Occidentale
- U.C. Destra Adige
- Federazione Comuni Camposampierese
- U.C. Pratiarcati
- U.C. Retenus
- U.C. Verona Est

L'obiettivo di questa analisi è quella di misurare la **performance** di questi Enti, **in termini economici, finanziari e organizzativi**, con particolare riferimento **all'andamento della spesa delle funzioni e dei servizi**, per evidenziare le possibili economicità e razionalizzazioni conseguenti a una gestione associata.

A tal fine, è stato sviluppato un modello di analisi mirato a evidenziare le dinamiche che hanno caratterizzato questi territori sia dal punto di vista **socio-demografico**, che dal punto di vista **economico finanziario**.

In particolare, **per ognuna delle funzioni gestite in forma associata** da parte di questi Enti, sono stati analizzati **i seguenti indicatori**: spesa complessiva del servizio, costo del servizio pro-capite, trasferimenti dei Comuni all'Unione per la gestione associata, spesa di personale, dotazione di personale stimata per la gestione della funzione.

Inoltre, è stata analizzata la spesa complessiva per le gestioni associate dell'Unione, il suo andamento nel corso del tempo, l'andamento dei trasferimenti dei Comuni (lì dove il dato è stato reso disponibile), l'andamento della spesa di personale per abitante e infine l'andamento dei trasferimenti statali e regionali di parte corrente.

L'analisi di questi dati viene riportata nel documento che segue **Unione per Unione e in serie storica**, su un arco temporale che va, dove possibile, anche in base all'anno in cui l'Unione si è costituita, dal 2011 al 2019.

È necessario premettere che, se questo è lo standard ideale di analisi, basato sulla completa disponibilità dei dati richiesti alle Unioni ai fini di questa indagine, soltanto la

Federazione di Comuni del Camposampierese ha reso disponibili tutti i dati richiesti e in forma completa. Delle dodici Unioni interessate dallo Studio, sulla base dell'incarico regionale, hanno comunicato i dati necessari a questa analisi (oltre a quella del Camposampierese) l'Unione del Basso Vicentino, l'Unione del Conselvano, l'Unione della Marca Occidentale, l'Unione Adige Guà, l'Unione Caldogno Costabissara Isola Vicentina, l'Unione Destra Adige, l'Unione dei Comuni del Miranese, l'Unione dei Comuni Verona Est e l'Unione della Brenta.

In conclusione delle analisi delle singole Unioni, inoltre, viene proposto un modello di confronto tra diversi servizi gestiti in forma associata, per i quali attraverso un set di indicatori viene fatto non soltanto un confronto tra le Unioni, ma anche rispetto al benchmark di alcuni Comuni, scelti per caratteristiche demografiche omogenee agli Enti facenti parte delle Unioni, che gestiscono invece il servizio singolarmente.

Il documento, infine, è integrato da un **report delle interviste ai Presidenti delle Unioni**, che si sono svolte in un periodo che va da ottobre a novembre 2020, e mirate a rilevare il punto di vista degli amministratori rispetto alle dinamiche che hanno caratterizzato la storia di questi Enti. Anche in questo caso, purtroppo, non è stato possibile intervistare tutti i Presidenti delle Unioni oggetto dell'incarico: abbiamo incontrato i Presidenti delle Unioni Adige Guà, Caldogno Costabissara Isola Vicentina, Camposampierese, Conselvano, Marca Occidentale, Miranese, Verona Est.

Il punto di vista degli amministratori: report delle interviste ai Presidenti delle Unioni

Nel periodo compreso tra settembre e novembre 2020, abbiamo intervistato i Presidenti di alcune delle Unioni oggetto di questo studio¹, che si sono resi disponibili a rispondere ad alcune domande mirate a ricostruire una dimensione politica e istituzionale di riferimento, utile a leggere i dati socio-economici e di bilancio analizzati in altra parte di questo studio anche nei loro aspetti qualitativi, in relazione alla storia dell'Ente e del suo territorio.

Prima di procedere quindi alla ricostruzione di un quadro generale dei dati presentati analiticamente nelle pagine precedenti, si riporta qui una sintesi dei principali temi emersi durante i colloqui con gli amministratori.

La prima cosa che abbiamo chiesto agli amministratori intervistati è **se ritengono che l'Unione rappresenti davvero un valore aggiunto per il loro territorio**.

Tutti hanno risposto con convinzione che sì, **l'Unione è un'opportunità per i Comuni**, perché permette di realizzare risultati che il singolo Ente molto difficilmente potrebbe ottenere da solo. I servizi su cui maggiormente si percepisce questo valore aggiunto sono in primis la **polizia locale**, seguita poi dai **servizi sociali**, due servizi molto importanti soprattutto per la percezione di benessere dei cittadini. Riconosce il vantaggio delle gestioni associate anche chi inizialmente era scettico.

Certo, **ci sono anche delle criticità**: qualcuno evidenzia come far parte di un'Unione significhi **rinunciare a un po' di potere decisionale** perché bisogna lavorare in accordo con tutte le amministrazioni che ne fanno parte. Uno dei temi difficili da gestire, ad esempio, è quello della **ripartizione dei costi per i servizi associati**, sulla quale a volte è difficile trovare un accordo che soddisfi al 100% tutti quanti.

Questi aspetti sembrano incidere anche sulla **percezione della dimensione ideale dell'Ente**, che per quasi tutti gli intervistati è quella attuale. Al di là della dimensione demografica dell'Unione, e delle possibili disomogeneità tra i singoli Comuni che ne fanno parte, l'elemento dirimente sembra essere quello della **governance**, ovvero del numero di Sindaci coinvolti nei processi decisionali: la maggior parte dei rispondenti a questa domanda ritiene che quattro, cinque Comuni sia la situazione migliore per poter lavorare insieme.

Per quanto riguarda il **funzionamento dei servizi**, gli amministratori intervistati esprimono un parere generalmente positivo: le funzioni conferite in Unione, che sono un quadro variegato tra i diversi Enti coinvolti, complessivamente funzionano bene, e in ogni caso garantiscono qualcosa di più di quello che riuscirebbe a fare il singolo Comune. Uno dei principali problemi, entrando nel merito delle gestioni associate, è quello della **carenza di personale**: purtroppo il sottodimensionamento dell'organico e la scarsa capacità assunzionale dei Comuni si riflette sull'Unione.

¹ Abbiamo potuto intervistare i Presidenti delle Unioni: Adige Guà, Conselvano, Miranese, Marca Occidentale, Camposampierese, Verona Est.

Considerato il giudizio complessivamente positivo sull'esperienza in Unione, abbiamo allora chiesto agli amministratori quali sono gli obiettivi che in futuro vorrebbero realizzare all'interno del loro Ente, per un ulteriore sviluppo delle gestioni associate.

Quasi tutti vorrebbero procedere a **ulteriori conferimenti**, si parla di funzioni come la ragioneria, i tributi (conservando per i Comuni la possibilità di stabilire le proprie aliquote), il SUAP. Il timore è che però ci siano delle **resistenze da parte del personale dei Comuni**, davanti alla necessità di cambiare il modo di lavorare, per poter creare un nuovo modello operativo condiviso e uniformità di elaborazione delle pratiche ed erogazione dei servizi.

Per qualcuno la prossima priorità è il sistema informativo, che impegna sempre più gli enti locali sia sul piano amministrativo (gestione dei documenti digitali) che su quello tecnico, e che dopo l'esperienza Covid si rivela ancora più fondamentale.

Chi ancora non ha conferito in Unione i servizi sociali, li individua come prossimo obiettivo, anche se con qualche preoccupazione rispetto alla possibilità di trovare accordo tra i Sindaci, trattandosi di un servizio molto "sensibile" per le amministrazioni comunali.

Un'esigenza condivisa quasi da tutti è invece un **ufficio dedicato all'europrogettazione** e in generale alla ricerca di opportunità di finanziamento attraverso bandi regionali, nazionali ed europei. Far parte di un'Unione infatti permette di avere quel "peso specifico" necessario per poter partecipare a questi bandi, ma **serve anche avere le risorse, sia umane che materiali, per lavorare sulla presentazione delle candidature**. Si tratta di una attività che va fatta in anticipo e a tempo pieno, e rispetto a questo tema diversi amministratori esprimono la speranza che ci sia anche **un particolare supporto da parte della Regione**, in vista dell'inizio del nuovo periodo dei programmi europei 2021-2027.

Tornando sul tema della **governance**, abbiamo chiesto agli intervistati se ritengono che l'Unione funzioni bene, dal punto di vista politico-istituzionale, o se ci sono degli aspetti su cui lavorare. Dalle risposte emergono principalmente tre temi.

Il primo è quello della **presidenza**, che in alcune Unioni oggi ha durata annuale. Nella maggior parte dei casi si sente l'esigenza di un mandato di almeno due-tre anni, perché altrimenti l'incaricato di fatto lascia il proprio ruolo non appena ha capito davvero come svolgerlo al meglio, e la mancanza di continuità incide negativamente sulla promozione e realizzazione di alcune politiche. D'altra parte, però, c'è chi ritiene una presidenza di breve durata comunque adeguata in quanto il Presidente è inteso, all'interno dell'Unione, come un ruolo di mera rappresentanza.

Il secondo tema che viene sollevato è quello della necessità di una **revisione/aggiornamento degli statuti**, sia per migliorare alcuni meccanismi di rappresentanza e pesatura del voto, che in alcuni casi creano dei veri e propri blocchi decisionali, sia per normare più dettagliatamente l'uscita di un Comune dall'Unione, che, per chi ne ha fatto esperienza, è stata una situazione difficile da gestire.

Infine, diverse Unioni ritengono che un elemento necessario al buon funzionamento dell'Ente è l'individuazione di una figura di **coordinatore/direttore generale**, a cui fare riferimento per la gestione degli aspetti più tecnici dello sviluppo delle gestioni associate.

Abbiamo quindi chiesto il parere degli intervistati rispetto ai **contributi regionali** mirati a sostenere e incentivare le gestioni associate. Più di qualcuno ammette di avere la sensazione che il sistema attuale favorisca situazioni in cui le gestioni associate vengono conferite "sulla carta" per poter accedere ai corrispondenti finanziamenti. Dato che le risorse disponibili sono contenute, in molti auspicano che la Regione introduca una normativa più chiara, delle linee guida che identifichino alcuni standard minimi per ogni servizio, e quindi una **distribuzione dei contributi basata sull'effettivo raggiungimento di quegli standard**. C'è chi parla proprio di **"finanziamenti a progetto"**, ovvero mirati a sostenere la realizzazione di specifici obiettivi di ogni Unione, sulla base delle particolari necessità di un Ente o territorio.

Ritorna poi il tema del **personale**, rispetto al quale gli intervistati vorrebbero avere maggiore sostegno da parte della Regione, anche attraverso contributi magari destinati all'inserimento di lavoratori interinali.

Qualcuno poi evidenzia come in questo particolare momento, di difficoltà economica conseguente all'emergenza Covid, sarebbe necessario che le Unioni venissero considerate insieme ai Comuni nella distribuzione dei fondi stanziati per il sostegno dei cittadini in difficoltà e delle attività economiche, dato che diversi servizi di quelli interessati dalle misure sono stati conferiti in gestione associata

Federazione dei Comuni del Camposampierese



Anno Unione:
2011

Provincia:
Padova

Superficie:
195,21 km²

Abitanti:
85.654

Comuni aderenti:

Piombino Dese
Villanova di Camposampiero
S.Giorgio delle Pertiche
Santa Giustina in Colle
Villa del Conte
Camposampiero
Borgoricco
Loreggia
Massanzago
Campodarsego

Funzioni servizi comunali trasferiti:

Gestione del personale
Controllo di gestione
Servizi informatici
Attività produttive
Turismo
Sportello unico per le imprese
Mensa scolastica
CUC

Funzioni fondamentali trasferite:

Protezione civile
Polizia Municipale

Aspetti socio demografici

La Federazione dei Comuni del Camposampierese riunisce dieci Comuni della Provincia di Padova, assommando, complessivamente, oltre **88mila abitanti** al primo gennaio 2020.

Della Federazione faceva parte anche Trebaseleghe, uscendone poi proprio ad inizio 2020: non includiamo dunque questo Comune nella presentazione dei principali aspetti socio-demografici del Camposampierese, per non inficiare l'analisi in serie storica che altrimenti si fonderebbe su valori di "Unione" composti da un numero diverso di Enti membri. In particolare, come si vedrà di seguito, per alcuni indicatori disponiamo di rilevazioni aggiornate al 2018 o addirittura al 2017; per queste ultime, i valori complessivi della Federazione sono calcolati senza includere Trebaseleghe: diversamente, offriremmo una raffigurazione del Camposampierese non aggiornabile.²

Nessuno degli Enti membri supera la soglia dei 15mila residenti, ma Campodarsego, il più popoloso con 14.483, la varcherà a breve, mantenendo l'attuale tasso di crescita decennale del 6%. Sopra i diecimila abitanti anche Camposampiero e San Giorgio delle Pertiche; non distanti nemmeno Piombino Dese e Borgoricco, mentre tutti gli altri Comuni si attestano tra i cinque ed i settemila residenti. Detto di Campodarsego, anche negli altri territori si registra una crescita della popolazione rispetto al 2011: escludendo la sostanziale stabilità di Camposampiero, in tutti gli altri casi il delta varia dal 2% al 6% (la Federazione nel suo complesso registra un +4%).

Tabella 1. Andamento demografico nella Federazione dei Comuni del Camposampierese e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Borgoricco	8.418	8.453	8.538	8.688	8.703	8.755	8.765	8.774	8.836	8.902	6%
Campodarsego	13.989	14.186	14.326	14.602	14.608	14.668	14.638	14.675	14.809	14.843	6%
Camposampiero	12.014	12.034	12.091	12.188	12.194	12.134	12.056	12.043	12.017	12.041	0%
Loreggia	7.183	7.309	7.476	7.475	7.610	7.598	7.583	7.708	7.743	7.646	6%
Massanzago	5.802	5.907	5.914	5.952	6.029	6.045	6.067	6.039	6.081	6.088	5%
Piombino Dese	9.264	9.299	9.530	9.624	9.553	9.534	9.558	9.539	9.570	9.520	3%
San Giorgio d.P.	9.931	9.992	10.053	10.200	10.225	10.214	10.171	10.075	10.174	10.217	3%
Santa Giustina in C.	7.128	7.147	7.227	7.255	7.232	7.219	7.212	7.269	7.290	7.258	2%
Villa del Conte	5.490	5.508	5.523	5.536	5.571	5.521	5.549	5.522	5.582	5.604	2%
Villanova di C.	5.860	5.958	5.987	6.059	6.111	6.139	6.121	6.121	6.136	6.167	5%
UNIONE	85.079	85.793	86.665	87.579	87.836	87.827	87.720	87.765	88.238	88.286	4%

La tabella seguente riporta invece i **principali saldi demografici** registrati nei Comuni del Camposampierese nel periodo 2011-2019 (si tratta dunque di totali sull'intero arco temporale considerato).

Importante innanzitutto segnalare il saldo naturale positivo in tutti i territori di nostro interesse: un dato, quello dello scarto positivo tra nuovi nati e deceduti, in controtendenza rispetto

² Detto dell'esclusione di Trebaseleghe, consideriamo che esso non si discosta significativamente dalla media del Camposampierese in termini di indice di vecchiaia (131% contro 125%, anno 2020), percentuale di stranieri (10,4% contro 11%, anno 2020), reddito pro-capite (15.287 € contro 15.579 €). Valori simili rispetto agli indicatori "normalizzati" sulla popolazione, mentre registreremmo qualche differenza in ambito economico, con 935 unità locali e 4.102 addetti a Trebaseleghe contro una media del Camposampierese di 751 e 3.404 (rilevati a fine 2017). Uno scarto prevedibile, considerando che il Comune di nostro interesse conta, ad inizio 2020, 12.998 abitanti, contro gli 8.829 del Comune "medio" della Federazione.

alle dinamiche nazionali, che comporta significative ricadute sull'invecchiamento della popolazione e, conseguentemente, sulla tipologia di servizi che le Amministrazioni dovranno offrire.

Generalmente positivo anche il saldo migratorio, in particolar modo nella sua matrice estera, che complessivamente vale quattro volte i movimenti in entrata da altri territori italiani. Segnaliamo a questo proposito le parziali eccezioni di Camposampiero e Massanzago, dove l'afflusso di nuovi residenti dall'estero non basta a compensare la perdita di abitanti verso altre località italiane, generando un saldo migratorio negativo e, conseguentemente anche un saldo totale negativo.

Si noti però che le voci qui analizzate non sono le uniche che influenzano l'andamento demografico di un territorio: ad esse vanno ad esempio sommate le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, che Istat riconduce al cosiddetto "Saldo per altro motivo".

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nella Federazione dei Comuni del Camposampierese e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Borgoricco	Campodarsego	Camposampiero	Loreggia	Massanzago	Piombino Dese	San Giorgio d.P.	Santa Giustina in C.	Villa del Conte	Villanova di C.
Saldo naturale	1.731	77	275	112	331	237	159	278	79	53	130
Saldo migratorio int.	293	279	287	-248	206	-124	-93	-114	44	-14	70
Saldo migratorio est.	1.200	96	125	188	73	107	231	137	136	28	79
Saldo totale	1.493	375	412	-60	279	-17	138	23	180	14	149

L'analisi sul saldo migratorio estero ci conduce ad esaminare l'andamento su base decennale della percentuale di stranieri sul totale della popolazione. Come mostrano i dati della tabella seguente, al primo gennaio 2020, l'11% dei residenti nella Federazione erano stranieri: un dato non dissimile dalla media regionale (10,3%), per quanto maturato in seguito ad un calo del 4% nel primo caso e ad un incremento del 9% nel secondo.

A livello comunale, la percentuale più alta si trova a Camposampiero (14,9%), dove peraltro non si osservano scostamenti rispetto al 2011; seguono San Giorgio delle Pertiche (13,1%) e Loreggia (dove però si registra una diminuzione pari al 16% rispetto ad inizio periodo). All'estremo opposto, Villa del Conte e Villanova di Camposampiero non raggiungono l'8% di stranieri sul totale della popolazione.

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nella Fondazione dei Comuni del Camposampierese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Borgoricco	11,4	11,3	11,5	11,8	11,5	11,3	10,9	10,5	10,9	10,8	-5%
Campodarsego	8,6	8,6	8,7	9,6	9,5	9,0	8,7	9,0	9,2	9,2	7%
Camposampiero	14,8	14,9	15,3	15,9	16,3	15,9	15,2	14,9	14,9	14,9	0%
Loreggia	14,4	14,3	14,9	14,4	14,5	13,8	12,4	12,7	12,0	12,2	-16%
Massanzago	11,6	11,7	11,5	11,6	11,6	10,8	10,8	10,9	10,8	10,8	-7%
Piombino Dese	12,2	12,3	13,7	14,2	13,0	12,3	11,7	11,5	11,0	11,0	-10%
San Giorgio d.P.	13,5	13,4	13,3	13,8	13,7	13,0	12,4	12,3	13,2	13,1	-3%
Santa Giustina in C.	9,5	9,5	10,4	10,5	9,9	9,1	8,9	9,5	9,2	9,2	-3%
Villa del Conte	8,2	8,3	8,6	8,2	8,6	8,1	7,8	7,8	7,8	7,8	-4%
Villanova di C.	8,6	8,7	9,0	8,7	8,8	8,3	7,4	7,4	7,9	7,8	-9%
UNIONE	11,5	11,5	11,9	12,2	12,0	11,5	10,9	10,9	11,0	11,0	-4%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Per concludere questa rapida disamina dei principali dati sociodemografici, commentiamo l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14.

Come suggerito in precedenza osservando un saldo naturale insolitamente positivo, la Federazione risulta realtà ben più giovane rispetto al contesto regionale: ad inizio 2020 infatti, nonostante un incremento decennale del 31%, l'indice di vecchiaia del Camposampierese era del 125%, oltre cinquanta punti al di sotto del Veneto. A questo proposito, occorre segnalare il caso di Massanzago, dove l'indice si colloca al 91%, a testimonianza di una maggior presenza di giovani rispetto agli over 65: un caso insolito che potrebbe progressivamente perdersi negli anni, dato l'incremento del 56% in corso nel decennio considerato. Alquanto rapida la tendenza di crescita anche a Camposampiero e Santa Giustina (entrambe con uno scarto superiore al 40% rispetto al 2011), mentre a Campodarsego, Comune più popoloso e con un indice di vecchiaia pressoché perfettamente in media rispetto alla Federazione nel suo complesso, si registra il ritmo di invecchiamento più contenuto (+17% rispetto al 2011).

Tabella 4. Indice di vecchiaia nella Fondazione dei Comuni del Camposampierese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Borgoricco	97	98	97	98	101	107	110	114	116	122	31%
Campodarsego	108	107	111	112	115	116	122	123	125	126	17%
Camposampiero	97	102	104	106	109	115	119	126	134	138	42%
Loreggia	73	73	71	74	78	82	86	86	91	100	38%
Massanzago	59	60	64	66	67	72	75	78	85	91	56%
Piombino Dese	107	107	109	111	120	124	127	133	136	139	30%
San Giorgio d.P.	94	95	98	99	101	104	107	112	116	119	26%
Santa Giustina in C.	102	108	111	111	119	125	130	133	138	143	41%
Villa del Conte	101	105	107	114	115	121	122	129	128	135	33%
Villanova di C.	100	104	105	105	109	113	117	120	126	130	30%
UNIONE	95	97	99	101	104	108	112	116	120	125	31%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

Proseguiamo questa descrizione della Federazione dei Comuni del Camposampiero attraverso i suoi principali elementi socio-demografici ed economici, studiandone l'andamento e la distribuzione dei redditi. Per farlo, ci avvaliamo dei dati annualmente pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche. Da un punto di vista metodologico, consideriamo quale ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Se questa fonte risulta indubbiamente la più completa ed attendibile, occorre però segnalare come insista uno scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Le due tabelle sottostanti riportano, nell'ordine, il reddito medio per contribuente ed il reddito medio pro-capite nel Camposampierese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto.

Nella Federazione il reddito medio per contribuente, al termine del 2018, è di 22.257 euro, in crescita del 13% rispetto al 2011; quanto alla ricchezza pro-capite, si ferma a 15.579 euro (con il medesimo incremento percentuale). Si tratta in entrambi i casi di valori leggermente più poveri rispetto alla media regionale (nell'ordine, inferiori di circa 500 e mille euro).

Tra i Comuni membri, il più ricco è il più popoloso, Campodarsego, mentre all'estremo opposto si colloca Piombino Dese, con uno scarto vicino ai tremila euro se si considerano i soli contribuenti, e di poco superiore ai duemila rispetto agli abitanti. Se si escludono gli estremi, è più che lecito parlare di una certa uniformità tra i vari territori della Federazione.

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nella Federazione dei Comuni del Camposampierese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Borgoricco	18.778	19.329	19.688	20.059	20.593	21.061	21.226	22.339	19%
Campodarsego	20.911	20.939	21.594	21.713	22.020	22.500	22.306	23.576	13%
Camposampiero	20.697	20.496	21.040	21.310	21.783	22.332	21.823	22.874	11%
Loreggia	19.661	19.840	20.041	20.405	20.735	21.045	20.911	22.146	13%
Massanzago	19.416	19.475	20.464	20.517	21.047	21.282	20.821	21.963	13%
Piombino Dese	18.205	18.159	18.460	18.884	19.530	19.990	19.780	20.602	13%
San Giorgio d.P.	19.955	19.701	20.088	20.426	20.772	21.136	21.085	22.362	12%
Santa Giustina in C.	19.413	19.305	19.502	20.144	20.549	20.710	20.614	21.809	12%
Villa del Conte	19.476	19.281	19.511	20.029	20.417	21.018	20.712	21.981	13%
Villanova di C.	18.669	18.723	19.532	19.829	20.250	20.978	20.821	21.339	14%
UNIONE	19.685	19.683	20.154	20.477	20.906	21.344	21.150	22.257	13%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nella Federazione dei Comuni del Camposampierese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Borgoricco	13.275	13.507	13.684	13.652	14.193	14.530	14.886	15.946	20%
Campodarsego	15.060	14.872	15.260	15.029	15.137	15.384	15.662	16.775	11%
Camposampiero	14.428	14.167	14.403	14.517	14.741	15.059	15.100	15.911	10%
Loreggia	13.382	13.317	13.224	13.395	13.514	13.866	13.992	14.851	11%
Massanzago	13.178	12.901	13.561	13.654	13.898	14.132	14.098	15.039	14%
Piombino Dese	12.919	12.895	12.663	12.807	13.378	13.709	13.716	14.408	12%
San Giorgio d.P.	13.611	13.447	13.652	13.756	13.946	14.214	14.403	15.564	14%
Santa Giustina in C.	13.618	13.473	13.589	13.833	14.267	14.576	14.749	15.484	14%
Villa del Conte	13.474	13.358	13.427	13.691	13.890	14.508	14.475	15.512	15%
Villanova di C.	13.122	12.837	13.330	13.470	13.646	14.065	14.229	15.008	14%
UNIONE	13.765	13.635	13.832	13.904	14.178	14.505	14.647	15.579	13%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Detto della ricchezza media nel Camposampierese e nei Comuni membri della Federazione, è importante studiare la distribuzione dei contribuenti in fasce di reddito, in modo da valutare il grado di equità nella stessa e far emergere potenziali criticità che avrebbero risvolti anche sulle politiche pubbliche.

Dapprima proponiamo un confronto in senso diacronico rispetto alla Federazione nel suo complesso. Nel 2011 più di un quarto delle dichiarazioni ricadevano nella fascia di reddito più povera, da 0 a 10mila euro, e se vi si somma la fascia successiva, che raggiunge i 15mila euro, si supera il 41% dei contribuenti. Sette anni più tardi, nel 2018, tale percentuale cala fino al 35,8%. All'estremo opposto, per effetto dell'incremento generalizzato della ricchezza, almeno in termini nominali, nel periodo considerato, le due classi di reddito superiori (dai 26mila euro in su), passano dal 20,4% al 27,3%.

Estendendo il confronto al Veneto nel suo complesso, il Camposampierese mostra una distribuzione dei redditi sovrapponibile.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nella Federazione dei Comuni del Camposampierese e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE- 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO- 2018
Fino a 10mila euro	26,7	22,8	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	14,8	13,0	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	38,1	36,9	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	17,0	23,2	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	3,4	4,1	4,0	4,8

Osserviamo invece ora le distribuzioni nei singoli Comuni membri, in senso sincronico, facendo riferimento all'anno fiscale 2018.

Non stupisce ritrovare agli estremi, nuovamente, Campodarsego e Piombino Dese: semplificando il confronto, entro le due classi di reddito più povere ricadono, rispettivamente il 34% ed il 38,5% dei contribuenti; entro le due più ricche, invece, troviamo

il 28,7% ed il 25% degli stessi. Tutti gli altri Comuni si muovono all'interno di questa coppia di estremi, mantenendosi entro pochi punti decimali dalla media di unione.

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nella Federazione dei Comuni del Camposampierese e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Borgoricco	Campodarsego	Camposampiero	Loreggia	Massanzago	Piombino D,	San Giorgio d.P,	Santa Giustina in C.	Villa del Conte	Villanova di C,
Fino a 10mila euro	22,8	23,5	21,9	22,7	23,0	22,2	24,8	22,3	22,5	21,8	23,3
Tra 10 e 15mila euro	13,0	13,6	12,1	12,4	12,8	13,5	13,7	12,5	14,0	14,1	12,7
Tra 15 e 26mila euro	36,9	36,2	37,3	37,2	37,0	36,3	36,5	37,3	36,6	37,1	37,3
Tra 26 e 55mila euro	23,2	22,5	24,1	22,6	23,3	24,6	21,9	24,1	23,1	23,0	23,0
Oltre 55mila euro	4,1	4,3	4,6	5,1	4,0	3,5	3,1	3,7	3,8	4,0	3,7

Chiudiamo questa sezione dedicata ai redditi nel Camposampierese proponendo la distribuzione percentuale delle dichiarazioni per fonte di reddito. Solitamente si tratta di una suddivisione che non lascia ampi margini a sorprese, considerando che le tre voci principali (reddito da fabbricati, da lavoro dipendente e da pensioni) coprono oltre il 90% delle frequenze, e che le stesse sono per natura sorgenti di reddito non soggette ad importanti variazioni entro brevi periodi temporali.

In questo caso, tuttavia, occorre segnalare una particolarità: avevamo descritto infatti la Federazione come una realtà più giovane della regione di appartenenza, e ciò si concretizza in questo caso in uno scarto di oltre tre punti in più, a vantaggio del Veneto, rispetto alle pensioni.

Poco da segnalare, invece, all'interno della Federazione, con scostamenti marginali, voce per voce, attorno alla media unionale.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nella Federazione dei Comuni del Camposampierese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Borgoricco	Campodarsego	Camposampiero	Loreggia	Massanzago	Piombino D,	San Giorgio d.P,	Santa Giustina in C.	Villa del Conte	Villanova di C,
Fino a 10mila euro	22,8	23,5	21,9	22,7	23,0	22,2	24,8	22,3	22,5	21,8	23,3
Tra 10 e 15mila euro	13,0	13,6	12,1	12,4	12,8	13,5	13,7	12,5	14,0	14,1	12,7
Tra 15 e 26mila euro	36,9	36,2	37,3	37,2	37,0	36,3	36,5	37,3	36,6	37,1	37,3
Tra 26 e 55mila euro	23,2	22,5	24,1	22,6	23,3	24,6	21,9	24,1	23,1	23,0	23,0
Oltre 55mila euro	4,1	4,3	4,6	5,1	4,0	3,5	3,1	3,7	3,8	4,0	3,7

La struttura economica

In quest'ultima breve sezione, tratteremo infine della struttura economica del Camposampierese, ricorrendo ai dati annualmente raccolti da ISTAT nel "Registro statistico delle imprese attive". Ci occuperemo in particolare di unità locali ed addetti, distinti per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Se questa fonte appare certamente la più completa e duratura nel tempo, consentendoci dunque di sviluppare qualche analisi in serie storica, non mancano nemmeno i limiti: in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017; in seconda battuta, la mancanza del comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Le due tabelle sottostanti riportano l'andamento di unità locali e addetti nella Federazione, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto, per gli anni 2012-2017.

Per chiarezza, Istat definisce unità locale un "luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione".

Quanto agli addetti, sono definiti come "persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua".

In termini di unità locali, nel Camposampierese si registra un calo del 3% rispetto al 2012, sostanzialmente in linea con la tendenza regionale. Delle 7.513 unità locali totali, il 20% si concentra nel Comune più popoloso, ossia Campodarsego, mentre un ulteriore 15% è situato a Camposampiero. Proprio in quest'ultimo territorio, così come a Piombino Dese e a Villa del Conte, si registrano la perdita di unità locali percentualmente più significativa (tra il -6% ed il -8%). Diversa la sorte per Borgoricco e Villanova, dove si registra un lieve incremento, e per Massanzago e San Giorgio delle Pertiche, che rimangono fondamentalmente stabili. In generale, comunque, non ravvisiamo tendenze talmente marcate da poter essere considerate esenti dalle normali fluttuazioni annuali della serie storica, dunque conviene approfondire l'analisi estendendola agli addetti.

Tabella 10. Unità locali nella Federazione dei Comuni del Camposampierese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Borgoricco	728	736	716	737	727	739	2%
Campodarsego	1.467	1.488	1.489	1.469	1.478	1.454	-1%
Camposampiero	1.265	1.240	1.250	1.215	1.187	1.187	-6%
Loreggia	651	660	657	645	646	638	-2%
Massanzago	479	483	475	474	468	481	0%
Piombino Dese	809	790	770	765	768	760	-6%
San Giorgio d.P.	815	837	815	794	814	813	0%
Santa Giustina in C.	581	584	581	567	570	559	-4%
Villa del Conte	487	489	477	468	458	448	-8%
Villanova di C.	425	425	420	436	442	434	2%
UNIONE	7.707	7.732	7.650	7.570	7.558	7.513	-3%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Nel 2017, gli addetti nell'intera Federazione erano 34.045, in crescita del 3%, dunque di circa mille unità rispetto al 2012 (e con un incremento più marcato rispetto al 2015, dove si osservano i valori più bassi della serie). Nuovamente, non troviamo particolari differenze rispetto alla dinamica regionale, ma se scendiamo a livello comunale non possiamo non notare dati divergenti. A Borgoricco gli addetti aumentano addirittura del 24% (con un balzo, in particolare, tra 2014 e 2016), ed anche a Villanova la crescita risulta in doppia cifra (+10%), benché si espliciti fondamentalmente nel solo 2017, dunque debba essere in qualche modo confermata nelle rilevazioni successive. Troviamo al contempo Comuni con il segno meno: è il caso di Loreggia (-8%), Villa del Conte (-8%) e Santa Giustina (-5%). In ogni caso, è opportuno trattare queste variazioni percentuali con la dovuta cautela: all'interno di contesti territoriali così piccoli, la semplice apertura o chiusura, ad esempio, di un nuovo stabilimento manifatturiero, può comportare variazioni notevoli.

Tabella 11. Addetti nella Federazione dei Comuni del Camposampierese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Borgoricco	2.812	2.919	2.868	3.159	3.350	3.485	24%
Campodarsego	7.692	7.722	7.733	7.605	7.459	7.676	0%
Camposampiero	5.357	5.450	5.210	5.302	5.468	5.697	6%
Loreggia	2.228	2.389	2.388	2.049	2.046	2.057	-8%
Massanzago	1.756	1.734	1.718	1.705	1.720	1.808	3%
Piombino Dese	4.192	4.164	4.040	4.034	4.145	4.342	4%
San Giorgio d.P.	3.208	3.322	3.170	3.077	3.141	3.253	1%
Santa Giustina in C.	2.159	2.360	2.084	2.058	2.044	2.043	-5%
Villa del Conte	2.333	2.215	2.166	2.142	2.175	2.158	-8%
Villanova di C.	1.388	1.483	1.462	1.397	1.381	1.526	10%
UNIONE	33.125	33.759	32.841	32.528	32.929	34.045	3%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Da ultimo, consideriamo la distribuzione degli addetti per settore, nell'anno 2017, nel Camposampierese, nei Comuni membri ed in Veneto. Nella tabella seguente sono riportati i primi dieci settori per addetti nella Federazione, proposti in ordine decrescente, affiancati dai valori dei vari territori per ciascuno di essi.

Ciò che emerge, anche attraverso il confronto con la ripartizione regionale, è la vocazione manifatturiera del Camposampierese: pressoché un addetto su due è impiegato nel suddetto settore (+18% rispetto al Veneto). Non mancano però le differenziazioni locali: sono cinque i Comuni "sopra media", tra cui Campodarsego (60%), mentre a Camposampiero soltanto un quarto degli addetti lavora nella manifattura.

In seconda battuta il commercio: attorno ad un dato unionale pari al 16% degli addetti impiegati, si muovono gli estremi di Borgoricco (25%) e Massanzago (12%).

Se il terzo settore per capacità occupazionale risulta pressoché uniformemente quello delle costruzioni, è importante evidenziare come certi ambiti, quali la sanità o i noleggi e supporti (entro cui ricadono servizi variegati a partire dalla selezione e fornitura di personale interinale), si concentrino prevalentemente a Camposampiero.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nella Federazione dei Comuni del Camposampierese e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT- Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore anno 2017	Borgoricco	Campodarsego	Camposampiero	Loreggia	Massanzago	Piombino Dese	San Giorgio d. P.	Santa Giustina	Villa del Conte	Villanova di C.	UNIONE	VENETO
Manifattura	44%	60%	26%	34%	56%	59%	45%	54%	57%	44%	48%	30%
Commercio	25%	14%	14%	20%	12%	12%	21%	17%	12%	15%	16%	19%
Costruzioni	10%	7%	8%	19%	8%	5%	9%	11%	12%	16%	9%	7%
Professioni	3%	3%	7%	5%	4%	6%	3%	3%	3%	5%	4%	6%
Ristoranti e albergatori	6%	3%	5%	6%	3%	4%	5%	2%	4%	3%	4%	9%
Noleggi	3%	2%	13%	2%	2%	2%	1%	2%	1%	6%	4%	6%
Sanità e assistenza	2%	1%	11%	2%	2%	1%	5%	1%	1%	1%	3%	4%
Trasporti	2%	2%	2%	3%	3%	5%	2%	4%	3%	2%	3%	6%
Immobiliare	1%	2%	2%	2%	3%	1%	2%	2%	3%	1%	2%	2%
Altro	5%	6%	12%	6%	8%	4%	7%	4%	5%	6%	6%	11%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione	99.653	102.399	102.658	102.683	102.664	102.699	103.230
Comuni aderenti	11	11	11	11	11	11	11
Dotazione organica Unione	52	52	52	54	57	57	57
Numero servizi erogati nell'anno	8	9	10	11	11	12	12
di cui servizi non gestiti per tutti i Comuni dell'Unione	1	1	1	2	2	2	2
servizi gestiti solo per alcuni Comuni e numero comuni	mensa scolastica (2)	mensa scolastica (2)	mensa scolastica (5),	mensa scolastica (5), cuc (8)	mensa scolastica (5), cuc (9)	mensa scolastica (8), servizio notifiche (4)	mensa scolastica (9), servizio notifiche (4)

* il numero è stimato. È stato formulato dividendo la spesa complessiva di personale del 2019 con il costo medio per dipendente del 2018 (ultimo dato in nostro possesso)

La tabella riassume i dati di inquadramento dell'Unione Camposampierese dal 2011 al 2019. Dai dati analizzati si evince che Camposampierese è un'Unione di dimensioni medio-grandi che opera su un territorio di 103.230 abitanti e che i Comuni aderenti all'Unione sono 11.

Dal 2011 al 2019 si è assistito ad un aumento dei servizi gestiti. Dagli 8 del 2011 si è passati ai 12 del 2019, con un incremento di 4 servizi. I servizi conferiti in Unione sono gestiti per tutti i Comuni, tranne due (mensa e servizio notifiche) che, nel 2019, erano gestiti rispettivamente per 9 e 4 Comuni. All'aumento dei servizi conferiti non si è assistito ad un incremento del personale. Infatti, dai 52 dipendenti del 2011, nel 2019 erano 50 i dipendenti dell'Unione.

Si evidenzia che nel 2020 è uscito un Comune dall'Unione (Trebaseleghe). Dal 2020, l'Unione è composta da 10 Comuni per una popolazione di 88286 abitanti.

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2011 al 2019, delle 12 funzioni gestite dall'Unione di Camposampierese. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Gestione del personale
- Servizio Valutazione e formazione del personale
- Controllo di gestione
- Servizi Informatici
- Attività Produttive (SUAP)
- Turismo
- Mensa
- Centrale Unica Committenza (CUC)
- Protezione Civile
- Polizia Municipale
- Tavolo Cultura e Sport
- Servizio Notifiche

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, il costo del servizio pro-capite, l'ammontare dei trasferimenti degli 11 Comuni per la gestione del servizio, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione e la dotazione di personale stimata per la gestione della funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto in quasi dieci anni nell'Unione del Camposampiero sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

Gestione del Personale

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Gestione del Personale

	*2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione *	333.777	313.218	312.248	277.790	230.956	274.220	270.562	-19%
TRASFERIMENTI 11 COMUNI ALL' UNIONE	157.221	165.614	165.614	165.614	165.614	165.614	165.614	5%
% copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	47,10	52,88	53,04	59,62	71,71	60,39	61,21	14,11
Spesa di personale della funzione	96.361	54.341	50.958	48.781	53.030	56.274	52.669	-45%
Dotazione personale**	2,21	1,31	1,22	1,21	1,38	1,40	1,50	47
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 Comuni Federazione + 4 Enti in convenzione	11 Comuni Federazione + 3 Enti in convenzione	11 Comuni Federazione + 3 Enti in convenzione	11 Comuni Federazione + 1 Comune in convenzione	11 Comuni Federazione + 1 Comune in convenzione	11 Comuni Federazione + 1 Comune in convenzione	11 Comuni Federazione + 1 Comune in convenzione	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La tabella mostra l'andamento del servizio del personale dal 2011 al 2019. **Nel periodo considerato, la spesa per il servizio è diminuita del 19% (-63.000 euro).** Il dato può essere giustificato da **un efficientamento del servizio realizzato nel corso degli anni e anche dalla riduzione del numero di Comuni fuori dall'Unione che si sono avvalsi del servizio dell'Unione Camposampierese.** Nel 2011 erano 4 i Comuni che si erano convenzionati, sono passati a tre nel 2014 e 2015 per poi ridursi a uno dal 2016 al 2019.

Anche la spesa per il personale cala nel corso del periodo considerato per una % pari al 45%. **Il dato più interessante nel caso della spesa per il personale è che essa è molto ridotta rispetto al costo della funzione.** Questo perché l'Unione gestisce il servizio anche attraverso l'affidamento di alcune attività a una società in house, cosa che giustifica il numero così ridotto di personale dipendente dell'Unione dedicato alla funzione.

L'ammontare dei trasferimenti degli 11 Comuni dell'Unione per la funzione aumenta leggermente dal 2011 al 2019 (5%, pari a 8.000 euro circa). I trasferimenti dei Comuni non coprono l'intero costo della funzione. Essi coprono il 47% del costo della funzione nel 2011 per arrivare al 61% nel 2019.

Grafico 1. Spesa del servizio Gestione del Personale per abitante nel periodo 2011-2019

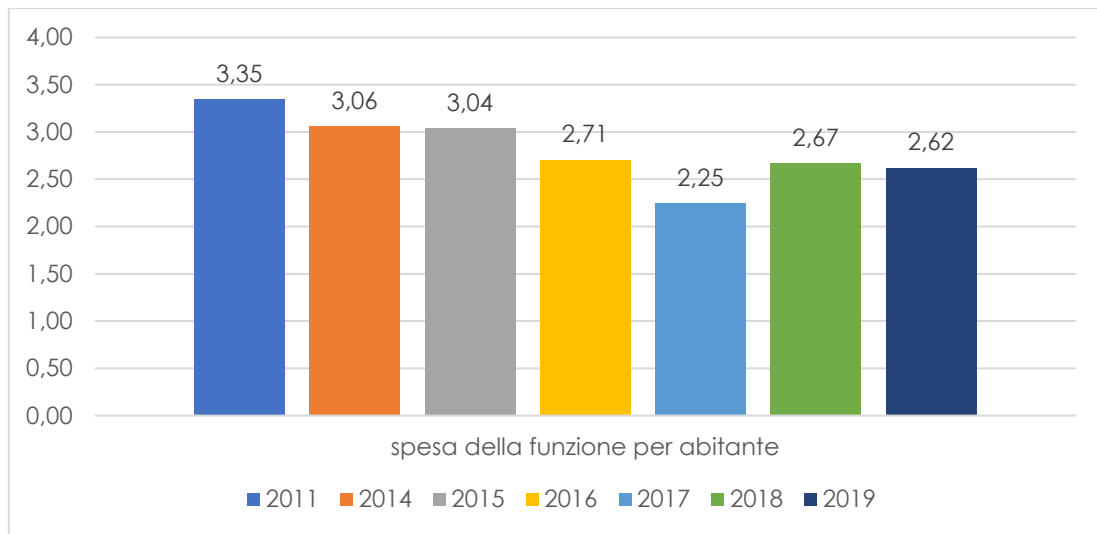
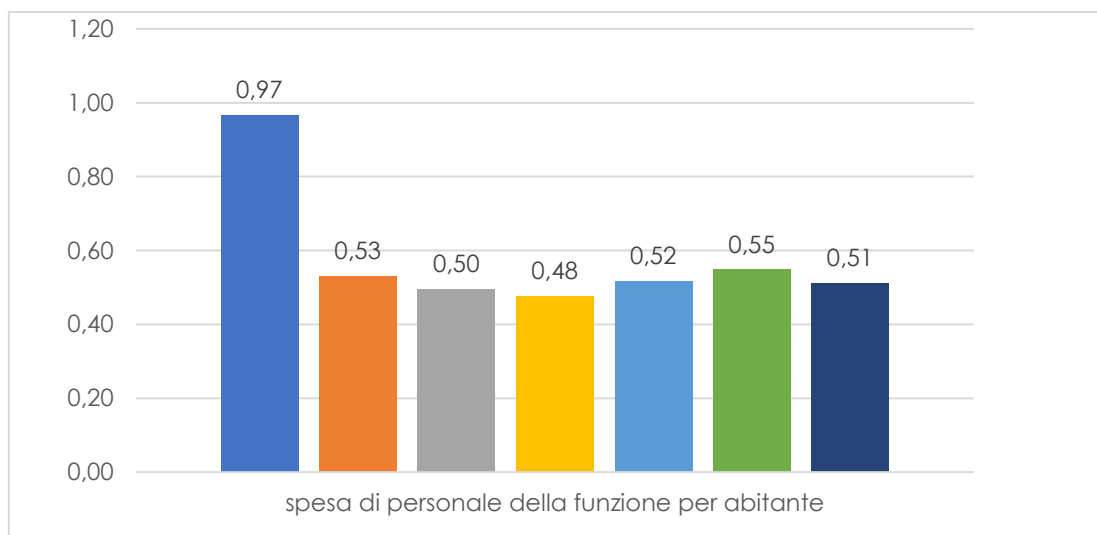


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Gestione del Personale per abitante nel periodo 2011-2019



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2011 al 2019. Essendo aumentata la popolazione dell'Unione, **la spesa pro-capite per il servizio di gestione del personale vede, nel periodo considerato, una diminuzione importante (-22%)**, maggiore rispetto alla diminuzione della spesa complessiva della funzione. **Anche il costo di personale per abitante diminuisce sensibilmente dal 2011 al 2019 (-47%).**

Servizio Valutazione e Formazione del Personale

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Valutazione e Formazione del Personale

	*2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione *	60.208	68.078	62.850	47.649	53.067	62.159	58.701	-3%
trasferimenti 11 Comuni dell'Unione	27.000	27.000	27.000	27.000	27.000	35.250	35.250	31%
% copertura spesa funzione da trasferimenti comuni	44,84	39,66	42,96	56,66	50,88	56,71	60,05	15,2
Spesa di personale della funzione	5.809	12.396	12.521	8.253	7.449	5.050	7.432	28%
dotazione personale **	0,13	0,30	0,30	0,20	0,19	0,13	0,21	59%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La tabella mostra l'andamento del servizio Valutazione e formazione del personale dal 2011 al 2019. Il servizio è stato conferito da tutti gli 11 Comuni dell'Unione. **Il costo complessivo della funzione è diminuito del 3% dal 2011 al 2019.** Per quanto riguarda **i trasferimenti dei Comuni sono leggermente aumentati nel corso degli anni (+31% pari a 8250 euro).** I costi della funzione non sono completamente coperti dai trasferimenti dei Comuni. **La percentuale di copertura da trasferimenti è comunque aumentata nel corso degli anni (dal 44% del 2011 al 60% del 2019).**

Grafico 3. Spesa del servizio Valutazione e Formazione del Personale per abitante nel periodo 2011-2019

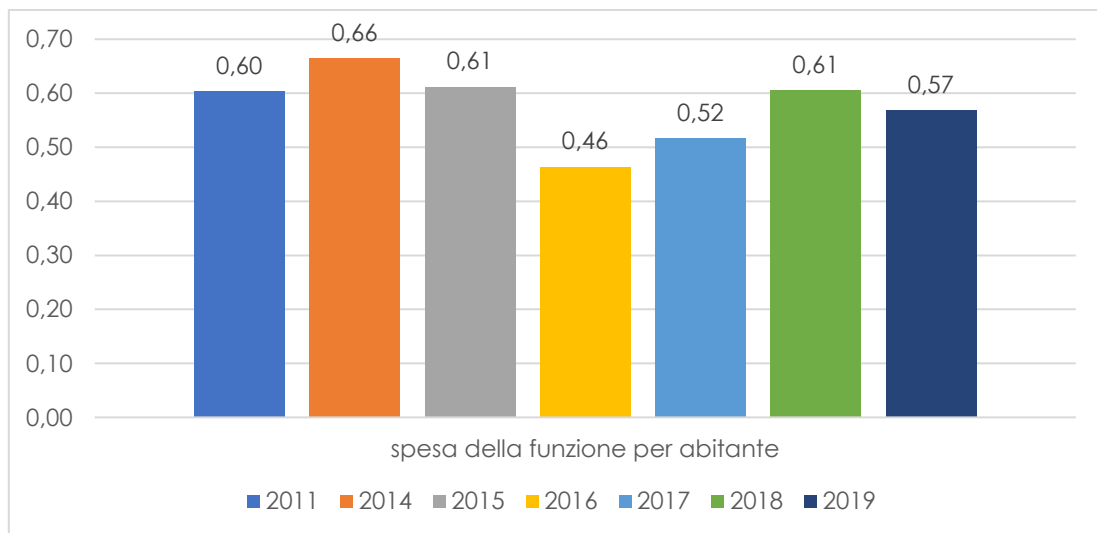
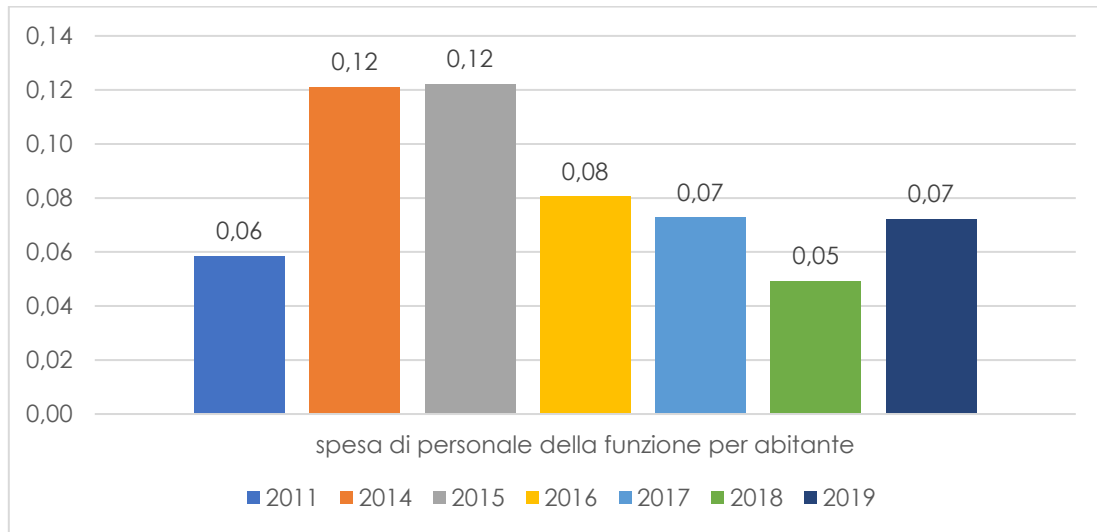


Grafico 4. Spesa del personale del servizio Valutazione e Formazione del Personale per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano **il costo del servizio per abitante ed il costo del personale del servizio per abitante**. La spesa del servizio pro capite cala leggermente dal 2011 al 2019 (da 0,60 a 0,57 per abitante), mentre il costo del personale del servizio pro capite aumenta leggermente (da 0,06 a 0,07).

Controllo di gestione

Tabella 16. Analisi dell'andamento del servizio Controllo di gestione

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione	70.141	124.214	129.713	126.116	112.017	79.470	85.432	22%
trasferimenti 11 Comuni dell'Unione	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	0
% copertura spesa funzione da trasferimenti comuni	79,84	45,08	43,17	44,40	49,99	70,47	65,55	-14
spesa di personale della funzione	6.601	8.264	8.657	5.559	2.484	5.050	7.432	13%
dotazione personale	0,15	0,20	0,21	0,14	0,06	0,13	0,21	40%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 comuni Federazione + 5 in convenzione di cui un' Unione di due Comuni	11 comuni Federazione + 5 in convenzione di cui un' Unione di due Comuni	11 comuni Federazione + 5 in convenzione di cui un' Unione di due Comuni	11 comuni Federazione + 5 in convenzione di cui un' Unione di due Comuni	11 comuni Federazione + 5 in convenzione di cui un' Unione di due Comuni	11 comuni Federazione + 5 in convenzione di cui un' Unione di due Comuni	11 comuni Federazione + 3 in convenzione (di cui Unione del Miranese)	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La tabella mostra l'andamento della funzione del Controllo di gestione dal 2011 al 2019. La funzione non viene gestita solo per gli 11 Comuni dell'Unione Camposampierese ma anche per altri Enti. Nel 2011 erano 5 gli Enti convenzionati, mentre nel 2019 sono 3 di cui un'Unione che conta 6 Comuni.

La spesa della funzione è aumentata nel corso degli anni del 22% (pari a 15.000 euro circa), così come la spesa del servizio pro capite del 13%. L'andamento non è lineare. Dal 2011 al 2016 il costo della funzione aumenta, per poi diminuire dal 2017 al 2019, assestandosi comunque ad un livello più alto rispetto al 2011. **La spesa di personale è molto bassa rispetto al costo del servizio,** ipotizziamo anche in questo caso che il servizio sia svolto solo per una quota parte di tempo da un addetto, e che alcune attività siano affidate ad altri soggetti/enti esterni all'Unione. **I trasferimenti dei Comuni non sono aumentati nel corso degli anni e la copertura del servizio da trasferimenti è leggermente diminuita dal 2011 al 2019, attestandosi, nel 2019, al 65,5%.** La copertura al 65,5% può dipendere anche dal fatto che altri Comuni sono associati alla gestione del servizio e quindi sostengono a loro volta una quota di contribuzione per i costi della funzione.

Grafico 5. Spesa del servizio Controllo di gestione per abitante nel periodo 2011-2019

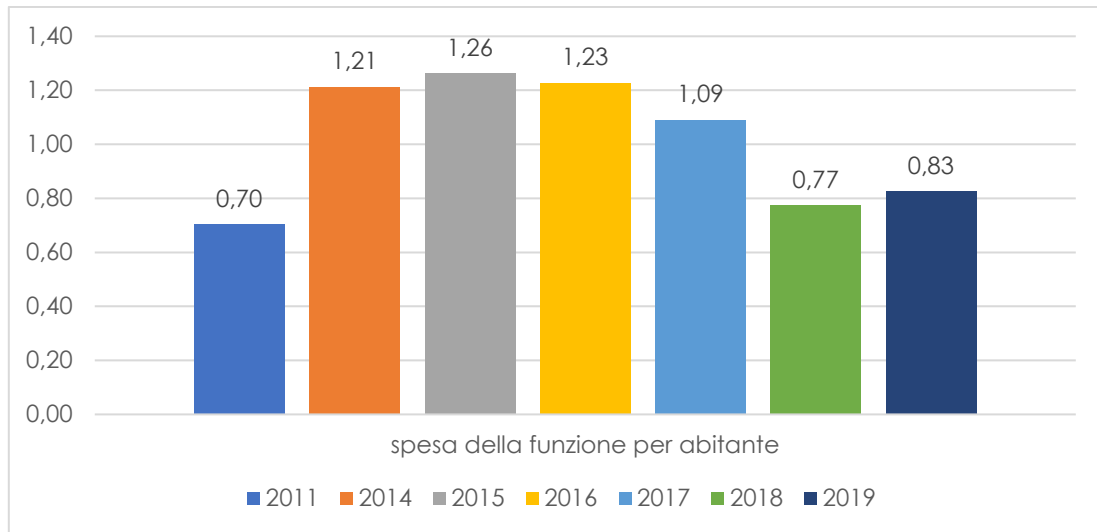
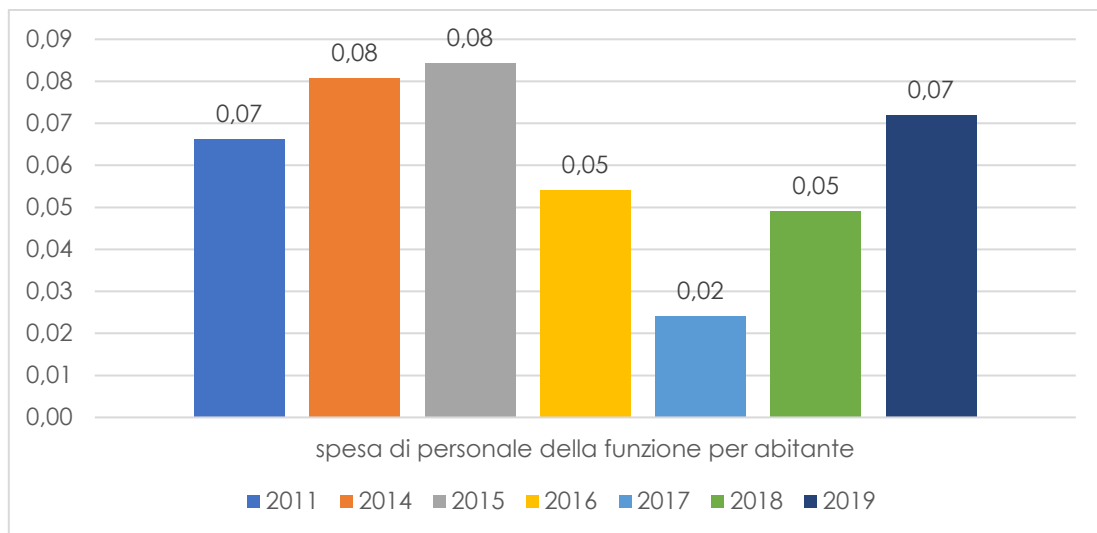


Grafico 6. Spesa del personale del servizio Controllo di gestione per abitante nel periodo 2011-2019



Dai grafici si evince un lieve aumento delle spese per la funzione per abitante dal 2011 al 2019 (da 0,70 euro nel 2011 a 0,83 euro per abitante nel 2019), mentre il costo del personale della funzione per abitante rimane invariato.

Servizi informatici

Tabella 17. Analisi dell'andamento dei Servizi informatici

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011- 2019
Spesa complessiva per la funzione	252.163	380.832	421.578	491.321	517.222	623.903	652.155	159%
Trasferimenti 11 Comuni	160.359	239.344	305.192	350.232	419.620	523.014	512.5107	220%
% copertura spesa funzione da trasferimenti comuni	63,59	62,85	72,39	71,28	81,13	83,83	78,59	+14,99
spesa di personale della funzione	33.128	16.528	15.961	17.393	14.013	13.963	24.906	-25%
dotazione personale	0,76	0,40	0,38	0,43	0,37	0,35	0,71	-7%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La tabella mostra l'andamento della funzione sistemi informatici dal 2011 al 2019. La funzione viene esercitata per gli 11 Comuni dell'Unione. **La spesa per la funzione è aumentata negli anni considerati del 159% (+400.000).** **La spesa per il personale della funzione è molto bassa rispetto al costo della funzione**, diminuendo nel periodo considerato (-25%). Questo fa pensare che la funzione, che è stata ampliata nel corso degli anni, sia svolta anche avvalendosi di soggetti esterni. **All'aumento della spesa per la funzione corrisponde un aumento dei trasferimenti dei Comuni. Dal 2011 al 2019 essi aumentano del 220% (pari a circa 352.000 euro).** **La percentuale di copertura del costo della funzione da trasferimenti degli 11 Comuni aumenta nel corso degli anni, attestandosi al 78,59% nel 2019.**

Grafico 7. Spesa dei Servizi informatici per abitante nel periodo 2011-2019

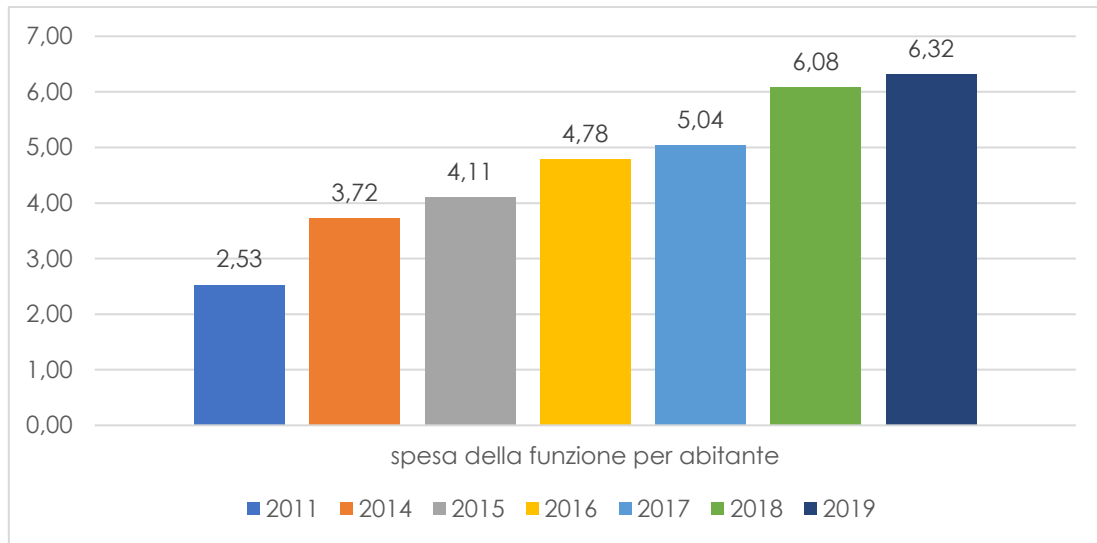
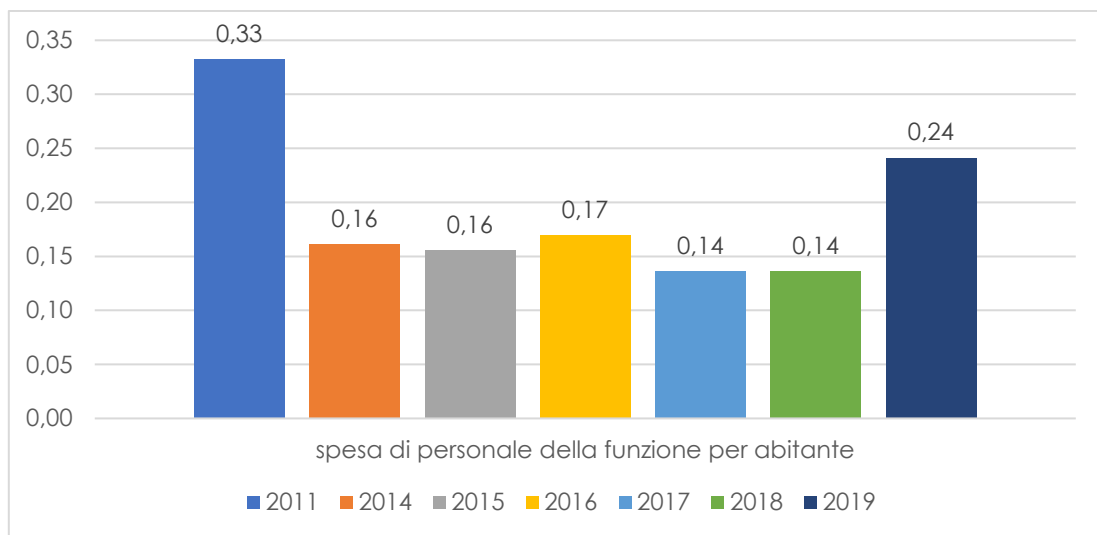


Grafico 8. Spesa del personale dei Servizi informatici per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano che **la spesa complessiva della funzione per abitante è aumentata dal 2011 al 2019, arrivando a 6,32 euro per abitante nel 2019**. Interessante invece notare **la diminuzione della spesa di personale della funzione per abitante dal 2011 al 2019** (d 0,33 euro nel 2011 a 0,24 euro nel 2019) a testimoniare come il costo del personale sia molto basso rispetto al costo della funzione e come questo lasci presupporre che alcune attività del servizio siano esternalizzate fuori dall'Unione.

Sportello Unico Attività Produttive - SUAP

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio SUAP

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione *	286.599	390.464	411.904	452.157	434.088	425.122	383.667	34%
Trasferimenti 11 Comuni	96.112	176.580	176.580	176.580	176.580	176.580	176.580	84%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	33,54	45,22	42,87	39,05	40,68	41,54	46,02	12%
spesa di personale della funzione	140.306	166.031	181.664	171.538	166.471	183.421	134.518	-4%
dotazione personale **	3,21	4,01	4,35	4,25	4,34	4,56	3,83	19%
rapporto 1 addetto/numero imprese		106.626	98.434	100.724	98.596			
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 Comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La tabella mostra l'andamento del servizio SUAP dal 2011 al 2019. Il servizio viene svolto per gli 11 Comuni dell'Unione. **La spesa per la funzione aumenta nel corso del periodo considerato del 34% (+96.000 euro). I trasferimenti dei Comuni, senza considerare il primo anno di gestione (2011), dal 2014 al 2019 rimangono stabili.** Nel 2019 il tasso di copertura del servizio da trasferimenti dei Comuni è del 46%.

Dal punto di vista del personale, **dal 2011 al 2019 si assiste ad un aumento della spesa di personale dal 2014 al 2018 ed una diminuzione della stessa (pari ad un addetto) nel 2019.** Il servizio contava una stima di 4,5 figure impiegate nel 2018 (3,8 nel 2019).

Grafico 9. Spesa dei Servizi informatici per abitante nel periodo 2011-2019

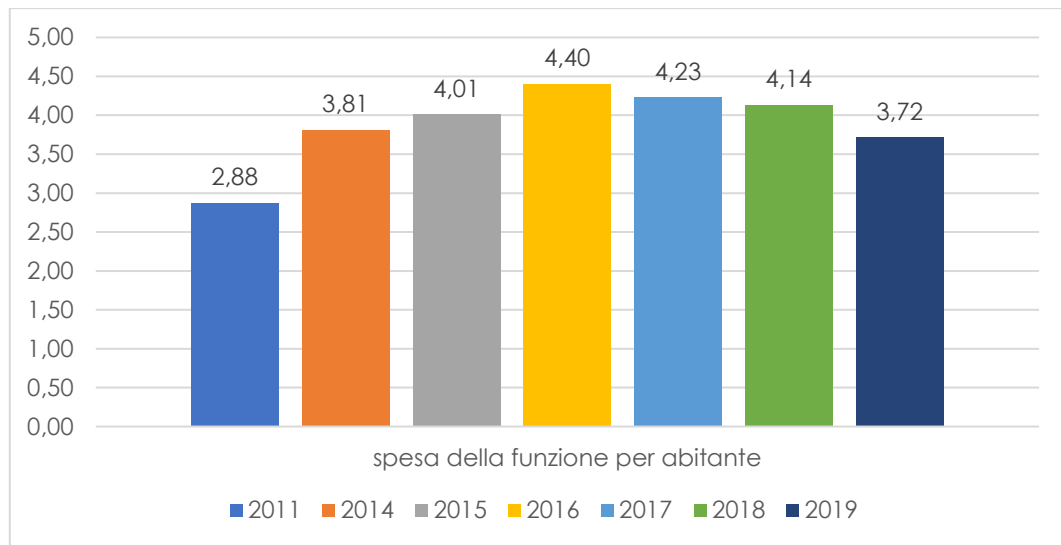
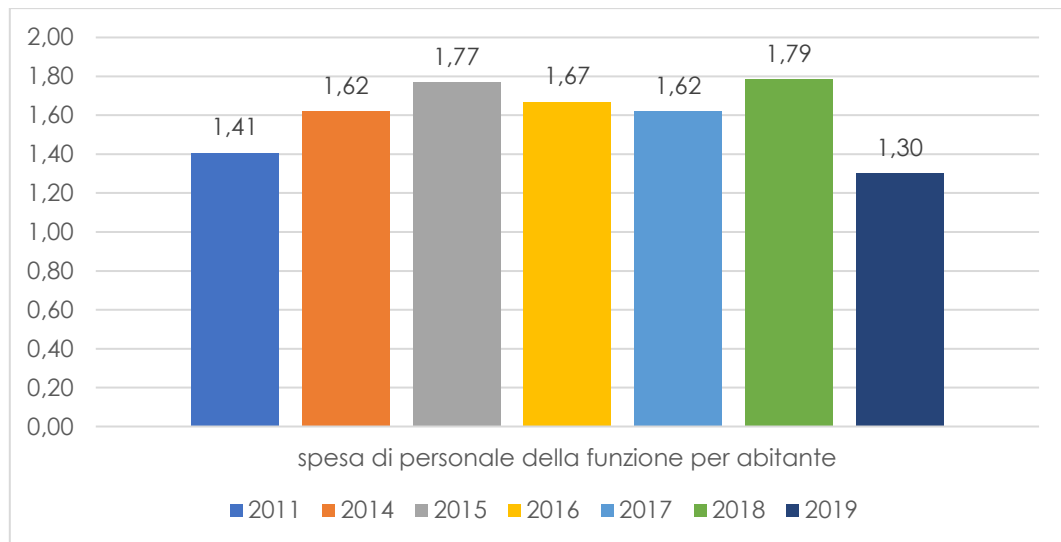


Grafico 10. Spesa del personale dei Servizi informatici per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano che **la spesa complessiva per la funzione per abitante è aumentata dal 2011 al 2019 (da 2,88 euro del 2011 a 3,72 euro nel 2019)**, mentre **la spesa di personale della funzione per abitante**, dopo essere aumentata dal 2011 al 2018, **ha visto un calo importante nel 2019, attestandosi a 1,30 euro per abitante.**

Turismo

Tabella 19. Analisi dell'andamento del servizio Turismo

	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2015-2019
Spesa complessiva per la funzione	42.363	54.995	83.127	116.814	115.494	173%
Trasferimenti 11 Comuni	17.400	17.400	34.800	34.800	34.800	100%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	41,07	31,64	41,86	29,79	30,13	- 11%
spesa di personale della funzione	16.232	7.536	4.668	8.189	21.020	29%
dotazione personale	0,39	0,19	0,12	0,20	0,60	54%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	11 comuni Federazione	

* esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La gestione del Turismo è stata conferita nel 2015 in Unione da tutti gli 11 Comuni. **La spesa della funzione è aumentata dal 2015 al 2019 di 73.000 euro. I trasferimenti dei Comuni sono aumentati dal 2015 al 2019 del 100% (pari a 17.400 euro) e coprono nel 2019 il 30% del costo della funzione. Questi trasferimenti sono sostenuti da 6 Comuni su 11 e sono relativi, nello specifico, alle spese per la manutenzione dell'Ostiglia.** La parte non finanziata dai trasferimenti comunali è coperta dalla tassa di soggiorno. **Per quanto riguarda la spesa per il personale si assiste ad un lieve aumento dal 2015 al 2019 (29%).** La funzione viene gestita nel 2019 da una persona a metà tempo.

Grafico 11. Spesa della funzione Turismo per abitante nel periodo 2011-2019

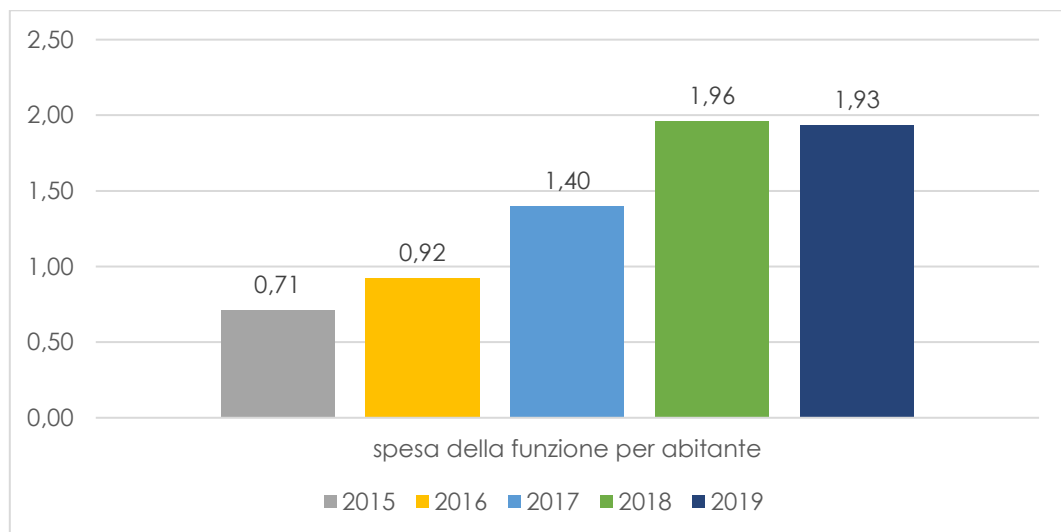
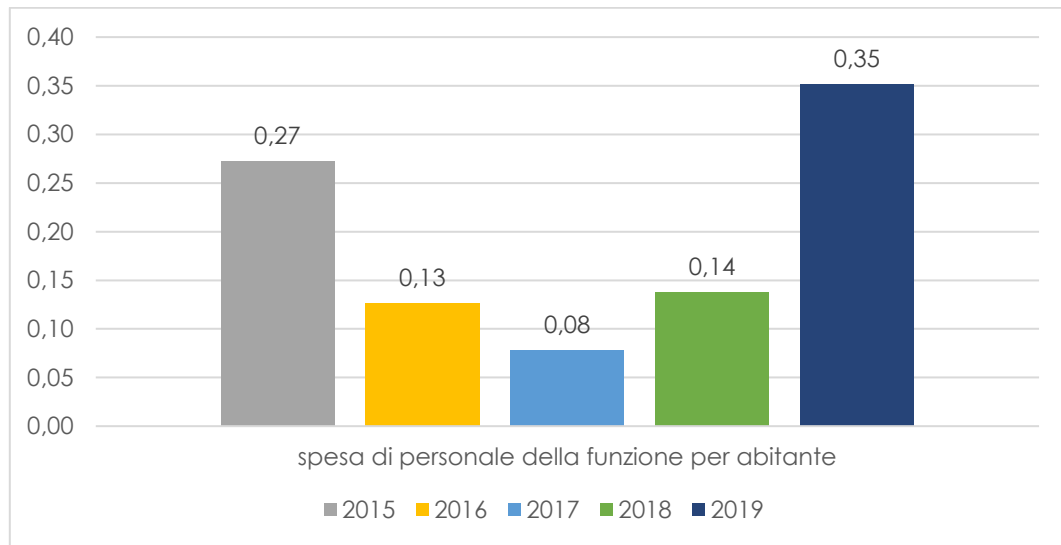


Grafico 12. Spesa del personale della funzione Turismo per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano che **la spesa complessiva della funzione per abitante è aumentata dal 2011 al 2019 (da 0,71 euro nel 2011 a 1,93 euro nel 2019), così come la spesa di personale per abitante ha visto un leggero incremento dal 2011 al 2019 (da 0,27 euro nel 2011 a 0,35 euro nel 2019)**

Mensa Scolastica

Tabella 20. Analisi dell'andamento del servizio Mensa Scolastica

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione *	270.091	174.415	184.567	218.167	150.824	56.289	146.897	-46%
Trasferimenti 11 Comuni	66.950	22.852	15.419	16.095	15.467	37.226	86.184	29%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	24,79	13,10	8,35	7,38	10,25	66,13	58,67	34%
spesa di personale della funzione	11.904	8.264	8.657	11.077	1.249	10.025	15.924	34%
dotazione personale **	0,27	0,20	0,21	0,27	0,03	0,25	0,45	66%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	2 Comuni	4 Comuni	5 Comuni	5 Comuni	5 Comuni	11 Comuni Federazione dal 01/10/2018 (prima il servizio era in convenzione)	11 Comuni Federazione	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

Il servizio della mensa è stato conferito in Unione nel 2011 da due Comuni. **Nel corso degli anni è aumentato il numero di Comuni che ha conferito la gestione del servizio in Unione fino ad arrivare al 2019 in cui tutti gli undici Comuni hanno la funzione in Unione. La spesa della funzione è diminuita dal 2011 al 2019 del 46%.** I trasferimenti dei Comuni sono viceversa aumentati del 29% con una copertura nel 2019 di quasi il 60% delle spese per la funzione. Trattandosi di un servizio a domanda individuale l'andamento nel corso del tempo della spesa per la funzione può essere stato determinato dalla scelta gestionale e organizzativa compiuta dall'Unione e dai Comuni per questo servizio. **La spesa per il personale è leggermente aumentata nel corso degli anni (+3000 euro dal 2011 al 2019).** Questa funzione è gestita in Unione per quota parte del tempo di un addetto.

Grafico 13. Spesa della funzione Mensa scolastica per abitante nel periodo 2011-2019

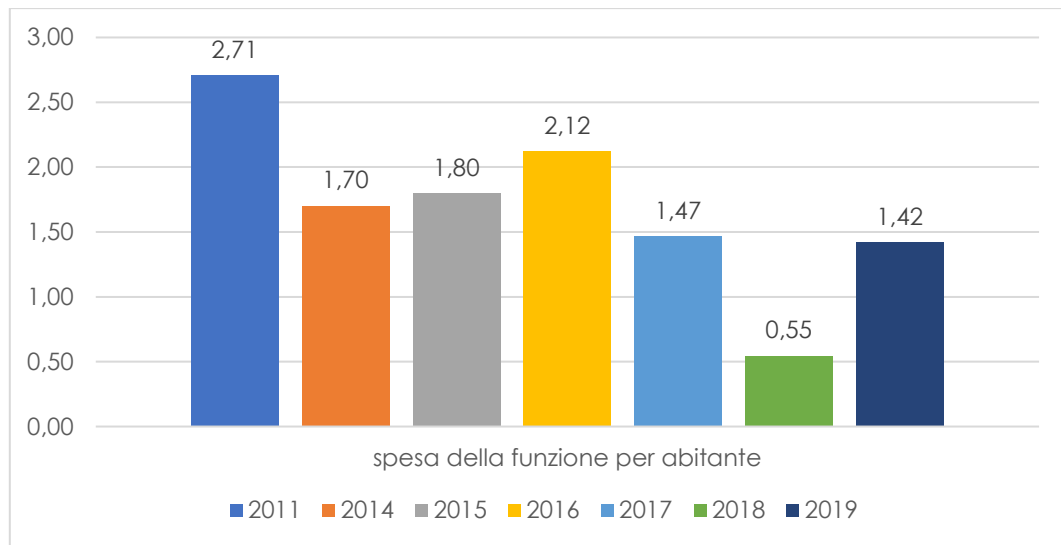
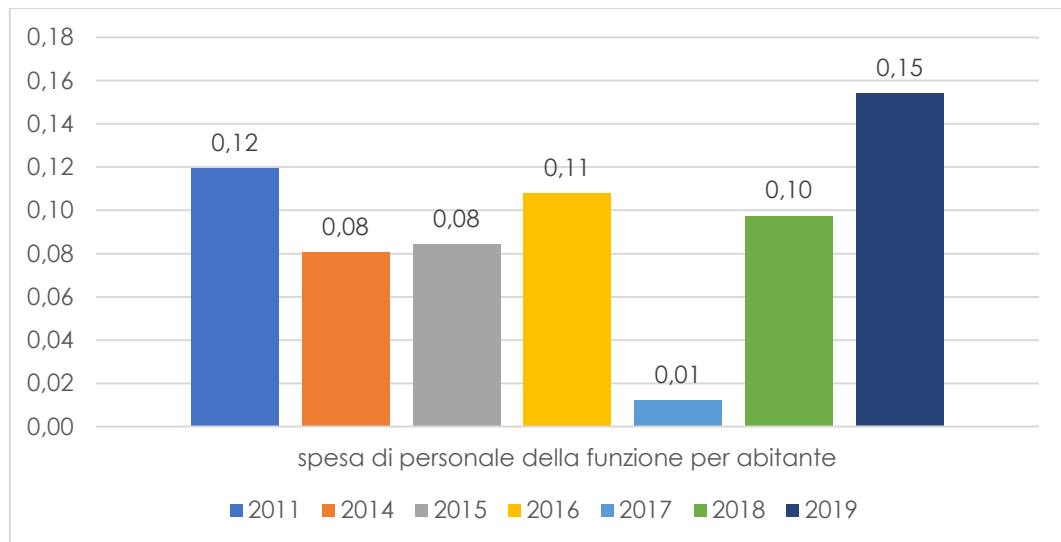


Grafico 14. Spesa del personale della funzione Mensa scolastica per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano che **la spesa della funzione per abitante è diminuita dal 2011 al 2019**, mentre è leggermente aumentato il costo del personale della funzione per abitante (da 0,14 euro nel 2011 a 0,18 euro nel 2019 per abitante).

Centrale Unica di Committenza - CUC

Tabella 21. Analisi dell'andamento del servizio Centrale Unica di Committenza

	2016	2017	2018	2019	delta 2016-2019
Spesa complessiva per la funzione **	42.500	63.500	144.000	200.786	372%
Trasferimenti 11 Comuni	20.000	22.500	27.500	27.500	38%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	47,06	35,43	19,10	13,70	- 33 %
spesa di personale della funzione	36.837	53.000	66.145	90.884	147%
dotazione personale **	0,91	1,38	1,64	2,59	184%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	17 Comuni in convenzione	26 Comuni in convenzione	trasferito dagli 11 Comuni della Federazione dal 01/10/2018. (prima il servizio era in convenzione. Il totale enti	11 Comuni Federazione + 38 Comuni in convenzione	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La funzione della Centrale Unica di Committenza è un servizio che viene attivato in Unione nel 2016. È un servizio che già dal 2016 viene gestito anche per altri Comuni fuori dall'Unione: nel 2018, oltre agli undici Comuni dell'Unione, sono 38 gli Enti che si avvalgono in convenzione del servizio. **La spesa per la funzione è aumentata negli anni considerati (2016/19) del 372% (158.000 euro).** Sono aumentate le spese per il personale della funzione (da 36.837 del 2016 a 90.884 del 2019). Il dato interessante del servizio CUC è che il totale della spesa dei trasferimenti per la funzione dei Comuni è aumentato per la ragione che nel corso degli anni un numero maggiore di Comuni dell'Unione ha conferito la gestione della CUC in Unione. Analizzando il valore assoluto del trasferimento per la funzione di ogni singolo Comune, esso è rimasto invariato negli corso degli anni. .

Grafico 15. Spesa della funzione Centrale Unica di Committenza per abitante nel periodo 2011-2019

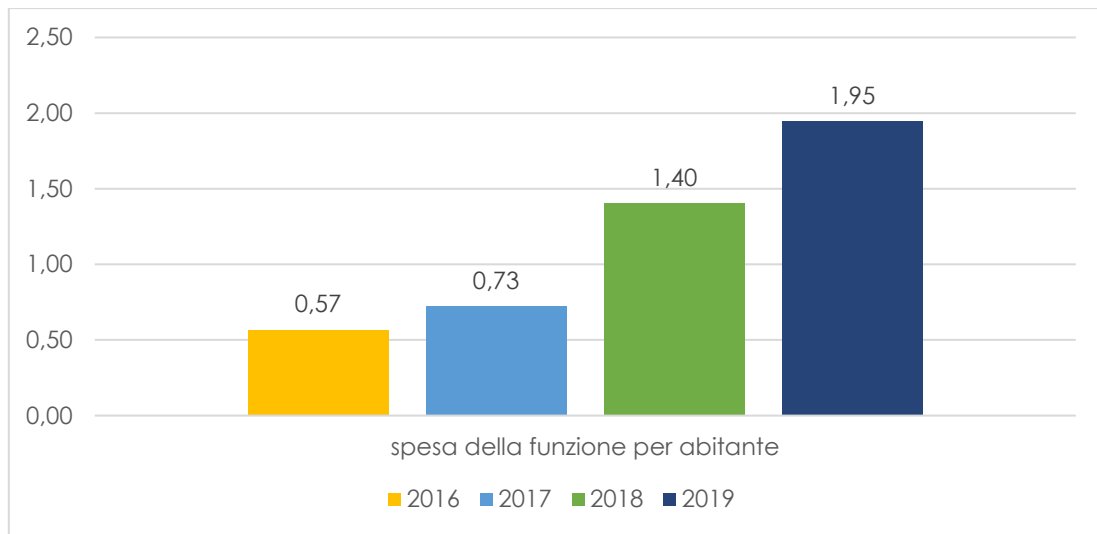
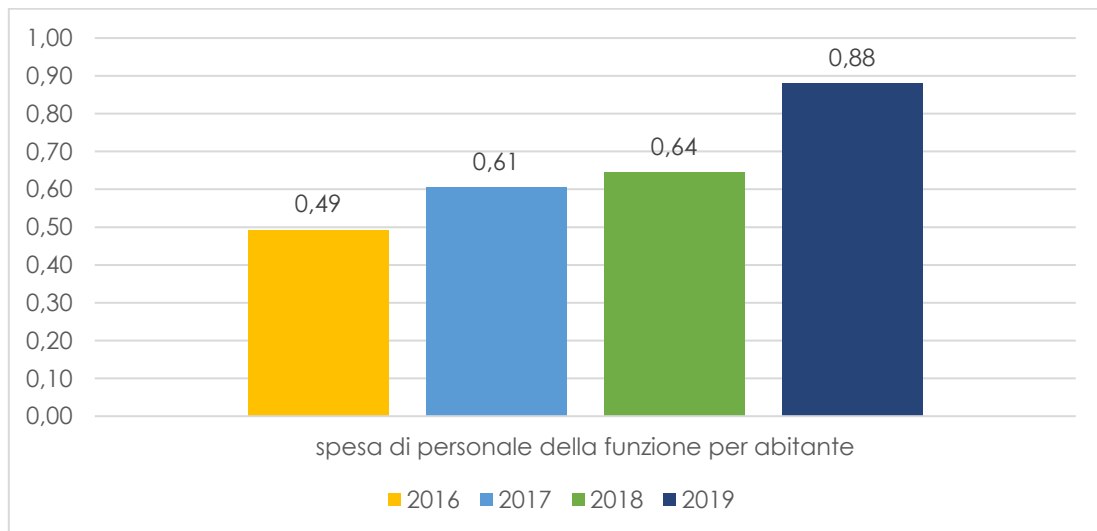


Grafico 16. Spesa del personale della funzione Centrale Unica di Committenza per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano che **la spesa della funzione per abitante della CUC è aumentata dal 2016 al 2019 (da 0,57 euro nel 2016 a 1,95 euro nel 2019), così come il costo di personale della funzione per abitante (da 0,49 euro nel 2016 a 0,88 euro nel 2019).** È evidente in questo caso la volontà di investire su un servizio che viene svolto anche per altri Comuni non aderenti all'Unione.

Protezione civile

Tabella 22. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione*	162.994	115.907	162.034	140.541	119.095	224.116	164.656	1%
Trasferimenti 11 Comuni	91.933	91.933	91.933	91.933	91.933	91.933	91.933	0%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	56,40	79,32	56,74	65,41	77,19	41,02	55,83	- 0,57%
spesa di personale della funzione	3.276	30.319	30.319	30.319	29.910	30.639	28.037	756%
dotazione personale **	0,08	0,73	0,73	0,75	0,78	0,76	0,80	828%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	

* esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La tabella mostra l'andamento del servizio Protezione Civile dal 2011 al 2019. La funzione è gestita in Unione dagli 11 Comuni fin dal 2011. **L'andamento della spesa della funzione mostra una sostanziale invarianza negli anni considerati (+1%) mentre mostra una diminuzione della spesa pro-capite (-3%). I trasferimenti dei Comuni sono rimasti invariati nel corso degli anni e nel 2019 la copertura del servizio con i trasferimenti è 55,8%.**

Per quanto riguarda la spesa di personale, fatto salvo il 2011 (primo anno del conferimento), la spesa rimane sostanzialmente invariata **dal 2014 al 2019 con un addetto circa impiegato per la funzione.** La spesa pro capite per il personale è di 0,76 euro nel 2018.

Grafico 17. Spesa della funzione Protezione Civile per abitante nel periodo 2011-2019

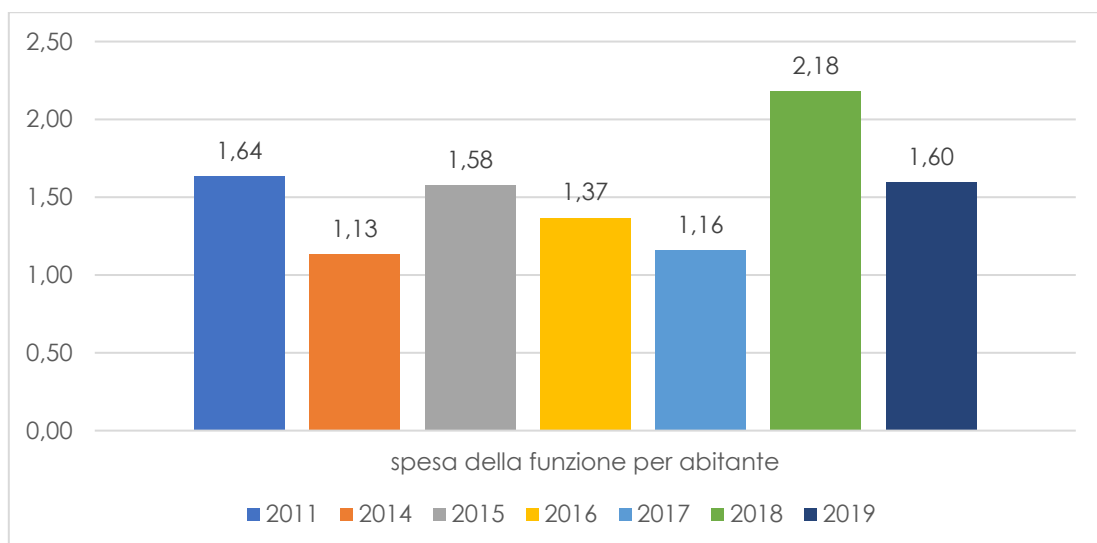
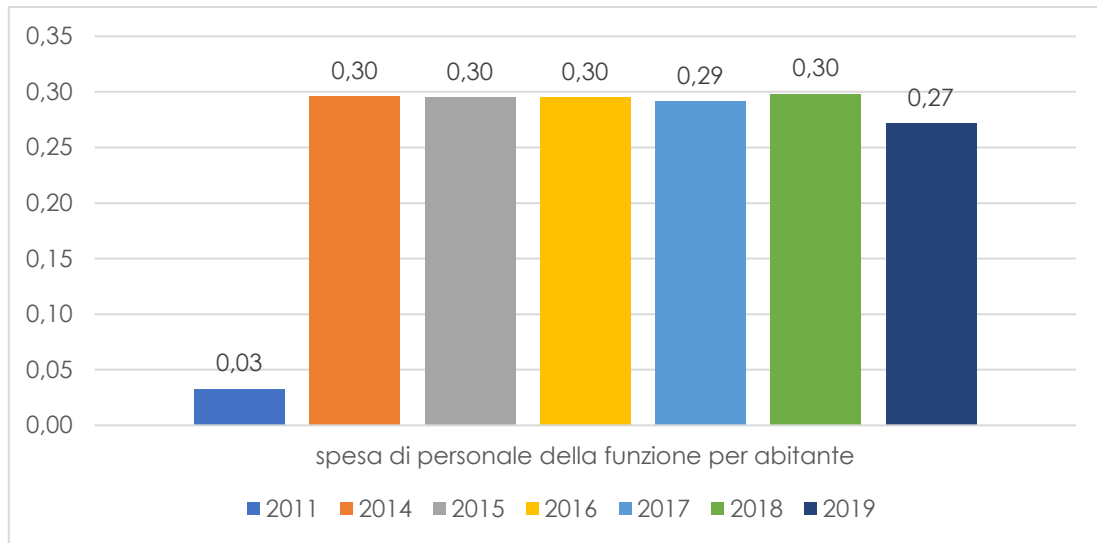


Grafico 18. Spesa del personale della funzione Protezione Civile per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano che **la spesa per la funzione per abitante è rimasta sostanzialmente invariata dal 2011 al 2019**, così come la spesa di personale per la funzione per abitante, fatto salvo il 2011, ha avuto un andamento stabile dal 2014 al 2019.

Polizia municipale

Tabella 23. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione *	2.982.981	2.279.429	2.479.191	2.528.165	2.374.647	2.572.365	2.359.201	-21%
Trasferimenti 11 Comuni	913.337	913.337	913.337	913.337	913.337	913.337	913.337	0%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	30,62	40,07	36,84	36,13	38,46	35,51	38,71	8
spesa di personale della funzione	1.967.629	1.833.963	1.826.718	1.826.042	1.837.882	1.899.294	1.583.628	-20%
dotazione personale **	45,06	44,34	43,73	45,24	47,93	47,17	45	-0%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	

*esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

La tabella mostra l'andamento del servizio Polizia Municipale dal 2011 al 2019. La funzione è gestita in Unione dagli 11 Comuni fin dal 2011. **La spesa complessiva per la funzione ha una riduzione del 21% negli anni considerati (- 623.000 euro). I trasferimenti dei Comuni rimangono invariati nel corso degli anni e questo comporta che sia aumentato il tasso di copertura del servizio da trasferimenti (8% dal 2011 al 2019).** Preme evidenziare come il servizio di Polizia Municipale sia finanziato nel 2019 dal 38% dei trasferimenti mentre la quota più significativa del finanziamento del servizio si presume derivi dalle entrate da sanzioni. La spesa di personale è diminuita con un andamento simile a quello illustrato per la spesa complessiva della funzione (-20% dal 2011 al 2019). **Il numero di agenti è circa di 47 agenti nel 2018, mentre ha un calo nel 2019 (45 agenti).** La spesa per il personale ha avuto una diminuzione sensibile nel 2019

Grafico 19. Spesa della funzione Polizia municipale per abitante nel periodo 2011-2019

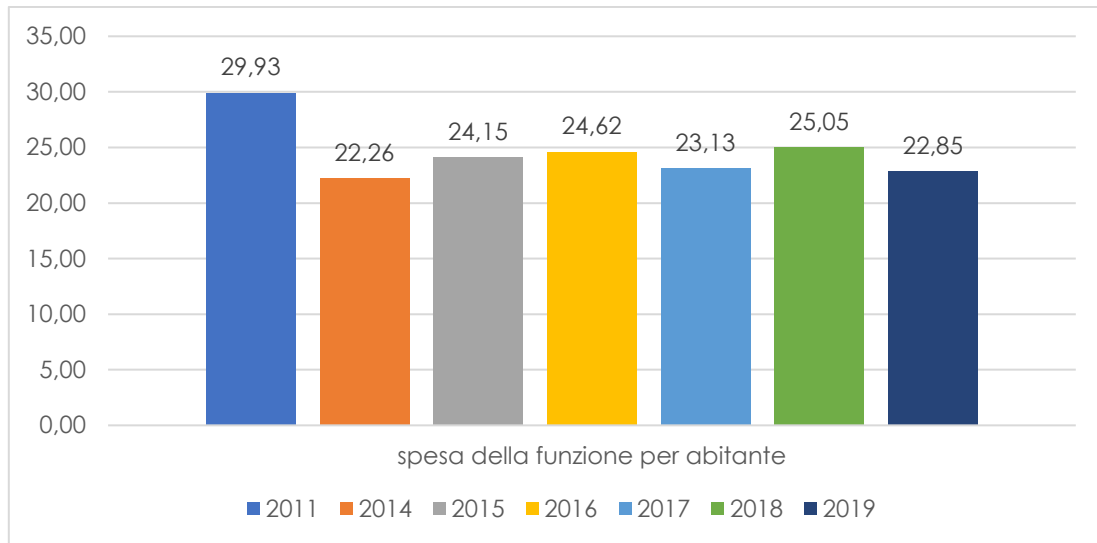
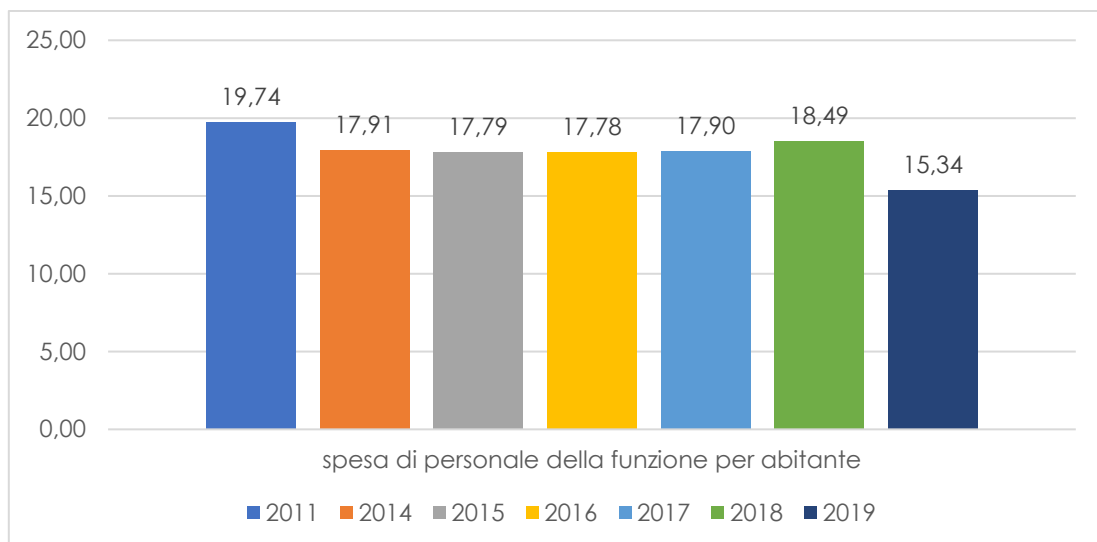


Grafico 20. Spesa del personale della funzione Polizia municipale per abitante nel periodo 2011-2019



La spesa della funzione per abitante ha un andamento abbastanza stabile nel tempo, tranne nel 2019 in cui il calo è sensibile. Dal 2011 al 2019 la spesa della funzione pro capite diminuisce del 24%. Infine, preme evidenziare **il calo della spesa del personale della funzione per abitante che passa da 19,74 euro nel 2011 a 15,34 euro nel 2019, ma anche qui tendendo conto del calo significativo nel 2019.**

Tavolo Sport e cultura

Tabella 24. Analisi dell'andamento Tavolo Sport e cultura

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Spesa complessiva per la funzione *	12.479	11.078	11.079	11.159	11.815	14.377	15%
Trasferimenti 11 Comuni	4.148	4.148	4.148	4.101	4.101	4.772	15%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	33,24	37,44	37,44	36,75	34,71	33,19	- 0,05%
spesa di personale della funzione	8.147,86	8.147,86	8.147,86	8.100,74	8.100,75	8.772,14	8%
dotazione personale **	0,20	0,20	0,20	0,21	0,20	0,25	27%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	11 Comuni Federazione	

* esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

Il servizio tavolo cultura è sport è stato istituito in Unione nel 2014 dagli 11 Comuni aderenti. **Le spese per la funzione sono leggermente aumentate dal 2014 al 2019 (+2.000 euro).** I trasferimenti degli 11 Comuni coprono il 33% delle spese della funzione. Il servizio viene svolto per una piccola quota parte di tempo di un dipendente.

Grafico 21. Spesa del Tavolo Cultura e sport per abitante nel periodo 2011-2019

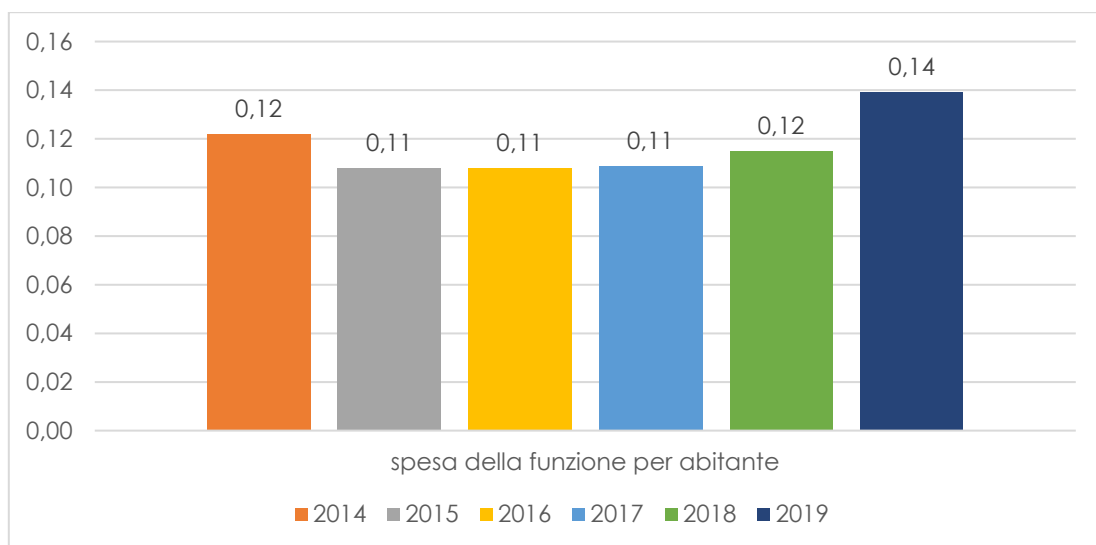
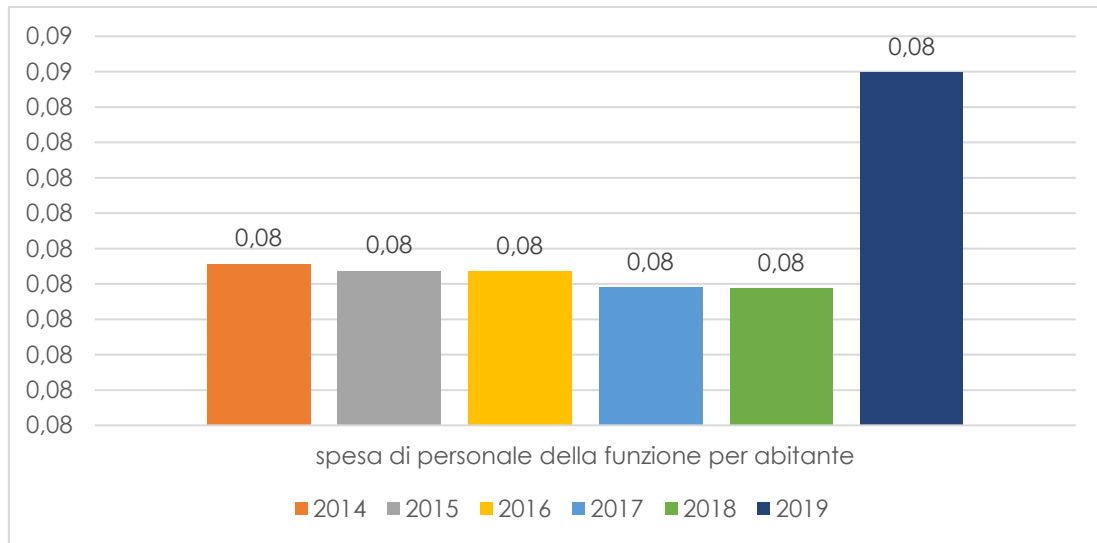


Grafico 22. Spesa del personale del Tavolo Cultura e sport per abitante nel periodo 2011-2019



I grafici mostrano che dal 2014 al 2019 le spese della funzione per abitante sono lievemente aumentate, così come la spesa di personale. Si tratta in valore assoluto di cifre molto modeste rispetto ad altri servizi e funzioni analizzate.

Servizio notifiche

Tabella 25. Analisi dell'andamento del Servizio notifiche

	2018	2019	Delta 2018-19
Spesa complessiva per la funzione *	3.810	19.639	415%
spesa di personale della funzione	3.810	19.639	415%
Trasferimenti 11 Comuni	3.810	17.560	361%
% copertura spesa funzione da trasferimenti 11 Comuni	100,00	89,41	-11
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,09		
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4 Comuni dal 24/10/2018	4 Comuni	

* esclusa la rispettiva quota del fondo per la produttività

** calcolata con costo medio personale istituzione di cui alla tabella

Il servizio notifiche è stato conferito in Unione dal 2018 da parte di quattro Comuni. Le spese per la funzione sono aumentate nel 2019 (+415%, pari a 16.000 euro circa). La spesa della funzione riguarda il costo del personale che nel 2019 arriva a 19.639 euro, pari a circa metà tempo di un addetto dedicato a questa attività.

Analisi complessiva dell'Unione

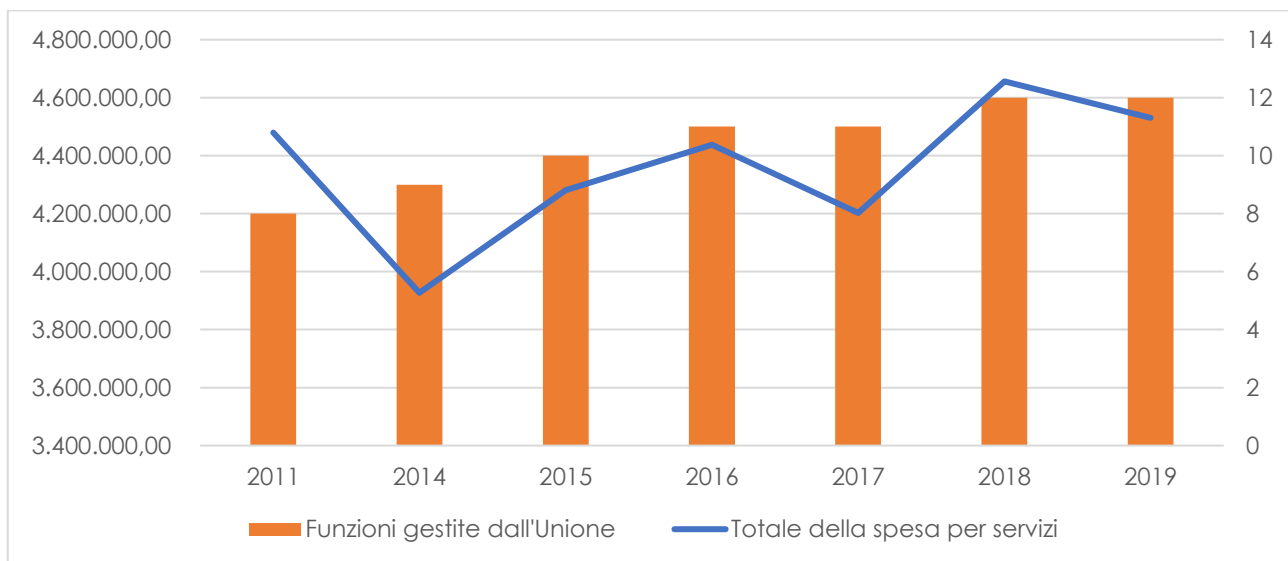
Tabella 26. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011-2019
Totale della spesa per servizi	4.479.164	3.927.116	4.280.378	4.438.131	4.202.769	4.656.243	4.530.269	1%
Costo totale dei servizi pro-capite	44,95	38,35	41,70	43,22	40,94	45,34	43,89	-2%
Trasferimenti 11 Comuni	1.568.912	1.697.595	1.773.410	1.839.126	1.944.239	1.926.764	2.074.367	32%
% Copertura spesa funzione da trasferimenti 11 comuni	35,0%	43,2%	41,4%	41,4%	46,3%	41,4%	45,8%	11%
Totale delle spese di personale per servizi	2.270.824	2.150.652	2.172.356	2.179.739	2.185.708	2.295.013	2.002.293	-12%
Dotazione personale	52,00	52,00	52,00	54,00	57,00	57,00	57	10%
Spesa di personale dei servizi pro-capite	26,69	24,56	24,73	24,82	24,92	26,15	22,69	-15%

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente.

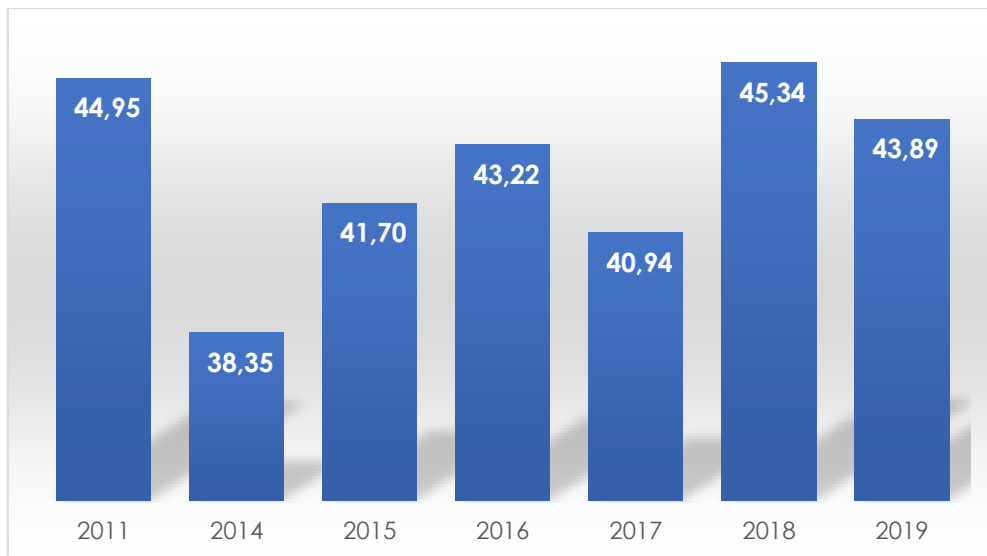
La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2011 al 2019 rimane sostanzialmente invariata, mostrando un lieve incremento dell'1%.

Grafico 23. Totale spesa per servizi e numero di gestioni associate nel periodo 2011-2019



Il grafico mostra come la spesa per le funzioni in Unione abbia avuto una fase discendente dal 2011 al 2014 per poi risalire ed arrivare, nel 2019, ai livelli del 2011. Il dato è particolarmente interessante se consideriamo che il numero dei servizi è sensibilmente aumentato nel corso degli anni, passando dagli 8 del 2011 ai 12 del 2019. **In sostanza la spesa complessiva delle funzioni è rimasta invariata ma sono aumentati i servizi gestiti in Unione.**

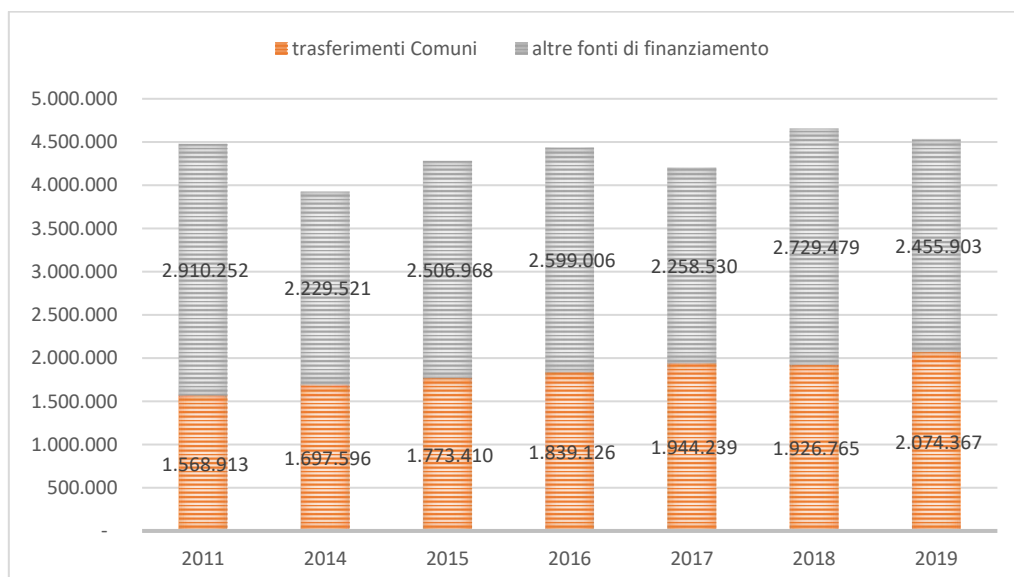
Grafico 24. Costo totale dei servizi dell'Unione per abitante



Il grafico mostra il costo complessivo delle gestioni associate dell'Unione per abitante dal 2011 al 2019. Si passa dai 44,95 euro per abitante nel 2011 ai 43,89 euro per abitante nel 2019. Si assiste quindi **ad una diminuzione del costo complessivo delle funzioni per abitante a fronte di un aumento di funzioni gestite in Unione e di una spesa complessiva rimasta invariata.**

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, i dati mostrano come **i trasferimenti degli 11 Comuni siano aumentati dal 2011 al 2019 del 32%** (pari a 505.455 euro).

Grafico 25. Andamento dei trasferimenti dei Comuni e delle altre fonti di finanziamento per le spese di gestione associata



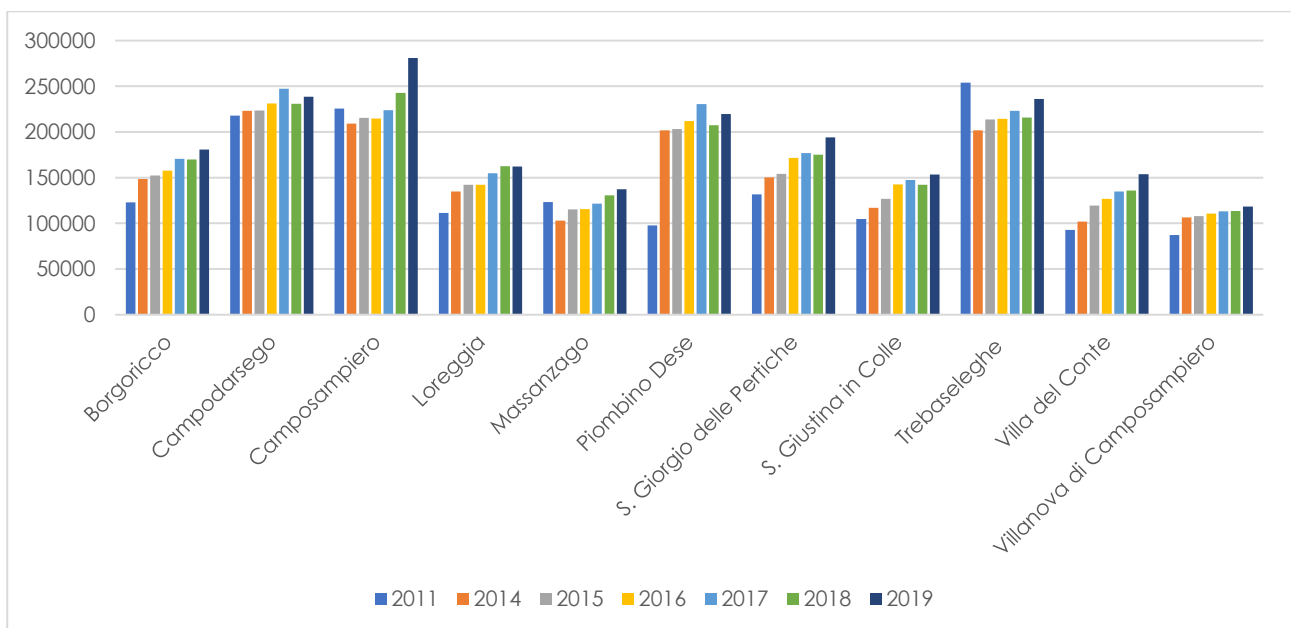
Il grafico mostra le risorse trasferite in Unione sul costo totale delle funzioni dal 2011 al 2019. **La percentuale di copertura della spesa delle funzioni da trasferimenti dei Comuni aumenta nel corso degli anni, passando dal 35% del 2011 al 45,8% del 2019.**

Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano l'andamento dal 2011 al 2019.

Tabella 27. Analisi dell'andamento dei trasferimenti dal singolo Comune all'Unione nel periodo 2011-2019

Comuni Unione	2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Delta 2011/2019
Borgoricco	122.806	148.359	152.217	157.741	170.767	169.832	180.759	47%
Campodarsego	217.886	223.086	223.361	231.079	247.352	230.975	238.418	9%
Camposampiero	225.457	209.057	215.451	214.720	223.699	242.749	281.081	25%
Loreggia	111.350	134.737	142.355	142.323	154.795	162.535	162.066	46%
Massanzago	123.188	103.130	115.375	115.528	121.612	130.678	137.292	11%
Piombino Dese	97.889	201.872	203.160	212.025	230.471	207.390	219.533	124%
S. Giorgio delle Pertiche	131.795	150.191	154.195	171.495	177.074	175.063	193.929	47%
S. Giustina in Colle	104.721	116.959	126.666	142.438	147.531	142.352	153.255	46%
Trebaseleghe	253.846	201.642	213.641	214.251	223.163	215.905	235.981	-7%
Villa del Conte	92.749	101.951	119.274	126.802	134.683	135.793	153.624	66%
Villanova di Camposampiero	87.227	106.612	107.717	110.725	113.092	113.493	118.429	36%

Grafico 26. Andamento dei trasferimenti dei Comuni all'Unione



Dalla tabella e dal grafico emerge quanto già illustrato in precedenza, ovvero che i trasferimenti dei Comuni aumentano dal 2011 al 2019. Tralasciando il dato di Piombino Dese che è "viziato" dal dato 2011, **l'aumento dei trasferimenti dei Comuni, nel periodo considerato, va da un minimo del 9% a un massimo del 66%.** Nel contesto di questa analisi è difficile spiegarne i motivi. Abbiamo visto che nel corso degli anni ci sono state delle variazioni sul numero dei Comuni che hanno gestito alcuni servizi e questo può incidere sull'andamento generale dei trasferimenti. Così come non si conoscono i criteri di calcolo

del contributo comunale per ogni singolo servizio, che possono determinare delle variazioni da Comune a Comune. **L'unico Comune che ha visto un calo dei trasferimenti dal 2011 al 2019 è Trebaseleghe (-7%) che poi è uscito dall'Unione nel 2020.**

Passando ad analizzare la **spesa per il personale**, nel periodo 2011-2019, si riscontra **un calo della stessa.**

Grafico 27. Andamento della spesa di personale nel periodo 2011-2019

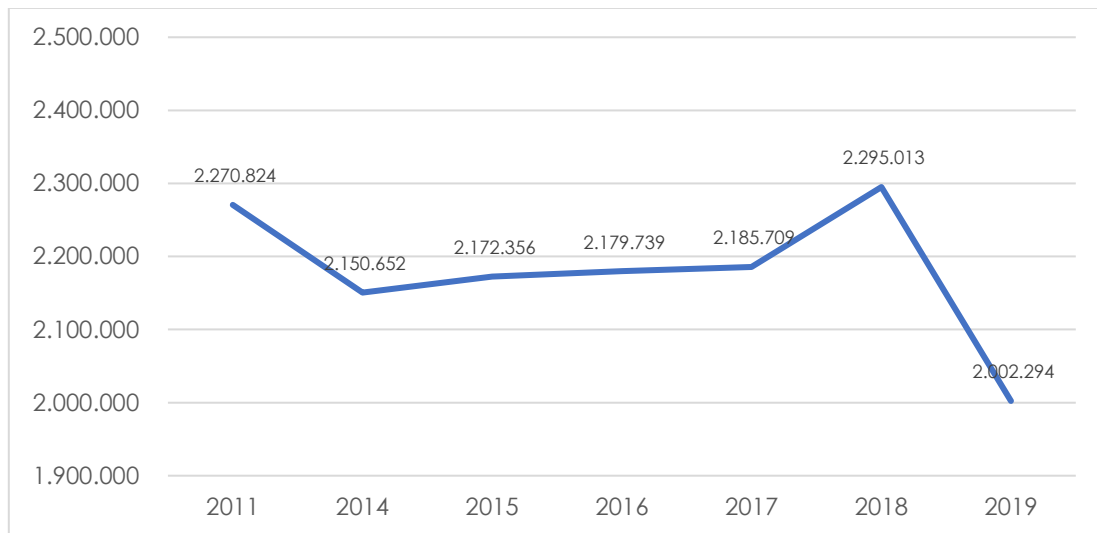
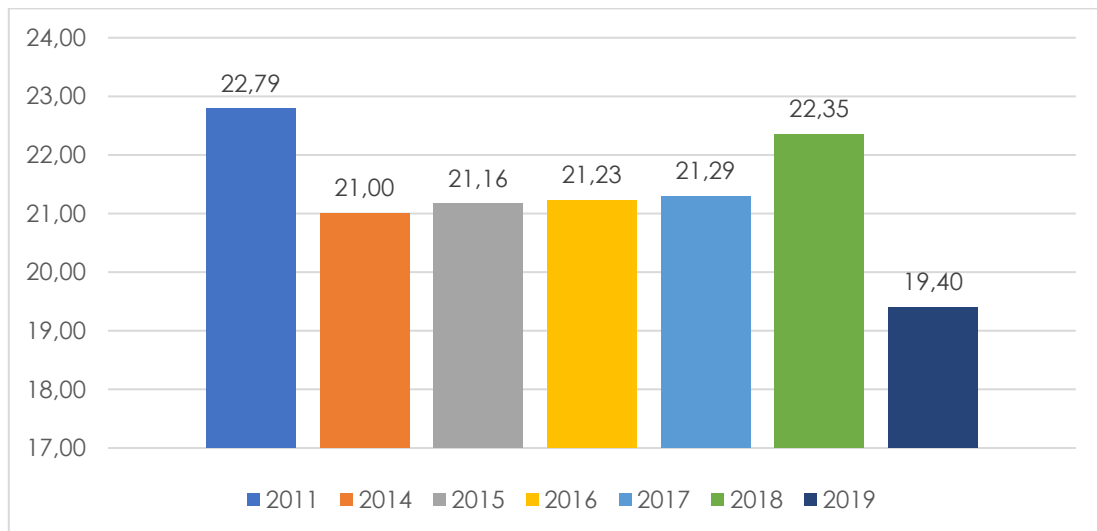


Grafico 28. Andamento della spesa di personale per abitante nel periodo 2011-2019

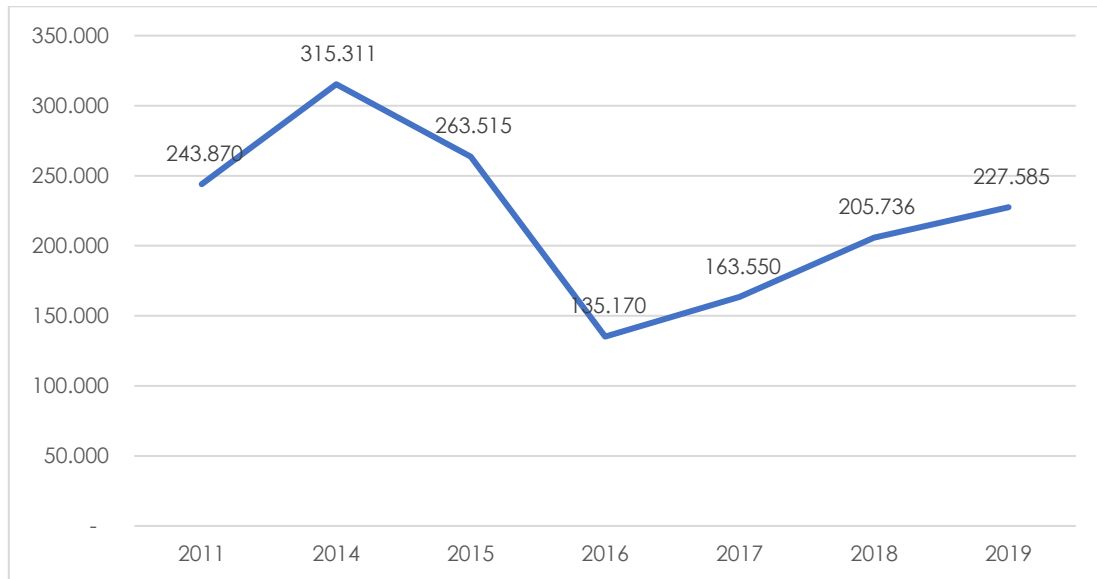


I grafici evidenziano un calo della spesa per il personale nel periodo considerato del 12% (-268.000 euro). Il calo più significativo si riscontra dal 2018 al 2019. Anche la spesa di personale per abitante diminuisce passando dai 22,79 euro del 2011 a 19,40 euro del 2019.

Anche in questo caso è interessante sottolineare che il calo della spesa di personale per abitante dal 2011 al 2019 si verifica a fronte di un aumento dei servizi conferiti e ad una sostanziale invarianza della spesa complessiva per le funzioni.

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente

Grafico 29. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2011-2019



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione Camposampierese dal 2011 al 2019. **Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio è lievemente diminuito dal 2011 al 2019 (-16.000 euro).**

Questo fa pensare che la contribuzione regionale non abbia significativamente influito sulle scelte dell'Unione di conferire maggiori servizi in gestione associata nel corso degli anni, e che la ragione dei nuovi conferimenti vada cercata in altre motivazioni, probabilmente di natura più politica, come ad esempio la convinzione di poter gestire con una maggiore efficienza i servizi ad un livello sovra-comunale.

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- L'Unione Camposampierese, di dimensioni medio-grandi, **è riuscita nel corso degli anni ad aumentare il numero di funzioni a gestione sovracomunale** (da 8 a 12 dal 2011 al 2019), una dimostrazione di come la dimensione dell'Unione sia considerata dalla maggioranza dei Comuni aderenti più adeguata, rispetto il livello comunale, per la gestione di alcune funzioni e servizi. L'Unione del Camposampierese gestisce alcune funzioni (Centrale Unica di Committenza, Controllo di gestione e Gestione del personale) anche per altri Comuni e Unioni. Così come apprezzabile è lo sforzo dimostrato nel corso degli anni di conferire nuovi servizi, a cui nel tempo tutti hanno aderito, anche quando inizialmente la gestione associata era avviata solo da un numero limitato di Comuni. Inoltre, osservando la spesa delle funzioni per abitante, si riscontra un aumento particolarmente rilevante, a testimonianza dell'investimento organizzativo, gestionale e politico, su alcuni particolari servizi come la CUC, il SUAP ed il turismo.
- Dal punto di vista dell'**efficienza**, si sono potuti rilevare diversi **risultati**: la **spesa complessiva delle funzioni**, nel periodo considerato, è rimasta **sostanzialmente invariata (+1%)**; è **diminuita** la **spesa di personale per le funzioni gestite**, la **spesa complessiva per le funzioni per abitante** e la **spesa di personale per abitante**. Un risultato rilevante considerato il numero di funzioni gestite e l'incremento di queste dal 2011 al 2019.
- **Nei trasferimenti dei Comuni all'Unione si è riscontrato un incremento nel corso degli anni (32% pari a 505.000 euro)**. Tuttavia, preme evidenziare che l'interpretazione di questo dato sia da collegare anche alla percentuale di copertura della spesa complessiva delle funzioni da trasferimenti. **Nell'Unione considerata, la percentuale di copertura della spesa complessiva per le funzioni da trasferimenti comunali risulta essere medio-bassa, non arrivando nemmeno al 50% dei costi dei servizi**. Prendendo il 2019 come anno di riferimento, il 54,2% delle spese (pari a 2.455.902 euro su 4.530.269 euro di spesa complessiva per le funzioni) sono finanziate con altre fonti di entrata diverse dai trasferimenti comunali.
- **Le spese delle funzioni, in tutti i casi analizzati, sono finanziate anche da fonti diverse dai trasferimenti comunali**. Fra i servizi analizzati quelli che presentano una percentuale di finanziamento importante da altre fonti, diverse dai trasferimenti dei Comuni, sono quelle relative a Polizia Municipale (1.445.864 euro) che può contare sulle entrate da sanzioni, il SUAP (173.000 euro), il SIT (140.000 euro), il personale (105.000 euro) e la protezione civile (73.000 euro). Presumibilmente la CUC viene co-finanziata anche da altri Comuni fuori Unione che sono convenzionati, la mensa può contare su entrate proprie ed il turismo dalla tassa di soggiorno.
- **I trasferimenti statali e regionali per l'Unione hanno avuto un andamento abbastanza stabile nel corso degli anni**. Nel 2019 i contributi si attestano a 227.585 euro, pari al 5% del totale della spesa per le funzioni gestite in Unione. Questo significa che l'incremento delle funzioni gestite in Unione non ha comportato maggiori

trasferimenti statali e regionali ma anche che **la scelta di rafforzare e di efficientare l'Unione è avvenuta indipendentemente dal fattore trasferimenti statali e regionali** per le Unioni, che pure vengono considerati molto importanti.

Unione dei Comuni del Basso Vicentino



Anno Unione:
2002

Provincia:
Vicenza

Superficie:
36,66 km²

Abitanti:
5.179

Funzioni fondamentali trasferite:

- Organizzazione dell'amministrazione
- Gestione finanziaria e contabile
- Organizzazione dei servizi pubblici
- Catasto
- Pianificazione urbanistica ed edilizia
- Protezione civile
- Gestione dei servizi raccolta, smaltimento e recupero rifiuti
- Servizi sociali
- Edilizia scolastica
- Polizia municipale e locale
- Servizi anagrafici ed elettorali
- Servizi statistici

Funzioni servizi comunalì trasferiti:

- Attività produttive
- Centrale unica di committenza

Comuni aderenti:

- Asigliano
- Pojana Maggiore

Aspetti socio-demografici

A sud del capoluogo provinciale Vicenza si trova l'Unione del Basso Vicentino, composta dai due piccoli Comuni di Asigliano Veneto e di Pojana Maggiore.

Fino al 2018, dell'Unione facevano parte anche Orgiano e Sossano, Enti che contano, rispettivamente, 3051 e 4260 abitanti al primo gennaio 2020. Possiamo parlare dunque di un più che dimezzamento, almeno in termini di consistenza demografica, del Basso Vicentino. Per ciò che concerne la nostra analisi, comunque, ci limiteremo a riportare, in serie storica, i valori degli attuali Comuni membri, in modo da garantire comparabilità sull'intero periodo rispetto alla situazione attuale.

Ciò detto, al primo gennaio 2020, l'Unione conta **5.143 abitanti**, in calo del 4% rispetto al 2011: cinque residenti su sei sono concentrati a Pojana Maggiore, mentre Asigliano non raggiunge quota mille.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione del Basso Vicentino e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Asigliano Veneto	884	878	894	889	866	848	863	862	863	883	0%
Pojana Maggiore	4.500	4.452	4.472	4.411	4.368	4.336	4.332	4.348	4.316	4.260	-5%
UNIONE	5.384	5.330	5.366	5.300	5.234	5.184	5.195	5.210	5.179	5.143	-4%

La tabella seguente espone i principali **saldi demografici** del territorio.

Il saldo naturale, ossia lo scarto tra nuovi nati e deceduti, è appena negativo (si consideri infatti che il -37 indicato è rilevato sull'intero periodo 2011-2019), specie per l'influsso di Pojana Maggiore.

Anche il saldo migratorio presenta il segno meno, dal momento che quello di matrice estera, che testimonia un aumento di 88 unità dei residenti provenienti da altri Paesi, non basta a compensare l'uscita di 190 abitanti verso altre località nazionali nel decennio considerato. Scendendo a livello comunale, Asigliano fa nuovamente eccezione, rivelando un saldo migratorio totale positivo per una singola unità: non particolarmente rilevante da un punto di vista statistico, ma da segnalare.

Al netto del fatto che le voci qui analizzate, certamente le più importanti, non sono le uniche che influenzano l'andamento demografico di un territorio (Istat riconduce altri movimenti minori entro il cosiddetto "Saldo per altro motivo"), ci troviamo indubbiamente di fronte alla fotografia di una comunità alquanto statica, almeno dal punto di vista demografico.

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione del Basso Vicentino e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Asigliano Veneto	Pojana Maggiore
Saldo naturale	-37	12	-49
Saldo migratorio int.	-190	-24	-166
Saldo migratorio est.	88	25	63
Saldo totale	-190	5	-195

Di seguito, proponiamo l'andamento decennale della percentuale di residenti di origine straniera nel Basso Vicentino. Ad inizio 2020, in Unione si contavano 8,2 stranieri ogni cento abitanti, in calo del 9%: una dinamica esattamente opposta a quella riscontrata in Veneto, dove la percentuale invece cresce, proprio del 9%.

Non riscontriamo significative differenze tra i due Comuni membri, nell'osservazione puntuale del dato 2020, ma occorre segnalare il particolare andamento che vede entrambi toccare un apice nel 2013, per poi scendere nuovamente. Ciò detto, data la scarsa numerosità della popolazione di Asigliano, occorre comunque prestare attenzione nel non sovrastimare il portato reale di alcune variazioni decimali.

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione del Basso Vicentino, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Asigliano Veneto	8,7	9,2	9,8	8,2	7,4	7,8	8,3	8,2	8,8	8,6	-1%
Pojana Maggiore	9,0	9,1	9,5	8,4	8,3	7,8	8,1	8,0	8,0	8,1	-10%
UNIONE	9,0	9,1	9,5	8,4	8,2	7,8	8,1	8,1	8,1	8,2	-9%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Per concludere questa rapida disamina dei principali dati sociodemografici, osserviamo l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14.

Al primo gennaio 2020, il Basso Vicentino tocca un **indice di vecchiaia** del 162%, in crescita del 35% rispetto ad inizio decennio: l'Unione rimane dunque tuttora al di sotto del valore regionale di sedici punti percentuali, pur crescendo ad un ritmo più sostenuto.

Tra i Comuni membri, è Pojana quello più "vecchio", contando 164 residenti over 65 per ogni cento giovani fino ai 14 anni, mentre nel vicino Asigliano il rapporto si ferma al 150% (anche per effetto di un saldo naturale e di un saldo migratorio vicini allo zero, ma comunque positivi).

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione del Basso Vicentino, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Asigliano Veneto	143	135	131	133	135	142	142	148	153	150	5%
Pojana Maggiore	115	121	121	127	129	134	136	146	153	164	42%
UNIONE	120	123	123	128	130	135	137	146	153	162	35%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

Qual è il reddito medio dei residenti nel Basso Vicentino? E com'è distribuita la ricchezza tra la popolazione? A queste domande rispondiamo attingendo ai dati pubblicati ogni anno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche.

Metodologicamente, consideriamo come ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Benché questa fonte sia indubbiamente la più completa ed attendibile, è opportuno segnalarne anche il limite, che consiste nello scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Nelle tabelle seguenti proponiamo **l'andamento nel periodo 2011-2018 del reddito medio per contribuente e per abitante** nel Basso Vicentino, nei Comuni membri e in Veneto.

L'Unione di nostro interesse si rivela territorio più povero della Regione d'appartenenza, nonostante una crescita del 19% negli otto anni, superiore a quella registrata nel complesso in Veneto (+12%). In particolare, il reddito medio per contribuente ha superato soltanto nell'ultimo anno fiscale disponibile quota ventimila euro, trovandosi comunque oltre 2.500 euro sotto il dato veneto; tale distanza si ripropone peraltro in maniera solo lievemente più tenue se la ricchezza dichiarata viene suddivisa per abitante (con uno scarto di 2.003 euro).

Non esistono particolari divergenze invece tra i Comuni membri, con differenze nell'ordine dei cento euro nel primo caso e addirittura di soli quindici nel secondo: ciò non sarebbe stato altrettanto vero ad inizio periodo considerato, considerando che Asigliano è cresciuto del 29% mentre Pojana soltanto del 17% (o del 20% se esaminiamo il reddito pro-capite).

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione del Basso Vicentino, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Asigliano Veneto	15.510	15.914	17.072	17.549	17.812	18.444	18.304	20.075	29%
Pojana Maggiore	17.261	17.684	18.076	18.386	18.643	19.204	19.190	20.205	17%
UNIONE	16.965	17.381	17.909	18.246	18.506	19.080	19.046	20.183	19%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione del Basso Vicentino, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Asigliano Veneto	11.352	11.727	11.916	12.140	12.567	13.072	12.789	14.602	29%
Pojana Maggiore	12.198	12.417	12.579	12.738	13.235	13.606	13.750	14.587	20%
UNIONE	12.059	12.303	12.469	12.638	13.125	13.518	13.591	14.589	21%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Com'è **distribuita la ricchezza** è invece mostrato nelle due tabelle successive.

Nell'anno fiscale 2011 un abitante su due, nel Basso Vicentino, si collocava nelle due fasce di reddito più basse: fino ai 10mila euro (31%) e tra i dieci ed i 15mila (18%). Nel 2018, registriamo invece un sensibile miglioramento, con un calo di quasi dieci punti percentuali delle due succitate classi, ed in particolar modo di quella più povera.

Se comunque quattro abitanti su dieci rimangono ad ora in condizioni economiche difficili, circa altrettanti si collocano nella fascia centrale (tra i 15mila ed i 26mila euro dichiarati) ed il restante venti per cento dispone di ricchezze superiori.

Nonostante questo slittamento in alto della distribuzione, dovuto all'incremento generale della ricchezza dichiarata, sono proprio gli estremi più alti a marcare la differenza tra il Basso Vicentino ed il Veneto nel suo complesso (che annovera un 6% in più dei contribuenti nelle due classi più ricche, a sostanziale parità delle frequenze nelle due più povere, dunque a scapito della fascia centrale).

Quanto ai due Comuni membri, il maggiore, Pojana, conta un numero leggermente inferiore di contribuenti poveri, compensato in gran parte da una maggiore frequenza nella classe centrale: anche in questo caso, come già sottolineato, non dobbiamo incappare nell'errore di sovrastimare variazioni percentuali di piccolo calibro nel confronto con un Comune, il vicino Asigliano, con meno di mille abitanti.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione del Basso Vicentino e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	30,9	24,1	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	17,9	15,3	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	36,0	38,8	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	13,0	19,0	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	2,2	2,8	4,0	4,8

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione del Basso Vicentino e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Asigliano Veneto	Pojana Maggiore
Fino a 10mila euro	24,1	26,3	23,6
Tra 10 e 15mila euro	15,3	16,4	15,1
Tra 15 e 26mila euro	38,8	35,9	39,4
Tra 26 e 55mila euro	19,0	18,5	19,1
Oltre 55mila euro	2,8	2,9	2,8

Infine e brevemente, presentiamo la **distribuzione dei contribuenti per fonte di reddito**.

Come era lecito attendersi da una classificazione che vede le tre fonti principali (reddito da fabbricati, da lavoro dipendente e da pensioni) cumulare abitualmente – e il nostro caso non fa eccezione - oltre il 90% delle frequenze, e che le stesse sono per natura sorgenti poco soggette repentine variazioni, la tabella seguente non presenta spunti degni di nota.

Le differenze tra la distribuzione regionale e quella del Basso Vicentino sono al più di ordine decimale, mentre tra i Comuni di nostro interesse possiamo rimarcare al più il minor peso del reddito da pensioni ad Asigliano, che è infatti il più giovane dei due, come l'analisi dell'indice di vecchiaia aveva rivelato.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione del Basso Vicentino, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Asigliano Veneto	Pojana Maggiore	UNIONE	VENETO
Fabbricati	32,7	31,5	31,7	32,2
Lavoro dipendente	38,5	37,6	37,8	37,6
Pensioni	21,7	23,5	23,2	22,5
Lavoro autonomo	0,4	0,5	0,5	1,1
Spettanza imprenditore	0	2,7	2,5	2,5
Partecipazioni	5,2	4,1	4,3	4,0

La struttura economica

Da ultimo, ricorriamo alle rilevazioni annuali del “Registro statistico delle imprese attive” ISTAT per provare ad offrire una descrizione della struttura economica dell'Unione del Basso Vicentino. Presteremo attenzione, in particolare, all'andamento di unità locali ed addetti, distinti per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Prima di procedere, occorre segnalare i limiti di una fonte di dati altrimenti completa (e comunque duratura nel tempo ed affidabile): in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat non è aggiornatissima (risale infatti al 2017); in seconda battuta, non si include l'importante comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO indagati.

Ciò detto, osserviamo le due tabelle sottostanti, che riportano l'andamento di unità locali e addetti nell'Unione, nei Comuni membri e, a fini di confronto, in Veneto, per gli anni 2012-2017.

Per chiarezza, Istat definisce unità locale un *“luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione”*.

Quanto agli addetti, sono definiti come *“persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua”*.

Il Basso Vicentino conta 327 unità locali, in calo del 4% (ma meglio usare il valore assoluto: 14) rispetto al 2012; questo calo è pressoché uniforme tra i due Comuni membri, anche se nei piccoli numeri di Asigliano è possibile riscontrare l'inizio di una risalita rispetto al punto di minimo del 2016. Per confronto, il Veneto nel suo complesso registra una diminuzione delle unità locali del 2%, quindi leggermente più limitata, benché su ordini di grandezza decisamente non comparabili.

Aumentano invece significativamente gli addetti in Unione: i 1.647 osservati nel 2017 sono frutto di una crescita del 18% rispetto ad inizio serie, mentre l'incremento regionale si ferma al 2%. Asigliano evidenzia addirittura una crescita del 51%, che si esplicita in un valore assoluto di 99 lavoratori: certamente un numero risicato su più ampia scala, ma anche il segnale del genere di impatto su una piccola comunità di una variazione simile.

Tabella 10. Unità locali nell'Unione del Basso Vicentino, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Asigliano Veneto	58	56	57	50	48	56	-3%
Pojana Maggiore	283	284	279	279	276	271	-4%
UNIONE	341	340	336	329	324	327	-4%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Tabella 11. Addetti nell'Unione del Basso Vicentino, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Asigliano Veneto	192	216	239	251	264	291	51%
Pojana Maggiore	1.206	1.243	1.190	1.247	1.259	1.357	12%
UNIONE	1.398	1.459	1.430	1.497	1.524	1.647	18%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Concludiamo questa sezione riportando, nella tabella seguente, i primi dieci settori ATECO per numero di addetti nel Basso Vicentino e, per raffronto, le frequenze negli stessi, tanto nei Comuni membri che in Veneto nel suo complesso.

Il settore principale per l'Unione è la manifattura, che impiega circa un addetto su due, contro il 30% regionale, con la percentuale che cresce fino al 72% di Asigliano.

Segue il commercio, che in Unione vale il 15%, lievemente al di sotto del 19% in regione, per effetto, in particolar modo, del 16% rilevato a Pojana Maggiore.

Citiamo inoltre costruzioni e sanità ed assistenza, appaiate al terzo posto di questa graduatoria, con un 8% di addetti ciascuno; in particolare, in Unione l'ambito sanitario è totalmente riconducibile a Pojana Maggiore, entro i cui confini vale il 10% degli occupati.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione del Basso Vicentino e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017.	Asigliano Veneto	Pojana Maggiore	UNIONE	VENETO
Manifattura	72%	43%	48%	30%
Commercio	6%	16%	15%	19%
Costruzioni	6%	9%	8%	7%
Sanità e assistenza	0%	10%	8%	6%
Professioni	1%	6%	5%	9%
Ristoranti e alberghi	1%	5%	4%	6%
Trasporti	2%	4%	3%	4%
Noleggi	1%	3%	3%	6%
Finanza e assicurazioni	1%	2%	2%	2%
Altro	10%	3%	4%	11%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione	12.700	12.644	12.558	12.548	12.526
Comuni aderenti	4	4	4	4	4
Dotazione organica	47	47	46	45	48
Spesa di personale media	35.913 €	32.917 €	36.967 €	39.293 €	38.486 €

La tabella riassume i dati di inquadramento dell'Unione Basso Vicentino dal 2014 al 2018.

Basso Vicentino è un'Unione di piccole dimensioni, che opera su un territorio di 12.526 abitanti per 4 Comuni aderenti. L'Unione dal 2014 al 2018 ha gestito un numero importante di servizi (oltre 12 servizi) per i Comuni con una dotazione organica che conta quasi 50 addetti.

Si evidenzia che nel **2019 due Comuni (Orgiano e Sassano) sono usciti dall'Unione. Dal 2020, l'Unione è composta da due Comuni, per una popolazione di 5.336 abitanti.**

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2014 al 2018, delle funzioni gestite dall'Unione del Basso Vicentino. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo
- Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale
- Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale
- Attività di pianificazione di protezione civile
- Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta avvio smaltimento e recupero rifiuti urbani e riscossione dei tributi
- Progettazione e gestione sistema locale servizi sociali
- Edilizia scolastica org. e gestione dei servizi scolastici
- Polizia municipale e polizia amministrativa locale
- Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali
- Servizi in materia statistica

Le funzioni del Catasto, della Centrale Unica di Committenza e delle Attività Produttive sono gestite in Unione, ed in questa analisi sono ricomprese nella funzione "Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale"

L'analisi di ogni singola funzione è stata realizzata per gli anni 2016, 2017 e 2018 in quanto, nei dati relativi al 2014 e 2015 ricevuti dall'Unione, abbiamo riscontrato significative discrepanze rispetto a quelli pubblicati dal Ministero degli Interni.

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, il costo del servizio pro-capite, l'ammontare dei trasferimenti dei 4 Comuni per la gestione del servizio, la spesa di personale per la funzione e la spesa pro-capite di personale per la funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto in quattro anni nell'Unione del Basso Vicentino sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

L'analisi complessiva dell'Unione è stata realizzata sulla base dei dati del Ministero degli Interni e sono stati quindi presi in esame i dati relativi al periodo 2014 - 2018.

Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo

	2016	2017	2018	Delta 2014-2018
Spesa complessiva per la funzione	1.190.878	1.271.294	1.491.749	25%
Di cui: spesa di personale	654.983	772.448	736.281	12%
Trasferimenti dai 4 Comuni all'Unione	959.616	1.064.143	1.117.774	16%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	81	84	75	-6%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo dal 2016 al 2018. **Nel periodo considerato, la spesa per il servizio è aumentata del 25% (300.871 euro).** I trasferimenti dei Comuni in Unione per questo servizio sono aumentati nel periodo considerato (16%) ma in misura inferiore rispetto all'aumento delle spese del servizio. Infatti, **la % di copertura del servizio da trasferimenti comunali è diminuita, passando dall'81% del 2016 al 75% del 2018.** Anche la spesa per il personale è leggermente aumentata dal 2016 al 2018 (12%).

Grafico 1. Spesa del servizio Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo per abitante

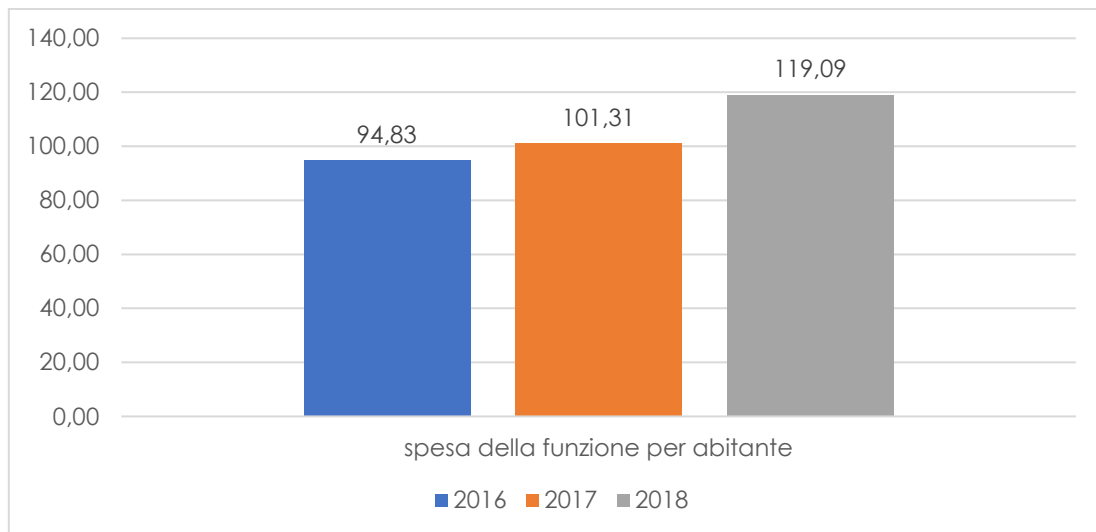
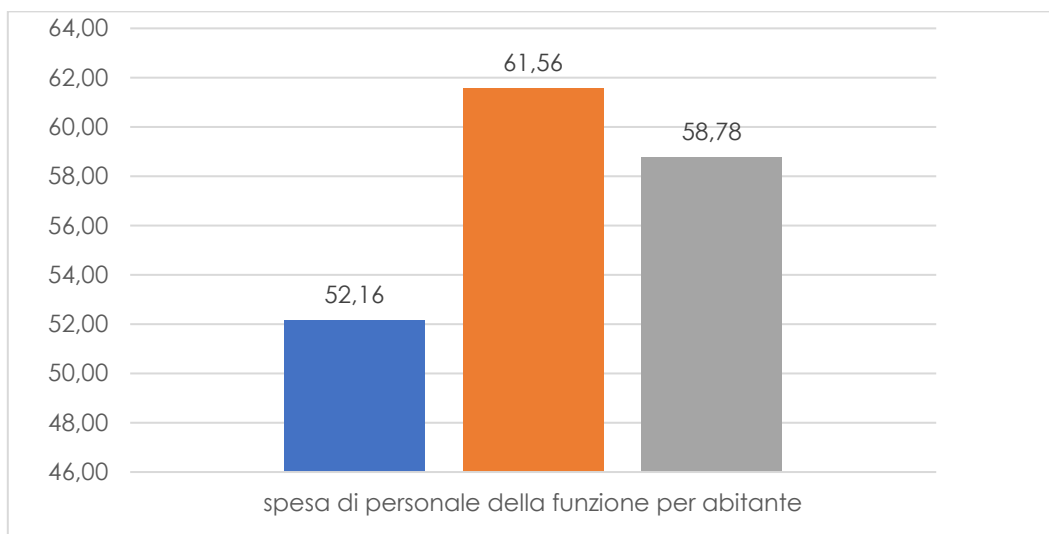


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2016 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio di gestione del personale vede, nel periodo considerato, un aumento (da 94,83 euro per abitante a 119,09 euro), così come il costo di personale per abitante (da 52,16 a 58,78 euro per abitante).**

Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale

	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	728.829	674.020	809.370	11%
Di cui: spesa di personale	262.378	240.845	294.789	12%
Trasferimenti dai 4 Comuni	530.329	467.360	545.689	3%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	73	69	67	-5 %
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	

La tabella mostra l'andamento del servizio Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale dal 2016 al 2018. La spesa complessiva del servizio è aumentata leggermente nel periodo preso in considerazione (+11%). La spesa per il personale è aumentata proporzionalmente alla spesa della funzione. I trasferimenti dei Comuni, dal 2016 al 2018, sono aumentati del 3% (+15.000 euro circa), in misura minore di quanto siano aumentati i costi dei servizi. Infatti, la percentuale di copertura da trasferimenti comunali è diminuita dal 2016 al 2018, passando dal 73% del 2016 al 67% del 2018.

Grafico 3. Spesa del servizio Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale per abitante

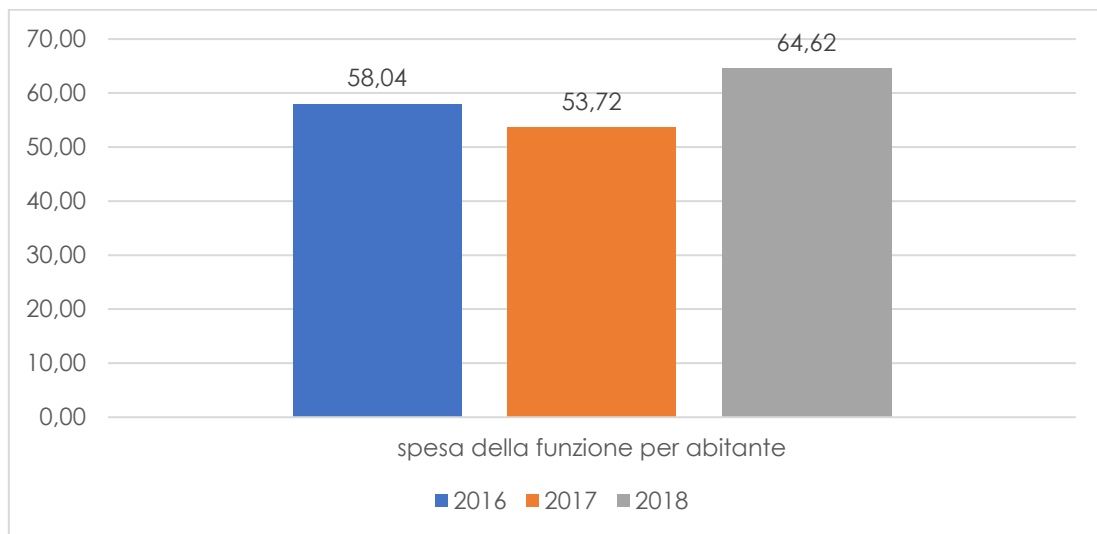
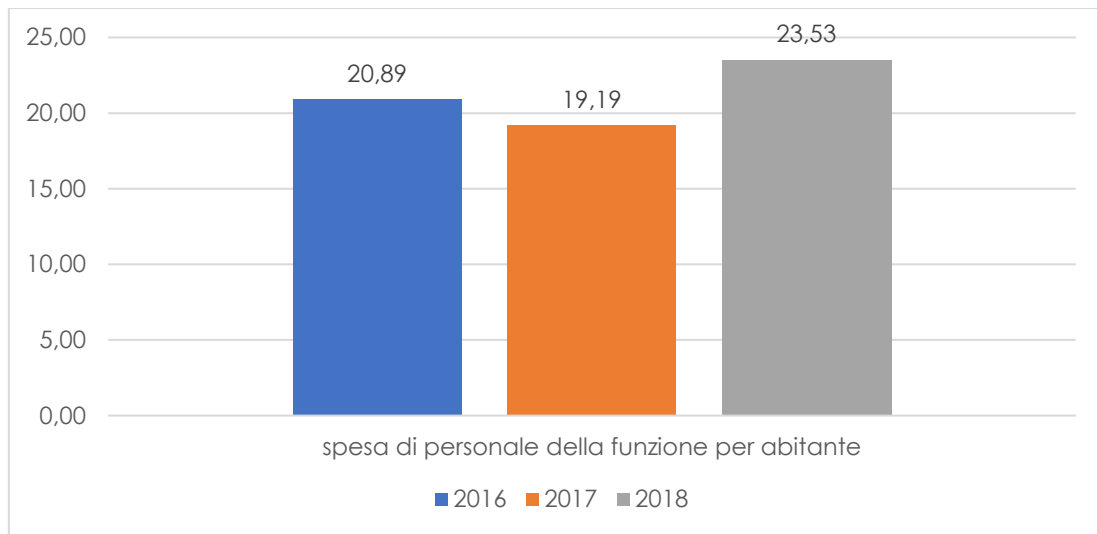


Grafico 4. Spesa del personale del servizio Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale per abitante



I due grafici evidenziano l'aumento della spesa della funzione per abitante (da 58,04 euro per abitante nel 2016 a 64,62 euro nel 2018), così come della spesa di personale della funzione pro capite (da 20,89 euro nel 2016 a 23,53 euro nel 2018).

Pianificazione edilizia e urbanistica di ambito comunale e partecipazione a livello sovracomunale

Tabella 16. Analisi dell'andamento del servizio Pianificazione edilizia e urbanistica di ambito comunale e partecipazione a livello sovracomunale

	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	176.744	158.572	149.910	-15%
Di cui: spesa di personale	132.558	115.334	157.221	19%
Trasferimenti dai 4 Comuni	138.374	128.863	99.267	-28%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	78	81	66	- 12%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	

La tabella mostra l'andamento del servizio Pianificazione edilizia e urbanistica di ambito comunale e partecipazione a livello sovracomunale dal 2016 al 2018. **La spesa della funzione è leggermente diminuita, negli anni considerati (-15%, dai 176.744 euro del 2016 ai 149.910 del 2018).** Il costo della funzione riguarda quasi interamente le spese per il personale (che ha un aumento dal 2016 al 2018 del 19%). I trasferimenti dei Comuni per la funzione diminuiscono nel corso del tempo (da 138.274 euro del 2016 ai 99.297 euro del 2018), comportando un calo della percentuale di copertura del servizio (dal 78% del 2016 al 66% del 2018).

Grafico 5. Spesa del servizio Pianificazione edilizia e urbanistica di ambito comunale e partecipazione a livello sovracomunale per abitante

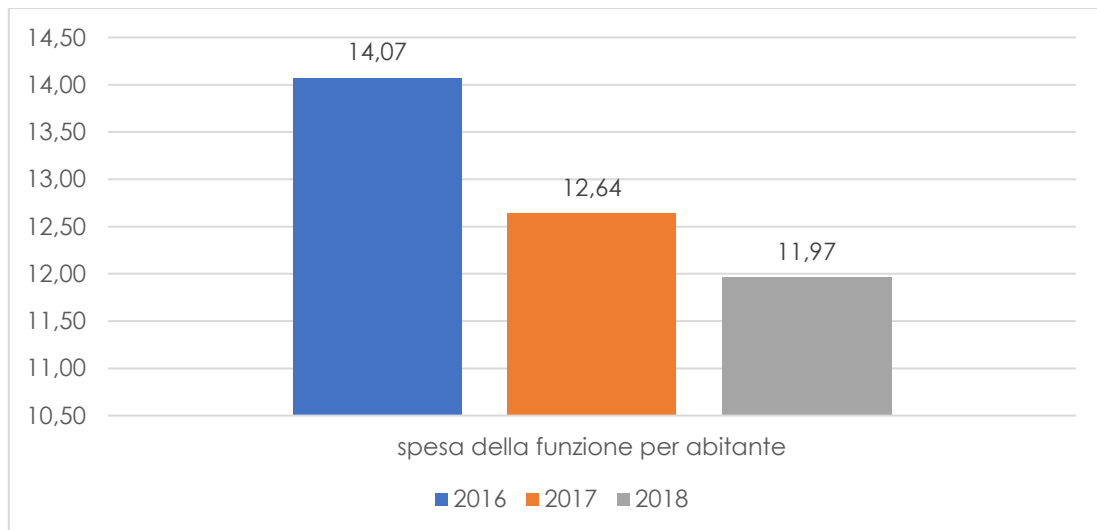
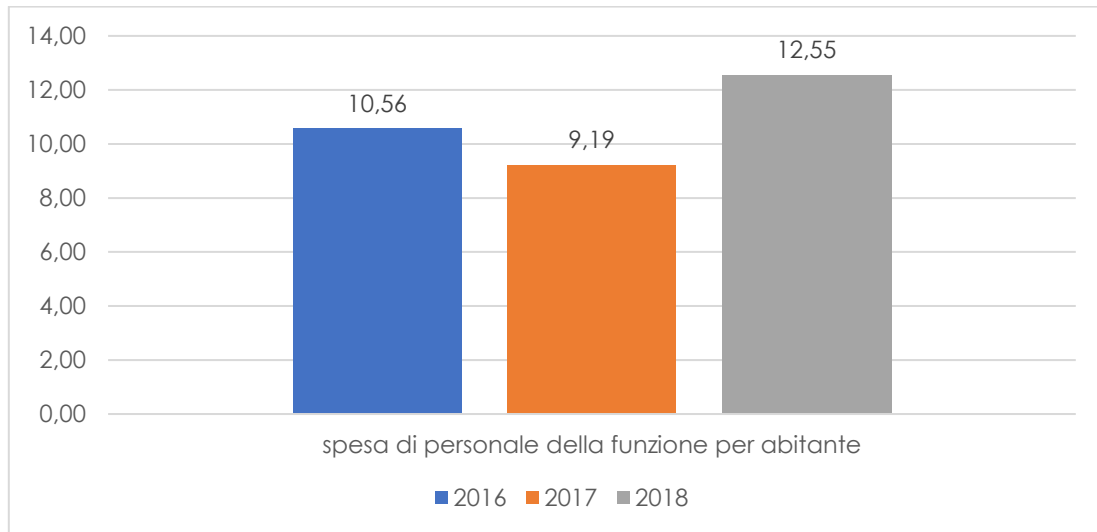


Grafico 6. Spesa del personale del servizio Pianificazione edilizia e urbanistica di ambito comunale e partecipazione a livello sovracomunale per abitante



I grafici mostrano l'andamento della spesa pro capite della funzione e del costo del personale dal 2016 al 2018. La spesa della funzione per abitante diminuisce, mentre aumenta la spesa di personale della funzione per abitante (da 10,56 euro nel 2016 a 12,55 euro nel 2018).

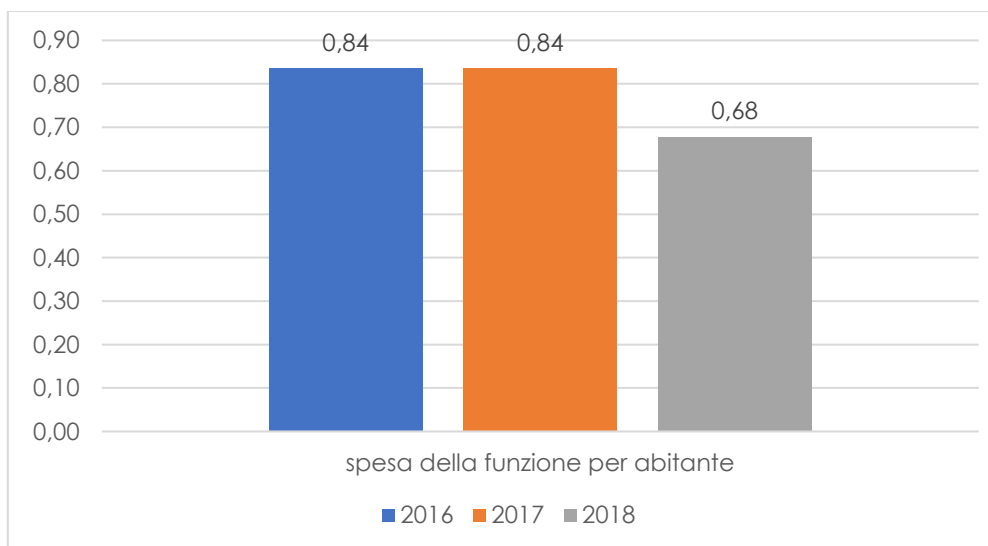
Attività di pianificazione di protezione civile

Tabella 17. Analisi dell'andamento del servizio Attività di pianificazione di protezione civile

	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	10.491	10.500	8.500	-19%
Di cui: spesa di personale	-	-	-	
Trasferimenti dai 4 Comuni	8.422	8.404	5.613	-33%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	80	8	6	-14%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	

La tabella mostra l'andamento del servizio di protezione civile dal 2016 al 2018. **La spesa dalla funzione diminuisce leggermente negli anni considerati. Il servizio non ha costi di personale e non è finanziato interamente dai trasferimenti comunali.** La copertura del servizio da trasferimenti comunali passa dall'80% del 2016 al 66% del 2018.

Grafico 7. Spesa del servizio Attività di pianificazione civile per abitante



Organizzazione e gestione raccolta rifiuti

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio Organizzazione e gestione raccolta rifiuti

	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	753.633	836.659	820.089	9%
Di cui: spesa di personale	30.145	41.347	19.653	-35%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	0%

Il servizio di organizzazione e gestione di raccolta rifiuti ha visto dal 2016 al 2018 un aumento delle spese del 9% (66.456 euro). Il servizio è completamente coperto dalla TARI e non prevede un trasferimento da parte dei Comuni. Per quanto riguarda la spesa per il personale, essa è calata dal 2016 al 2019 (-35%, passando da 30.145 euro nel 2016 a 19.653 nel 2018).

Grafico 8. Spesa del servizio Organizzazione e gestione raccolta rifiuti per abitante

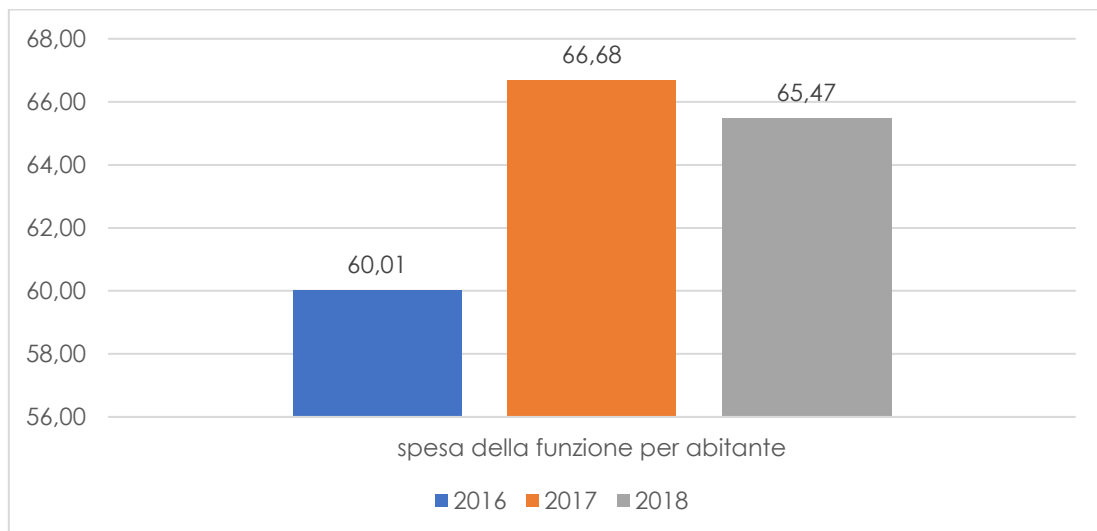
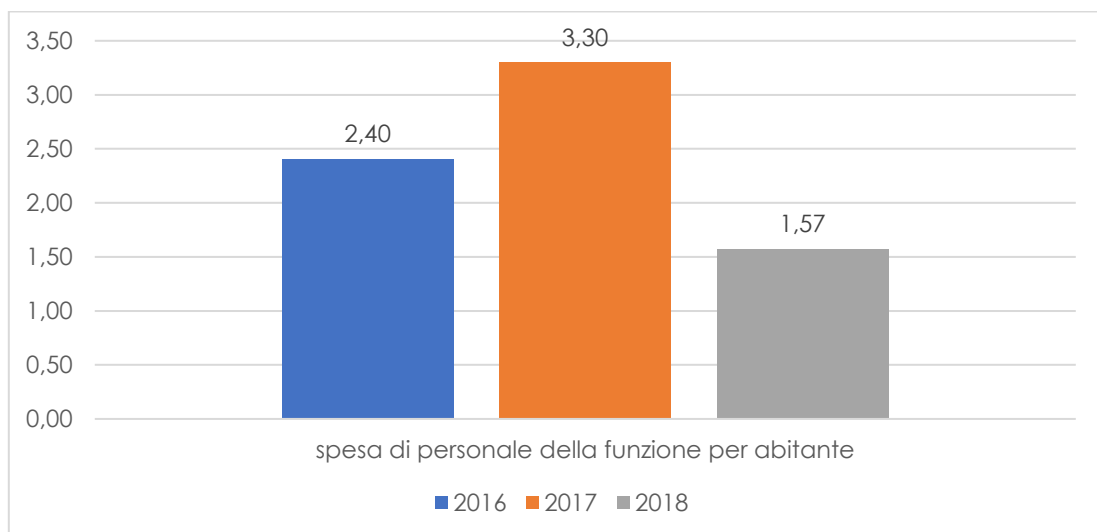


Grafico 9. Spesa del personale del servizio Organizzazione e gestione raccolta rifiuti per abitante



I grafici evidenziano che la spesa per abitante del servizio è aumentata dal 2016 al 2018 del 9%, mentre le spese del personale impiegato per abitante è diminuita (da 2,4 euro per abitante a 1,57 euro nel 2018)

Progettazione e gestione sistema locale dei Servizi sociali

Tabella 19. Analisi dell'andamento del servizio Progettazione e gestione sistema locale dei Servizi sociali

	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	882.944	842.825	803.632	-9%
Di cui: spesa di personale	194.248	169.109	196.526	1%
Trasferimenti dai 4 Comuni	513.160	473.651	450.318	-12%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	58	56	56	-4%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio di progettazione e gestione dei servizi sociali dal 2016 al 2018. Nel periodo considerato, **la spesa è diminuita del 9% (pari a 79.3132 euro)**. **La spesa per il personale è rimasta stabile nel corso di questi tre anni (+1%)**. I trasferimenti dei Comuni all'Unione per questa funzione coprono, nel 2018, il 56% delle spese. La % di copertura è leggermente diminuita negli anni considerati (-4%).

Grafico 10. Spesa del servizio Progettazione e gestione sistema locale dei Servizi sociali per abitante

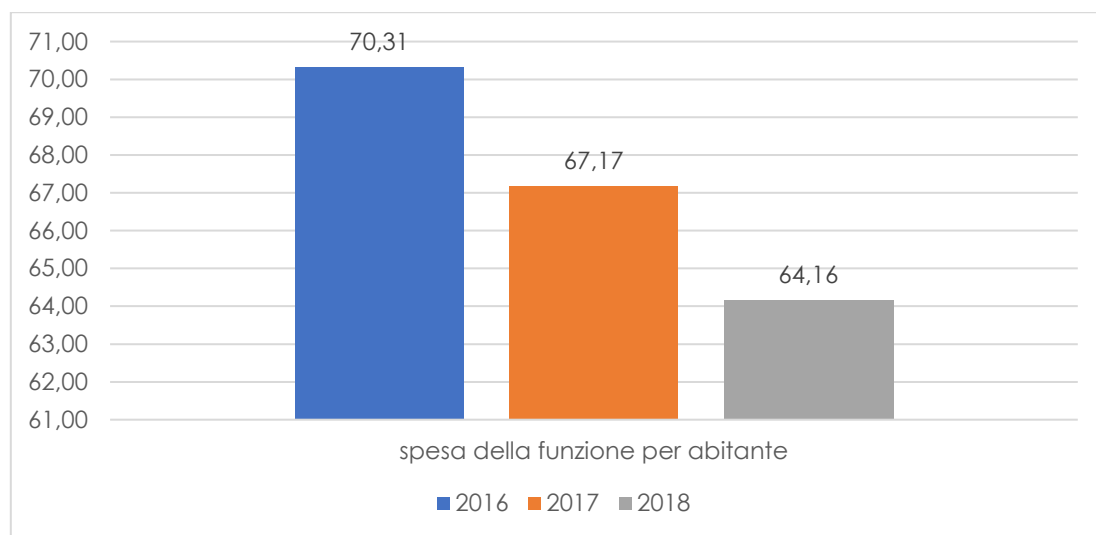
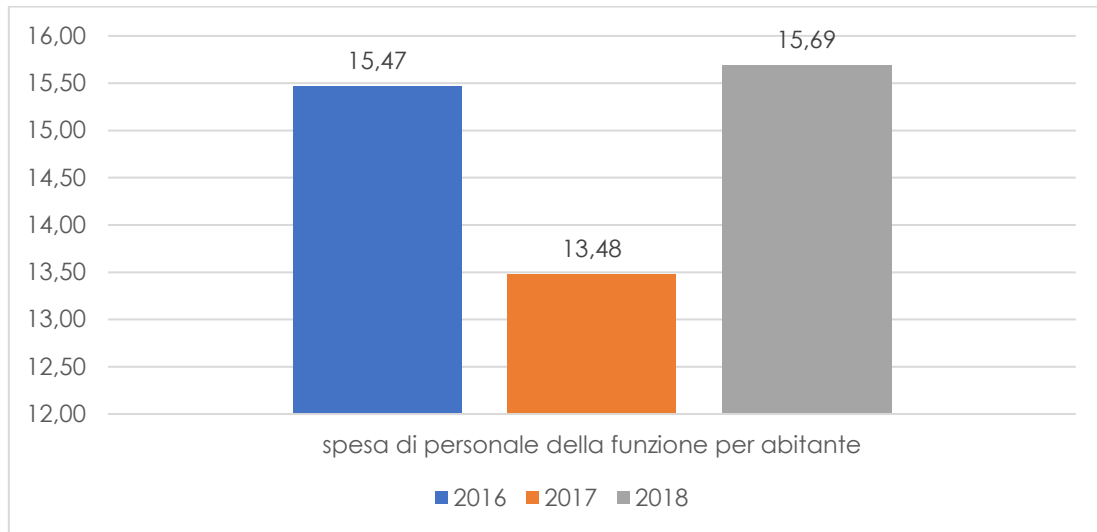


Grafico 11. Spesa di personale del servizio Progettazione e gestione sistema locale dei Servizi sociali per abitante



I grafici mostrano la spesa della funzione e la spesa del personale della funzione per abitante dal 2016 al 2018. Mentre la spesa per la funzione è diminuita (da 70,31 euro nel 2016 a 64,16 euro nel 2018), la spesa per abitante della funzione è rimasto stabile (con un calo nel 2017 pari a circa 1 addetto).

Edilizia scolastica e organizzazione e gestione dei servizi scolastici

Tabella 20. Analisi dell'andamento del servizio Edilizia scolastica e organizzazione e gestione dei servizi scolastici

	2016	2017	2018	Delta 2016 - 2018
Spesa complessiva per la funzione	886.788	893.557	924.587	4%
Di cui: spesa di personale	62.075	72.831	58.958	-5%
Trasferimenti dai 4 Comuni	670.855	643.574	621.605	-7%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	76	72	67	-11%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	0%

Per quanto riguarda i servizi di edilizia scolastica e di gestione dei servizi scolastici, dal 2016 al **2018 le spese per la funzione aumentano del 4% (pari a 37.799 euro), mentre cala la spesa del personale (-5%). Diminuiscono anche i trasferimenti dei Comuni del 7% (pari a - 70.000 euro circa)**, andando a diminuire la % di copertura del servizio dai trasferimenti dal 76% del 2016 al 67% del 2018.

Grafico 12. Spesa del servizio Edilizia scolastica e organizzazione e gestione dei servizi scolastici per abitante

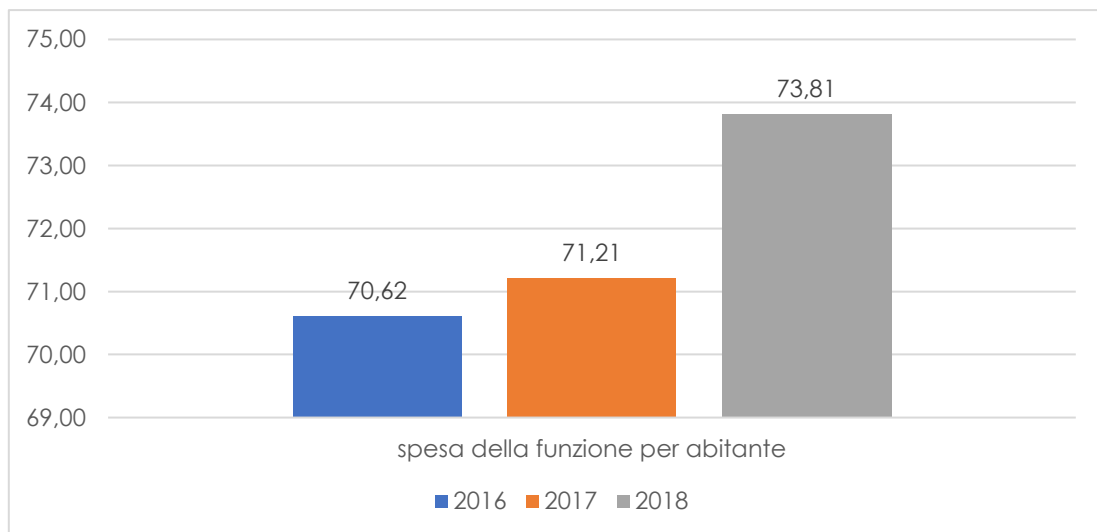
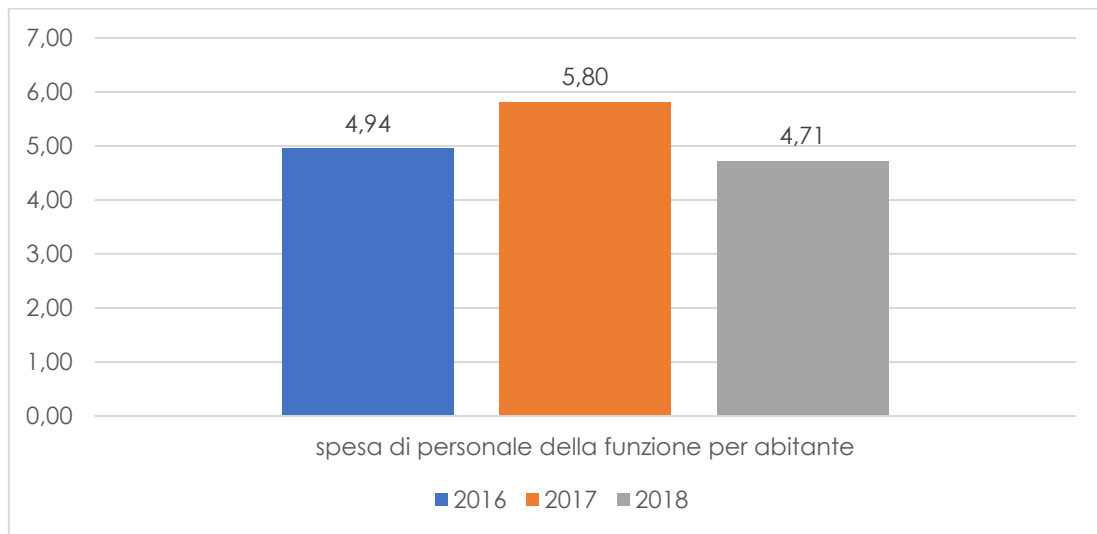


Grafico 13. Spesa del personale del servizio Edilizia scolastica e organizzazione e gestione dei servizi scolastici per abitante



L'andamento della spesa della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante è coerente con quanto sopra descritto. **Negli anni considerati (2016-2018) aumenta la spesa della funzione per abitante, mentre diminuisce la spesa di personale della funzione.**

Polizia municipale e polizia amministrativa locale

Tabella 21. Analisi dell'andamento del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale

	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	259.026	249.060	268.954	4%
Di cui: spesa di personale	155.415	158.116	157.221	1%
Trasferimenti dai 4 Comuni	45.625	42.073	47.979	5%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	18	17	18	1%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio di polizia locale dal 2016 al 2018. **La spesa della funzione aumenta del 4% (quasi 10.000 euro) dal 2016 al 2018, mentre la spesa di personale (che rappresenta la quota più importante della spesa della funzione) vede una sostanziale stabilità (+1% pari a 2.000 euro).** I trasferimenti dei Comuni sono aumentati del 5% (2300 euro). La percentuale di copertura del servizio da trasferimenti è rimasta stabile al 18%.

Grafico 14. Spesa del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale per abitante

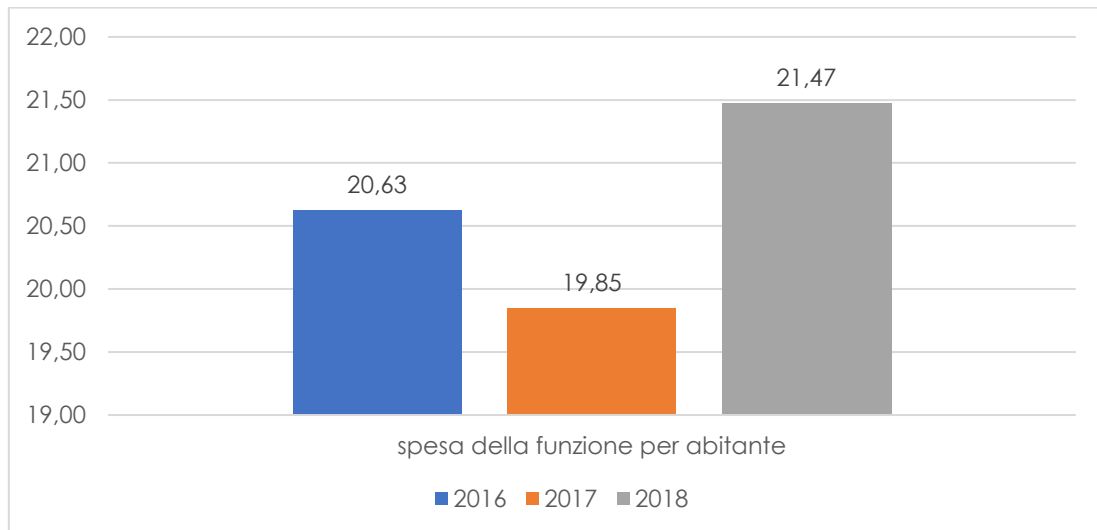
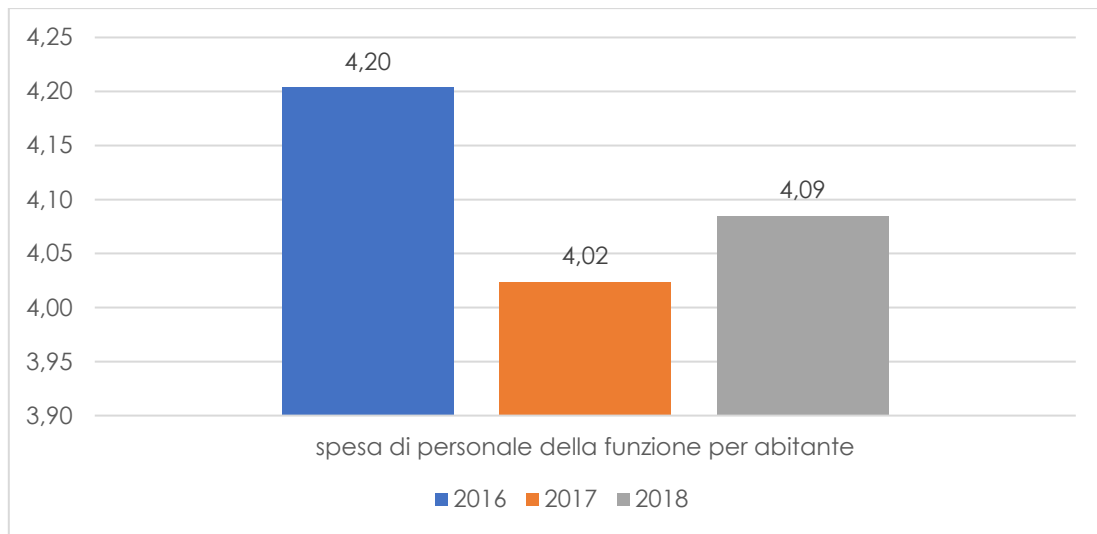


Grafico 15. Spesa del personale del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale per abitante



La spesa della funzione per abitante è aumentata dal 2016 al 2018 del 4% (da 20,63 euro nel 2016 a 21,47 euro nel 2018), mentre la spesa di personale della funzione per abitante si è ridotta del 3% (da 4,20 euro nel 2016 a 4,09 euro nel 2018).

Tenuta registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali

Tabella 22. Analisi dell'andamento del servizio Tenuta registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali

	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	245.789	218.899	261.709	6%
Di cui: spesa di personale	196.631	180.500	207.045	5%
Trasferimenti dai 4 Comuni	67.801	56.716	59.084	-13%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	28	26	23	-18%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	0%

La funzione dei servizi anagrafe ed elettorale vede **un incremento della spesa complessiva della funzione del 6% dal 2016 al 2018 (pari a 16.000 euro)**. La spesa del personale ha un **aumento proporzionale all'aumento della spesa della funzione (+5%)**. Calano invece i trasferimenti dei Comuni del 13% (pari a 8.717 euro) così come la percentuale di copertura del servizio dai trasferimenti comunali (-18%).

Grafico 16. Spesa del servizio Tenuta registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali per abitante

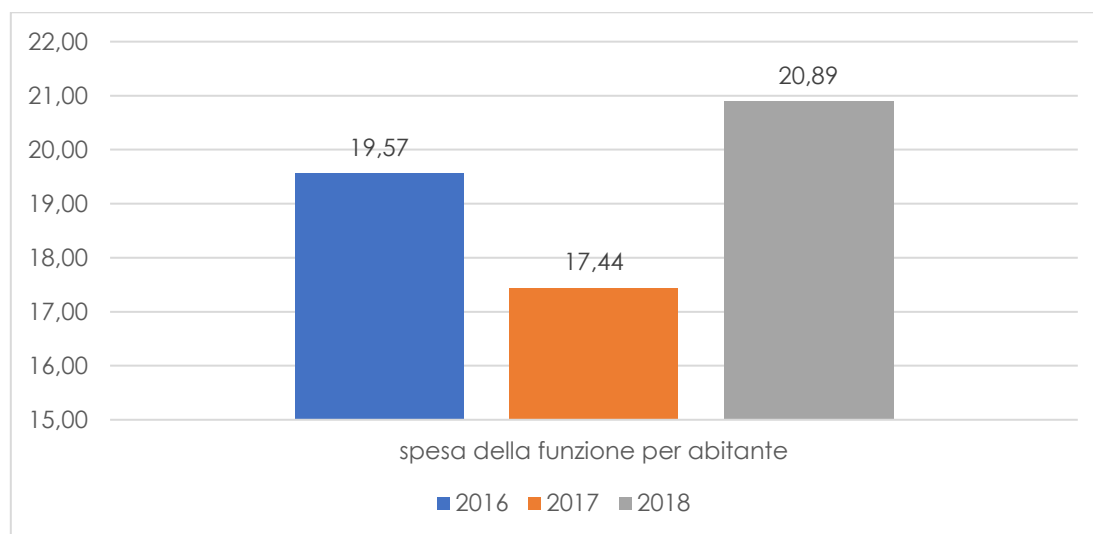
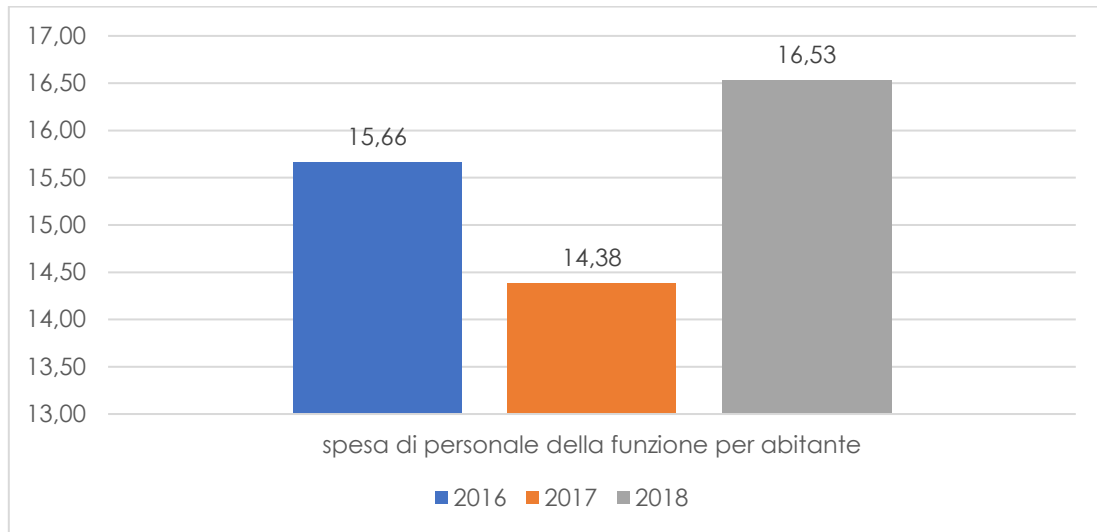


Grafico 17. Spesa del personale del servizio Tenuta registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali per abitante



La spesa della funzione per abitante aumenta dal 2016 al 2018 (+7%) così come la spesa del personale della funzione per abitante (+6%).

Servizi in materia statistica

Tabella 23. Analisi dell'andamento del servizio Tenuta registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali

	2016	2017	2018	Delta 2016/18
Spesa complessiva per la funzione	80.339	107.241	136.452	70%
Di cui: spesa di personale	12.051	17.634	19.653	63%
Trasferimenti dai 4 Comuni	21.334	26.622	31.900	50%
% Copertura spesa funzione da trasferimento Comuni	27	25	23	-12%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio di statistica dal 2016 al 2018. **La spesa complessiva per la funzione aumenta del 70% (56.112 euro) negli anni considerati.** Sono aumentate anche le spese di personale della funzione ed i trasferimenti dei Comuni per la funzione. Questi ultimi sono aumentati di 10.000 euro (50%) , quindi in misura minore rispetto all'aumento della spesa della funzione. La percentuale di copertura del servizio da trasferimenti è scesa dal 27% del 2016 al 23% del 2018.

Grafico 18. Spesa del servizio Statistica per abitante

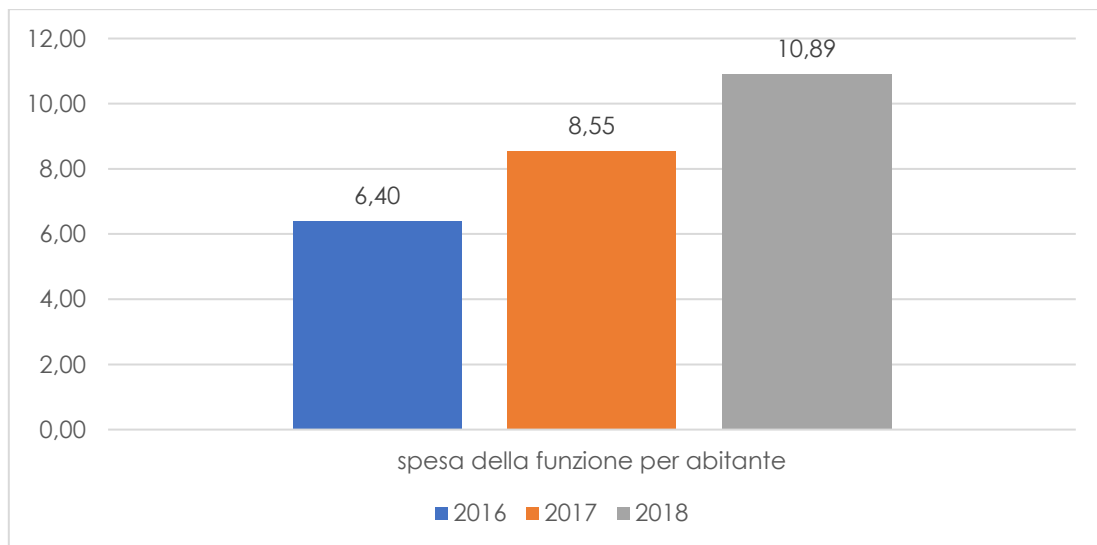
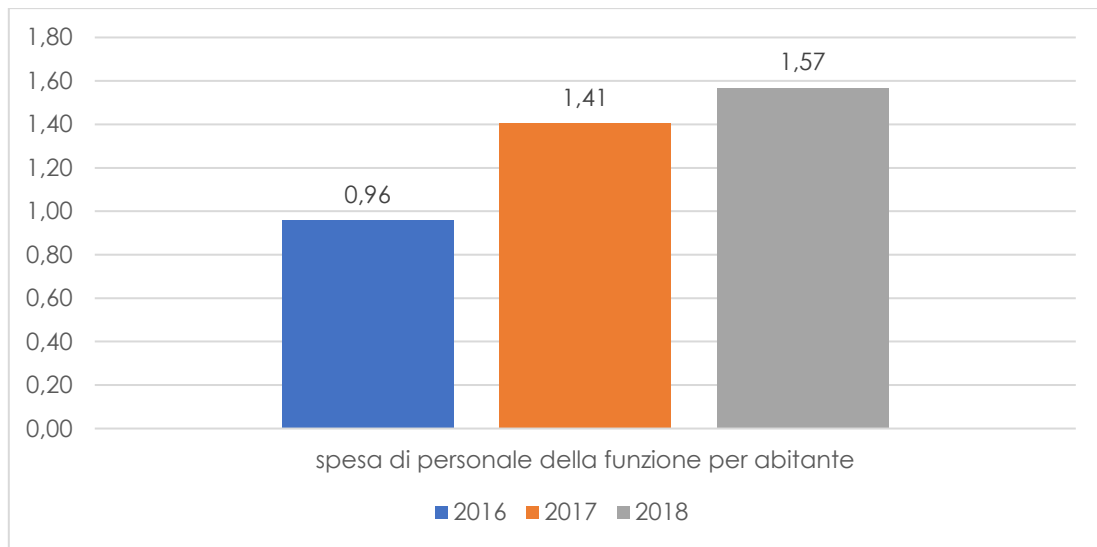


Grafico 19. Spesa del personale del servizio Statistica per abitante



I grafici mostrano l'aumento della spesa della funzione pro capite e della spesa di personale della funzione pro capite dal 2016 al 2018, in linea con l'aumento della spesa sopra descritto.

Analisi complessiva dell'Unione

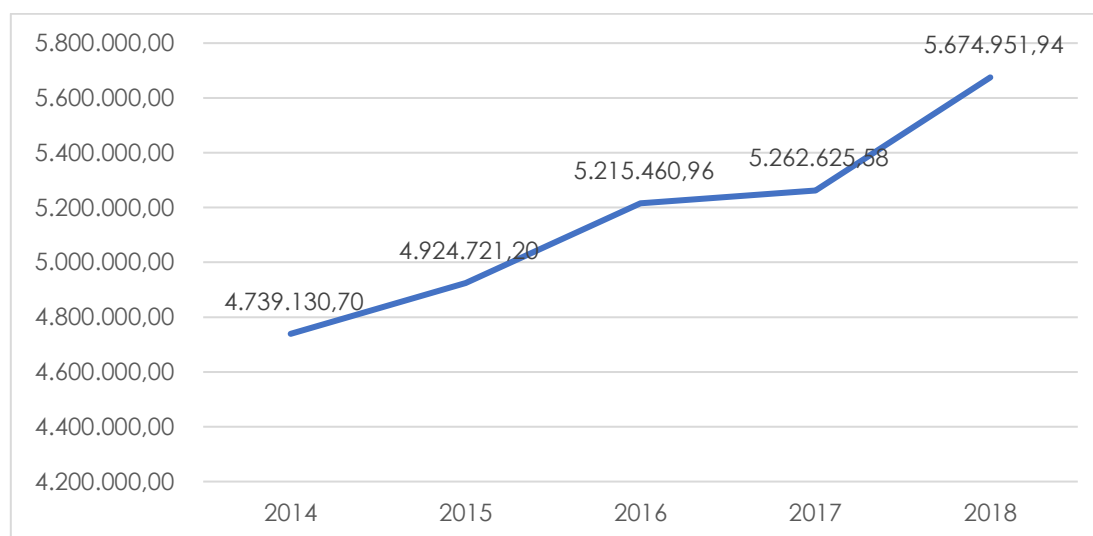
Tabella 24. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014-2018
Spesa complessiva per la funzione	4.739.131	4.924.721	5.215.461	5.262.626	5.674.952	20%
Costo del servizio pro-capite	373,16	389,49	415,31	419,40	453,05	21%
Di cui: spesa di personale	1.687.926	1.547.081	1.700.485	1.768.164	1.847.347	9%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	47,00	47,00	46,00	45,00	48,00	2%
spesa di personale pro-capite	132,91	122,36	135,41	140,91	147,48	11%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	4	4	0%

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente. In questa tabella abbiamo inserito anche i dati 2014 e 2015 reperiti dal Ministero degli Interni

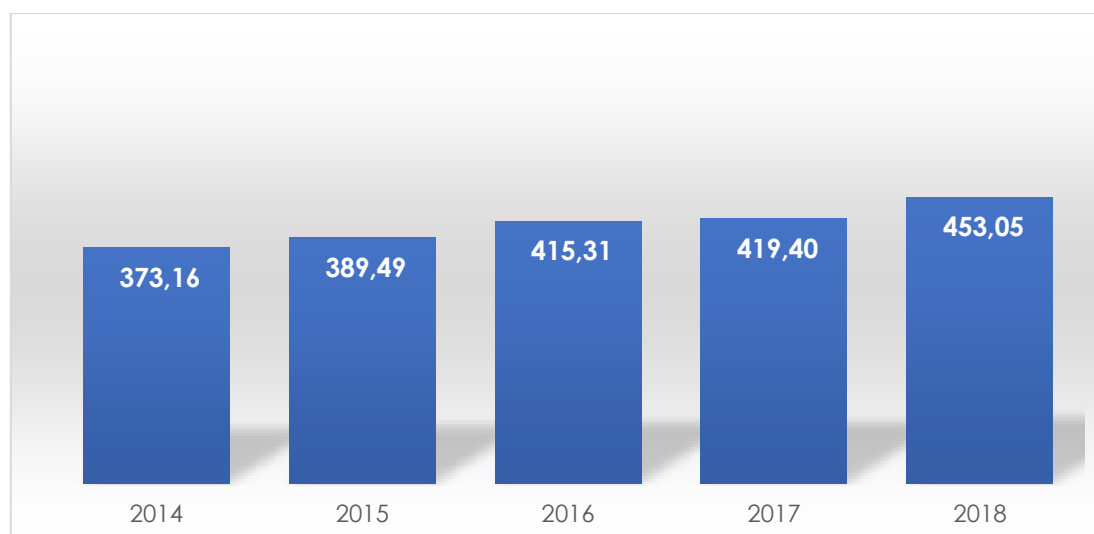
La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2014 al 2018 aumenta del 20% (pari a 935.821 euro)

Grafico 20. Totale spesa per servizi nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra come la spesa per le funzioni in Unione abbia avuto una fase crescente dal 2014 al 2018. Il dato è particolarmente interessante e permette di desumere che nello stesso periodo l'Unione abbia lavorato a un **potenziamento, o attraverso l'incremento del numero di servizi conferiti in gestione associata o attraverso il rafforzamento dei servizi gestiti in forma sovracomunale.**

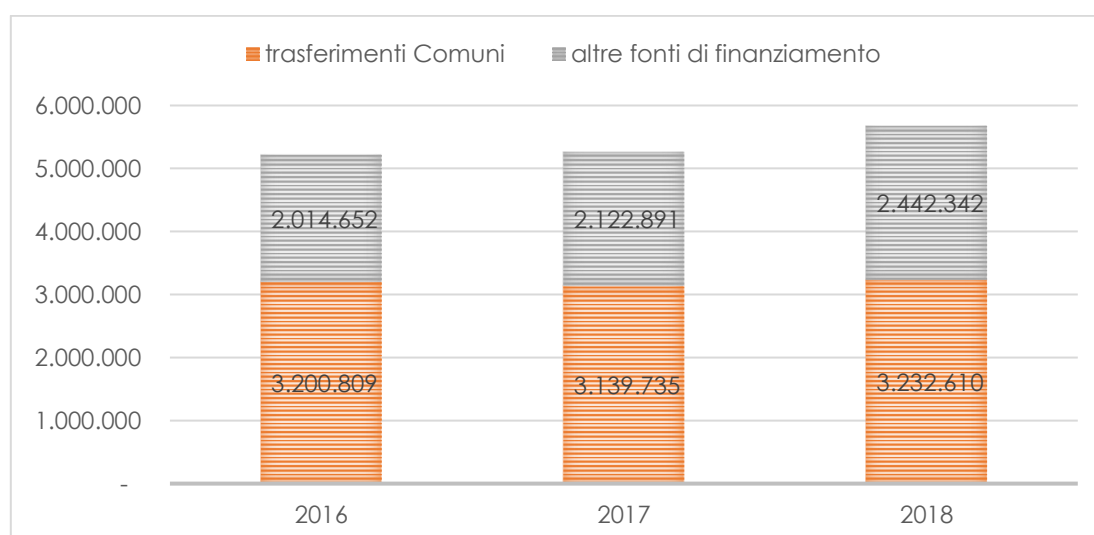
Grafico 21. Costo totale dei servizi dell'Unione per abitante



Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2014 al 2018. Si passa dai 373,16 euro per abitante nel 2014 ai 453,05 euro per abitante nel 2019. Si assiste quindi ad un **aumento del costo complessivo delle funzioni per abitante che deriva dal rafforzamento e dal potenziamento dell'Unione in termini di attività svolte.**

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, in questo paragrafo abbiamo inserito i dati delle annualità 2016, 2017 e 2018 che reputiamo essere i più attendibili. I dati sulle tre annualità mostrano come **i trasferimenti dei quattro Comuni siano rimasti sostanzialmente invariati.**

Grafico 22. Andamento dei trasferimenti dei Comuni e delle altre fonti di finanziamento per le spese di gestione associata



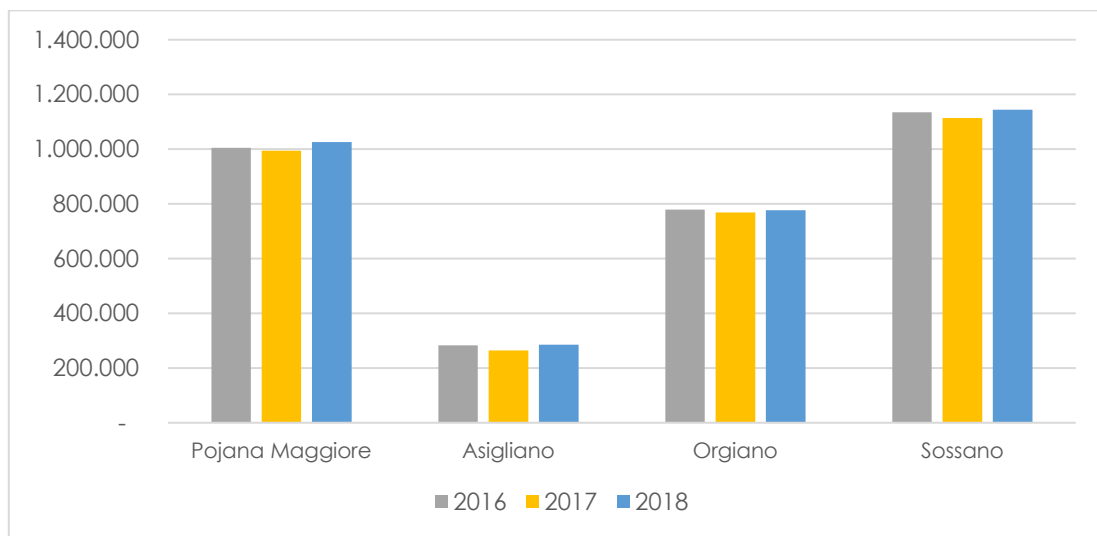
Il grafico mostra le risorse trasferite in Unione sul costo totale delle funzioni dal 2016 al 2018. I trasferimenti dei Comuni dal 2016 al 2018 aumentano dell'1%. **Quindi, è possibile sostenere che l'aumento delle spese per le funzioni e della spesa delle funzioni per abitante non ha determinato un aumento di trasferimenti da parte dei Comuni all'Unione.**

Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano l'andamento dal 2016 al 2018.

Tabella 25. Analisi dell'andamento dei trasferimenti dal singolo Comune all'Unione nel periodo 2011-2019

Comuni Unione	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Pojana Maggiore	1.004.702	994.449	1.025.885	2%
Asigliano	282.431	264.105	285.804	1%
Orgiano	778.775	768.054	776.486	0%
Sossano	1.134.900	1.113.126	1.144.436	1%
Totale	3.200.809	3.139.735	3.232.610	1%

Grafico 23. Andamento dei trasferimenti dai Comuni all'Unione



Dalla tabella e dal grafico emerge che i trasferimenti dei Comuni all'Unione rimangono sostanzialmente invariati negli ultimi 3 anni e che anche l'andamento degli stessi in ogni Comune è stabile negli anni presi a riferimento.

Passando ad analizzare la **spesa per il personale**, si verifica un **aumento** della stessa nel periodo che va dal 2014 al 2018.

Grafico 24. Andamento della spesa di personale nel periodo 2014-2018

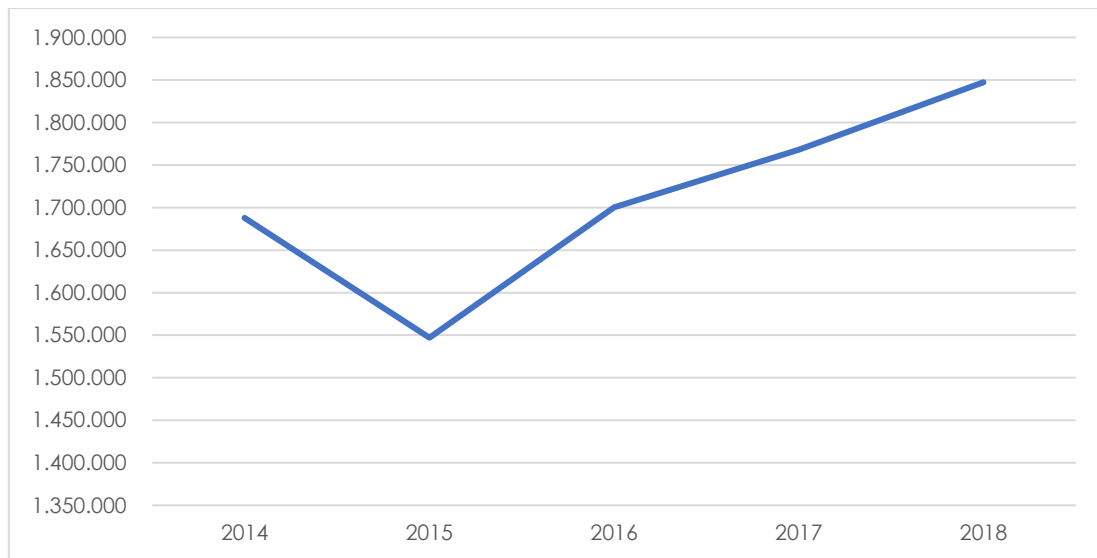
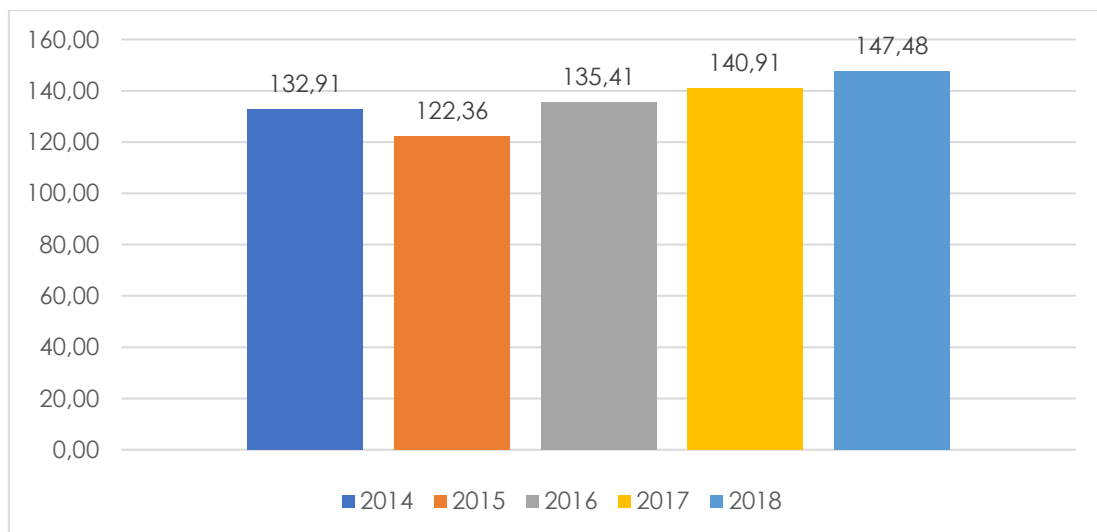


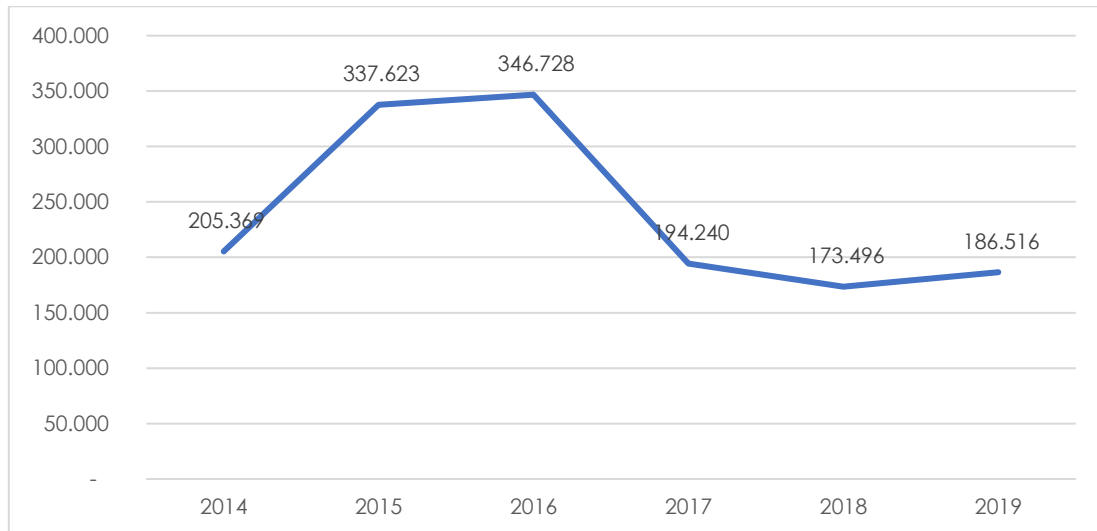
Grafico 25. Andamento della spesa di personale nel periodo 2014-2018



I grafici mostrano l'aumento della spesa per il personale dal 2014 al 2018 del 9% (147.000 euro). Anche la spesa di personale per abitante aumenta passando dai 132,91 euro del 2014 a 147,48 euro del 2018. **In questo caso è interessante evidenziare che all'aumento delle spese per le funzioni non corrisponde un aumento proporzionale delle spese del personale.** Mentre infatti le prime aumentano del 20% (935.821 euro), i costi del personale aumentano del 9% (147.000 euro).

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente

Grafico 26. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione Basso Vicentino dal 2014 al 2019. **Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio è aumentato dal 2014 al 2016 per poi diminuire dal 2017 al 2019, attestandosi nel 2019 al contributo del 2014.** Questo significa che la contribuzione regionale non ha influito sulle scelte dell'Unione di potenziare e di rafforzare la gestione associata dei servizi nel corso degli anni, ma che le ragioni del maggior conferimento vanno trovate in altre motivazioni, probabilmente di natura più politica e di efficienza nella gestione delle stesse ad un livello sovra-comunale.

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- L'Unione del Basso Vicentino, nonostante la recente uscita di due Comuni, **ha, nel corso degli anni considerati, rafforzato il livello di gestione associata dei servizi.** Questo dato emerge **dall'aumento della spesa complessiva delle funzioni** che, dal 2014 al 2018, **vede un + 20%** (pari a 935.821 euro). È un dato a nostro parere significativo, se associato ad un bilancio di oltre 5,6 milioni di euro, per le dimensioni ridotte dell'Unione. Questo dato risente attualmente dell'uscita dei due Comuni. Analizzando l'andamento dei servizi, dal 2016 al 2018, **i servizi che si sono rafforzati maggiormente sono l'Edilizia scolastica e gestione dei Servizi scolastici, il servizio Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale e soprattutto il servizio Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo**
- **Dal punto di vista dell'efficienza,** l'aumento della spesa complessiva delle funzioni **non ha comportato un proporzionale aumento dei trasferimenti dei Comuni all'Unione.** Negli ultimi 3 anni i trasferimenti dei Comuni all'Unione rimangono stabili (+1%). **Un risultato significativo riguarda anche la spesa di personale che vede un aumento (+9% dal 2014 al 2018) ma inferiore rispetto all'incremento della spesa complessiva per le funzioni.**
- **I trasferimenti statali e regionali dopo un periodo di incremento (dal 2014 al 2016) negli ultimi tre anni sono tornati ai livelli del 2014.** Nel 2019 i contributi si attestano a 186.516 euro, pari al 3,2% del totale della spesa per le funzioni gestite in Unione. Questo significa che il rafforzamento dell'Unione avvenuto dal 2014 al 2018 non ha una corrispondenza in maggiori trasferimenti statali e regionali, si può quindi ipotizzare che la scelta di rafforzare e di efficientare l'Unione è avvenuta indipendentemente dal fattore trasferimenti statali e regionali per le Unioni, che pure sono ritenuti molto importanti da questi Enti.

Unione dei Comuni del Conselvano



Anno Unione:
2012

Provincia:
Padova

Superficie:
39,04 km²

Abitanti:
12.898

Funzioni fondamentali trasferite:

Catasto
Protezione civile e primi soccorsi
Edilizia scolastica e servizi scolastici
Servizi di raccolta, smaltimento, recupero
dei rifiuti e riscossione dei tributi
Gestione finanziaria e contabile
Servizi pubblici di ambito comunale
Urbanistica ed edilizia e partecipazione
alla pianificazione territoriale
Servizi sociali e prestazioni relative
Polizia municipale e polizia locale
Servizi anagrafici ed elettorali
Servizi statistici

Comuni aderenti:

Conselve
Terrassa Padovana

Aspetti socio-demografici

A sud del capoluogo di provincia Padova si estende l'Unione dei Comuni del Conselvano, comprendente Conselve e Terrassa Padovana.

Fino al 2015, ai due attuali componenti si aggiungevano i Comuni di Agna, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta e Candiana, che, da soli, raccoglievano oltre quindicimila abitanti, raddoppiando, di fatto, la consistenza demografica del Conselvano. In questa sede, tuttavia, tratteremo l'Unione nella sua forma attuale, dunque i vari indicatori proposti di seguito in serie storica terranno conto dei soli Conselve e Terrassa Padovana. Non potremmo altrimenti garantire una comparabilità in senso diacronico tra due conformazioni così diverse.

Al primo gennaio 2020 l'Unione conta poco meno di tredicimila abitanti, concentrati in larghissima parte a Conselve (10.177). Complessivamente, nell'ultimo decennio, la popolazione è rimasta sostanzialmente invariata (-1%, che equivale in valori assoluti a settantasette residenti in meno); questa dinamica è frutto di un lieve calo nel centro principale, compensato dal +3% della più piccola Terrassa Padovana.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione del Conselvano e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Conselve	10.321	10.276	10.239	10.313	10.319	10.302	10.272	10.224	10.258	10.177	-1%
Terrassa P.	2.602	2.619	2.674	2.674	2.692	2.686	2.685	2.637	2.640	2.669	3%
UNIONE	12.923	12.895	12.913	12.987	13.011	12.988	12.957	12.861	12.898	12.846	-1%

Quanto ai **principali saldi demografici**, iniziamo la presentazione dei dati contenuti nella tabella seguente da quello naturale, che registra lo scarto tra nuovi nati e deceduti. Nel Conselvano tale saldo è in negativo per 335 unità (ma, si badi bene, sull'intero periodo 2011-2019): ciò è dovuto in particolare ai valori registrati a Conselve, che Terrassa Padovana non riesce a compensare.

A fronte di un saldo naturale negativo, il saldo migratorio risulta invece positivo: nell'arco temporale considerato sono 285 i nuovi residenti provenienti per un terzo da altre località nazionali e due terzi dall'estero. L'unica divergenza da rimarcare in questo caso riguarda il saldo migratorio interno che a Terrassa Padovana è leggermente negativo.

A queste voci, indubbiamente le principali, se ne aggiungono altre, minori, qui non riportate, che completano la definizione dell'andamento demografico di un territorio: pensiamo ad esempio alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, che Istat riconduce al cosiddetto "Saldo per altro motivo".

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione del Conselvano e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Conselve	Terrassa P.
Saldo naturale	-335	-373	38
Saldo migratorio int.	102	133	-31
Saldo migratorio est.	183	140	43
Saldo totale	-105	-127	22

Altro indicatore importante da un punto di vista socio-demografico è la percentuale di abitanti origine straniera sul totale della popolazione. Ebbene, al primo gennaio 2020 il Conselvano conta 8,4 stranieri ogni cento residenti, in crescita del 3% rispetto alla stessa data del 2011. Queste presenze si concentrano in particolare a Conselve, dove ci si attesta a 9,2, mentre a Terrassa il dato si ferma a 5,2. In entrambi i casi, comunque ci troviamo molto al di sotto della media regionale del 10,3%, che peraltro cresce ad un ritmo triplo (+9% sul 2011).

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione del Conselvano, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Conselve	9,0	9,1	9,0	9,5	9,3	9,1	8,9	8,8	9,2	9,2	3%
Terrassa P.	4,9	4,8	5,8	5,7	5,7	5,2	5,5	4,5	5,3	5,2	7%
UNIONE	8,2	8,2	8,3	8,7	8,5	8,3	8,2	7,9	8,4	8,4	3%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Concludiamo presentando l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14. Come mostra la tabella seguente, l'Unione risulta leggermente più giovane della media regionale, presentando un indice del 168% ad inizio 2020, soli dieci punti sotto rispetto al Veneto, anche in ragione di una crescita decennale sostanzialmente sovrapponibile (+28% il Conselvano, +26% la regione).

Tra i Comuni membri, il più "anziano" è Conselve, dove, per ogni cento giovani under 14 contiamo 177 persone con almeno 65 anni, mentre a Terrassa Padovana queste ultime sono soltanto 135.

Ad un saldo naturale, come visto, leggermente negativo, dunque, corrisponde un incremento dell'indice di vecchiaia significativo ma non distante dalla media del più ampio contesto di appartenenza.

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione del Conselvano, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Conselve	138	136	139	142	151	157	162	165	168	177	28%
Terrassa P.	106	108	114	113	113	118	120	129	132	135	27%
UNIONE	131	130	133	136	143	149	153	157	161	168	28%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

In questa sezione, ci dedichiamo andamento e alla distribuzione dei redditi nell'Unione del Conselvano. Lo facciamo attingendo ai dati annualmente pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardo alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche. Metodologicamente, consideriamo come ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che suddivideremo poi per numero di abitanti e di dichiarazioni depositate. Questa fonte, certamente la migliore a nostra disposizione per completezza e attendibilità, non ci consente tuttavia di spingerci oltre all'anno fiscale 2018, che resta al momento la rilevazione più aggiornata, anche per la grande mole e la complessità dei dati trattati annualmente.

Osserviamo innanzitutto l'andamento del reddito medio per contribuente e per abitante, presentati nelle due tabelle successive. In entrambi i casi i valori registrati nell'Unione del Conselvano si collocano circa duemila euro al di sotto della media regionale, attestandosi rispettivamente a 20.687 e 14.668 euro. In termini tendenziali, Unione e regione crescono sostanzialmente di pari passo, con un eguale incremento del 12% se consideriamo il reddito per contribuente, mentre, considerando la ricchezza pro-capite, il Conselvano presenta uno scarto lievemente superiore (+14% contro +12%).

Tra i due Comuni membri, tuttavia, si riscontra una differenza piuttosto netta a vantaggio di Conselve, nell'ordine dei 1800 euro se al denominatore poniamo il numero di dichiarazioni, e dei 1200 se dividiamo per il totale degli abitanti. Non ci sono invece divergenze in senso diacronico.

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione del Conselvano, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Conselve	18,746	18,684	19,288	19,565	19,979	20,212	19,984	21,064	12%
Terrassa P.	17,242	17,158	17,297	17,614	18,390	18,979	18,735	19,236	12%
UNIONE	18,446	18,378	18,890	19,170	19,655	19,964	19,729	20,687	12%
VENETO	20,257	20,393	20,841	21,124	21,620	21,987	21,857	22,706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione del Conselvano, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Conselve	13,067	13,107	13,492	13,540	13,809	14,049	14,194	14,912	14%
Terrassa P.	11,888	11,819	11,579	11,942	12,467	12,740	13,062	13,721	15%
UNIONE	12,829	12,846	13,096	13,211	13,531	13,778	13,959	14,668	14%
VENETO	14,846	14,792	14,981	14,993	15,350	15,693	15,840	16,592	12%

Detto dei redditi medi, osserviamo come questi si distribuiscano all'interno della popolazione per fascia di reddito. Nell'anno fiscale 2018, un contribuente su quattro del Conselvano si trova in condizioni di povertà, disponendo di diecimila euro al più; si arriva poi a quattro ogni dieci se aggiungiamo la classe di reddito successiva (dai 10 ai 15mila

euro). A questo 40% in difficili condizioni economiche (calato di 5 punti percentuali rispetto al 2011), fa da contraltare un 25% di dichiarazioni oltre i 26mila euro (anch'esse in crescita rispetto al 2011 per effetto dell'aumento complessivo dei redditi dichiarati).

Se allarghiamo questa analisi al Veneto, osserviamo che al termine del 2018 la regione conta soltanto il 2% in meno di contribuenti entro le due classi più povere, con, all'estremo opposto, il 3% di dichiarazioni oltre i 26mila euro.

Quanto ai due Comuni membri, è interessante notare come il numero di contribuenti al di sotto della soglia dei 10mila euro sia maggiore (di 2,2 punti percentuali) a Conselve, ossia nel territorio mediamente più ricco: una differenza che ritroviamo pressoché completamente, e a parti invertite, nella fascia di reddito più ricca. Potremmo dunque concludere che Terrassa Padovana è indubbiamente un territorio più povero ma leggermente più equo nella distribuzione della ricchezza.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione del Conselvano e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	29,2	25,3	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	15,4	14,1	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	36,1	35,8	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	16,5	21,3	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	2,7	3,5	4,0	4,8

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione del Conselvano e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Conselve	Terrassa P.
Fino a 10mila euro	25,3	25,8	23,6
Tra 10 e 15mila euro	14,1	14,0	14,2
Tra 15 e 26mila euro	35,8	35,0	39,0
Tra 26 e 55mila euro	21,3	21,2	21,7
Oltre 55mila euro	3,5	4,0	1,5

Da ultimo, riportiamo la distribuzione dei contribuenti per fonte di reddito. Come rivela la tabella seguente, non insistono particolari differenze tra la distribuzione del Conselvano e quella del Veneto nel complesso, con scarti che rimangono costantemente al di sotto del singolo punto percentuale. Cosa attendersi di diverso, considerando che le tre fonti principali (reddito da fabbricati, da lavoro dipendente e da pensioni) cumulano solitamente – ed il Conselvano non fa eccezione - oltre il 90% delle frequenze, e che le stesse sono per natura sorgenti poco soggette ad importanti variazioni entro brevi periodi temporali, non ci si attendono solitamente particolari divergenze?

Ciò detto, sottolineiamo lo scarto nell'ordine di quattro punti percentuali tra i due Comuni rispetto ai redditi da pensione (e, conseguentemente, da lavoro, specie dipendente): uno scarto, evidentemente, a vantaggio di Conselve, il territorio, come già discusso, più anziano.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione del Conselvano, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Conselve	Terrassa P.	UNIONE	VENETO
Fabbricati	32,2	33,4	32,4	32,2
Lavoro dipendente	36,5	38,8	37,0	37,6
Pensioni	23,4	19,1	22,5	22,5
Lavoro autonomo	0,8	0,4	0,7	1,1
Spettanza imprenditore	2,9	3,2	3,0	2,5
Partecipazioni	4,2	5,1	4,4	4,0

La struttura economica

Dedichiamoci infine alla struttura economica dell'Unione del Conselvano. Lo facciamo attingendo ai dati annualmente raccolti da ISTAT nel "Registro statistico delle imprese attive", soffermandoci in particolare sulle unità locali e sugli addetti, suddivisi per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Il Registro statistico delle imprese attive è indubbiamente la fonte più completa e stabile nel tempo, eppure, per correttezza, occorre evidenziare due limiti: in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017; in seconda battuta, la mancanza del comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Si citavano in precedenza le unità locali e gli addetti; riportiamo dunque le definizioni che Istat offre degli stessi. Per unità locale si intende un *"luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione"*. Gli addetti, invece, sono *"persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua"*.

Nelle due tabelle seguenti studiamo l'andamento delle suddette grandezze nel periodo 2012-2017.

Calano le unità locali: 1.158 nell'intera Unione al termine del 2017, il 5% in meno rispetto al 2012, con una diminuzione più marcata a Terrassa Padovana, almeno in termini percentuali (-11%, 25 unità locali in meno). Una dinamica dal segno negativo condiviso con la regione nella sua interezza, ma dal ritmo più sostenuto (il Veneto perde infatti soltanto il 2%).

Più critica la situazione se osservata dal punto di vista degli addetti: nel 2017 il Conselvano ne conta soltanto 4.637, circa trecento in meno rispetto a sei anni prima (-6%), mentre, contemporaneamente, il Veneto invece cresceva del 2%.

Particolare attenzione suscita il -26% di Terrassa Padovana: 172 addetti in meno in sei anni non possono che incidere su una comunità di piccole dimensioni (e la diminuzione progressiva e costante negli anni non lascia intendere un fenomeno transitorio).

Tabella 10. Unità locali nell'Unione del Conselvano, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Conselve	998	969	958	947	959	956	-4%
Terrassa P.	227	224	214	213	205	202	-11%
UNIONE	1.225	1.193	1.172	1.160	1.164	1.158	-5%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Tabella 11. Addetti nell'Unione del Conselvano, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Conselve	4.264	4.115	4.070	4.038	4.189	4.148	-3%
Terrassa P.	661	669	625	527	497	489	-26%
UNIONE	4.925	4.784	4.695	4.566	4.686	4.637	-6%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

L'ultima tabella che proponiamo presenta la distribuzione percentuale degli addetti del Conselvano nei primi dieci settori per numerosità. Sono presentati poi, per completezza, i dati corrispondenti tanto nei Comuni membri quanto in regione.

Il settore principale è la manifattura: 39 addetti su cento vi trovano occupazione (9% in più rispetto al Veneto), specie in ragione dell'importanza rivestita a Conselve (40%, 12 punti in più rispetto a Terrassa Padovana).

Seguono il commercio, che impiega il 19% degli addetti, la medesima proporzione registrata a livello regionale, e le costruzioni (9% degli addetti, contro il 7% del Veneto, con una particolare diffusione all'interno di Terrassa Padovana).

L'ambito sanitario e assistenziale occupa poi un ulteriore 8% degli addetti, precedendo altri settori più marginali.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione del Conselvano e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017.	Conselve	Terrassa P.	UNIONE	VENETO
Manifattura	40%	28%	39%	30%
Commercio	19%	14%	19%	19%
Costruzioni	8%	25%	9%	7%
Sanità e assistenza	8%	9%	8%	6%
Professioni	6%	4%	6%	9%
Ristoranti e alberghi	4%	3%	4%	6%
Trasporti	4%	7%	4%	4%
Noleggi	2%	4%	3%	6%
Finanza e assicurazioni	2%	0%	2%	2%
Altro	6%	6%	6%	11%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

	2014	2016	2017	2018
Popolazione	28.106	12.988	12.861	12.898
Comuni aderenti	7	2	2	2
Dotazione organica	104	48	47	46
Spesa di personale media da Bilancio	33.182 €	37.057 €	35.457 €	37.395 €

La tabella riassume i dati di inquadramento dell'Unione del Conselvano dal 2014 al 2018.

L'Unione del Conselvano oggi conta due Comuni (Conselve e Terrassa Padovana), per una popolazione di 12.898 abitanti. Nel 2014 i Comuni aderenti all'Unione erano sette: nel 2015, cinque Comuni hanno deciso di uscire dall'Unione.

L'Unione dal 2014 al 2018 ha gestito un numero importante di servizi per i Comuni, con una dotazione organica che è passata da 104 addetti a 46 addetti.

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2014 al 2018, delle funzioni gestite dall'Unione del Conselvano. Non sono stati inseriti i dati del 2015, in quanto sensibilmente condizionati dall'uscita dei cinque Comuni. L'analisi presentata mostra i dati 2014 (relativi ai 7 Comuni aderenti) per avere un punto di riferimento rispetto alla situazione precedente all'uscita dei Comuni, ed i dati delle principali funzioni gestite in Unione dal 2016 al 2018.

Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Attività in ambito comunale di pianificazione protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi
- Edilizia scolastica organizzazione e gestione dei servizi scolastici
- Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei tributi
- Organizzazione generale dell'amm.ne, gestione finanziaria e contabile e controllo
- Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale
- Progettazione d gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini
- Polizia municipale e polizia amministrativa locale
- Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia elettorale

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, il costo del servizio pro-capite, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto in quattro anni nell'Unione del Basso Vicentino sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

L'Unione del Conselvano non ha comunicato il dato relativo all'ammontare dei trasferimenti dei singoli Comuni per ogni funzione, reso disponibile dalle altre Unioni analizzate in questo report.

Protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Protezione civile

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	16.722	8.337	8.622	10.556	27%
Spesa pro-capite per servizio	0,59	0,64	0,67	0,82	27%
Di cui: spesa di personale	0	0	0	0	
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio di Protezione civile dal 2014 al 2018. **La spesa dalla funzione aumenta dal 2016 al 2018 del 27%, così come la spesa per abitante.** Il servizio non ha costi di personale.

Grafico 1. Spesa del servizio Protezione civile per abitante nel periodo 2014-2018

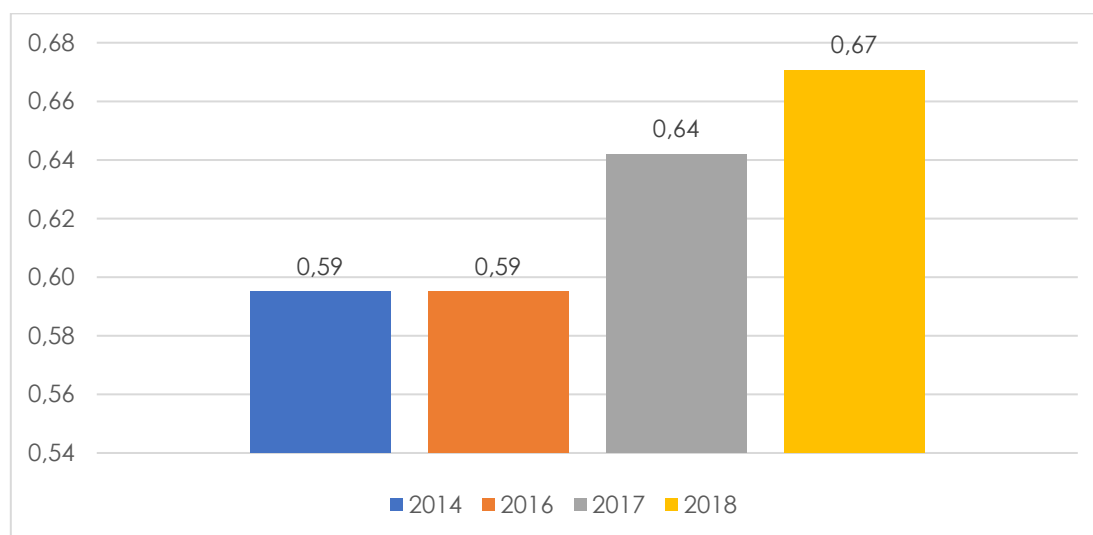
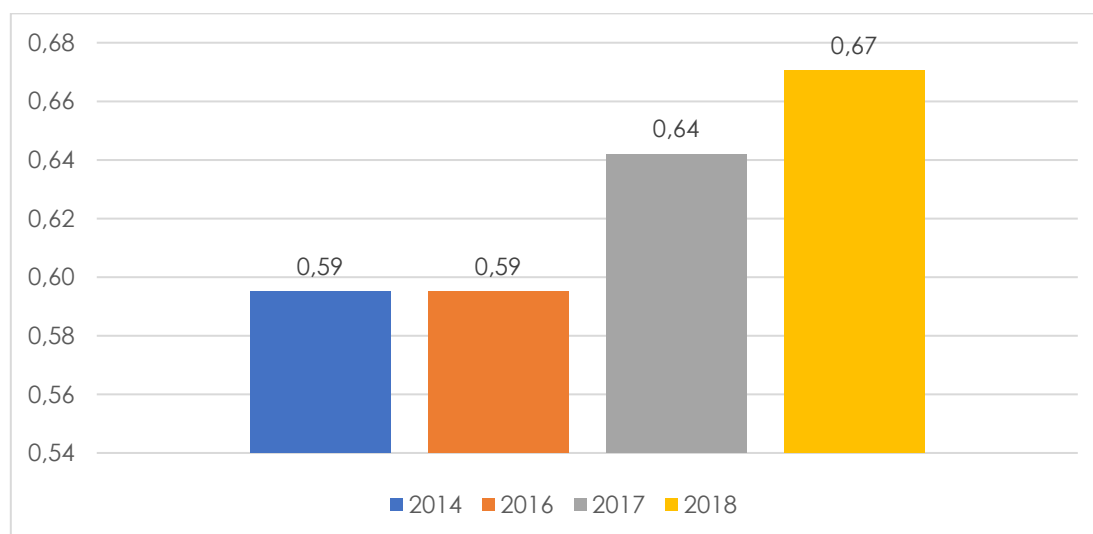


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Protezione civile per abitante nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra la spesa della funzione per abitante che vede un aumento del 27% dal 2016 al 2018 (da 0,59 euro a 0,67 euro per abitante).

Edilizia scolastica, organizzazione e gestione servizi scolastici

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Edilizia scolastica, organizzazione e gestione servizi scolastici

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	1.011.976	331.229	371.635	377.248	14%
Spesa pro-capite per servizio	36,01	25,50	28,90	29,25	15%
Di cui: spesa di personale	142.475	27.129	27.282	29.215	8%
Spesa personale pro-capite	5,07	2,09	2,12	2,27	8%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	4,29	0,73	0,77	0,78	7%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Edilizia scolastica, organizzazione e gestione servizi scolastici dal 2014 al 2018, e rileva il trend nel periodo 2016-2018. **In questi ultimi 3 anni considerati, la spesa complessiva della funzione è aumentata del 14% (pari a 46.018 euro).** La spesa di personale della funzione è leggermente aumentata dal 2016 al 2018. Ad oggi si conta una figura (non a tempo pieno) dedicata all'attività.

Grafico 3. Spesa del servizio Edilizia scolastica, organizzazione e gestione servizi scolastici per abitante nel periodo 2014-2018

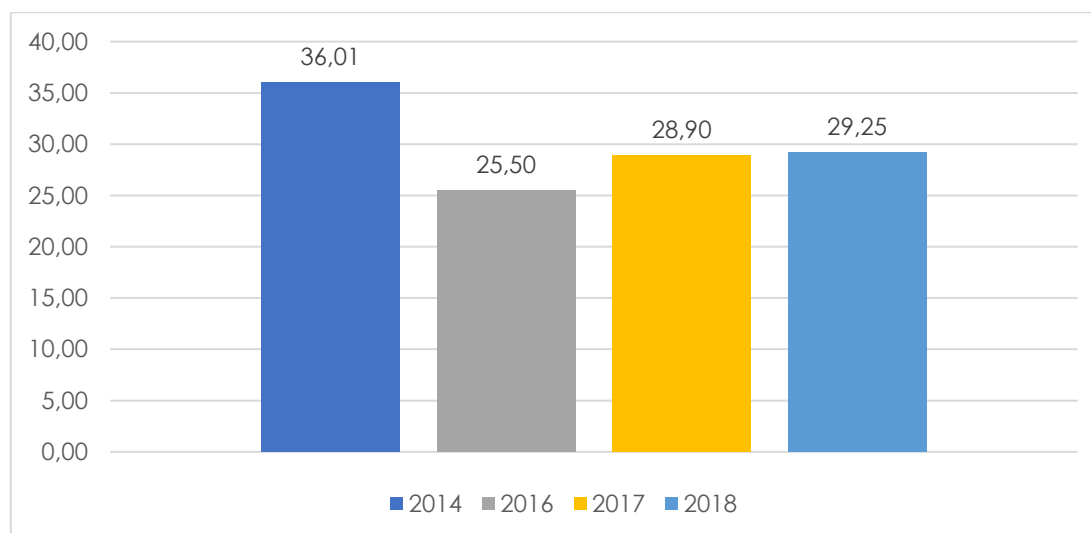
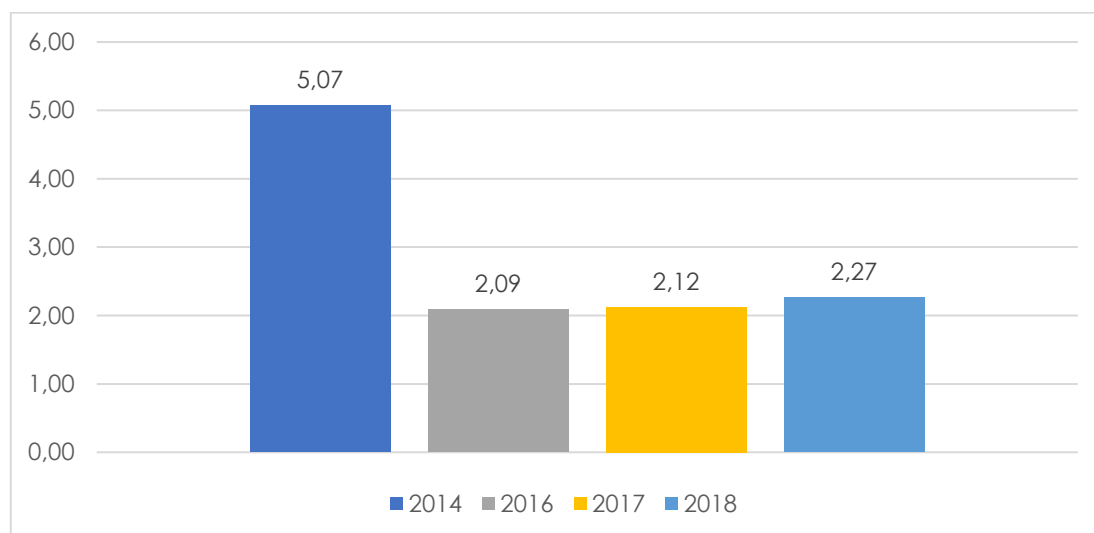


Grafico 4. Spesa del personale del servizio Edilizia scolastica, organizzazione e gestione servizi scolastici per abitante nel periodo 2014-2018



I grafici mostrano che la spesa complessiva della funzione è aumentata dal 2016 al 2018 (da 25,50 euro a 29,35 euro). Più contenuto l'aumento della spesa del personale della funzione, che passa da 2,09 euro per abitante nel 2016 a 2,27 euro per abitante nel 2018.

Raccolta, avvio e smaltimento e recupero rifiuti urbani e riscossione dei tributi

Tabella 16. Analisi dell'andamento del servizio Raccolta rifiuti urbani e relativi tributi

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	68.190	69.399	69.565	61.510	-11%
Spesa pro-capite per servizio	2,43	5,34	5,41	4,77	-11%
Di cui: spesa di personale	51.735	50.827	51.150	55.728	10%
Spesa personale pro-capite	1,84	3,91	3,98	4,32	10%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	1,56	1,37	1,44	1,49	9%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio raccolta, avvio e smaltimento e recupero rifiuti urbani e riscossione dei tributi dal 2014 al 2018 con il raffronto 2016/18. **Dal 2016 al 2018 la spesa complessiva della funzione è diminuita dell'11% (pari a 8.000 euro). Si è invece assistito ad un aumento del costo del personale della funzione del 10%.** Attualmente si contano circa 1 addetto a tempo pieno ed uno a metà tempo per la gestione del servizio.

Grafico 5. Spesa del servizio Raccolta rifiuti urbani e relativi tributi per abitante nel periodo 2014-2018

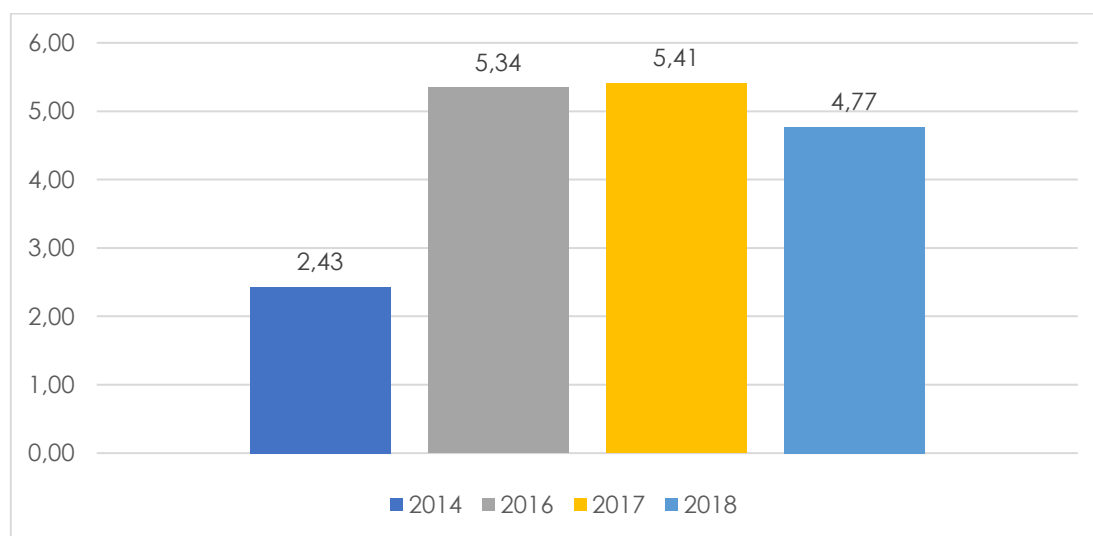
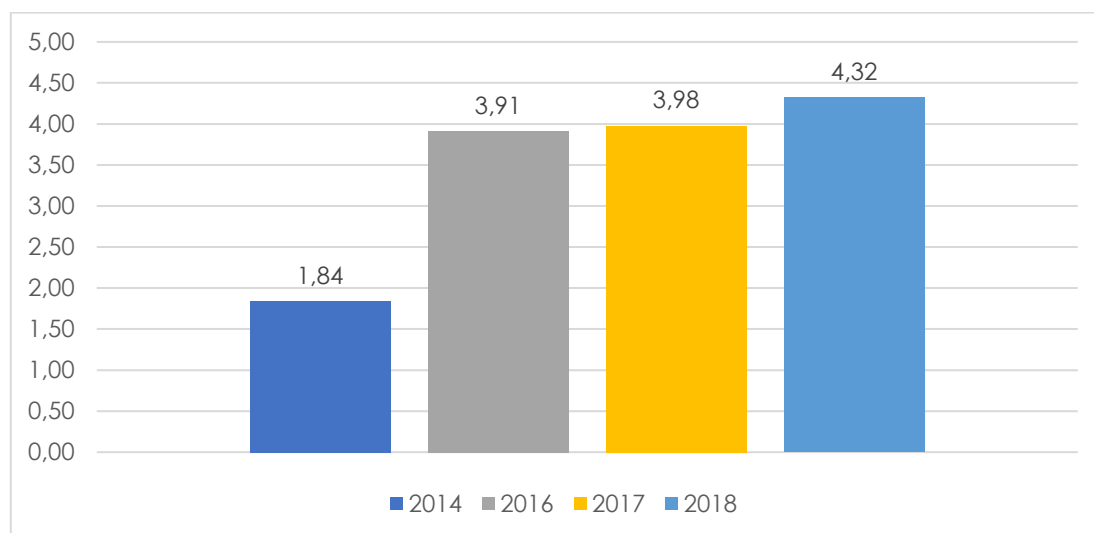


Grafico 6. Spesa del personale del servizio Raccolta rifiuti urbani e relativi tributi per abitante nel periodo 2014-2018



Il costo complessivo della funzione è diminuito dal 2016 al 2018, mentre è aumentato il costo del personale della funzione (da 3,91 euro per abitante nel 2016 a 4,32 euro nel 2018).

Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo

Tabella 17. Analisi dell'andamento del servizio Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	2.385.445	1.390.956	1.893.581	1.675.693	20%
Spesa pro-capite per servizio	84,87	107,10	147,23	129,92	21%
Di cui: spesa di personale	1.656.276	937.521	825.634	838.862	-11%
Spesa personale pro-capite	58,93	72,18	64,20	65,04	-10%
Dotazione personale costo medio (calcolata con personale istituzione)		25,30	23,29	22,43	-11%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo dal 2014 al 2018, e confronta il 2018 con il 2016.

La spesa complessiva della funzione, dal 2016 al 2018, aumenta del 20% (pari a 284.737 euro), mentre la spesa del personale della funzione diminuisce del 10% (pari a -98.659). Il personale cala da una stima di 25 addetti nel 2016 a 22,5 addetti nel 2018.

Grafico 7. Spesa del servizio Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo per abitante nel periodo 2014-2018

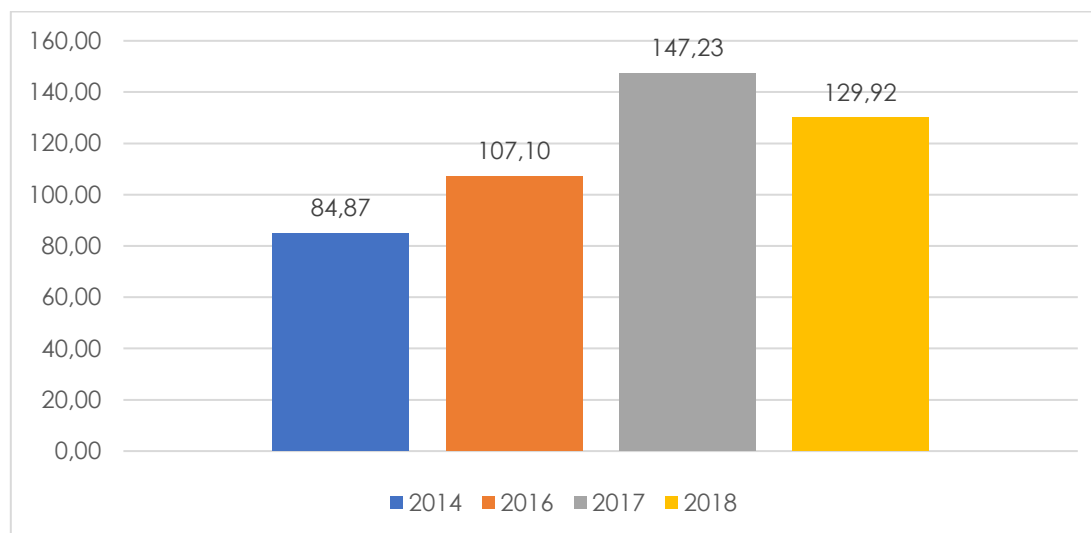
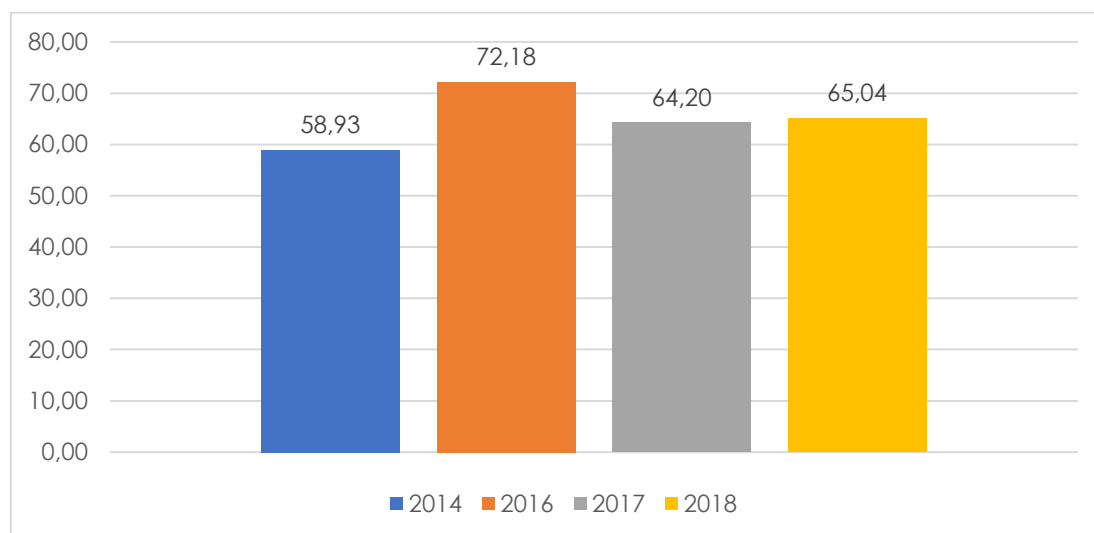


Grafico 8. Spesa del personale del servizio Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo per abitante nel periodo 2014-2018



La spesa complessiva della funzione per abitante è aumentata dal 2016 al 2018 del 21%, mentre la spesa del personale per abitante diminuisce dal 2016 al 2018 dell'11%.

Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale sovracomunale

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale sovracomunale

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	225.645	126.079	130.156	146.052	16%
Spesa pro-capite per servizio	8,03	9,71	10,12	11,32	17%
Di cui: spesa di personale	201.552	92.772	93.485	96.404	4%
Spesa personale pro-capite	7,17	7,14	7,27	7,47	5%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	6,07	2,50	2,64	2,58	3%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale sovracomunale dal 2014 al 2018 ed il confronto fra 2016 e 2018. Nel periodo considerato (2016/18), **la spesa è aumentata del 16% (pari a 20.000 euro), mentre la spesa del personale della funzione è leggermente aumentato (+4%, pari a 3632 euro).**

Grafico 9. Spesa del servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale sovracomunale per abitante nel periodo 2014-2018

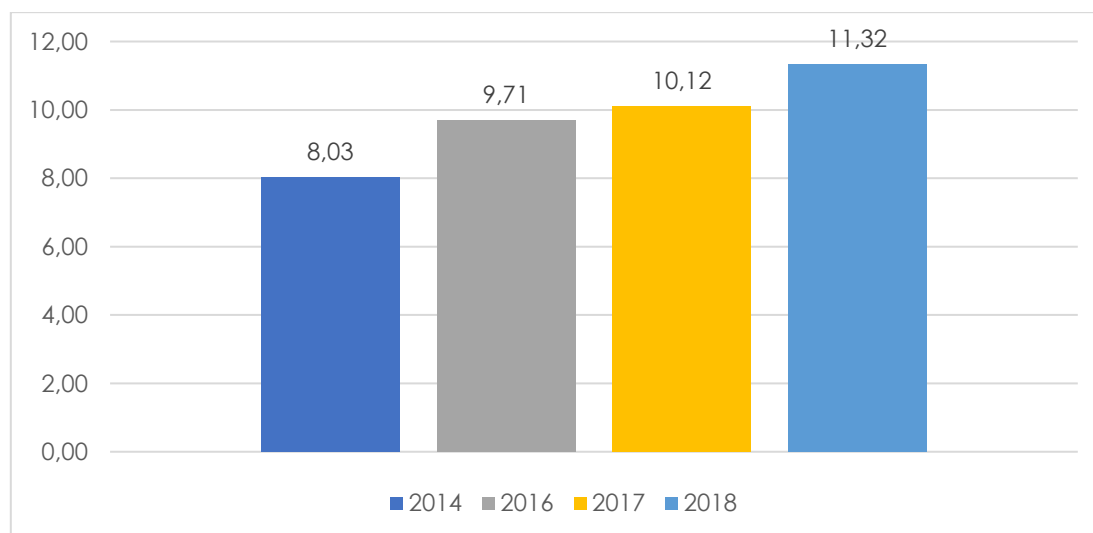
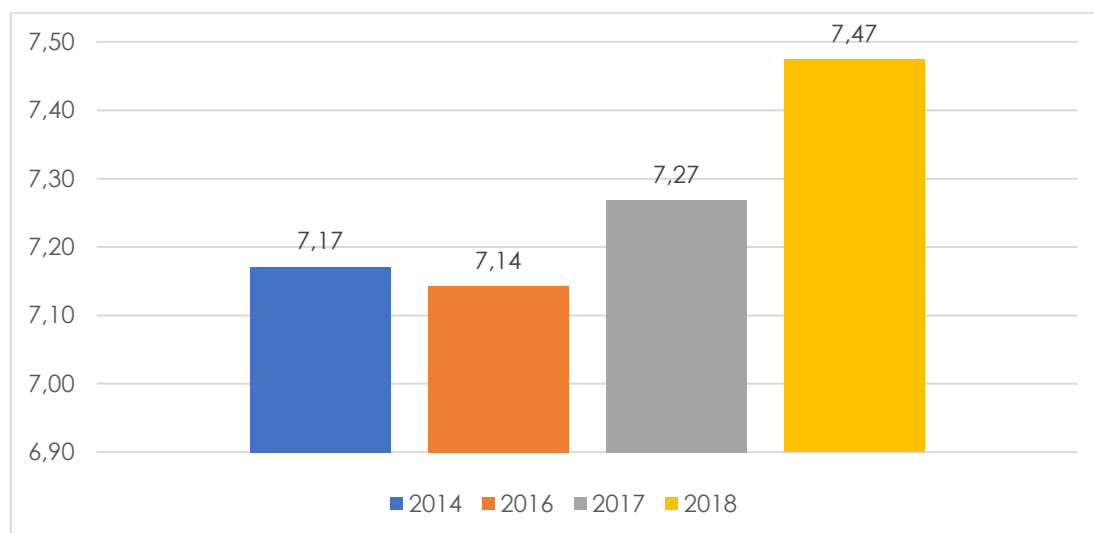


Grafico 10. Spesa del personale del servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e partecipazione alla pianificazione territoriale sovracomunale per abitante nel periodo 2014-2018



I grafici mostrano l'aumento della spesa della funzione per abitante del 17% dal 2016 al 2018 e l'aumento della spesa del personale della funzione per abitante (5%).

Progettazione e gestione dei servizi sociali ed erogazione prestazioni ai cittadini

Tabella 19. Analisi dell'andamento del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali ed erogazione prestazioni ai cittadini

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	2.156.996	1.091.231	1.081.004	1.084.691	-1%
Spesa pro-capite per servizio	76,75	84,02	84,05	84,10	0%
Di cui: spesa di personale	208.486	129.251	122.907	115.856	-10%
Spesa personale pro-capite	7,42	9,95	9,56	8,98	-10%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	6,28	3,49	3,47	3,10	-11%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio di progettazione e gestione dei servizi sociali dal 2014 al 2018 con il raffronto 2016 e 2018. **L'uscita dei cinque Comuni ha dimezzato la spesa della funzione, che passa da 2,1 mln di euro nel 2014 a 1,1 mln di euro nel 2016. Dal 2016 al 2018 la spesa della funzione vede un leggero calo dell'1% (pari a 6500 euro), mentre cala maggiormente la spesa di personale della funzione (-10%, 13395 euro).** Il servizio conta nel 2018 circa 3 addetti.

Grafico 11. Spesa del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali ed erogazione prestazioni ai cittadini per abitante nel periodo 2014-2018

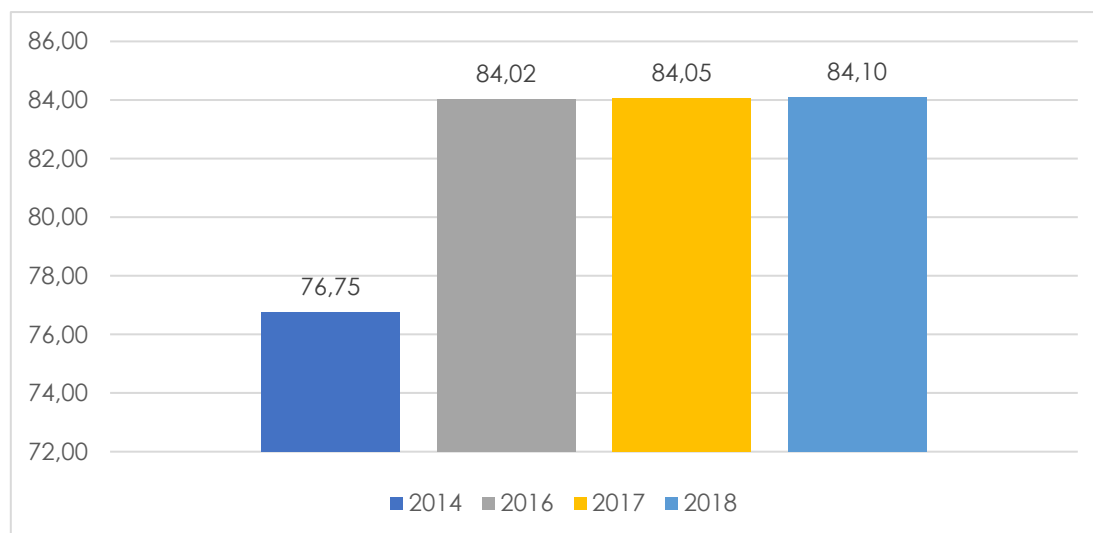
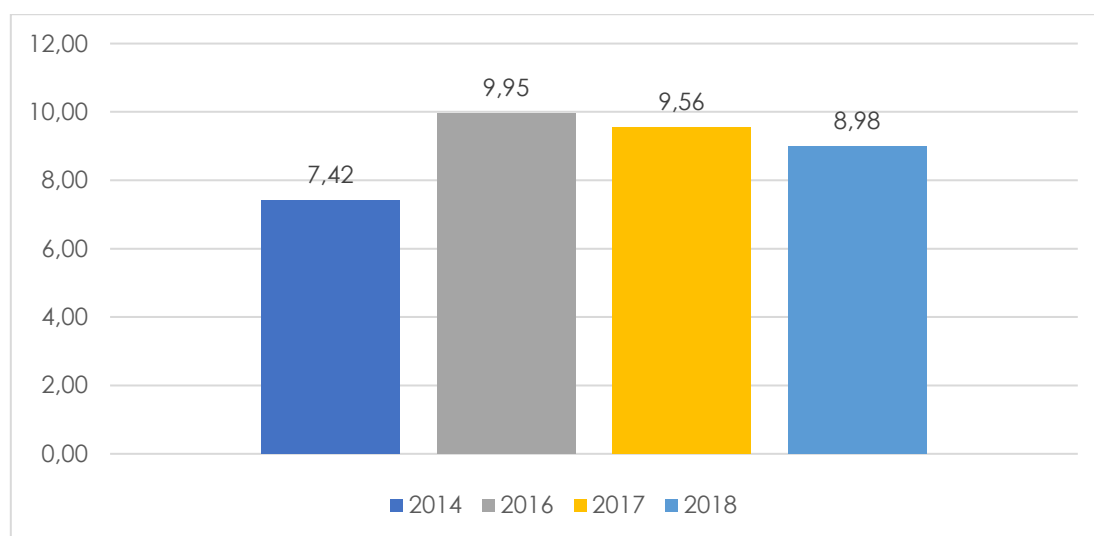


Grafico 12. Spesa del personale del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali ed erogazione prestazioni ai cittadini per abitante nel periodo 2014-2018



I grafici mostrano la spesa della funzione e la spesa del personale della funzione per abitante dal 2014 al 2018. Mentre la spesa per la funzione, dal 2016 al 2018, rimane stabile, la spesa per abitante della funzione diminuisce (da 9,95 euro per abitante nel 2016 a 8,98 euro per abitante nel 2018).

Polizia municipale e polizia amministrativa locale

Tabella 20. Analisi dell'andamento del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali ed erogazione prestazioni ai cittadini

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	404.743	227.001	238.736	270.197	19%
Spesa pro-capite per servizio	14,40	17,48	18,56	20,95	20%
Di cui: spesa di personale	325.369	157.742	169.861	186.500	18%
Spesa personale pro-capite	11,58	12,15	13,21	14,46	19%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	9,81	4,26	4,79	4,99	17%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio di polizia locale dal 2014 al 2018, con il raffronto 2016-2018. In questo triennio, , **la spesa della funzione aumenta del 19% (43.195 euro), così come la spesa del personale della funzione (+18% pari a 28.758 euro)**. Il servizio, dopo il dimezzamento di agenti con l'uscita dei cinque Comuni, ha aumentato di una unità gli addetti, arrivando nel 2018 a 5 addetti.

Grafico 13. Spesa del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale per abitante nel periodo 2014-2018

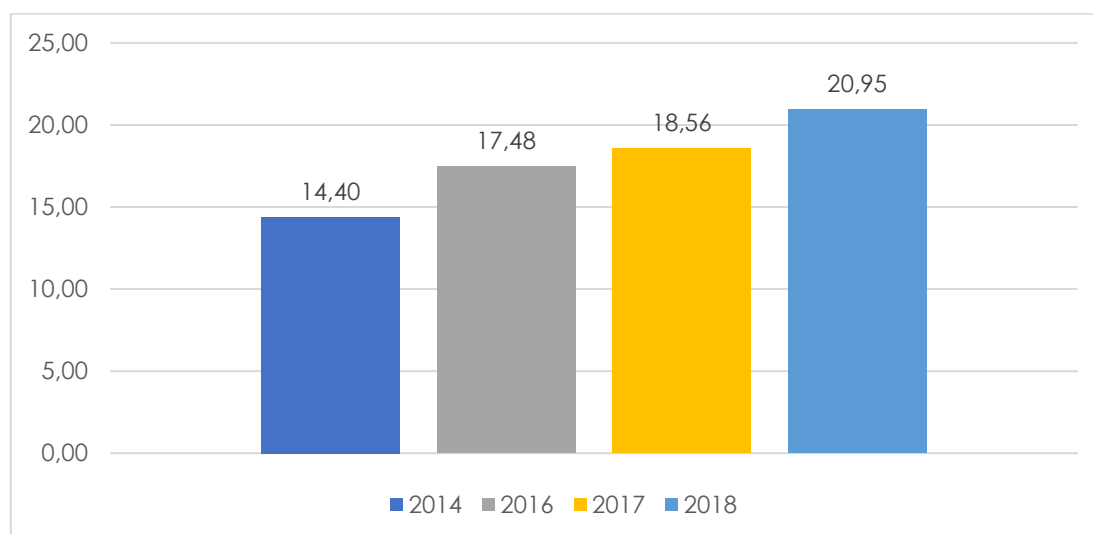
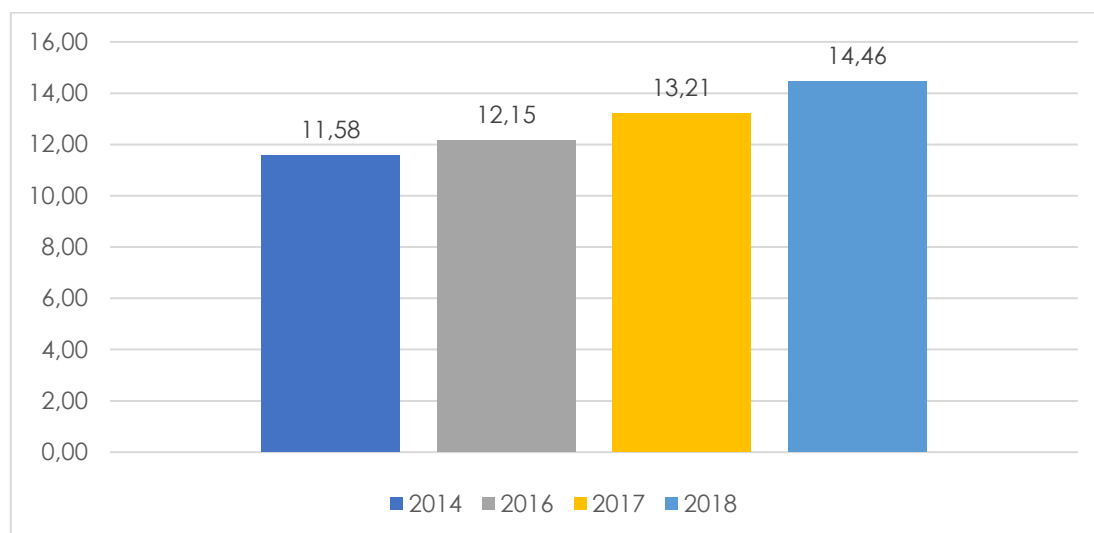


Grafico 14. Spesa del personale del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale per abitante nel periodo 2014-2018



La spesa della funzione per abitante è aumentata dal 2016 al 2018 del 20% (da 12,15 euro nel 2016 a 14,46 euro nel 2018), così come la spesa di personale della funzione per abitante ha visto un incremento del 19% (da 12,15 euro nel 2016 a 14,46 euro nel 2018).

Tenuta registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali

Tabella 21. Analisi dell'andamento del servizio Anagrafe e servizi elettorali

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per la funzione	453.435	193.151	186.941	202.632	5%
Spesa pro-capite per servizio	16,13	14,87	14,54	15,71	6%
Di cui: spesa di personale	418.891	179.236	173.422	188.427	5%
Spesa personale pro-capite	14,90	13,80	13,48	14,61	6%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	12,62	4,84	4,89	5,04	4%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La funzione dei servizi anagrafe ed elettorale vede **un incremento della spesa complessiva della funzione del 5% dal 2016 al 2018 (pari a 9.480 euro)**. La spesa del personale ha un **aumento proporzionale all'aumento della spesa della funzione (+5%)**.

Grafico 15. Spesa del servizio Anagrafe e servizi elettorali per abitante nel periodo 2014-2018

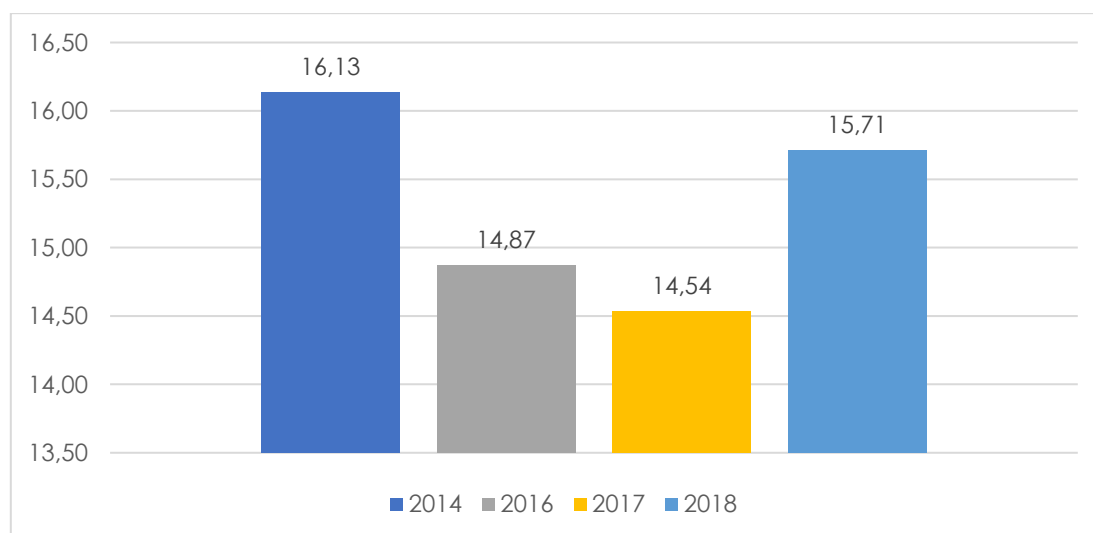
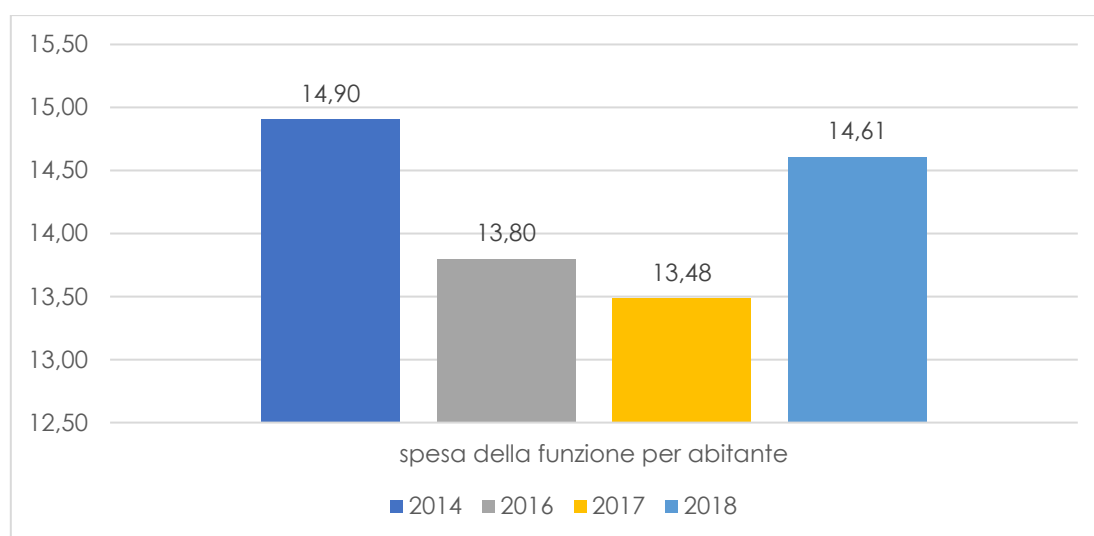


Grafico 16. Spesa del personale del servizio Anagrafe e servizi elettorali per abitante nel periodo 2014-2018



La spesa della funzione per abitante aumenta dal 2016 al 2018 (+6%) così come la spesa del personale della funzione per abitante (+6%).

Analisi complessiva dell'Unione

Tabella 22. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2014	2016	2017	2018	Delta 2016-2018
Spesa complessiva per le funzioni	6.723.150	3.437.383	3.980.241	3.828.577	11%
Spesa pro-capite per servizio	239,21	264,66	309,48	296,83	12%
Di cui: spesa di personale	3.004.784	1.574.478	1.463.740	1.510.992	-4%
Spesa di personale da Bilancio	3.450.955	1.778.713	1.666.477	1.720.157	-3%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	104,00	48,00	47,00	46,00	-4%
Spesa personale pro-capite	106,91	121,23	113,81	117,15	-3%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	7	2	2	2	0%

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente.

La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2014 al 2018 diminuisce del 43% a causa dell'uscita di cinque Comuni nel 2015.

Grafico 17. Totale spesa per servizi nel periodo 2014-2018

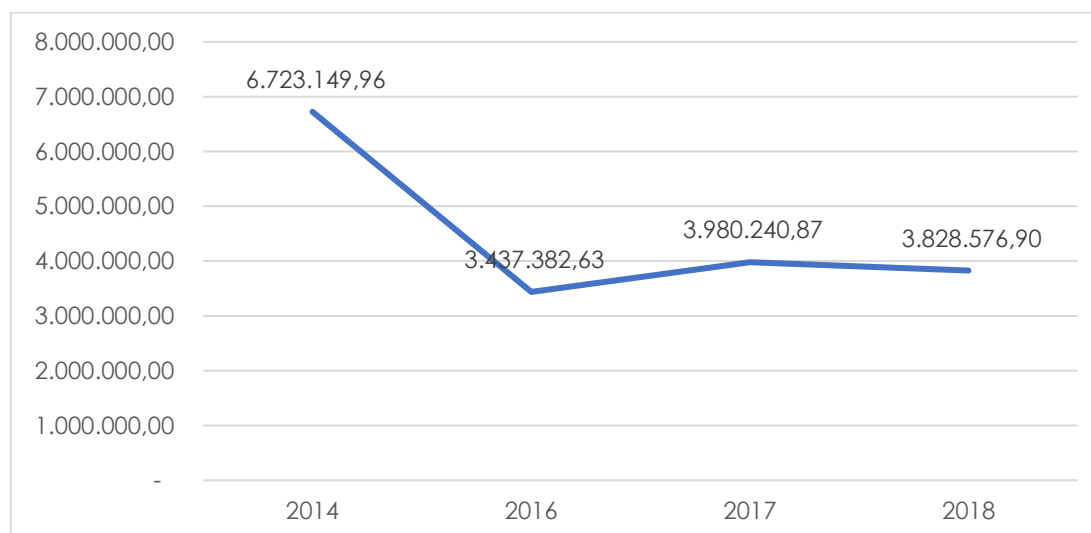
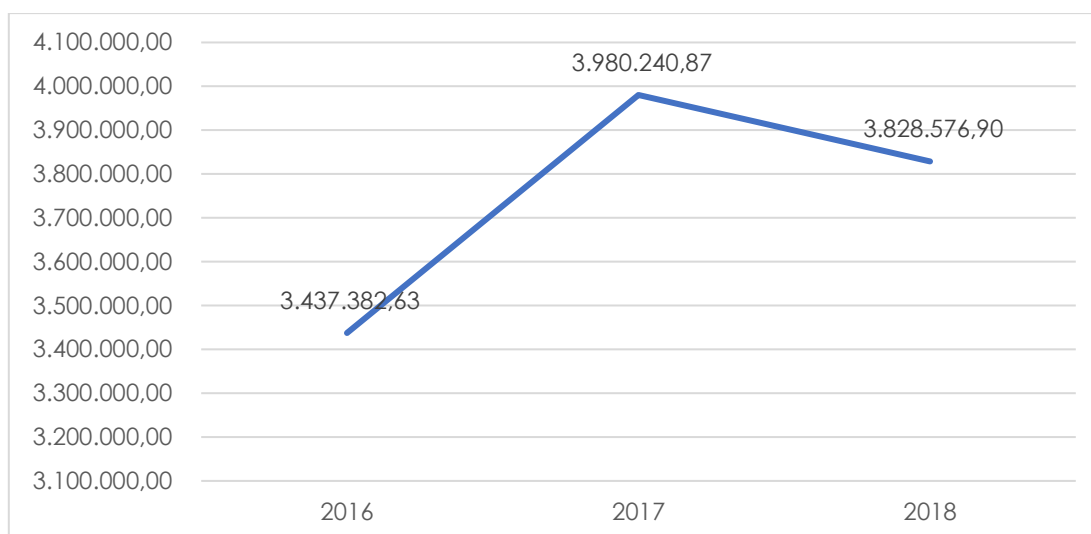
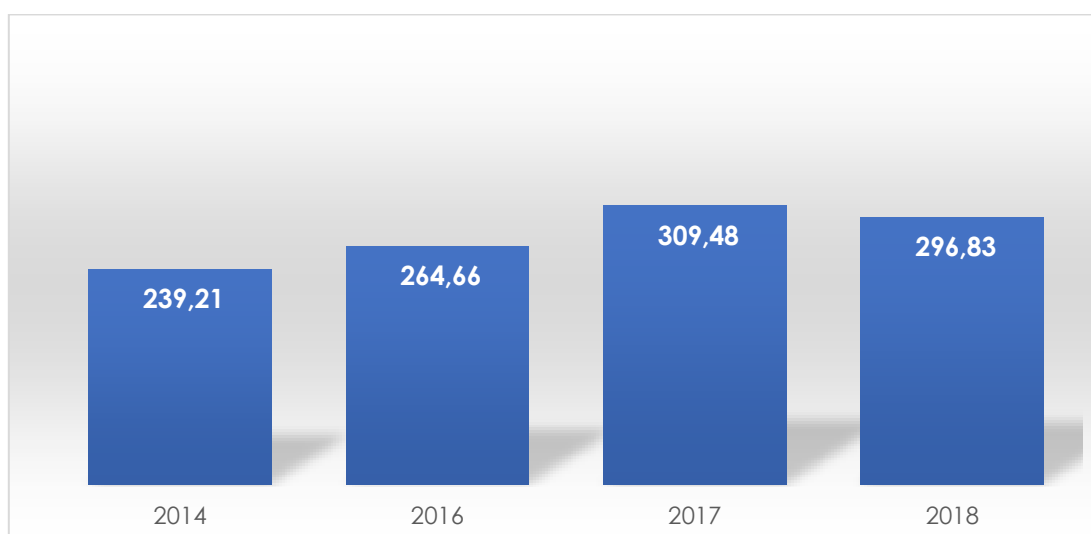


Grafico 18. Totale spesa per servizi nel periodo 2016-2018



Dal secondo grafico si evince come **la spesa per le funzioni in Unione a due Comuni dal 2016 al 2018 abbia avuto una fase crescente. La spesa complessiva delle funzioni è aumentata dell'11% (pari a 391.194 euro).**

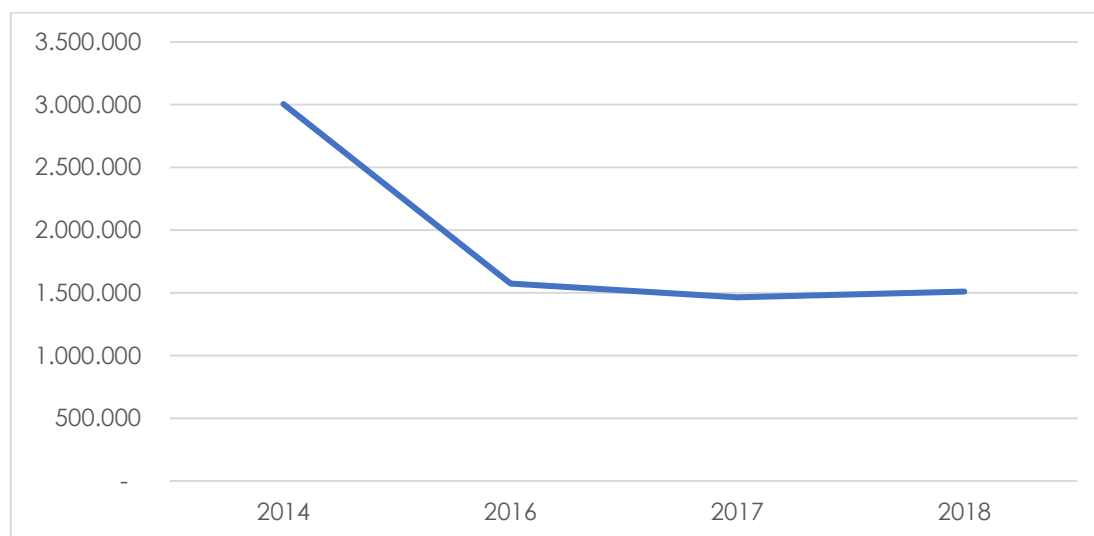
Grafico 19. Costo totale dei servizi dell'Unione per abitante



Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2014 al 2018. **Il dato è particolarmente interessante perché mostra il rafforzamento dei servizi in Unione nel corso di questi anni da parte dei due Comuni che compongono l'Unione, anche dopo l'uscita dei cinque Comuni.** Si passa dai 239,21 euro per abitante nel 2014 ai 296,83 euro per abitante nel 2018, con un aumento del 12%.

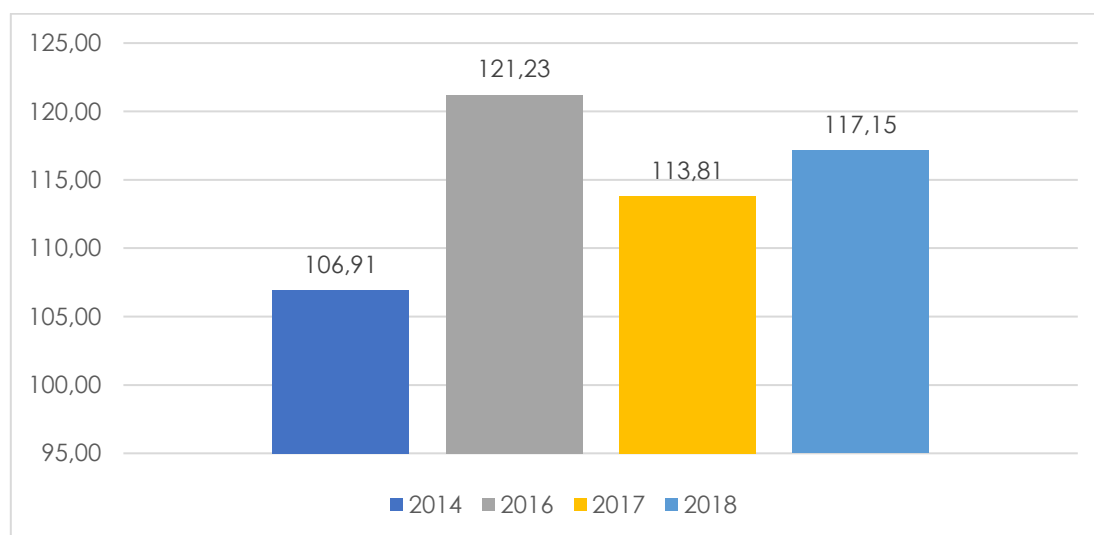
Per quanto riguarda la **spesa per il personale**, si riscontra una sua **diminuzione** nel periodo che va **dal 2014 al 2018**.

Grafico 20. Andamento della spesa di personale nel periodo 2014-2018



La spesa di personale cala per l'uscita dei cinque Comuni dall'Unione, ma non solo. **Il dato interessante è che, dal 2016 al 2018, la spesa di personale diminuisce del 4% (pari a 63.485 euro), nonostante si sia verificato negli stessi anni un aumento delle spese complessive delle funzioni (+11%).**

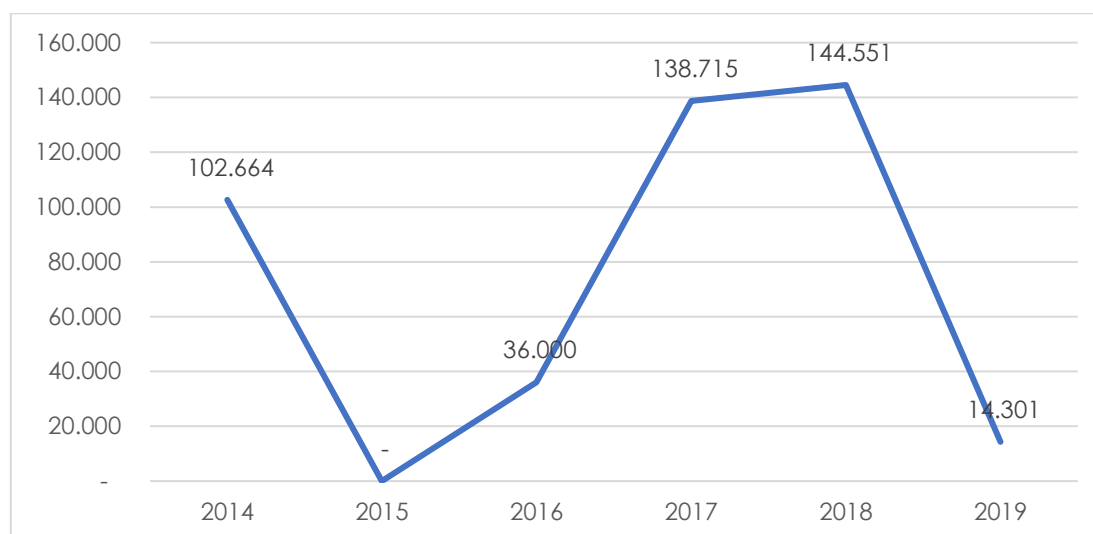
Grafico 21. Andamento della spesa di personale per abitante nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento del costo delle spese di personale dei servizi in Unione per abitante. In questo caso, preme evidenziare l'aumento avvenuto dal 2014 al 2015 (nonostante l'uscita dei cinque Comuni) ed il successivo calo della spesa per abitante nel 2017 e nel 2018 (-3% rispetto al 2016).

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente

Grafico 22. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione del Conselvano dal 2014 al 2019. **Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio si è azzerato nel 2015 per poi risalire fino al 2018 e ridursi, di nuovo, nel 2019.**

Da questo grafico, parrebbe che l'aumento dei trasferimenti regionali e statali, soprattutto nel 2017 e 2018, possa aver contribuito all'aumento di spesa complessiva delle funzioni che abbiamo verificato per gli anni 2017 e 2018.

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- L'Unione del Conselvano, dal 2014 al 2018, ha visto l'uscita di cinque Comuni dall'Unione. Nonostante questo, i due Comuni rimasti, concentrati attorno a Conselvano (che è il Comune dimensionalmente più grande del territorio), hanno rafforzato l'Unione aumentando la spesa complessiva delle funzioni gestite dal 2016 al 2018. **Analizzando l'andamento dei servizi, dal 2016 al 2018, i servizi che si sono rafforzati maggiormente** sono il servizio anagrafe ed elettorale, la polizia locale, la pianificazione urbanistica ed edilizia, l'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, la protezione civile e l'edilizia scolastica, organizzazione e gestione servizi scolastici
- **Dal punto di vista dell'efficienza**, l'aumento della spesa complessiva delle funzioni **non ha comportato un aumento delle spese di personale**. La spesa di personale complessiva delle funzioni diminuisce non solo fra il 2014 ed il 2015, ma anche dal 2016 al 2018. Interessante invece notare come la spesa del personale per abitante aumenti dal 2014 al 2016 (anche il 2018 rispetto al 2014).
- **I trasferimenti statali e regionali hanno avuto un andamento diversificato dal 2014 al 2018. Essi si sono azzerati nel 2015, per poi aumentare molto negli anni 2017 e 2018 e diminuire nel 2019**. Questo può aver contribuito, almeno in parte, all'aumento delle spese complessive delle funzioni che ha caratterizzato l'Unione dal 2016 al 2018.

Unione dei Comuni della Marca Occidentale



Anno Unione:
2016

Provincia:
Treviso

Superficie:
140,63 km²

Abitanti:
45.679

Funzioni fondamentali trasferite:

Protezione civile
Gestione sistema locale e servizi sociali
Polizia municipale e locale

Funzioni servizi comunali trasferiti:

Personale
CUC

Comuni aderenti:

Vedelago
Loria
Riese Pio X
Resana

Aspetti socio-demografici

L'Unione della Marca Occidentale, in provincia di Treviso, riunisce i quattro Comuni di Loria, Resana, Riese Pio X e Vedelago. Al primo gennaio 2020, l'Unione conta **46 mila abitanti**, in leggera crescita rispetto ad inizio decennio (+2%). Il Comune più consistente dal punto di vista demografico è Vedelago, con poco meno di 17mila abitanti, mentre Loria, Resana e Riese Pio X non superano la soglia dei quindicimila, attestandosi tra i 9.356 del primo e gli 11.037 del terzo.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione della Marca Occidentale e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Loria	9.076	9.087	9.173	9.281	9.263	9.310	9.354	9.358	9.363	9.356	3%
Resana	9.204	9.325	9.418	9.517	9.517	9.522	9.490	9.509	9.522	9.454	3%
Riese Pio X	10.842	10.889	11.046	11.057	11.093	11.067	11.012	11.028	11.000	11.037	2%
Vedelago	16.419	16.393	16.502	16.720	16.831	16.873	16.865	16.781	16.803	16.737	2%
UNIONE	45.541	45.694	46.139	46.575	46.704	46.772	46.721	46.676	46.688	46.584	2%

La lieve crescita in termini di abitanti dell'Unione della Marca Occidentale è dovuta al combinato disposto dei saldi naturale e migratorio positivi. Il primo, che riporta lo scarto tra nuovi nati e deceduti, vede una differenza di 1256 unità a favore dei primi nell'intero periodo considerato 2011-2019. In proporzione al numero di residenti, il contributo principale in questo senso viene da Resana.

Quanto al saldo migratorio, ad uno scarto negativo per quanto concerne i flussi da o verso altre località italiane (-516 nel periodo, con poco meno di metà dello stesso concentrato a Resana), fa da contraltare uno positivo di matrice estera (+630). Nella già citata Loria tali movimenti risultano molto limitati, mentre più vivace è comprensibilmente il centro principale, ossia Vedelago.

Si noti comunque che ad influenzare l'andamento demografico del territorio non contribuiscono soltanto le voci qui analizzate: ad esse vanno ad esempio sommate le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, che Istat riconduce al cosiddetto "Saldo per altro motivo".

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione della Marca Occidentale e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Loria	Resana	Riese Pio X	Vedelago
Saldo naturale	1256	343	394	281	238
Saldo migratorio int.	-516	-19	-235	-127	-135
Saldo migratorio est.	630	30	88	160	352
Saldo totale	940	248	167	169	356

Osserviamo ora la percentuale di stranieri presenti nell'Unione della Marca Occidentale, proposta nella tabella di seguito: nonostante un saldo migratorio estero positivo, tale percentuale cala in maniera sensibile (-9%), riportandosi in linea con la media regionale (che invece, nello stesso periodo, cresceva, all'inverso, proprio del 9%). Un residente ogni dieci, in buona sintesi, è di origine straniera, con differenze nell'ordine di un punto tra Loria (10,7%) e Resana (9,6%, dove addirittura il calo rispetto al 2011 è del 17%).

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione della Marca Occidentale, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Loria	11,3	11,3	11,8	12,2	11,8	11,8	11,1	11,0	10,7	10,7	-6%
Resana	11,5	11,4	11,4	11,8	11,7	11,4	10,6	10,6	9,5	9,6	-17%
Riese Pio X	10,6	10,4	11,2	11,2	10,9	10,8	10,3	10,4	10,5	10,5	-2%
Vedelago	11,2	11,3	11,7	12,1	12,2	11,9	11,0	10,5	10,1	10,1	-10%
UNIONE	11,2	11,1	11,5	11,9	11,7	11,5	10,8	10,6	10,2	10,2	-9%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Diretta conseguenza del saldo naturale positivo, invece, è un indice di vecchiaia dell'Unione addirittura sessanta punti percentuali al di sotto del dato regionale. In altri termini, nella Marca Occidentale, ogni cento giovani fino ai 14 anni, troviamo 116 residenti con almeno 65 anni (ma nel 2011 gli anziani erano solo 82). Invecchia, la popolazione: un fenomeno di portata continentale, e lo fa ad un ritmo più sostenuto rispetto al Veneto nel suo complesso (+40% contro +26% nel decennio), ma al momento è possibile parlare di una comunità più giovane della norma, più a Loria (indice pari al 103%) e Resana (107%) che a Riese Pio X e Vedelago (122% e 125%). Divergenze anche nell'andamento decennale nei singoli Comuni, dove, come mostra la tabella sottostante, Riese (+58%) prevale di oltre venti punti sui vicini.

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione della Marca Occidentale, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Loria	78	81	80	82	84	86	89	93	96	103	32%
Resana	78	80	81	84	88	91	94	97	101	107	37%
Riese Pio X	77	80	84	88	90	96	102	108	114	122	58%
Vedelago	91	93	95	98	100	105	109	114	122	125	37%
UNIONE	82	85	86	89	92	96	100	105	110	116	40%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

Questa sintetica analisi dei principali elementi socio-demografici ed economici che raccontano l'Unione della Marca Occidentale prosegue con lo studio dell'andamento e della distribuzione dei redditi. A questo fine, ricorriamo ai dati annualmente pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche. Da un punto di vista metodologico, consideriamo quale ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Questa fonte risulta indubbiamente la più completa ed attendibile, ma al contempo comporta uno scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Le tabelle seguenti presentano l'andamento nel periodo 2011-2018 del reddito per contribuente e per abitante nella Marca Occidentale, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto.

In entrambi i casi l'Unione di nostro interesse, nell'anno fiscale 2018, dichiara redditi inferiori alla media regionale di poco più di duemila euro, nonostante una crescita degli stessi leggermente più sostenuta (+14% nel periodo contro il +12% regionale). Tra i singoli Comuni, il più ricco è Resana, con 21.161 euro per contribuente e 14.872 per abitante; intermedia e sostanzialmente sovrapponibile la situazione di Vedelago (rispettivamente 20.577 e 14.514 euro) e Riese Pio X (20.553 e 14.539 euro), mentre all'estremo opposto troviamo Loria, staccata di mille euro rispetto a Resana stessa.

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione della Marca Occidentale, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Loria	17.589	17.588	18.263	18.458	18.971	19.465	19.030	20.184	15%
Resana	18.815	18.876	19.424	19.641	20.314	20.839	20.995	21.161	12%
Riese Pio X	18.082	17.905	18.473	18.998	19.404	19.887	20.104	20.553	14%
Vedelago	17.904	17.854	18.441	18.677	19.087	19.462	19.505	20.577	15%
UNIONE	18.072	18.024	18.617	18.907	19.389	19.844	19.858	20.614	14%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione della Marca Occidentale, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Loria	12.122	12.056	12.249	12.253	12.800	13.147	12.970	13.841	14%
Resana	13.455	13.263	13.470	13.320	13.763	14.186	14.614	14.872	11%
Riese Pio X	12.705	12.436	12.707	12.994	13.234	13.664	14.060	14.539	14%
Vedelago	12.622	12.564	12.758	12.856	13.046	13.260	13.505	14.514	15%
UNIONE	12.710	12.575	12.790	12.863	13.188	13.521	13.754	14.458	14%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Interessante è poi studiare la distribuzione della ricchezza per fasce di reddito nel territorio di nostro interesse. Nella tabella seguente possiamo osservare come, nell'arco temporale compreso tra 2011 e 2018, nell'Unione cali di quattro punti percentuali il numero di dichiarazioni al di sotto dei 10mila euro, passando dal 28,5% al 24,2%; a questo, si aggiunge un calo per ulteriori due punti delle frequenze nella fascia immediatamente superiore (nel 2018 sono quindi il 13,8% dei contribuenti a detenere tra i 10 ed i 15mila euro).

All'estremo opposto della classificazione dei redditi troviamo invece incrementi, concentrati però prevalentemente nella fascia comprendente le dichiarazioni tra i 26mila ed i 55mila euro (21,3% dei contribuenti nel 2018, 6,5 punti percentuali in più). Rimane invece marginale la fascia più ricca, oltre ai 55mila euro, che anche nell'ultima annualità fiscale considerata, non comprende più del 2,8% delle dichiarazioni.

Potremmo iniziare proprio da lì a evidenziare le differenze rispetto alla distribuzione registrata in Veneto, a dir la verità comunque marginali, dove sono quasi il doppio i casi che afferiscono alla classe più ricca, cui si aggiungono ulteriori due punti percentuali in più nella fascia 26mila-55mila euro. Sostanzialmente analoga invece la ripartizione dei contribuenti all'estremo più povero della classificazione.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione della Marca Occidentale e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	28,5	24,2	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	16,0	13,8	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	38,5	37,9	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	14,8	21,3	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	2,2	2,8	4,0	4,8

Osservando invece le distribuzioni tra i singoli Comuni della Marca Occidentale, non si notano divergenze impreviste: semplicemente Loria, di cui avevamo già segnalato redditi medi lievemente più bassi dei vicini, annovera il 2,5% in più di contribuenti che dispongono fino a 15mila euro rispetto alla più ricca Resana, la quale, all'estremo opposto, fa registrare una percentuale sette decimi oltre la media di Unione relativamente alla fascia di reddito oltre i 55mila euro.

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione della Marca Occidentale e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Loria	Resana	Riese Pio X	Vedelago
Fino a 10mila euro	24,2	25,1	23,9	23,9	24,0
Tra 10 e 15mila euro	14,0	14,5	13,2	13,6	14,0
Tra 15 e 26mila euro	37,8	37,2	38,3	38,3	37,8
Tra 26 e 55mila euro	21,3	20,6	21,2	21,3	21,7
Oltre 55mila euro	2,7	2,6	3,4	2,8	2,6

Molto brevemente, presentiamo la tabella sottostante dedicata alla distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito. Considerando che le tre voci principali (reddito da fabbricati, da lavoro dipendente e da pensioni) coprono generalmente – ed anche in questo caso - oltre il 90% delle frequenze, e che le stesse sono per natura sorgenti poco soggette ad importanti variazioni entro brevi periodi temporali, non ci si attendono solitamente particolari divergenze.

Un appunto, però, occorre farlo, nel caso della Marca Occidentale, poiché direttamente riconducibile ad una caratteristica socio-demografica già precedentemente illustrata, ossia un indice di vecchiaia decisamente inferiore alla media regionale. A questo proposito, se confrontiamo il dato unionale e quello regionale sui redditi da pensione, notiamo evidentemente uno scarto di 2,7 punti percentuali a favore, appunto, del Veneto. Quanto alle differenze tra i Comuni membri, lo scarto maggiore che possiamo segnalare è quello di 2,2 punti a vantaggio di Veduggio rispetto a Resana, sempre sulle pensioni: il primo, come avevamo notato, registrava l'indice di vecchiaia più alto mentre il secondo, insieme a Loria, era il territorio più giovane.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione della Marca Occidentale, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Loria	Resana	Riese Pio X	Veduggio	UNIONE	VENETO
Fabbricati	31,5	31,7	31,3	31,7	31,6	32,2
Lavoro dipendente	40,4	41,8	41,4	40,2	40,9	37,6
Pensioni	19,3	18,5	19,7	20,7	19,8	22,5
Lavoro autonomo	0,4	0,6	0,6	0,5	0,5	1,1
Spettanza imprenditore	3,4	3,0	2,8	2,7	2,9	2,5
Partecipazioni	5,0	4,3	4,2	4,1	4,3	4,0

La struttura economica

Da ultimo, proponiamo una breve descrizione della struttura economica della Marca Occidentale, attingendo ai dati annualmente raccolti da ISTAT nel "Registro statistico delle imprese attive". Unità locali ed addetti, di cui tratteremo, sono distinti per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Ancora una volta occorre però introdurre una cautela: quella a nostra disposizione è certamente la fonte più completa e duratura nel tempo, ma non è esente da difetti: l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017, e manca il comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Le due tabelle sottostanti riportano l'andamento di unità locali e addetti nell'Unione, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto, per gli anni 2012-2017.

Per chiarezza, Istat definisce unità locale un *"luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione"*.

Quanto agli addetti, sono definiti come *"persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua"*.

Proprio partendo dalle unità locali, occorre segnalare un calo del 4% nella Marca Occidentale, nel periodo 2012-2017, doppio, in termini percentuali, rispetto all'andamento regionale (-2%). A determinare questo calo è in particolare il Comune di Resana, che perde il 9% delle proprie unità locali (ossia sessantasette in valore assoluto). Anche Loria fa segnare una diminuzione percentualmente sensibile (-6%), pur a fronte di un dato quantitativo apparentemente contenuto (cioè quaranta unità).

È alla tabella successiva però che conviene guardare: l'Unione perde l'1% degli addetti occupati (207 posti), mentre il Veneto cresce del 2%. Qui però notiamo importanti divergenze tra i singoli Comuni: a Loria gli addetti calano dell'11% (oltre 250 unità) mentre Vedelago fa appena meglio in termini percentuali (-8%) ma non assoluti (oltre 330 posti persi). Al contrario, Riese Pio X conosce un incremento del 12%, corrispondente ad oltre 400

addetti. Più altalenante invece la tendenza riscontrata a Resana, dove il -1% complessivo nasconde un calo marcato nel primo biennio, una successiva risalita a valori superiori a quelli iniziali entro il 2016, ed una nuova, lieve, diminuzione. Complessivamente, comunque, Resana si colloca in linea con la media della Marca Occidentale, dunque sostanzialmente a metà tra le due dinamiche contrapposte citate a proposito degli altri Comuni.

Tabella 10. Unità locali nell'Unione della Marca Occidentale, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Loria	686	672	668	651	655	646	-6%
Resana	768	755	717	707	704	701	-9%
Riese Pio X	830	820	822	822	819	814	-2%
Vedelago	1.204	1.151	1.156	1.172	1.165	1.176	-2%
UNIONE	3.488	3.398	3.363	3.352	3.343	3.337	-4%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Tabella 11 Addetti nell'Unione della Marca Occidentale, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Loria	2.239	2.237	2.071	2.062	1.983	1.983	-11%
Resana	3.823	3.736	3.581	3.739	3.857	3.776	-1%
Riese Pio X	3.661	3.599	3.662	3.770	3.904	4.092	12%
Vedelago	4.276	4.015	3.954	4.011	3.931	3.941	-8%
UNIONE	13.999	13.588	13.268	13.581	13.675	13.792	-1%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Concludiamo presentando i primi dieci settori per addetti nella Marca Occidentale, registrati al termine del 2017. Seguendo l'ordine decrescente degli stessi in Unione, è proposto poi, nella tabella seguente, un confronto tanto con i singoli Comuni, quanto con il Veneto nel complesso.

L'Unione di nostro interesse conferma una forte vocazione manifatturiera: il 44% degli addetti (che raggiungono addirittura il 53% a Riese Pio X) vi è impiegato – 14 punti in più rispetto al dato regionale. Seguono il commercio, che vale il 14% degli addetti (-5% rispetto alla regione), e le costruzioni (13%, il doppio, in termini percentuali, del Veneto). Quarto settore per importanza è quello delle professioni scientifiche e tecniche, sospinto però pressoché esclusivamente da Resana, dove il 22% degli addetti vi è impiegato.

Tra i Comuni, nel dettaglio, detta della differenza rispetto alle professioni, altre divergenze corpose si notano nei settori con la maggiore capacità occupazionale: a Riese Pio X ci sono il 17% in più di addetti alla manifattura che a Loria; a favore di quest'ultima, invece, osserviamo uno scarto di dieci punti nel commercio e cinque nelle costruzioni rispetto a Riese Pio X stesso e a Resana.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione della Marca Occidentale e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017.	Loria	Resana	Riese Pio X	Vedelago	UNIONE	VENETO
Manifattura	36%	42%	53%	39%	44%	30%
Commercio	21%	11%	11%	18%	14%	19%
Costruzioni	17%	12%	12%	14%	13%	7%
Professioni	3%	22%	3%	5%	9%	6%
Ristoranti e alberghi	7%	4%	3%	7%	5%	9%
Trasporti	5%	1%	8%	2%	4%	3%
Finanza e assicurazioni	2%	1%	2%	5%	2%	3%
Immobiliare	2%	1%	1%	2%	2%	2%
Sanità e assistenza	1%	1%	1%	2%	1%	4%
Altro	6%	5%	6%	7%	6%	17%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

	2016	2017	2018
Popolazione	46.772	46.721	46.676
Comuni aderenti	4	4	4
Dotazione organica	0	2	31
Spesa media di personale stimata	0	17.878	34.923

La tabella riassume i dati di inquadramento dell'Unione della Marca Occidentale dal 2016 al 2018.

L'Unione della Marca Occidentale **è un'Unione molto “giovane”, nata nel 2016, che conta quattro Comuni, per una popolazione di 46.676 abitanti.** L'Unione ha una dotazione di personale pari a 31 addetti nel 2018, e gestisce cinque servizi per conto dei Comuni aderenti.

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2016 al 2018, delle funzioni gestite dall'Unione della Marca Occidentale. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Personale
- Centrale Unica di Committenza
- Pianificazione e Protezione Civile
- Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali
- Polizia municipale e polizia amministrativa locale

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, il costo del servizio pro-capite, i trasferimenti dai Comuni per la funzione, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto in circa quattro anni nell'Unione sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

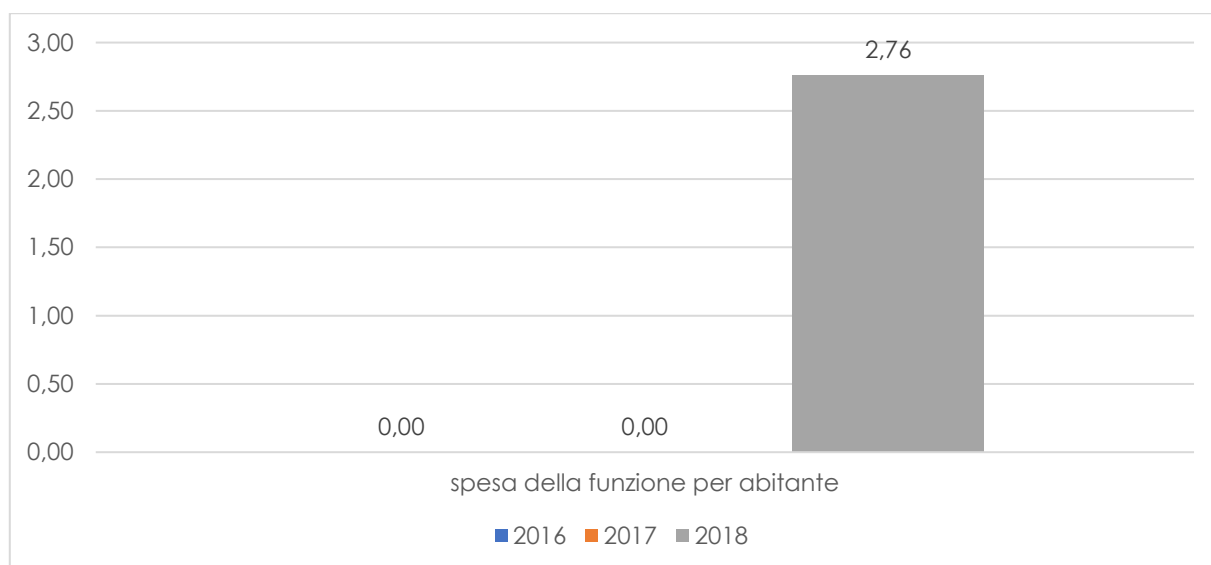
Gestione del personale

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Gestione del personale

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	0	0	128.720
Spesa pro-capite per servizio	0	0	2,76
Di cui: spesa di personale	0	0	0
Trasferimenti da Comuni per la funzione			128.720
% copertura della funzione da trasferimenti dei Comuni			100%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	0	0	4

La gestione del personale è stata conferita in Unione nel 2018. **La funzione non ha personale proprio dell'Unione e l'intero costo delè coperto dai trasferimenti comunali.**

Grafico 1. Spesa del servizio Gestione del personale per abitante nel periodo 2016-2018



Il grafico mostra il costo della funzione per abitante, nel 2018 pari a 2,76 euro.

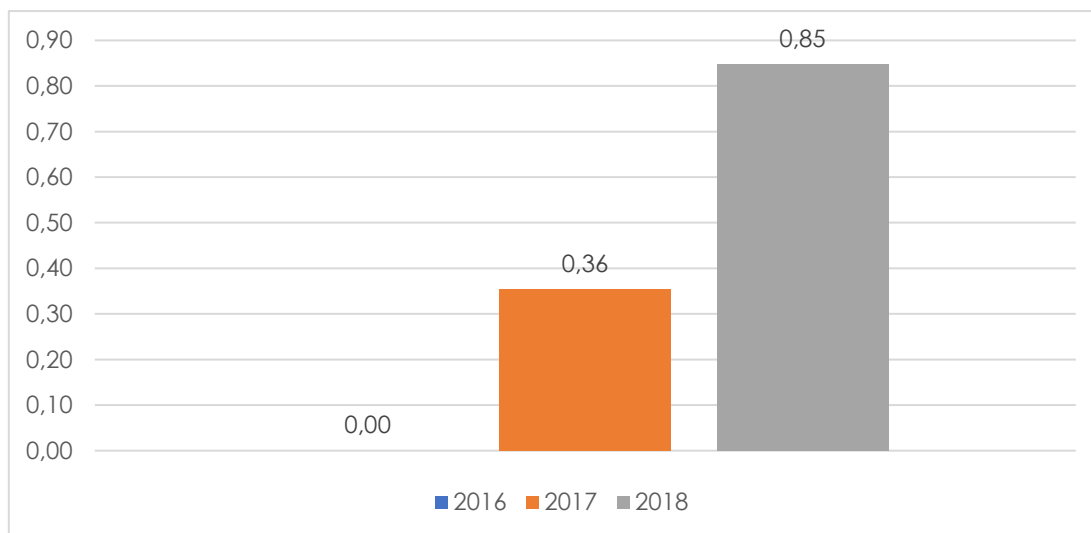
Centrale Unica di Committenza

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Gestione del personale

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	0	16.598	39.586
Spesa pro-capite per servizio	0	0,36	0,85
Di cui: spesa di personale	0	0	0
Trasferimenti da Comuni per la funzione	0	0	27.146
% copertura della funzione da trasferimenti dei Comuni	0,00	0,00	68,58
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	0	4	4

La centrale unica di committenza è gestita in Unione dal 2017. Dal 2017 la spesa della funzione è aumentata, così come i trasferimenti dei Comuni. Nel 2018 i trasferimenti dei Comuni coprono il 68% del costo della funzione. La funzione non ha dipendenti dell'Unione.

Grafico 2. Spesa del servizio Centrale Unica di Committenza per abitante nel periodo 2016-2018



La spesa del servizio per abitante passa da 0,36 euro nel 2017 a 0,85 euro nel 2018.

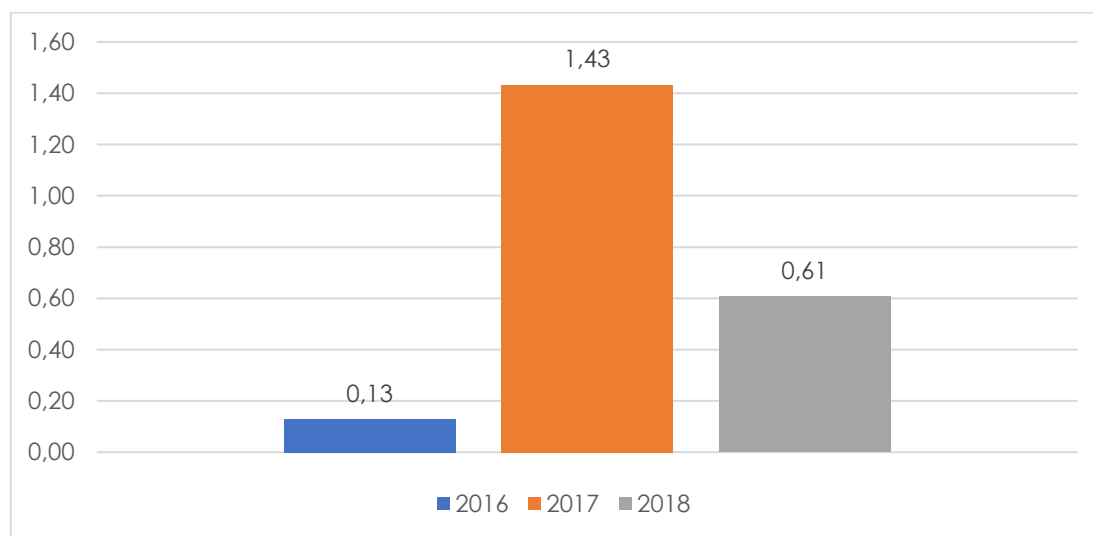
Pianificazione di protezione civile

Tabella 16. Analisi dell'andamento del servizio Pianificazione di protezione civile

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	6.000	66.976	28.383
Spesa pro-capite per servizio	0,13	1,43	0,61
Di cui: spesa di personale	0	0	0
Trasferimenti da Comuni per la funzione	6.000	38.592	28.383
% copertura della funzione da trasferimenti dei Comuni	100,00	57,62	100,00
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4

La tabella mostra l'andamento del servizio di protezione civile dal 2016 al 2018. **La spesa dalla funzione aumenta così come i trasferimenti dei Comuni per la funzione.** Le spese della funzione nel 2016 e nel 2018 sono interamente coperte dai trasferimenti comunali, mentre nel 2017 si assiste ad un aumento della spesa, solo parzialmente coperta da trasferimenti comunali, probabilmente giustificabile con alcune spese di natura "straordinaria". Il servizio non ha dipendenti in Unione.

Grafico 3. Spesa del servizio Centrale Unica di Committenza per abitante nel periodo 2016-2018



Il grafico mostra la spesa della funzione per abitante, che ha un andamento identico alla spesa complessiva della funzione sopra descritto.

Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali

Tabella 17. Analisi dell'andamento del servizio Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	336.396	3.399.424	3.594.295
Spesa pro-capite per servizio	7,19	72,76	77,01
Di cui: spesa di personale	0,00	0,00	373.782
Trasferimenti da Comuni per la funzione	271.281	2.689.460	2.831.864
% copertura della funzione da trasferimenti dei Comuni	80,64	79,12	78,79
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4

La tabella mostra l'andamento del servizio progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali dal 2016 al 2018. **La spesa della funzione è cresciuta dal 2016 al 2018 a testimonianza che tutte le spese della funzione sono state conferite in Unione da parte di tutti e quattro i Comuni. Nel 2017 e 2018 aumentano anche i trasferimenti dei Comuni all'Unione per la gestione del servizio.** Per quanto riguarda il personale, dopo aver gestito il servizio con personale a comando nel 2016 e 2017, nel 2018 viene conferito in Unione anche il personale ed i relativi costi.

Grafico 4. Spesa del servizio Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali per abitante nel periodo 2016-2018

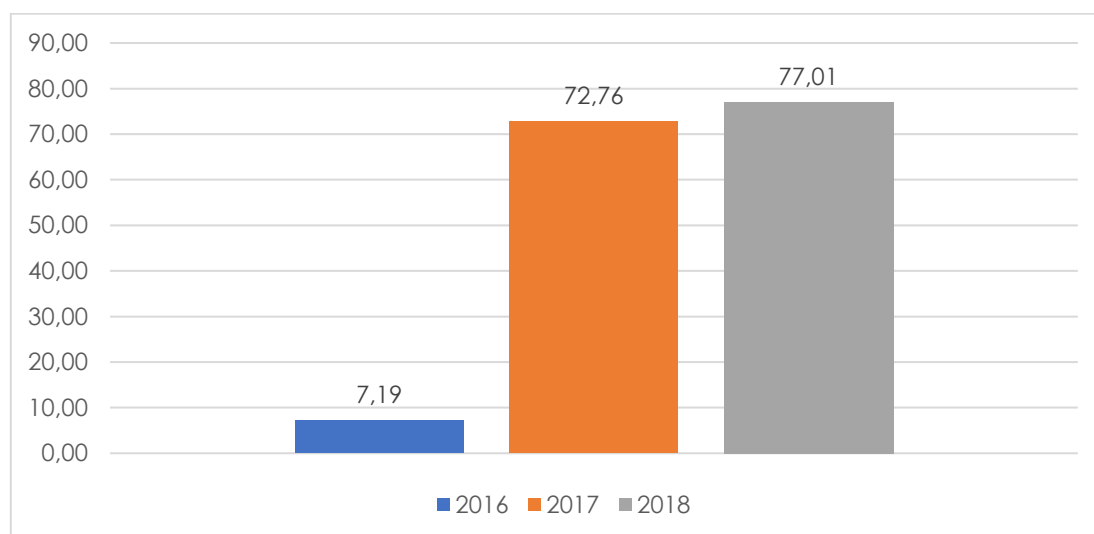


Grafico 5. Spesa del personale del servizio Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali per abitante nel periodo 2016-2018



I grafici mostrano che la spesa complessiva della funzione per abitante è aumentata dal 2016 al 2018 (da 7,19 euro a 77,01 euro). Il costo del personale della funzione per abitante è nel 2018 di 8,01 euro.

Polizia municipale e polizia amministrativa locale

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	112.835	1.844.310	2.494.052
Spesa pro-capite per servizio	2,41	39,47	53,43
Di cui: spesa di personale	0	35.757	708.827
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,00	2,00	20,30
spesa di personale pro-capite	0,00	0,77	15,19
Trasferimenti da Comuni per la funzione	99.701	115.791	66.233
% copertura della funzione da trasferimenti dei Comuni	88,36	6,28	2,66
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4,00	4,00	4,00

La tabella mostra l'andamento del servizio di polizia locale dal 2016 al 2018. Nel periodo considerato, **la spesa della funzione aumenta progressivamente ogni anno, in seguito al conferimento totale, nel corso del tempo, della funzione in Unione.** Per quanto riguarda il personale, che nel 2016 era comandato in Unione, nel 2017 viene in minima parte conferito all'Ente, e nel 2018 tutto il personale della Polizia Locale dei Comuni diventa dipendente dell'Unione. La percentuale di copertura del servizio dai trasferimenti comunali diminuisce nei tre anni. Soprattutto nel 2018 la percentuale di copertura dei costi della funzione da trasferimenti comunali risulta essere solo del 2,66%.

Grafico 6. Spesa del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale per abitante nel periodo 2016-2018

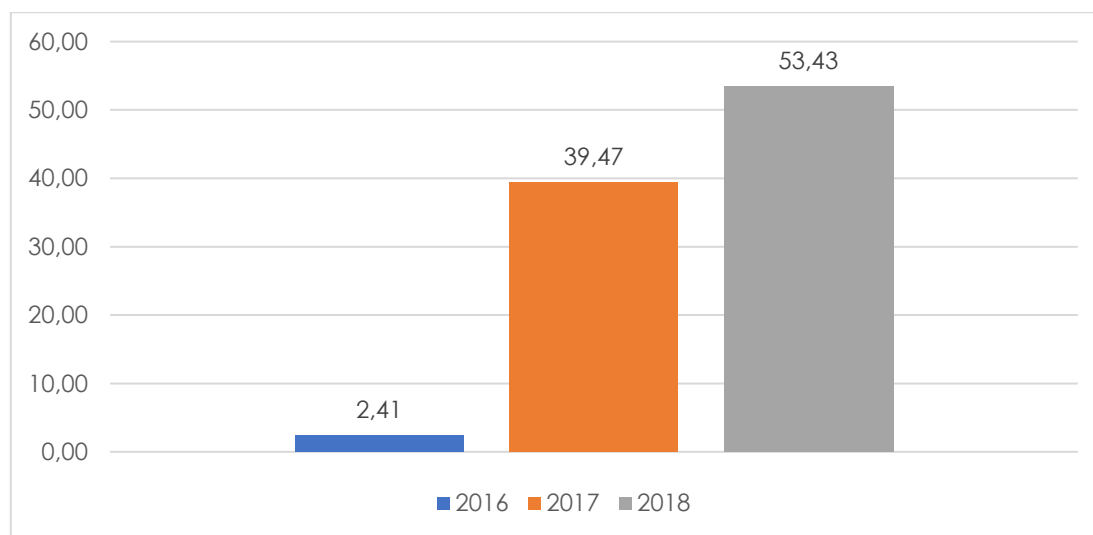
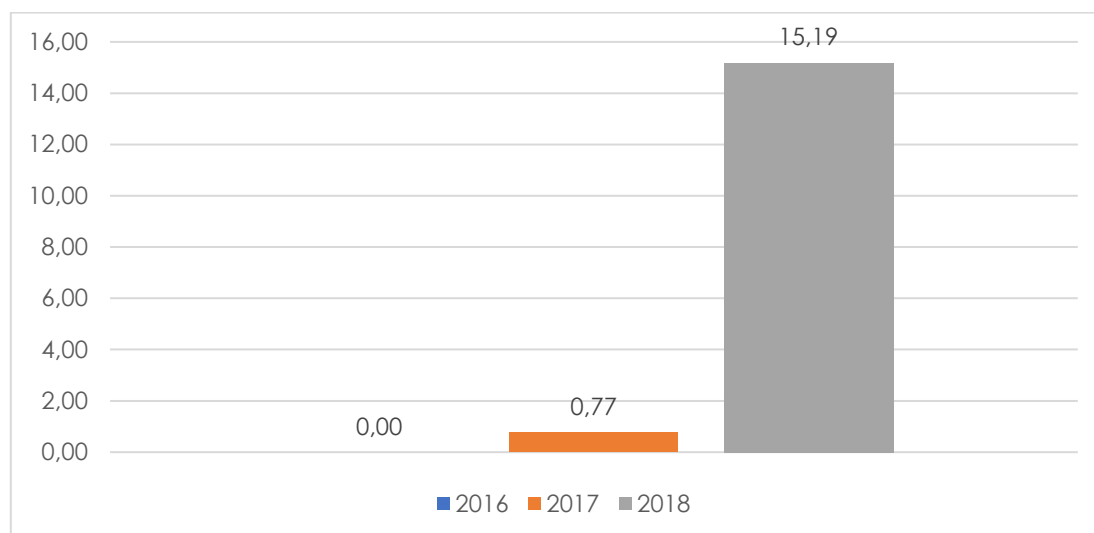


Grafico 7. Spesa del personale del servizio Polizia municipale e polizia amministrativa locale per abitante nel periodo 2016-2018



La spesa della funzione per abitante è aumentata dal 2016 al 2018 raggiungendo, nel 2018, i 53,43 euro per abitante. Il costo del personale della funzione per abitante nel 2018 è di 15,19 euro.

Analisi complessiva dell'Unione

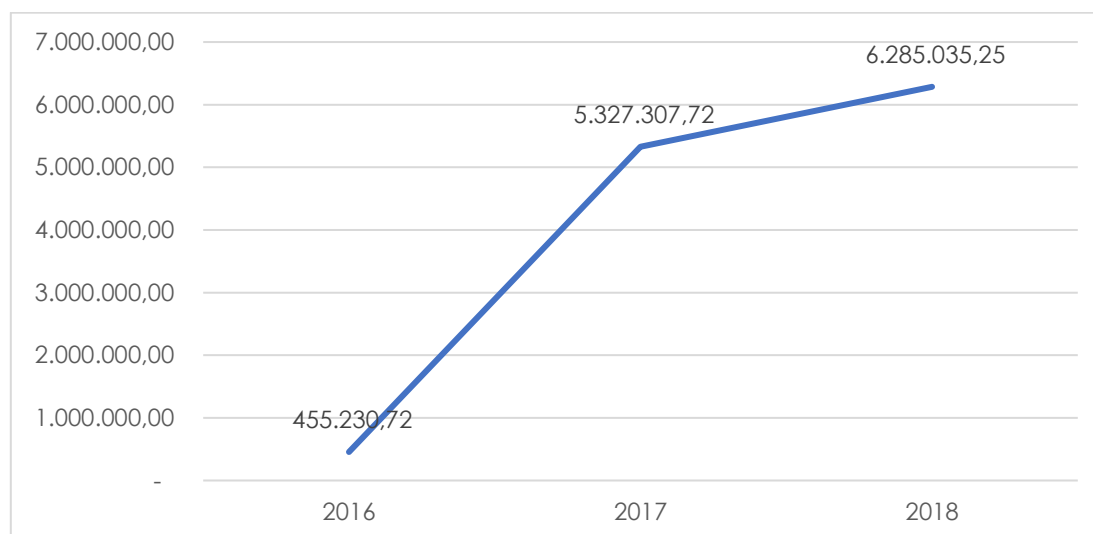
Tabella 19. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per le funzioni	455.231	5.327.308	6.285.035
Spesa pro-capite per i servizi	9,73	114,02	134,65
Di cui: spesa di personale	0,00	35.757	1.082.609
Spesa di personale pro-capite	0,00	0,77	23,19
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,00	2,00	31,00
Trasferimenti da Comuni per la funzione	376.982	2.843.843	3.082.347
% copertura della funzione da trasferimenti dei Comuni	82,81	53,38	49,04
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente.

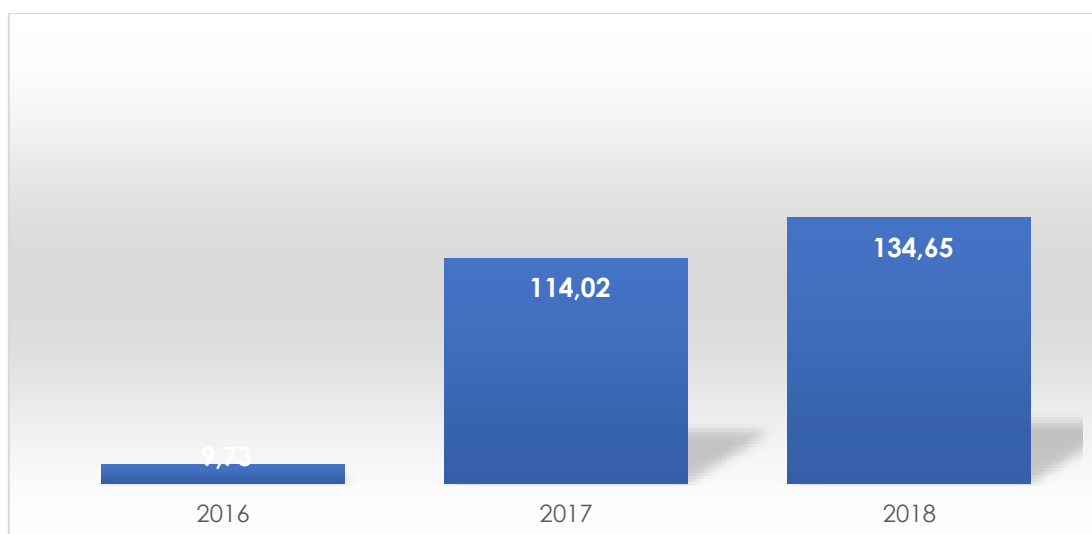
La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2016 al 2018 aumenta significativamente. **Essendo l'Unione Marca Occidentale molto "giovane", tutte le spese delle funzioni sono state trasferite progressivamente dal 2016 al 2018.**

Grafico 8. Totale spesa per servizi nel periodo 2016-2018



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva delle funzioni gestite in Unione. **Nel 2018 la spesa complessiva dell'Unione è di 6.285.035 euro.**

Grafico 9. Costo totale dei servizi dell'Unione per abitante

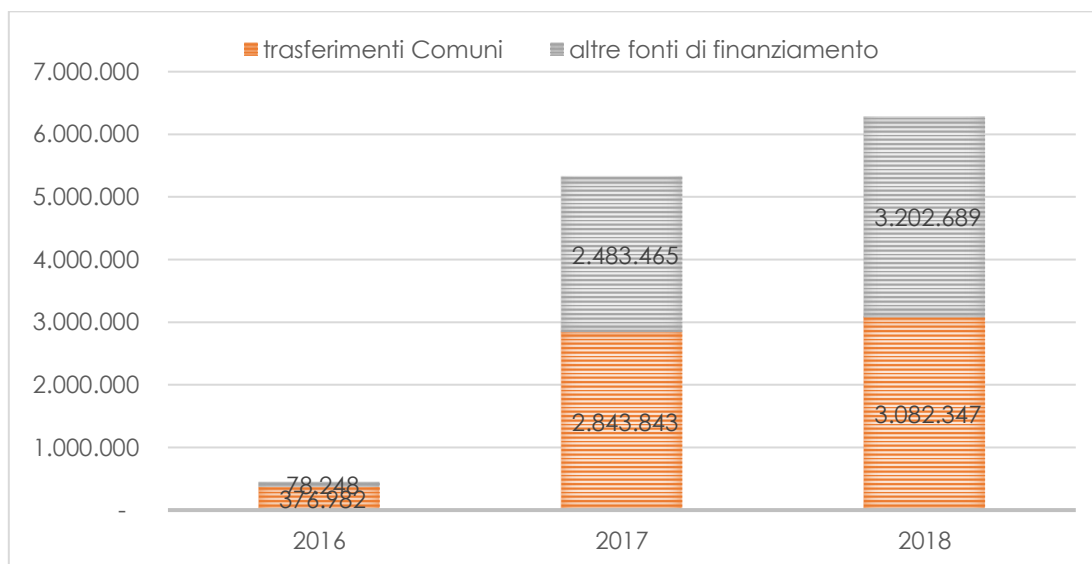


Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2016 al 2018.

Nel 2018 il costo per abitante è di 134,65 euro.

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, i dati per le annualità 2016, 2017 e 2018 mostrano come **all'aumento della spesa delle funzioni aumentano i trasferimenti dei Comuni all'Unione. Nel 2018 i Comuni sostengono il 49% delle spese complessive delle funzioni gestite in Unione.**

Grafico 10. Andamento dei trasferimenti dei Comuni e delle altre fonti di finanziamento per le spese di gestione associata

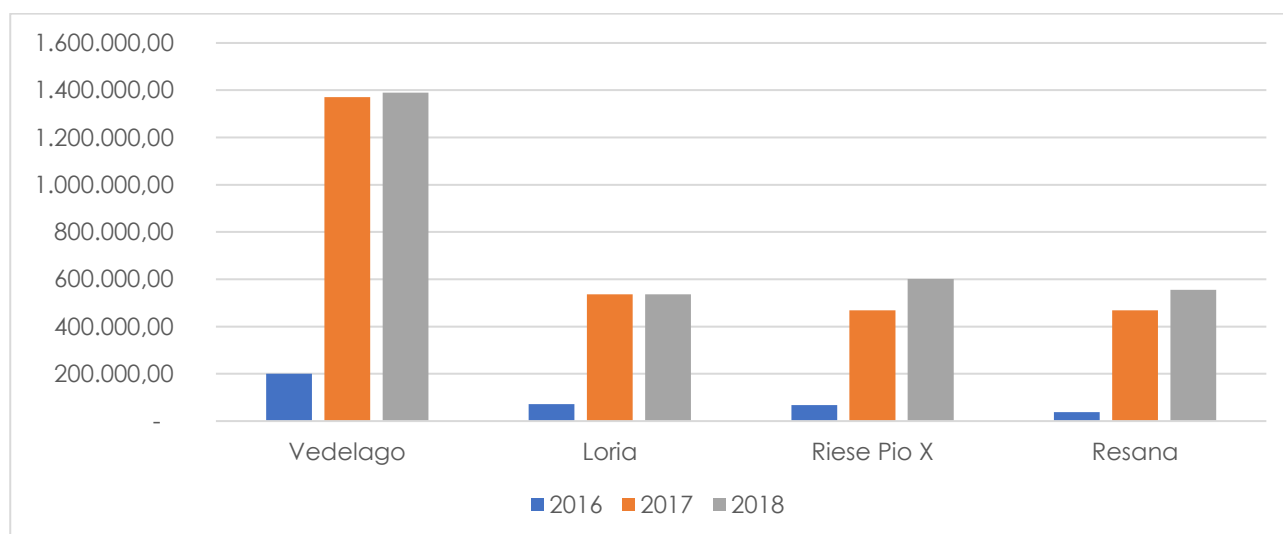


Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano l'andamento dal 2016 al 2018.

Tabella 20. Trasferimenti dei singoli Comuni nel periodo 2016-2018

Trasferimenti dai Comuni	2016	2017	2018
Vedelago	200.677	1.370.409	1.389.797
Loria	71.275	536.426	536.680
Riese Pio X	67.402	468.961	600.998
Resana	37.628	468.048	554.872

Grafico 11. Andamento dei trasferimenti dei singoli Comuni nel periodo 2016-2018



Dalla tabella e dal grafico emerge che i trasferimenti dei Comuni all'Unione aumentano dal 2016 al 2018 per la scelta di rafforzare l'Unione.

Passando ad analizzare **la spesa per il personale**, si riscontra un aumento della stessa, da considerare alla luce del fatto che l'Unione fino al 2017 aveva personale comandato dai Comuni.; nel 2018 il personale della Polizia Locale e dei servizi sociali diventa dipendente dell'Unione.

Grafico 12. Andamento della spesa di personale nel periodo 2016-2018

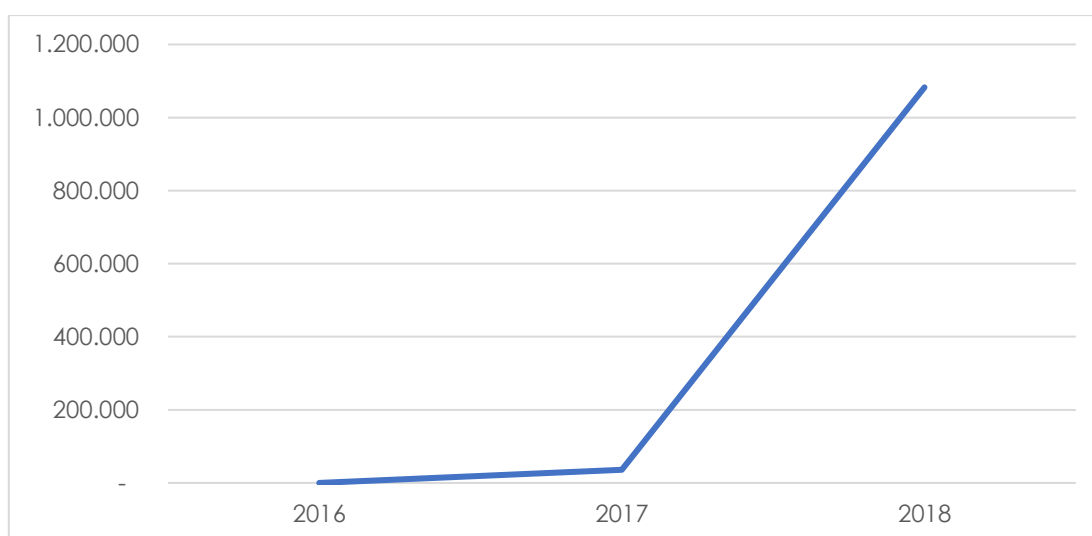
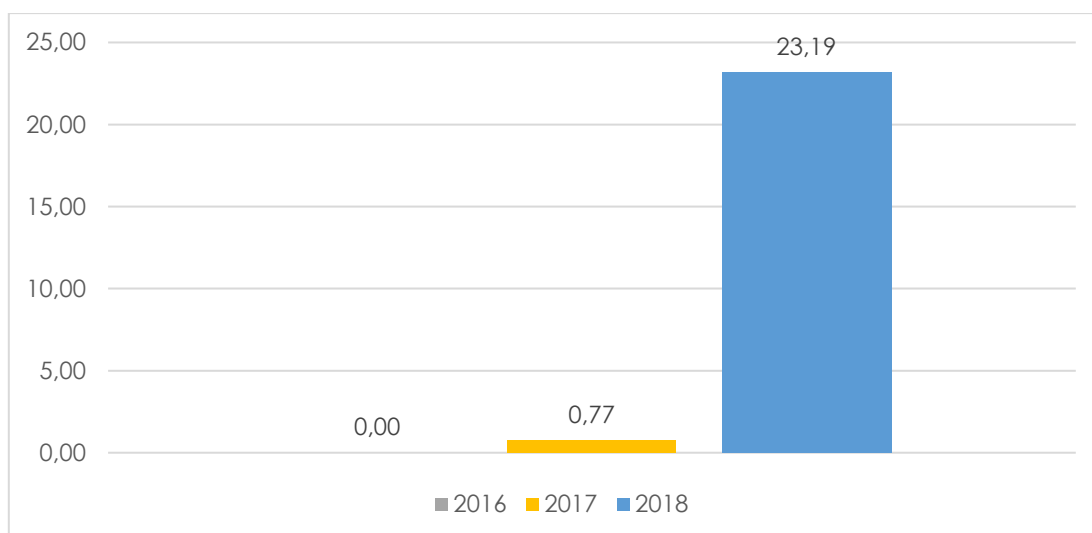


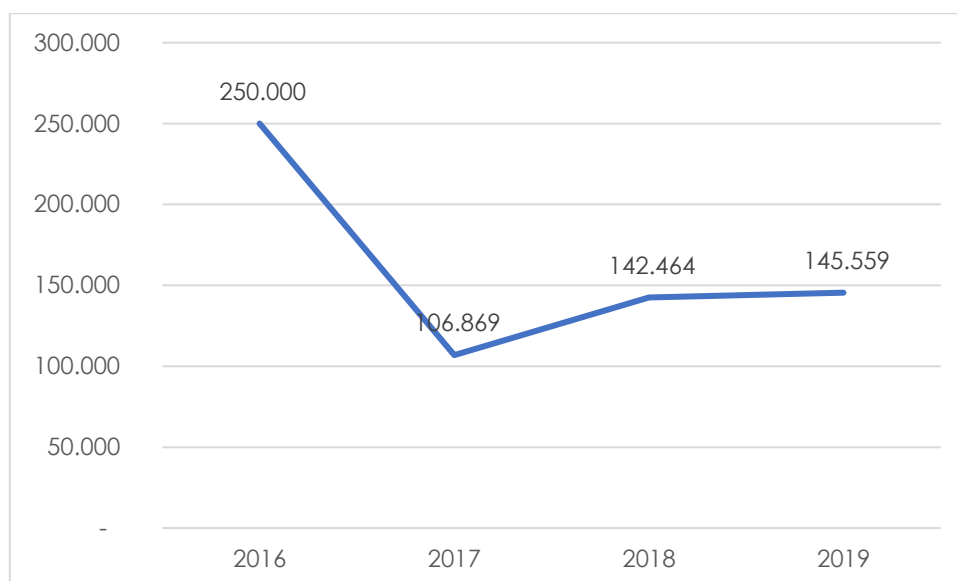
Grafico 13. Andamento della spesa di personale per abitante nel periodo 2016-2018



Il grafico mostra l'andamento delle spese di personale delle funzioni gestite in Unione per abitante. Nel 2018 la spesa pro capite per abitante è di 23,19 euro.

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente

Grafico 14. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2016-2019



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione del Conselvano dal 2016 al 2019. **Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio è diminuito nel 2017 per poi risalire e assestarsi nel 2018 e nel 2019.**

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- L'Unione Marca Occidentale è **un'Unione molto “giovane” nata nel 2016 e che ha progressivamente conferito le attività di alcune funzioni in Unione**. Delle 5 funzioni gestite in Unione, quelle che hanno una spesa di funzione e di personale più rilevanti sono la Polizia locale ed i Servizi sociali. Interessante per queste funzioni l'aumento progressivo della spesa della funzione ed il conferimento di personale, per entrambe, nel 2018.
- **Dal punto di vista dell'efficienza**, considerato il breve periodo considerato, non è possibile trarre conclusioni. Preme notare come nel 2018, i trasferimenti dei Comuni coprono il 49% del costo complessivo dei servizi, a testimonianza di come polizia locale e servizi sociali possano contare su entrate proprie.
- **I trasferimenti statali e regionali risultano essere stati fondamentale nella fase di costituzione dell'Unione**.

Unione dei Comuni di Adige Guà



Anno Unione:
1998

Provincia:
Verona

Superficie:
69,02 km²

Abitanti:
13.609

Funzioni fondamentali trasferite:

Catasto
Raccolta, smaltimento, recupero rifiuti
Servizi sociali
Protezione civile
Polizia municipale e amministrativa locale

Comuni aderenti:

Pressana
Roveredo di Guà
Veronella
Zimella

Funzioni servizi comunalmente trasferiti:

Tutela ambientale (cani randagi)
Sportello unico per le imprese
Nucleo di valutazione
Informagiovani
Sistemi informativi-statistici integrati
Centrale unica di committenza

Aspetti socio-demografici

L'Unione Adige Guà, in provincia di Verona, comprende oggi i quattro Comuni di Pressana, Roveredo, Veronella e Zimella. Sino al 31 dicembre 2018 faceva parte dell'Unione anche il Comune di Cologna Veneta.

L'Unione al primo gennaio 2020 conta **14.105 abitanti**, in calo del 4% rispetto al 2011. I Comuni che ne fanno parte sono tutti di piccole e piccolissime dimensioni: si va dai 1.597 abitanti di Roveredo, ai 5.127 abitanti di Veronella.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione di Adige Guà e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Pressana	2.541	2.549	2.555	2.550	2.528	2.512	2.528	2.535	2.523	2.516	-1%
Roveredo	1.540	1.549	1.542	1.547	1.566	1.573	1.575	1.597	1.601	1.597	4%
Veronella	4.639	4.688	4.857	4.905	4.966	5.059	5.077	5.116	5.120	5.127	11%
Zimella	4.827	4.835	4.866	4.894	4.946	4.952	4.896	4.893	4.880	4.865	1%
UNIONE	13.547	13.621	13.820	13.896	14.006	14.096	14.076	14.141	14.124	14.105	4%

La tabella seguente presenta i principali **saldi demografici** del territorio.

Il saldo naturale, ossia lo scarto tra nuovi nati e deceduti, è positivo. Tra i Comuni dell'Unione, l'unico a presentare saldo naturale negativo è il Comune di Pressana (-37).

Anche il saldo migratorio è positivo, in particolare il saldo migratorio estero, che presenta un aumento di 200 unità dei residenti provenienti da altri Paesi. Guardando al dato comunale, di nuovo Pressana fa eccezione, con un saldo positivo solo per la matrice estera. Significativo il dato del Comune di Veronella, che presenta tutti saldi positivi, e di misura maggiore rispetto agli altri, ma bisogna considerare che si tratta anche del Comune più grande per dimensione demografica.

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione di Adige Guà e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Pressana	Roveredo	Veronella	Zimella
Saldo naturale	176	-37	14	171	28
Saldo migratorio int.	68	-57	11	188	-74
Saldo migratorio est.	200	65	40	97	-2
Saldo totale	538	-53	61	488	42

Di seguito, proponiamo l'andamento decennale della percentuale di residenti di origine straniera nel territorio dell'Unione. Ad inizio 2020, in Unione si contavano 11,5 stranieri ogni cento abitanti, in calo del 3%: una dinamica opposta a quella riscontrata nel territorio della Regione, dove la percentuale invece cresce, proprio del 9%.

Tra i Comuni dell'Unione, nell'osservazione puntuale del dato 2020, riscontriamo una dinamica positiva in tre su quattro – crescono i residenti di origine straniera nei Comuni di Roveredo (10%), Pressana (4%) e Veronella (3%), mentre calano nel Comune di Zimella di un significativo 14%.

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione di Adige Guà, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Pressana	12,9	12,8	13,6	13,6	12,4	12,6	12,1	12,5	13,4	13,4	4%
Roveredo	9,4	9,0	8,7	8,7	9,9	10,0	10,2	10,7	10,3	10,3	10%
Veronella	10,9	10,7	12,1	12,3	12,6	12,9	12,6	11,9	11,3	11,3	3%
Zimella	12,9	13,1	13,5	13,6	14,1	12,7	11,1	11,1	11,1	11,1	-14%
UNIONE	11,8	11,7	12,5	12,6	12,8	12,4	11,7	11,6	11,5	11,5	-3%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Per concludere questa analisi dei principali dati sociodemografici, osserviamo l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14.

Al primo gennaio 2020, l'Unione Adige Guà tocca un **indice di vecchiaia** del 112%, con una crescita rispetto a inizio decennio del 15%: un dato significativamente più basso della media regionale, che registra un indice di vecchiaia del 178%, con una crescita quasi doppia, del 26%.

Tra i Comuni il più "vecchio" è Pressana, che conta 154 residenti over 65 per ogni cento giovani fino ai 14 anni, seguito da Zimella, dove il rapporto si ferma al 121%.

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione di Adige Guà, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Pressana	129	127	125	128	135	135	136	139	147	154	20%
Roveredo	91	93	95	92	89	88	93	87	88	96	5%
Veronella	87	90	86	88	85	83	86	86	89	94	7%
Zimella	95	97	99	103	105	110	117	121	121	121	27%
UNIONE	98	99	98	100	100	101	105	106	109	112	15%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

Qual è il reddito medio dei residenti dell'Unione Adige Guà? E com'è distribuita la ricchezza tra la popolazione? A queste domande possiamo rispondere analizzando i dati pubblicati ogni anno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche.

Metodologicamente, consideriamo come ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Benché questa fonte sia indubbiamente la più completa ed attendibile, è opportuno segnalarne anche il limite, che consiste nello scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Nelle tabelle seguenti proponiamo **l'andamento nel periodo 2011-2018 del reddito medio per contribuente e per abitante** nell'Unione, nei Comuni membri e in Veneto.

L'Unione Adige Guà, nonostante una crescita del 16% nel periodo 2011-2018, superiore a quella complessivamente registrata dalla Regione, risulta essere un territorio più povero della media regionale. Sia il reddito medio per contribuente, che il reddito medio per abitante, si collocano più di 3 mila euro al di sotto del dato regionale, e non raggiungono i 20 mila euro.

Non si registrano invece significative differenze tra i Comuni membri dell'Unione.

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione di Adige Guà, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Pressana	15.951	15.972	16.768	16.970	18.012	18.536	18.425	19.115	20%
Roveredo	16.038	16.138	16.310	16.121	17.058	17.903	17.617	18.548	16%
Veronella	17.174	17.597	17.945	18.197	19.046	19.496	18.878	19.668	15%
Zimella	16.113	16.323	16.334	16.862	17.295	17.525	17.474	18.505	15%
UNIONE	16.437	16.670	16.970	17.264	18.015	18.448	18.165	19.039	16%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione di Adige Guà, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Pressana	11.795	11.611	11.898	11.999	12.732	13.201	12.813	13.339	13%
Roveredo	10.956	10.981	11.032	10.952	11.579	12.349	12.002	12.427	13%
Veronella	12.106	12.076	11.926	12.165	12.633	12.790	12.661	13.340	10%
Zimella	11.122	11.006	11.064	11.411	11.539	11.661	11.824	12.688	14%
UNIONE	11.566	11.484	11.518	11.734	12.147	12.418	12.323	13.011	12%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Le due tabelle successive invece permettono di rilevare come nel territorio dell'Unione sia **distribuita la ricchezza**.

Nell'anno fiscale 2011 un abitante su due si collocava nelle due fasce di reddito più basse: fino ai 10mila euro (32,6%) e tra i dieci ed i 15mila (17,5%). Nel 2018, si registra un miglioramento, con un calo della percentuale di popolazione che si colloca nelle fasce di reddito più povere, a favore di quelle più alte.

Quattro abitanti su dieci rimangono in condizioni economiche difficili, ma quasi il 40% si colloca nella fascia centrale (tra i 15mila ed i 26mila euro dichiarati) e quasi il venti per cento dispone di ricchezze superiori.

Rispetto alla media regionale, è nella fascia più alta (reddito tra 26 e 55 mila euro, e oltre i 55 mila euro) che si registrano le differenze più significative.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione di Adige Guà e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	32,6	26,0	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	17,5	15,4	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	35,9	37,0	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	12,4	19,7	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	1,6	1,9	4,0	4,8

Osservando invece le distribuzioni tra i singoli Comuni, non si notano divergenze troppo significative.

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione di Adige Guà e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Pressana	Roveredo	Veronella	Zimella
Fino a 10mila euro	26,0	25,7	25,6	25,3	27,1
Tra 10 e 15mila euro	15,4	16,3	15,2	15,8	14,8
Tra 15 e 26mila euro	37,0	36,0	39,5	36,5	37,2
Tra 26 e 55mila euro	19,7	19,8	17,6	20,7	19,2
Oltre 55mila euro	1,9	2,3	2,1	1,8	1,7

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione di Adige Guà, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Pressana	Roveredo	Veronella	Zimella	UNIONE	VENETO
Fabbricati	30,9	31,1	33,6	30,7	31,8	32,2
Lavoro dipendente	37,4	39,7	41,5	39,1	39,7	37,6
Pensioni	24,0	20,9	17,6	21,1	20,3	22,5
Lavoro autonomo	0,7	0,3	0,3	0,3	0,4	1,1
Spettanza imprenditore	2,8	2,6	2,9	3,6	3,1	2,5
Partecipazioni	4,2	5,4	4,0	5,3	4,6	4,0

La struttura economica

Unità locali ed addetti, di cui tratteremo, sono distinti per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Ancora una volta occorre però introdurre una cautela: quella a nostra disposizione è certamente la fonte più completa e duratura nel tempo, ma non è esente da difetti: l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017, e manca il comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Le due tabelle sottostanti riportano l'andamento di unità locali e addetti nell'Unione, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto, per gli anni 2012-2017.

Per chiarezza, Istat definisce unità locale un *"luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione"*.

Quanto agli addetti, sono definiti come *"persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua"*.

L'Unione Adige Guà conta nel 2017 850 unità locali, in calo rispetto ai cinque anni precedenti del 5%, dato più alto della media regionale (-2%). Cala anche il numero degli addetti dell'Unione, di un -3%.

Tabella 10. Unità locali nell'Unione di Adige Guà, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Pressana	160	162	153	161	159	152	-5%
Roveredo	96	95	91	92	98	95	-1%
Veronella	303	294	299	281	280	281	-7%
Zimella	337	328	321	314	321	322	-4%
UNIONE	896	879	864	848	858	850	-5%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Tabella 11. Addetti nell'Unione di Adige Guà, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Pressana	481	401	406	423	434	396	-18%
Roveredo	469	500	486	503	554	530	13%
Veronella	1.581	1.556	1.547	1.511	1.499	1.524	-4%
Zimella	1.281	1.224	1.197	1.177	1.204	1.233	-4%
UNIONE	3.812	3.681	3.636	3.614	3.691	3.683	-3%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Concludiamo questa sezione riportando, nella tabella seguente, i primi dieci settori ATECO per numero di addetti nell'Unione e, per raffronto, le frequenze negli stessi, tanto nei Comuni membri che in Veneto nel suo complesso.

Il settore prevalente è la manifattura, che impiega più di un addetto su due, contro il 30% regionale, con una percentuale molto alta soprattutto nei Comuni di Veronella (68%) e Roveredo (66%).

Segue il commercio, che in Unione vale il 17%, lievemente al di sotto del 19% in regione.

Citiamo inoltre le costruzioni, al terzo posto di questa graduatoria, con un 8% di addetti; in particolare, in Unione questo settore è totalmente riconducibile a Pressana, dove troviamo ben il 24% di occupati in questo ambito.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione di Adige Guà e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017.	Pressana	Roveredo	Veronella	Zimella	UNIONE	VENETO
Manifattura	29%	66%	68%	53%	59%	30%
Commercio	18%	18%	13%	21%	17%	19%
Costruzioni	24%	6%	6%	8%	8%	7%
Trasporti	5%	1%	4%	4%	4%	3%
Ristoranti e alberghi	7%	3%	2%	4%	3%	9%
Professioni	4%	2%	1%	2%	2%	6%
Immobiliare	3%	2%	1%	1%	1%	2%
Finanza e assicurazioni	1%	0%	0%	1%	1%	3%
Sanità e assistenza	1%	0%	1%	1%	1%	4%
Altro	8%	2%	4%	5%	4%	17%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

ADIGE GUA'	2010	2014	2015	2016	2017	2018
Numero abitanti	22.644	22.595	22.652	22.701	22.544	22.619
Comuni aderenti	5	5	5	5	5	5
Dipendenti unione	n.d.	12	12	12	7	8
Funzioni gestite	7	7	7	7	10	10

La tabella 13 riassume i dati di inquadramento dell'Unione Adige Guà dal 2010 al 2018. Dai dati analizzati si evince che Adige Guà è un'Unione di dimensioni piccole che opera su un territorio di 22.619 abitanti e che i Comuni aderenti all'Unione sono 5. **Dal 2010 al 2018 si è assistito ad un aumento dei servizi gestiti.** Dai 7 del 2010 si è passati ai 10 del 2018, con un incremento di 3 servizi. All'aumento dei servizi conferiti non è corrisposto un incremento del personale. Infatti, dai 12 dipendenti del 2014, si è passati agli 8 dipendenti del 2018. **Si evidenzia che nel 2019 (dal 1 Gennaio) è uscito dall'Unione il Comune di Cologna Veneta. Dal 2019, l'Unione è composta da 4 Comuni per una popolazione attuale (2020) di 14.105 abitanti.**

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2014 al 2018, delle 10 funzioni gestite dall'Unione Adige Guà. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Sportello Unico per le imprese
- Polizia Locale
- Servizi Informatici
- Servizi sociali
- Spese di struttura/amministrative
- Gestione dei rifiuti e tariffe
- Nucleo di Valutazione/Controllo di gestione
- Catasto
- Protezione Civile
- Centrale Unica Committenza (CUC)

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, il costo del servizio pro-capite, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione e la dotazione di personale stimata per la gestione della funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto, nei sei anni considerati, nell'Unione Adige Guà sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

Sportello Unico per le imprese

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Sportello Unico per le imprese

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	63.655	57.787	53.837	57.248	29.563	-54%
Costo del servizio pro-capite	2,82	2,55	2,37	2,54	1,31	-54%
Di cui: spesa personale	43.031	38.762	52.746	26.758	22.305	-48%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	1,01	0,89	1,21	0,37	0,57	-44%
Spesa di personale pro-capite	1,90	1,71	2,32	1,19	0,99	-48%
Numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento del servizio Sportello Unico per le imprese dal 2014 al 2018. **Nel periodo considerato la spesa per il servizio è diminuita del 54% (-34.092 euro).** Il dato può essere giustificato analizzando l'andamento delle spese per il personale che calano del 48% (-20.726). Dal 2014 al 2018, quindi, è stato ridotto il personale che si occupava dell'attività (da 1 dipendente a tempo pieno nel 2014 ad un dipendente per metà tempo nel 2018), e si è assistito ad una lieve riduzione dei costi di funzionamento. Nel 2018 dei 29.563 euro di costo della funzione, 22.305 sono rappresentati da costi del personale.

Grafico 1. Spesa del servizio Sportello Unico per le imprese per abitante

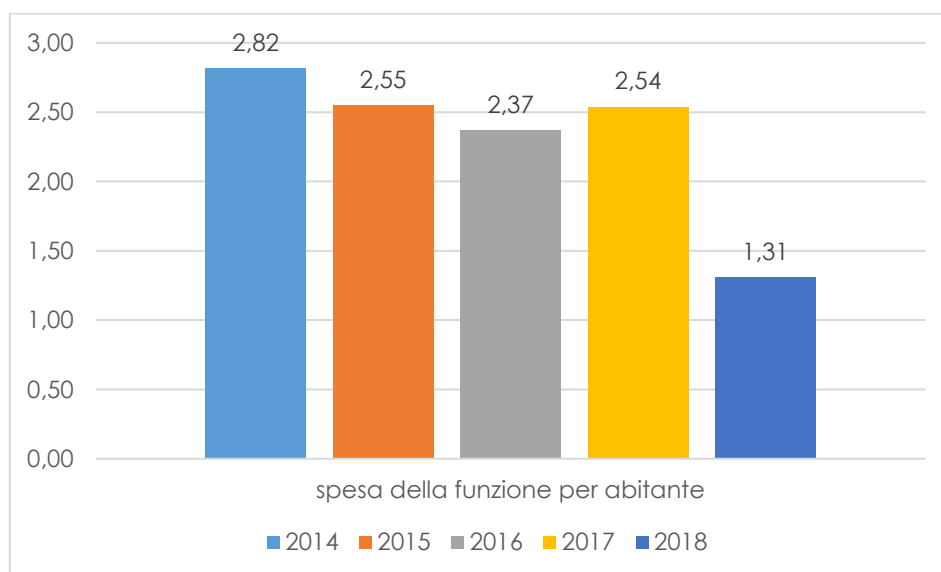
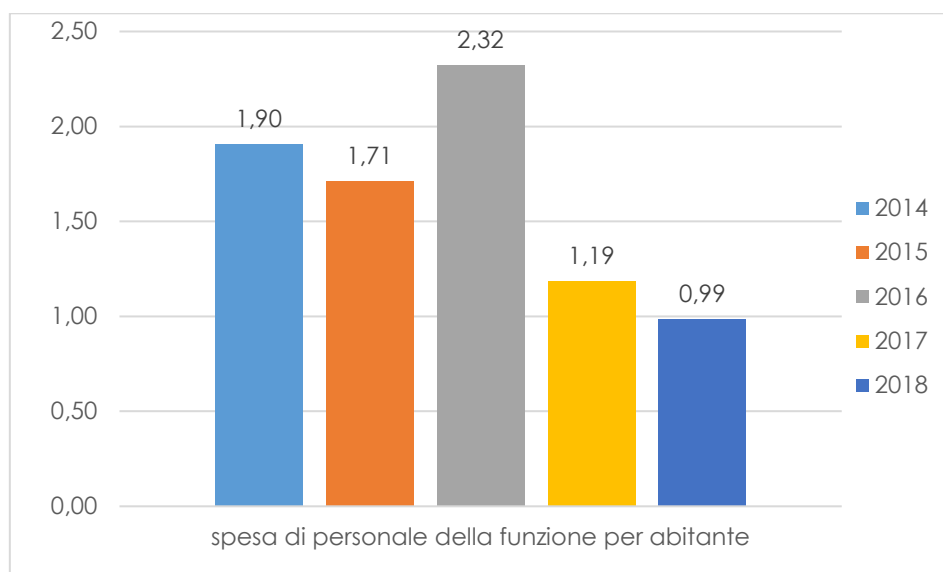


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Sportello Unico per le imprese per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio Sportello Unico per le imprese cala (da 2,82 euro per abitante a 1,31 euro), così come il costo di personale per abitante (da 1,9 a 0,99 euro per abitante)**

Polizia Locale

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Polizia Locale

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	526.282	443.741	482.042	793.955	327.614	-38%
Costo del servizio pro-capite	23,29	19,59	21,23	35,22	14,48	-38%
Di cui: spesa personale	337.141	340.067	334.103	321.742	158.076	-53%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	7,92	7,80	7,68	4,44	4,01	-49%
spesa di personale pro-capite	14,92	15,01	14,72	14,27	6,99	-53%
numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento del servizio Polizia Locale dal 2014 al 2018. **Dal 2014 al 2018, la spesa per il servizio è diminuita del 38% (-198.668 euro). La riduzione più importante ha riguardato la spesa per il personale che, negli anni considerati, è diminuita del 53% pari a -179.065 euro.** Il personale è diminuito da 8 agenti nel 2014 a 4 agenti nel 2018.

Grafico 3. Spesa del servizio Polizia Locale per abitante

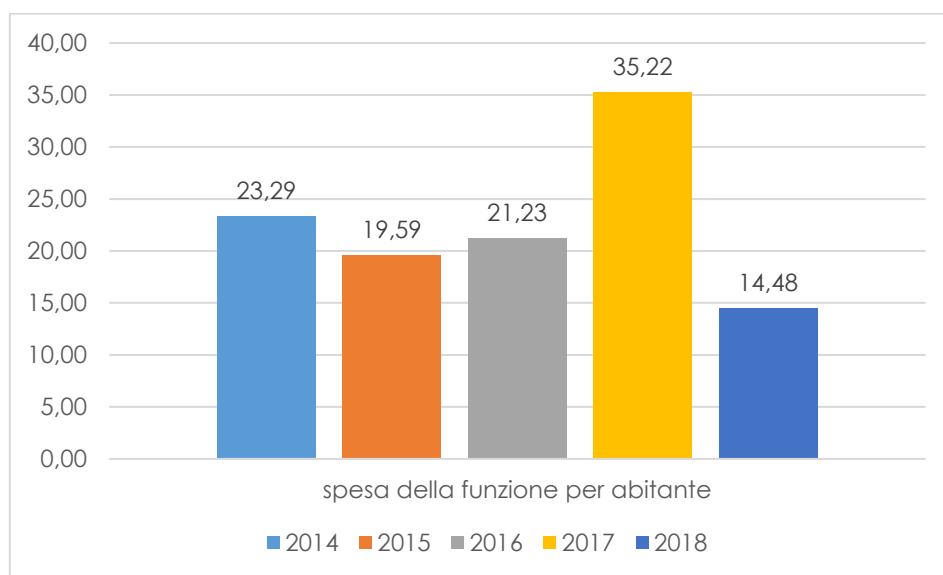
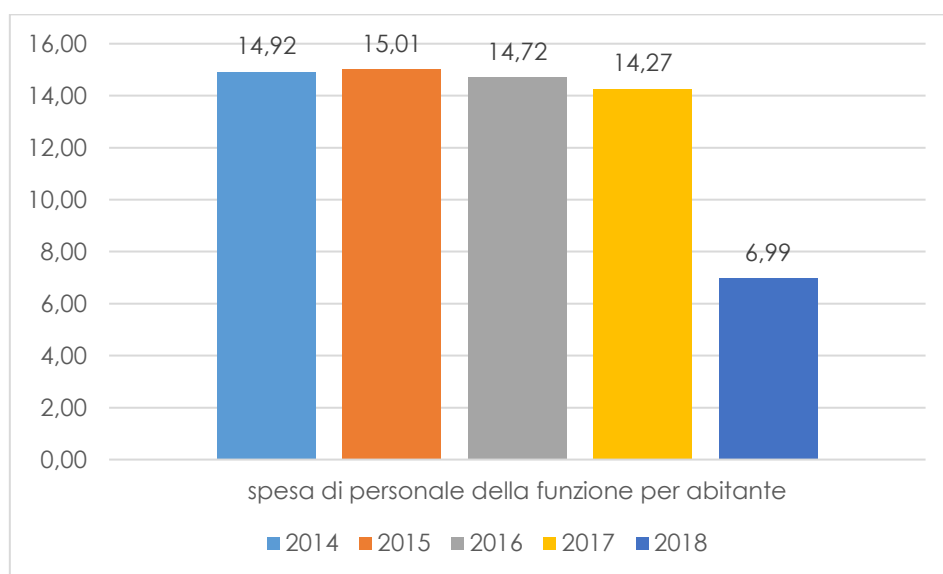


Grafico 4. Spesa del personale del servizio Polizia Locale per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio Polizia Locale cala (da 23,29 euro per abitante a 14,48 euro), così come il costo di personale per abitante cala del 53% dal 2014 al 2018 (da 14,92 a 6,99 euro per abitante).**

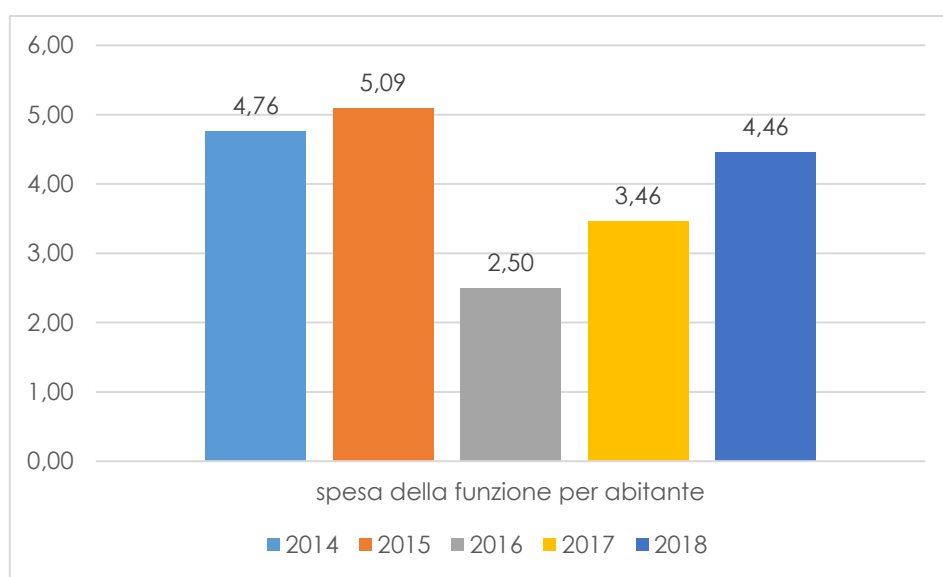
Servizi Informatici

Tabella 16. Analisi dell'andamento dei Servizi Informatici

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	107.526	115.310	56.749	77.953	100.930	-6%
Costo del servizio pro-capite	4,76	5,09	2,50	3,46	4,46	-6%
di cui: spesa personale	-	-	-	-	1.947	
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	-	-	-	-	0,05	
spesa di personale pro-capite	-	-	-	-	0,09	
numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento dei Servizi informatici dal 2014 al 2018. **Dal 2014 al 2018, la spesa per il servizio è leggermente diminuita del 6% (-6.600 euro). Dai dati si evince che l'Unione non ha personale dedicato alla funzione.** I costi complessivi del servizio sono presumibilmente da riferirsi a prestazioni esterne.

Grafico 5. Spesa dei servizi informativi per abitante



Il grafico mostra che la spesa dei Servizi Informatici per abitante è rimasta sostanzialmente stabile dal 2014 al 2016, passando da 4,76 euro per abitante nel 2014 a 4,46 euro per abitante nel 2018.

Servizi sociali

Tabella 17. Analisi dell'andamento dei Servizi Sociali

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	566.834	1.489.127	1.580.932	1.665.245	1.545.604	173%
Costo del servizio pro-capite	25,09	65,74	69,64	73,87	68,33	172%
Di cui: spesa personale	57.998	59.878	62.633	78.194	69.250	19%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	1,36	1,37	1,44	1,08	1,76	29%
Spesa di personale pro-capite	2,57	2,64	2,76	3,47	3,06	19%
Numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento dei Servizi Sociali dal 2014 al 2018. **Dal 2014 al 2018, la spesa per il servizio è aumentata, a testimoniare l'investimento sostenuto, a livello di Unione, su questo servizio.** Nello specifico, la spesa complessiva è aumentata del 173% (pari a 978.770 euro). **Nello stesso periodo, i costi del personale aumentano del 19% (pari a 11.252 euro).** **Questo significa che l'incremento di spesa in Unione sul servizio sociale è avvenuto sui servizi senza comportare una internalizzazione e/o assunzione di personale in Unione.**

Grafico 6. Spesa dei Servizi Sociali per abitante

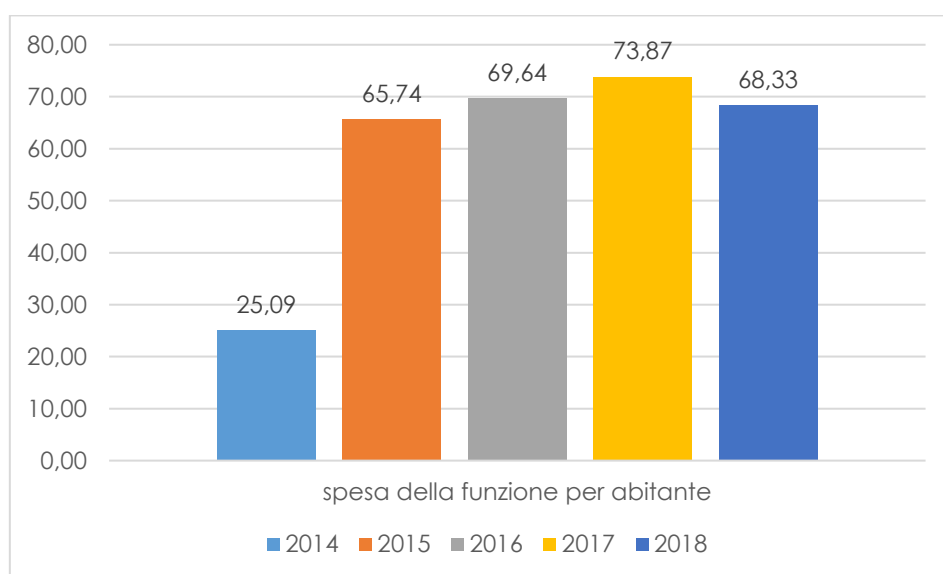
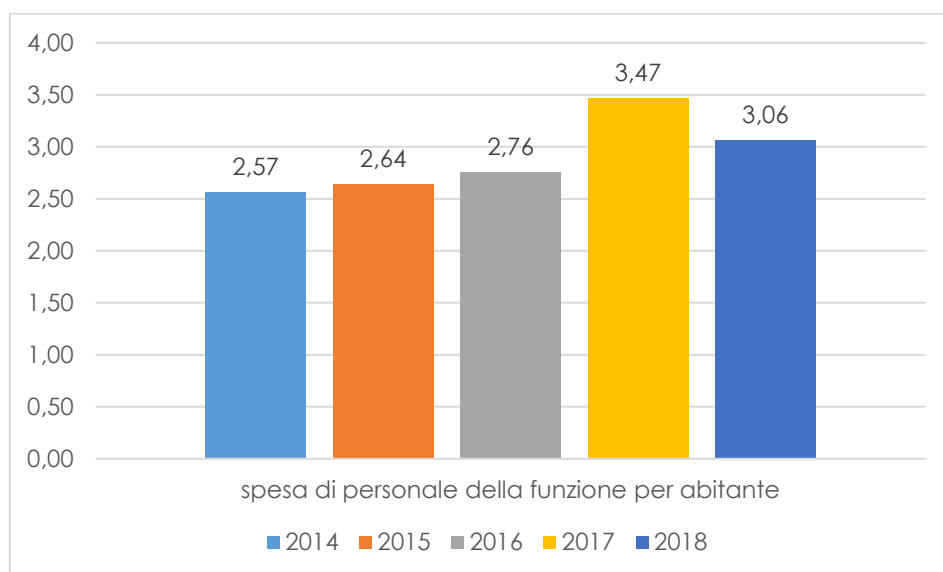


Grafico 7. Spesa del personale dei Servizi Sociali per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **La spesa pro-capite per i servizi sociali aumenta del 172%, mentre aumenta solo del 19% la spesa del personale del servizio per abitante.**

Nucleo di valutazione/controllo di gestione

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio Nucleo di valutazione/Controllo di gestione

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva della funzione	1.903	1.903	1.903	1.903	1.903	0%
Costo del servizio pro-capite	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0%
di cui: spesa personale	0	0	0	0	0	0%
numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento del servizio Nucleo di valutazione/Controllo di gestione dal 2014 al 2018. **Il servizio costa ai cinque Comuni 1.903 euro all'anno e non prevede personale dipendente dell'Unione dedicato alla funzione.**

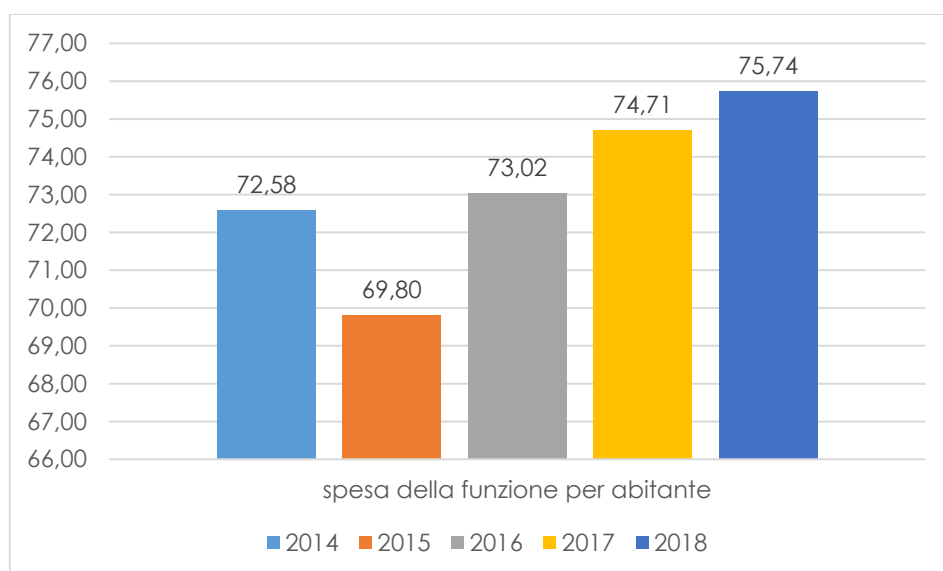
Gestione rifiuti e tariffa

Tabella 19. Analisi dell'andamento del servizio Gestione dei rifiuti e tariffa

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva della funzione	1.639.984	1.581.162	1.657.701	1.684.158	1.713.137	4%
Costo del servizio pro-capite	72,58	69,80	73,02	74,71	75,74	4%
di cui: spesa personale	0	0	0	3.937	3.895	
numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento del servizio Gestione dei rifiuti e tariffa dal 2014 al 2018. **Il costo del servizio è aumentato del 4% dal 2014 al 2018 (+73.152 euro). Il servizio non prevede spese di personale se non in misura minima (3.900 euro) nel 2017 e 2018.**

Grafico 8. Spesa del servizio Gestione rifiuti e tariffa per abitante



Il grafico mostra la spesa del servizio per abitante che è aumentata del 4% dal 2014 al 2018, passando da 72,58 euro a 75,74 euro per abitante.

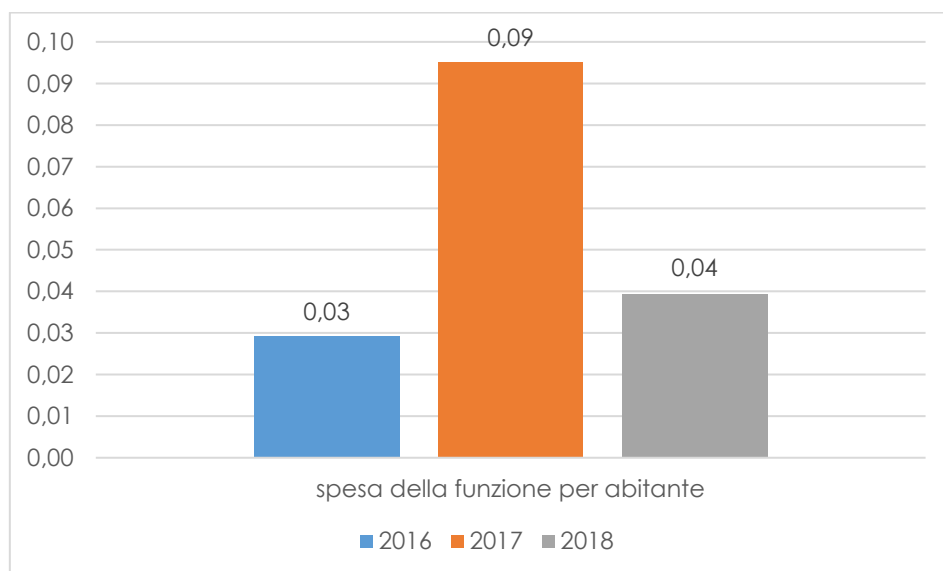
Catasto

Tabella 20. Analisi dell'andamento del servizio Catasto

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Spesa complessiva per la funzione			660	2.140	892	35%
Costo del servizio pro-capite	-	-	0,03	0,09	0,04	36%
di cui: spesa personale				1.070	892	
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	-	-	-	0,01	0,02	
spesa di personale pro-capite	-	-	-	0,05	0,04	
numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento del servizio Catasto. Il servizio è stato conferito in Unione dal 2016 ed il costo del servizio è pari a 829 euro nel 2018 tutto relativo al personale.

Grafico 9. Spesa del servizio Catasto per abitante



Il grafico mostra che il costo per abitante del catasto è di 0,04 euro nel 2018. Esso è aumentato nel 2017 per poi diminuire nel 2018.

Protezione civile

Tabella 21. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Spesa complessiva per la funzione			500	19.266	17.182	3336%
Costo del servizio pro-capite	-	-	0,02	0,85	0,76	3349%
di cui: spesa personale				9.633,	7.635	
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	-	-	-	0,13	0,19	
spesa di personale pro-capite	-	-	-	0,43	0,34	
numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento del servizio Protezione Civile. **Il servizio è stato conferito in Unione dal 2016** ed il costo del servizio è aumentato dal 2016 al 2018 passando da 500 euro a 17.182 euro. Nel 2016 il servizio non aveva personale dipendente dell'Unione, mentre la spesa del personale è pari, nel 2018, a 7.637 euro.

Grafico 10. Spesa del servizio Protezione Civile per abitante

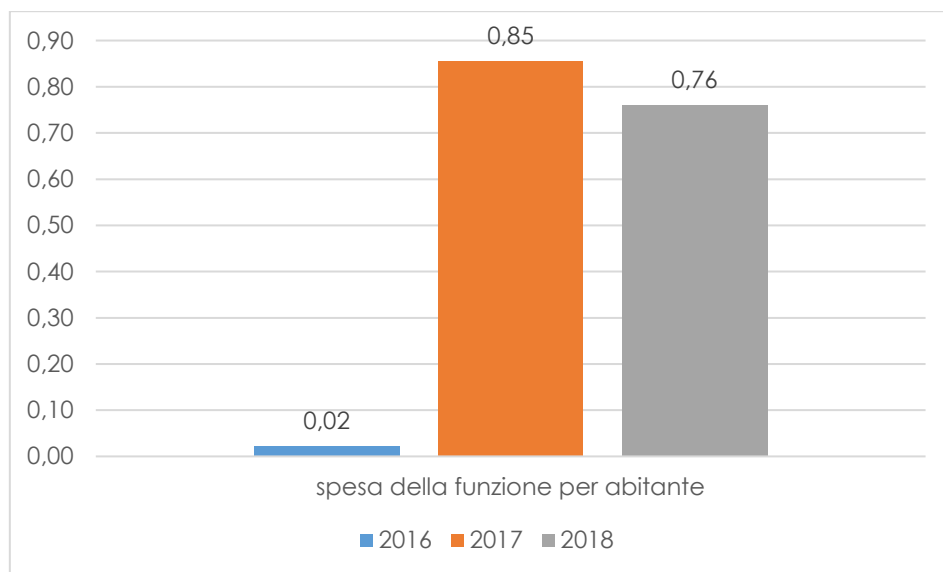
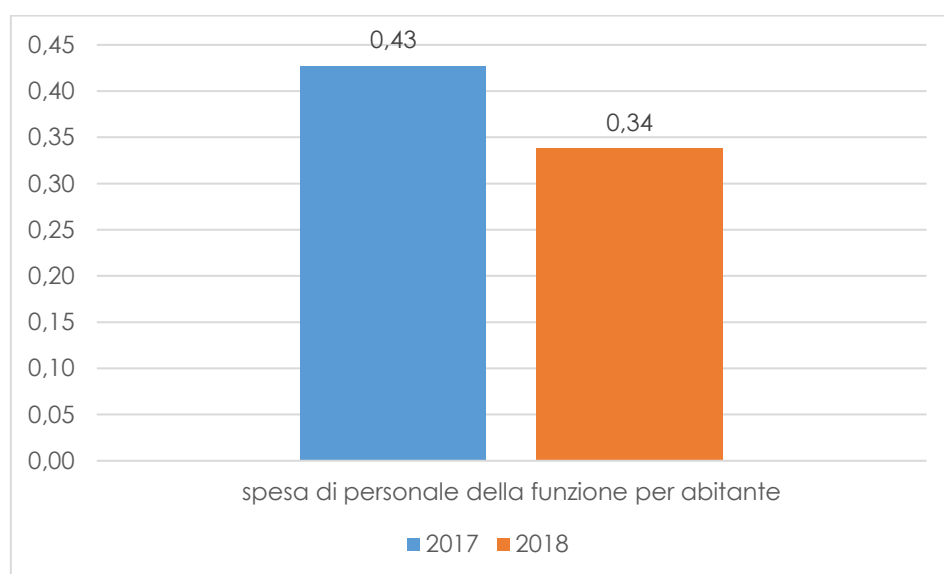


Grafico 11. Spesa del personale del servizio Protezione Civile per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2016 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio di Protezione Civile è aumentata dal 2016 al 2018 (da 0,02 euro a 0,76 euro per abitante), così come la spesa per il personale del servizio (da 0 nel 2016 a 0,34 euro per abitante nel 2018).** Per entrambe le voci, nel 2018 si è assistito ad un calo della spesa pro capite rispetto al 2017.

Centrale di committenza

Tabella 22. Analisi dell'andamento del servizio Centrale di committenza

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione				32.561	22.414
Costo del servizio pro-capite	-	-	-	1,44	0,99
di cui: spesa personale				16.055	21.414
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	-	-	-	0	1
Spesa di personale pro-capite	-	-	-	0,71	0,95
Numero comuni aderenti	5	5	5	5	5

La tabella mostra l'andamento del servizio Centrale di committenza. **Il servizio è stato conferito in Unione dal 2017.** Il costo è leggermente diminuito dal 2017 al 2018. Nel 2018 il costo del servizio è quasi interamente rappresentato dal costo per il personale. Il servizio viene svolto da 1 addetto.

Grafico 12. Spesa del servizio Centrale di committenza per abitante

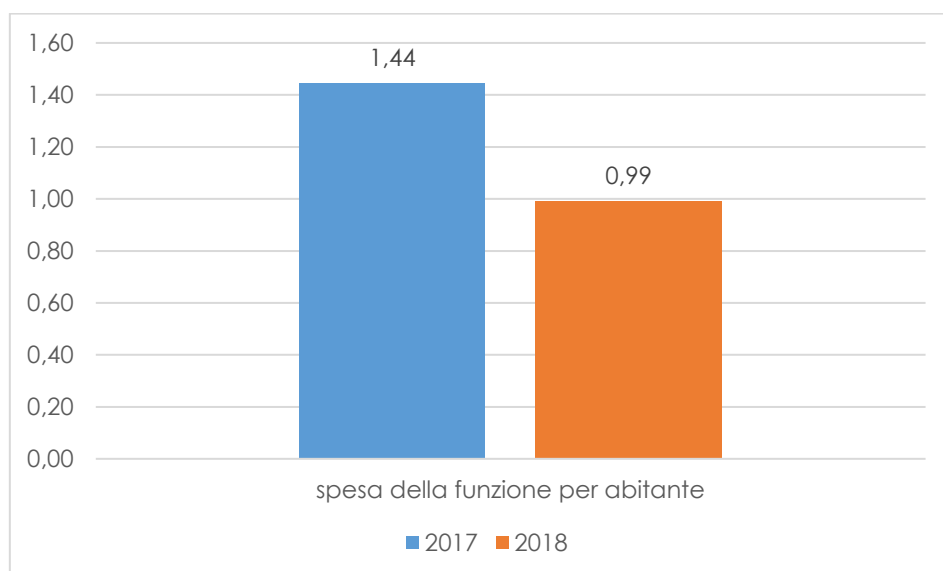
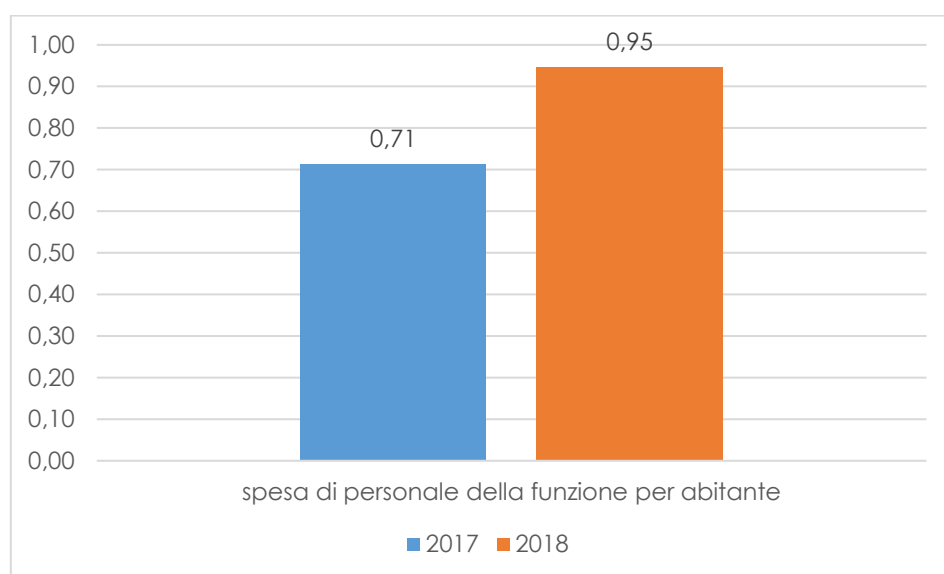


Grafico 13. Spesa del personale del servizio Centrale di committenza per abitante



I due grafici mostrano che la spesa complessiva del servizio per abitante è leggermente diminuita dal 2017 al 2018, arrivando a 0,99 euro, mentre la spesa del personale del servizio per abitante è aumentata dal 2017 al 2018 arrivando quasi a coincidere con la spesa del servizio (0,95 euro)

Spese di struttura/amministrative

Tabella 23. Analisi dell'andamento del servizio Spese di struttura/amministrative

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	269.987	250.491	248.329	246.020	158.190	-41%
Costo del servizio pro-capite	11,95	11,06	10,94	10,91	6,99	-41%
di cui: spesa personale	72.630	84.687	72.393	49.662	29.575	-59%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	1,71	1,94	1,66	0,69	0,75	-56%
spesa di personale pro-capite	3,21	3,74	3,19	2,20	1,31	-59%
numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	

La tabella mostra l'andamento delle Spese di struttura/amministrative dal 2014 al 2018. **Il costo complessivo del servizio ha visto un decremento del 41%, dal 2014 al 2018 (- 111.797 euro). Anche le spese per il personale hanno visto una diminuzione pari al 59%.** Il personale dipendente del servizio è passato da quasi due addetti ad un addetto (non a tempo pieno).

Grafico 14. Spese di struttura/amministrative per abitante

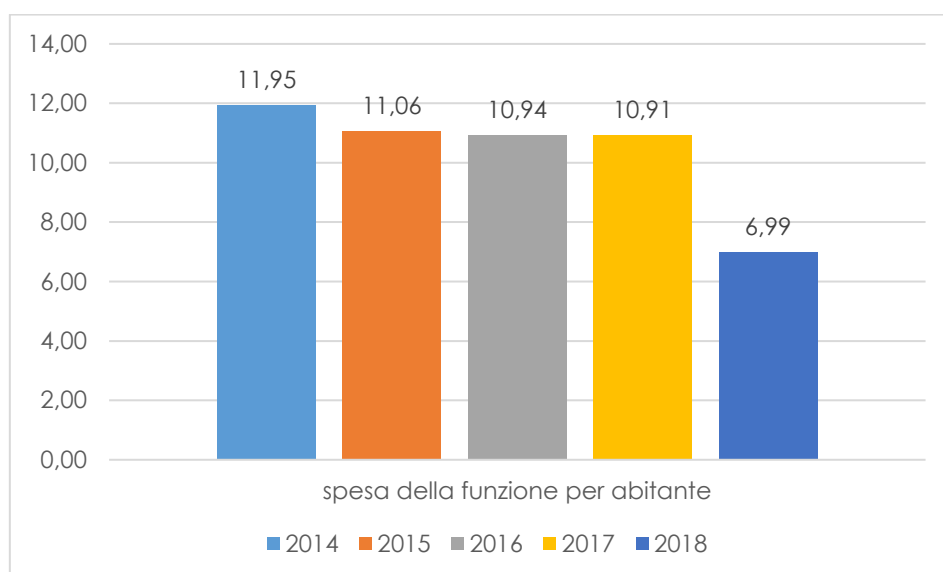
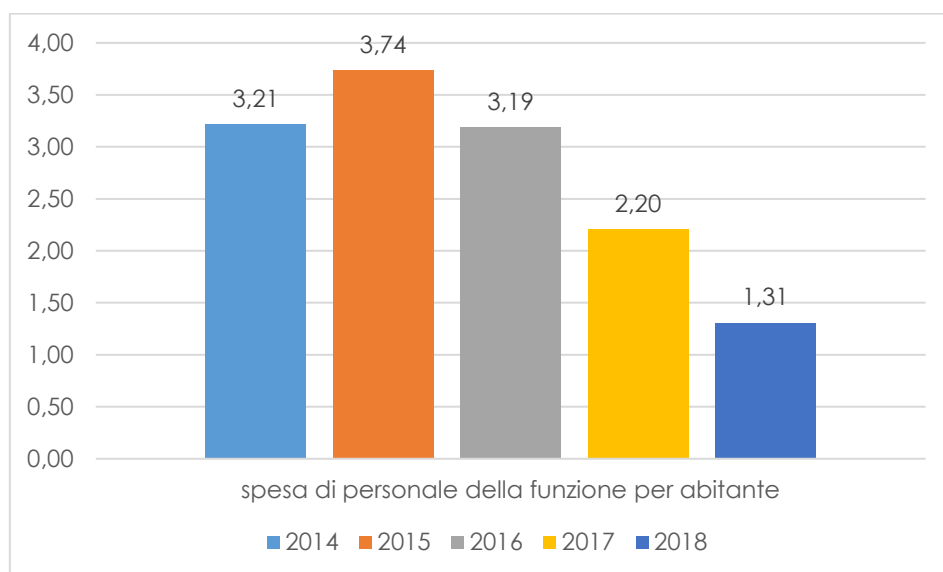


Grafico 15. Spesa del personale del servizio Spese di struttura/amministrative per abitante



I due grafici mostrano che la spesa complessiva del servizio per abitante è diminuita dal 2014 al 2018 (da 11,95 euro a 6,99 euro per abitante), così come la spesa del personale della funzione per abitante (da 3,21 euro a 1,31 euro per abitante).

Analisi complessiva dell'Unione

Tabella 24. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Costo totale servizi	3.176.173	3.939.521	4.082.654	4.580.450	3.917.429	23%
Costo dei servizi pro-capite	140,57	173,91	179,84	203,18	173,19	23%
Di cui: spesa personale	510.800	523.395	521.875	507.053	314.989	-38%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	12	12	12	7	8	-33%
Spesa di personale pro-capite	22,61	23,11	22,99	22,49	13,93	-38%
Numero comuni aderenti	5	5	5	5	5	-

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente.

La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2014 al 2018 aumenta del 23%. La spesa ha un andamento crescente in tutti gli anni dal 2014 al 2017 e nel 2018 diminuisce (rispetto al 2017).

Grafico 16. Totale spesa per servizi nel periodo 2014-2018

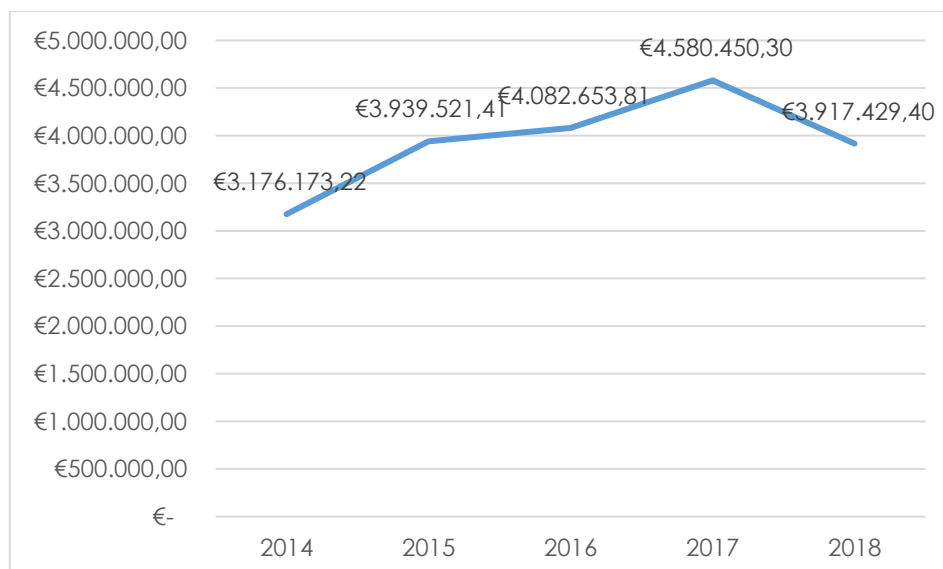
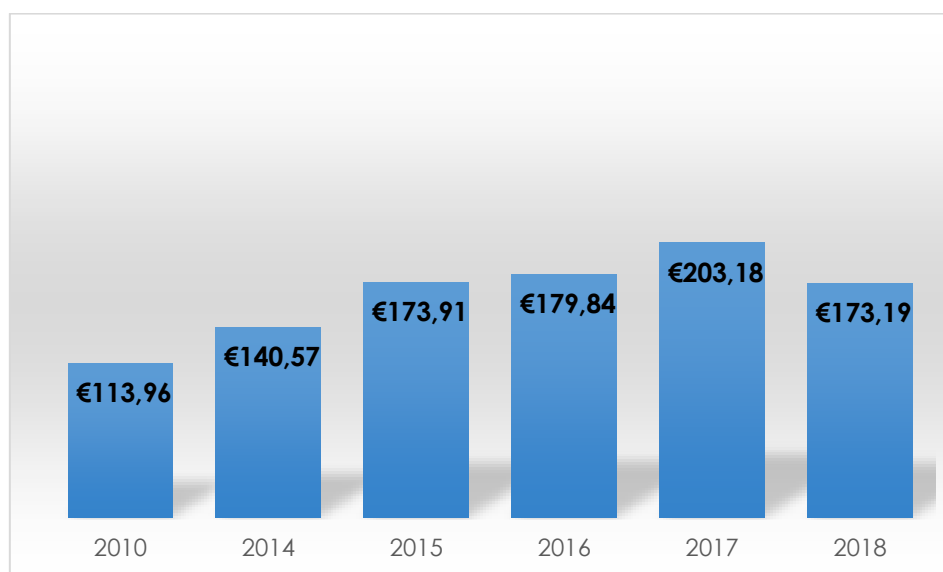


Grafico 17. Totale costo dei servizi per abitante nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2014 al 2018. **Il dato è particolarmente interessante perché mostra il rafforzamento dei servizi in Unione nel corso di questi anni da parte dei Comuni.** Si passa dai 113,96 euro per abitante nel 2014 ai 173,19 euro per abitante nel 2018, con un aumento del 23%, sostanzialmente coincidente all'andamento della spesa complessiva per i servizi.

Interessante risulta essere il grafico che mostra la spesa per il personale. Esso evidenzia che, nel periodo 2014-18, vi è stata una diminuzione del 38% (pari a 195.810 euro), concentrata nel 2018, a fronte di un aumento delle funzioni trasferite e dei costi per le funzioni.

Grafico 18. Andamento spesa per il personale nel periodo 2014-2018

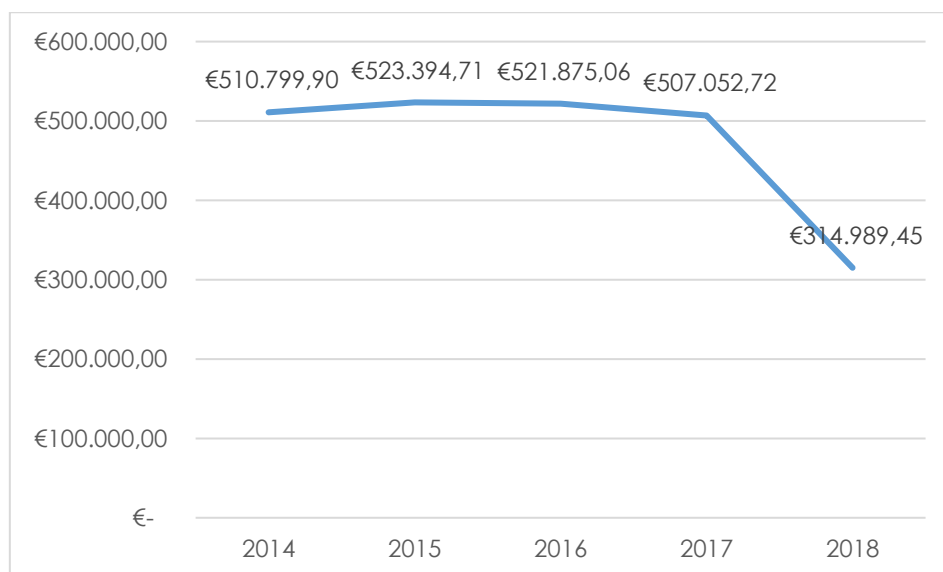
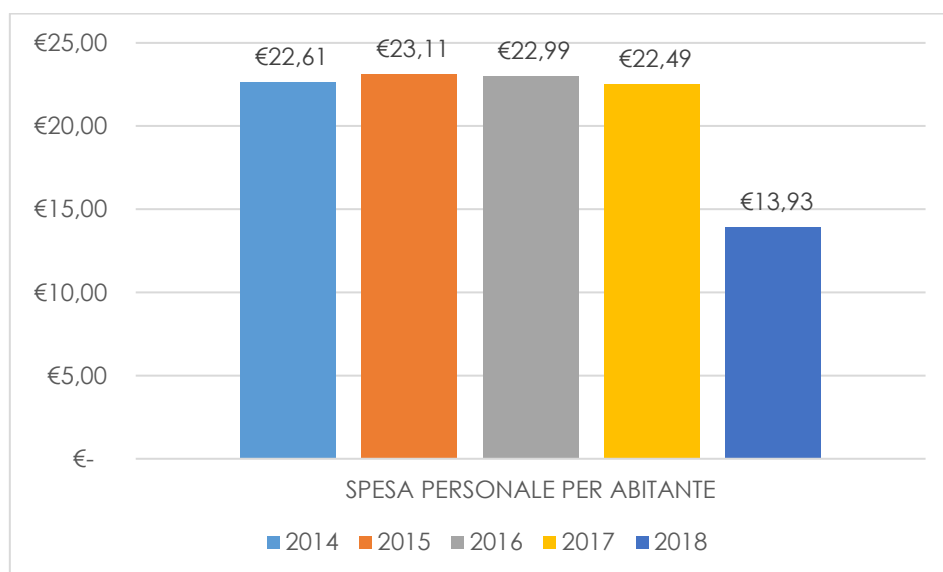


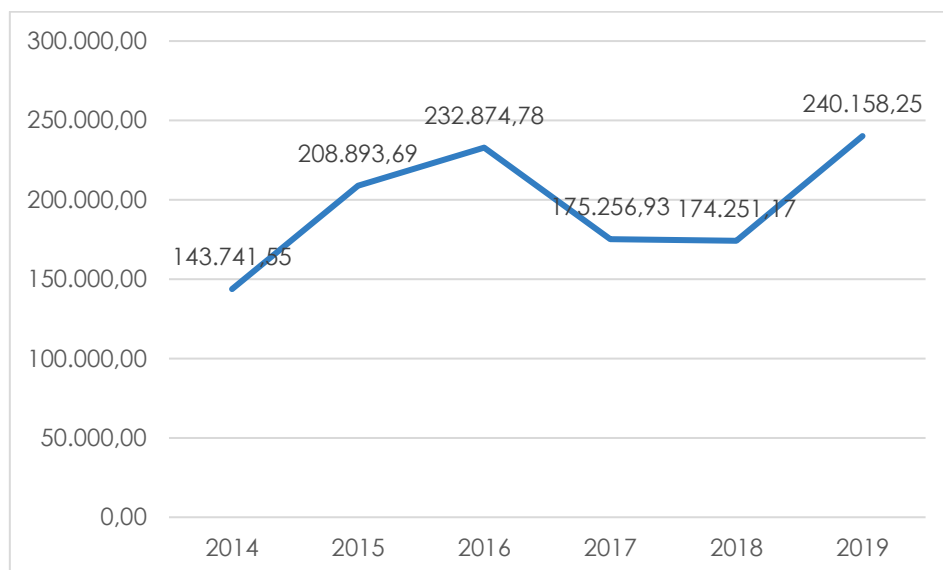
Grafico 19. Andamento della spesa per il personale per abitante nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento del costo delle spese di personale dei servizi in Unione per abitante. In questo caso, come per il costo del personale dei servizi, preme evidenziare l'andamento stabile dal 2014 al 2017 ed il calo della spesa per abitante avvenuto nel 2018.

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente

Grafico 20. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione Adige Guà dal 2014 al 2018. Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio è aumentato nel corso degli anni. **Nello specifico dal 2014 al 2019 i contributi sono aumentati di 96.416.** L'andamento degli stessi ha visto un aumento dal 2014 al 2016 per poi scendere nel 2017 e 2018 ed un aumento nel 2019.

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- **L'Unione Adige Guà si è rafforzata nel corso degli anni considerati, dal 2014 al 2018, sia attraverso il conferimento di nuove funzioni (tre nuove funzioni sulle 10 attualmente gestite), sia attraverso una implementazione della spesa complessiva per le funzioni gestite.** L'aumento della spesa complessiva delle funzioni, dal 2014 al 2018, è stato determinato, soprattutto, dall'incremento della spesa per i servizi sociali nel 2015 (rispetto al 2014). Dal 2015 al 2018, infatti la spesa complessiva delle funzioni rimane abbastanza stabile. Per quanto riguarda l'andamento dei servizi, si assiste ad un incremento della spesa per i Servizi Sociali, per la Gestione dei rifiuti ed una diminuzione dei costi per i servizi di Polizia Locale, Sportello per le imprese e per i Servizi di struttura/amministrativi.
- **Dal punto di vista delle spese per il personale, è interessante notare che dal 2014 al 2018 si è assistito ad una diminuzione della stessa.** Il calo della spesa del personale avviene soprattutto nel 2018 ed è particolarmente concentrata sul servizio di Polizia Locale. La spesa di personale per i Servizi Sociali e per la Gestione dei rifiuti è particolarmente bassa, presumibilmente a testimoniare che i servizi sono esternalizzati (come la gestione dei rifiuti) e/o realizzati senza personale dipendente dell'Unione.
- **L'Unione Adige Guà è passata da 5 Comuni a 4 Comuni nel 2019 con l'uscita del Comune di Cologna Veneta.** Questo può aver influenzato l'andamento della spesa per alcuni servizi e per il personale nel 2018.
- **Per quanto riguarda i contributi regionali e statali per l'Unione, dal 2014 al 2019 si è verificato un lieve incremento degli stessi,** con un andamento non lineare. Mentre, infatti, sono aumentati dal 2014 al 2016, si assiste ad un calo nel 2017 e 2018 per poi aumentare di nuovo nel 2019.

Unione dei Comuni Caldogno Costabissara Isola Vicentina



Anno Unione:
2000

Provincia:
Vicenza

Superficie:
55,66 km²

Abitanti:
28.021

Funzioni fondamentali trasferite:

Protezione civile e primi soccorsi
Polizia municipale e amministrativa locale

Comuni aderenti:

Caldogno
Costabissara
Isola Vicentina

Funzioni servizi comunalmente trasferiti:

Sportello unico per le imprese
Controllo di gestione

Aspetti socio-demografici

L'Unione Caldogno Costabissara Isola Vicentina comprende i tre Comuni da cui prende il nome, e nel 2020 conta **29.371** abitanti, con un trend di crescita decennale del 6%.

I Comuni che ne fanno parte vanno dai 7.703 abitanti di Costabissara agli 11.337 di Caldogno, cui si avvicina con i suoi 10.331 abitanti il Comune di Isola Vicentina. Registrano tutti una crescita nel decennio, ma mentre quella di Caldogno è piuttosto contenuta (1%), quella di Costabissara raggiunge il 10%.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Caldogno	11.182	11.233	11.189	11.293	11.327	11.301	11.274	11.272	11.270	11.337	1%
Costabissara	7.022	7.162	7.291	7.386	7.405	7.436	7.566	7.658	7.681	7.703	10%
Isola V.	9.499	9.637	9.871	10.017	10.141	10.214	10.217	10.242	10.242	10.331	9%
UNIONE	27.703	28.032	28.351	28.696	28.873	28.951	29.057	29.172	29.193	29.371	6%

Quanto ai **principali saldi demografici**, iniziamo la presentazione dei dati contenuti nella tabella seguente da quello naturale, che registra lo scarto tra nuovi nati e deceduti. Nell'Unione Caldogno Costabissara Isola Vicentina tale saldo è positivo per 203 unità (ma, si badi bene, sull'intero periodo 2011-2019): ciò è dovuto in particolare ai valori registrati a Costabissara (258).

Positivo è anche il saldo migratorio, in particolare quello interno (846): in questo caso, l'impatto più significativo è quello del dato del Comune di Isola Vicentina (501).

A queste voci, indubbiamente le principali, se ne aggiungono altre, minori, qui non riportate, che completano la definizione dell'andamento demografico di un territorio: pensiamo ad esempio alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, che Istat riconduce al cosiddetto "Saldo per altro motivo".

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Caldogno	Costabissara	Isola V.
Saldo naturale	203	-70	258	15
Saldo migratorio int.	846	118	227	501
Saldo migratorio est.	172	99	-14	87
Saldo totale	1.245	60	532	653

Altro indicatore importante da un punto di vista socio-demografico è la percentuale di abitanti origine straniera sul totale della popolazione. Al primo gennaio 2020 la nostra Unione conta circa sei stranieri ogni 100 residenti, un dato leggermente più basso della media regionale (10,3%), ma soprattutto con un trend di crescita significativamente inferiore – un 1% a fronte del 9% che si registra in tutta la Regione. La distribuzione tra i Comuni è omogenea, con una percentuale che va dal 6,0% di Isola Vicentina al 6,8% di Caldogno. Diverso il trend decennale che registra un calo del 3% nel Comune di Isola Vicentina, e una crescita rispettivamente del 2% e 3% a Costabissara e Caldogno.

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Caldogno	6,6	6,7	6,5	7,0	6,6	6,8	6,4	6,4	6,8	6,8	3%
Costabissara	6,2	6,2	6,6	6,8	6,5	6,5	6,3	6,2	6,4	6,3	2%
Isola V.	6,2	6,0	6,2	6,3	6,2	6,0	5,8	6,0	6,1	6,0	-3%
UNIONE	6,4	6,3	6,4	6,7	6,4	6,4	6,1	6,2	6,4	6,4	1%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Concludiamo presentando l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14. Come mostra la tabella seguente, l'Unione risulta significativamente più giovane della media regionale, presentando un indice del 148% ad inizio 2020, ben 30 punti sotto rispetto al Veneto, ma con una crescita decennale molto più alta (+44% il Conselvano, +26% la regione).

Tra i Comuni membri, il più "anziano" è Caldogno, dove, per ogni cento giovani under 14 contiamo 169 persone con almeno 65 anni, mentre a Costabissara queste ultime sono soltanto 128.

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Caldogno	106	112	117	123	129	138	147	151	162	169	60%
Costabissara	99	101	103	103	110	111	112	115	120	128	29%
Isola V.	100	103	107	109	114	116	122	128	135	139	39%
UNIONE	102	106	110	113	118	123	128	133	140	147	44%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

In questa sezione, ci dedichiamo andamento e alla distribuzione dei redditi nell'Unione Caldogno Costabissara Isola Vicentina. Lo facciamo attingendo ai dati annualmente pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardo alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche. Metodologicamente, consideriamo come ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che suddivideremo poi per numero di abitanti e di dichiarazioni depositate. Questa fonte, certamente la migliore a nostra disposizione per completezza e attendibilità, non ci consente tuttavia di spingerci oltre all'anno fiscale 2018, che resta al momento la rilevazione più aggiornata, anche per la grande mole e la complessità dei dati trattati annualmente.

Osserviamo innanzitutto l'andamento del reddito medio per contribuente e per abitante, presentati nelle due tabelle successive. In entrambi i casi i valori registrati nell'Unione del Conselvano si collocano al di sopra della media regionale, attestandosi rispettivamente a 23.527 e 17.042 euro. In termini tendenziali, Unione e regione crescono sostanzialmente di pari passo, con un eguale incremento del 12%.

Tra i Comuni membri si riscontra una differenza piuttosto netta a vantaggio di Costabissara, che con i suoi 26.819 euro di reddito per contribuente distanzia Caldogno e Isola Vicentina rispettivamente di circa tremila e cinquemila euro, oltre che registrare un maggiore incremento percentuale nel decennio, superiore anche a quello dell'Unione (15%).

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Caldogno	20.952	21.063	21.426	21.740	22.083	22.388	22.227	22.889	9%
Costabissara	23.395	23.985	24.585	25.059	25.486	26.263	25.588	26.819	15%
Isola V.	19.324	19.643	20.015	20.197	20.689	21.302	21.080	21.815	13%
UNIONE	21.009	21.316	21.733	22.043	22.462	22.995	22.685	23.527	12%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Caldogno	14.898	14.806	15.242	15.201	15.392	15.858	16.135	16.874	13%
Costabissara	16.985	16.996	17.083	17.347	17.763	18.380	18.039	19.073	12%
Isola V.	14.135	14.066	14.155	14.229	14.517	14.966	15.088	15.708	11%
UNIONE	15.165	15.111	15.337	15.414	15.693	16.191	16.263	17.042	12%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Detto dei redditi medi, osserviamo come questi si distribuiscano all'interno della popolazione per fascia di reddito. Nell'anno fiscale 2018, un contribuente su cinque dell'Unione si trova in condizioni di povertà, disponendo di diecimila euro al più; si arriva poi a tre ogni dieci se aggiungiamo la classe di reddito successiva (dai 10 ai 15mila euro). A

questo 30% in difficili condizioni economiche (calato di 10 punti percentuali rispetto al 2011), fa da contraltare un 25% di dichiarazioni oltre i 26mila euro (anch'esse in crescita rispetto al 2011 per effetto dell'aumento complessivo dei redditi dichiarati).

Se allarghiamo questa analisi al Veneto, osserviamo che al termine del 2018 la regione conta soltanto il 2% in meno di contribuenti entro le due classi più povere, con, all'estremo opposto, il 3% di dichiarazioni oltre i 26mila euro.

Quanto ai Comuni membri, il numero di contribuenti al di sotto della soglia dei 10mila euro è inferiore a Costabissara, che presenta anche la maggior percentuale di dichiarazioni nelle fasce di reddito più alte, ma in ogni caso con differenze minime rispetto agli altri due Comuni.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	25,0	22,0	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	15,1	12,2	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	36,1	35,3	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	19,6	25,5	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	4,1	5,1	4,0	4,8

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Caldogno	Costabissara	Isola V.
Fino a 10mila euro	22,0	22,9	20,4	22,1
Tra 10 e 15mila euro	12,2	12,4	10,8	12,9
Tra 15 e 26mila euro	35,3	35,2	33,2	36,8
Tra 26 e 55mila euro	25,5	24,4	28,5	24,5
Oltre 55mila euro	5,1	5,0	7,1	3,6

Da ultimo, riportiamo la distribuzione dei contribuenti per fonte di reddito. Come rivela la tabella seguente, non insistono particolari differenze tra la distribuzione dell'Unione e quella del Veneto nel complesso, con scarti che rimangono costantemente al di sotto del singolo punto percentuale.

Guardando alla situazione dei singoli Comuni, notiamo come Costabissara sia quello con una minore percentuale di redditi da pensione (19,1%), un dato coerente con il fatto che questo è anche il Comune meno "anziano" del territorio.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Caldogno	Costabissara	Isola V.	UNIONE	VENETO
Fabbricati	32,7	34,5	33,4	33,4	32,2
Lavoro dipendente	37,1	38,7	38,7	38,0	37,6
Pensioni	22,2	19,1	20,9	20,9	22,5
Lavoro autonomo	1,0	1,2	0,6	0,9	1,1
Spettanza imprenditore	2,8	2,7	2,6	2,7	2,5
Partecipazioni	4,2	3,9	3,9	4,0	4,0

La struttura economica

Dedichiamoci infine alla struttura economica dell'Unione Caldogno Costabissara Isola Vicentina. Lo facciamo attingendo ai dati annualmente raccolti da ISTAT nel "Registro statistico delle imprese attive", soffermandoci in particolare sulle unità locali e sugli addetti, suddivisi per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Il Registro statistico delle imprese attive è indubbiamente la fonte più completa e stabile nel tempo, eppure, per correttezza, occorre evidenziare due limiti: in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017; in seconda battuta, la mancanza del comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Si citavano in precedenza le unità locali e gli addetti; riportiamo dunque le definizioni che Istat offre degli stessi. Per unità locale si intende un *"luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione"*. Gli addetti, invece, sono *"persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua"*.

Nelle due tabelle seguenti studiamo l'andamento delle suddette grandezze nel periodo 2012-2017.

Nel 2017 l'Unione conta 2.211 imprese, con un calo rispetto al decennio precedente inferiore della media regionale: due Comuni su tre, Costabissara e Isola Vicentina, presentano una situazione statica (0%), mentre Caldogno registra un trend negativo del 3%.

Se guardiamo invece al numero di addetti, l'Unione registra un calo abbastanza significativo (-6%) lì dove invece la Regione cresce del 2%; è soprattutto Isola Vicentina a presentare un trend negativo, del -11%.

Tabella 10. Unità locali nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Caldogno	903	897	898	879	872	878	-3%
Costabissara	636	637	632	636	656	634	0%
Isola V.	701	683	688	684	682	699	0%
UNIONE	2.240	2.217	2.218	2.199	2.210	2.211	-1%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Tabella 11. Addetti nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Caldogno	2.817	2.703	2.662	2.604	2.555	2.614	-7%
Costabissara	1.927	1.845	1.872	1.910	1.964	1.982	3%
Isola V.	2.949	2.838	2.739	2.664	2.679	2.612	-11%
UNIONE	7.693	7.386	7.273	7.178	7.197	7.208	-6%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

L'ultima tabella che proponiamo presenta la distribuzione percentuale degli addetti dell'Unione nei primi dieci settori per numerosità. Sono presentati poi, per completezza, i dati corrispondenti tanto nei Comuni membri quanto in regione.

Il settore principale è la manifattura: 42 addetti su cento vi trovano occupazione (12% in più rispetto al Veneto), specie in ragione dell'importanza rivestita a Isola Vicentina (55%).

Seguono il commercio, che impiega il 18% degli addetti, in linea con il dato registrato a livello regionale, e le costruzioni (10% degli addetti, contro il 7% del Veneto, con una particolare diffusione all'interno di Costabissara).

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione Caldogno - Costabissara - Isola Vicentina e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017.	Caldogno	Costabissara	Isola V.	UNIONE	VENETO
Manifattura	38%	29%	55%	42%	30%
Commercio	17%	26%	14%	18%	19%
Costruzioni	9%	12%	11%	10%	7%
Ristoranti e alberghi	10%	11%	3%	8%	9%
Professioni	6%	5%	3%	4%	6%
Sanità e assistenza	6%	3%	1%	4%	4%
Noleggi	3%	2%	2%	2%	6%
Immobiliare	2%	3%	2%	2%	2%
Trasporti	1%	2%	3%	2%	3%
Altro	9%	8%	6%	8%	14%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

Unione dei Comuni Caldogno, Costabissara, Isola Vicentina	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione	28.696	28.873	28.951	29.057	29.172
Comuni aderenti	3	3	3	3	3
Dotazione organica	28	28	20	20	21
Spesa di personale media	38.946	39.288	41.756	41.716	41.994
Numero di servizi gestiti	3	3	3	4	4

La tabella 13 riassume i dati di inquadramento dell'Unione Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina dal 2014 al 2018.

Dai dati analizzati si evince che Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina è un'Unione di medie dimensioni, formata da 3 Comuni che insistono su un territorio di 29.172 abitanti. **Dal 2014 al 2018 si è assistito ad un aumento dei servizi gestiti.** Dai 3 del 2014 si è passati ai 4 del 2018. Per quanto riguarda il personale, esso è diminuito nel corso degli anni, passando dai 28 dipendenti del 2014 ai 21 del 2018.

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2014 al 2018, delle 4 funzioni gestite dall'Unione Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Sportello unico per le imprese
- Controllo di gestione
- Protezione Civile
- Polizia Locale

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, i trasferimenti dei Comuni all'Unione, il costo del servizio pro-capite, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione e la dotazione di personale stimata per la gestione della funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto, nei cinque anni considerati, nell'Unione Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

Sportello unico per le imprese

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Sportello Unico per le imprese

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	32.589	36.973	22.699	23.063	39.752	22%
Costo del servizio pro-capite	1,14	1,28	0,78	0,79	1,36	20%
Di cui: spesa di personale	30.368	32.338	18.003	17.825	33.229	9%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,8	0,8	0,4	0,4	0,8	1%
Spesa di personale pro-capite	1,06	1,12	0,62	0,61	1,14	8%

La tabella mostra l'andamento del servizio Sportello unico per le imprese dal 2014 al 2018. **Dal 2014 al 2018, la spesa per il servizio è aumentata lievemente del 22% (7.163 euro).** La spesa per il personale è leggermente aumentata (9%) ed il servizio rimane svolto da 1 dipendente (quasi a tempo pieno).

Grafico 1. Spesa del servizio Sportello Unico per le imprese per abitante

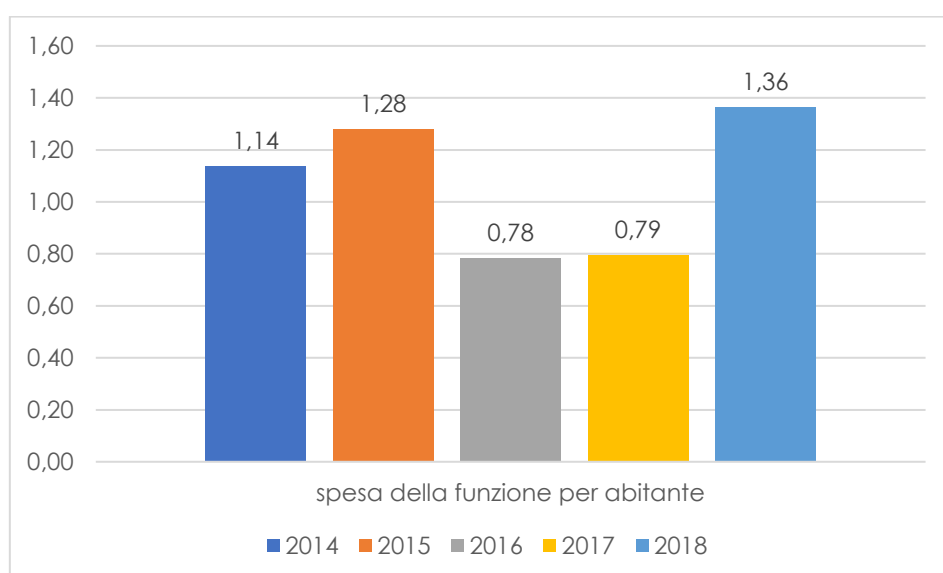
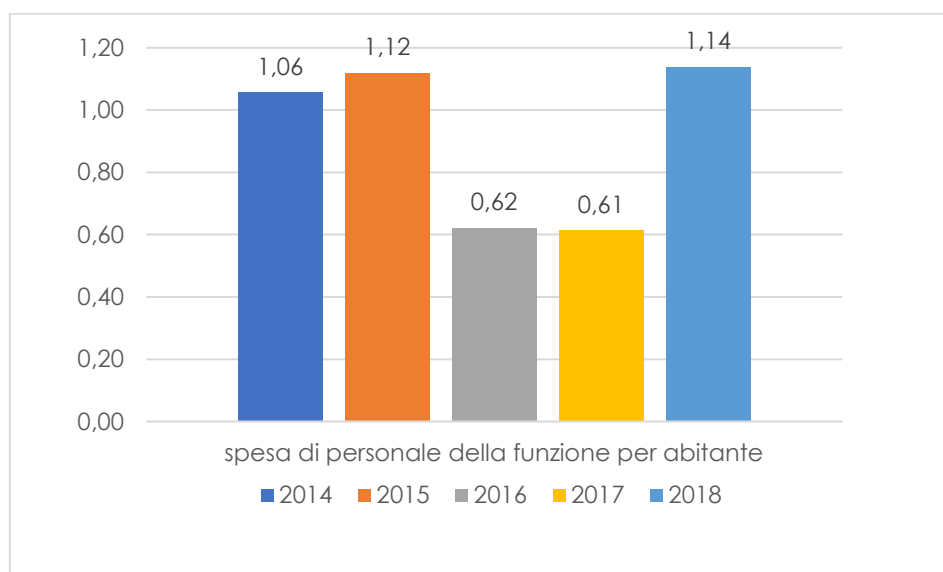


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Sportello Unico per le imprese per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio sportello unico per le imprese aumenta lievemente (da 1,14 euro per abitante a 1,36 euro), così come la spesa di personale per il servizio per abitante rimane sostanzialmente invariata (da 1,06 euro per abitante a 1,14 euro).**

Controllo di gestione

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Controllo di gestione

	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	4.800,00	4.800,00
Costo del servizio pro-capite	0,17	0,16
Di cui: spesa di personale	0	0

La tabella mostra l'andamento del servizio Controllo di gestione nel 2017 e nel 2018. Il servizio è stato conferito in Unione dal 2017. Nei due anni considerati il costo del servizio è rimasto invariato e non vi è personale dipendente dell'Unione dedicato.

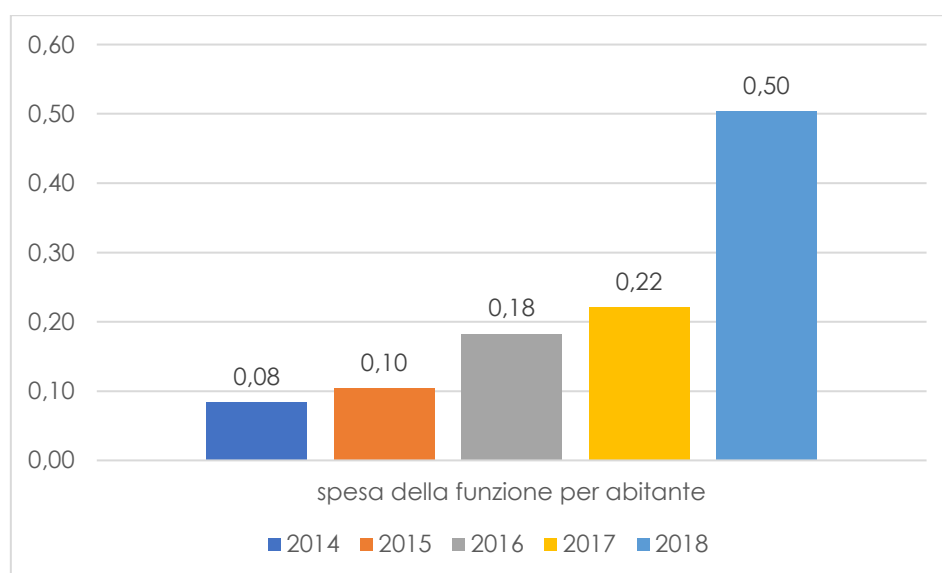
Protezione Civile

Tabella 16. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	2.400	3.000	5.298	6.421	14.713	513%
Costo del servizio pro-capite	0,08	0,10	0,18	0,22	0,50	503%
Di cui: spesa di personale	0	0	0	0	0	

La tabella mostra l'andamento del servizio Protezione Civile dal 2014 al 2018. Il costo del servizio è aumentato, dai 2.400 euro del 2014 ai 14.713 del 2018. Il servizio non ha costi di personale dell'Unione.

Grafico 3. Spesa del servizio Protezione Civile per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2014 al 2018. Essa è aumentata, passando da 0,08 euro per abitante nel 2014 a 0,50 euro per abitante nel 2018.

Polizia Locale

Tabella 17. Analisi dell'andamento del servizio Polizia Locale

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	1.341.667	1.338.128	1.221.594	1.027.251	1.216.543	-9%
Trasferimenti dei Comuni all'Unione	315.656	317.548	318.461	324.835	320.379	1%
Costo del servizio pro-capite	46,75	46,35	42,20	35,35	41,70	-11%
Di cui: spesa di personale	1.060.122	1.067.726	817.112	816.489	848.646	-20%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	27,2	27,2	19,6	19,6	20,2	-26%
spesa di personale pro-capite	36,94	36,98	28,22	28,10	29,09	-21%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	3	3	3	3	3	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Polizia Locale dal 2014 al 2018. **La spesa per il servizio è diminuita, nel periodo considerato, del 9% (-125.124 euro). La diminuzione della spesa del servizio è determinata soprattutto dal calo delle spese di personale che diminuiscono del 20% (-211.477 euro).** Il numero di agenti passa dai 27 del 2014 ai 20 del 2018. I trasferimenti dei Comuni all'Unione per il costo del servizio rimangono costanti nel corso degli anni. Nel 2018, i trasferimenti dei Comuni coprono il 26% dei costi del servizio.

Grafico 4. Spesa del servizio Polizia Locale per abitante

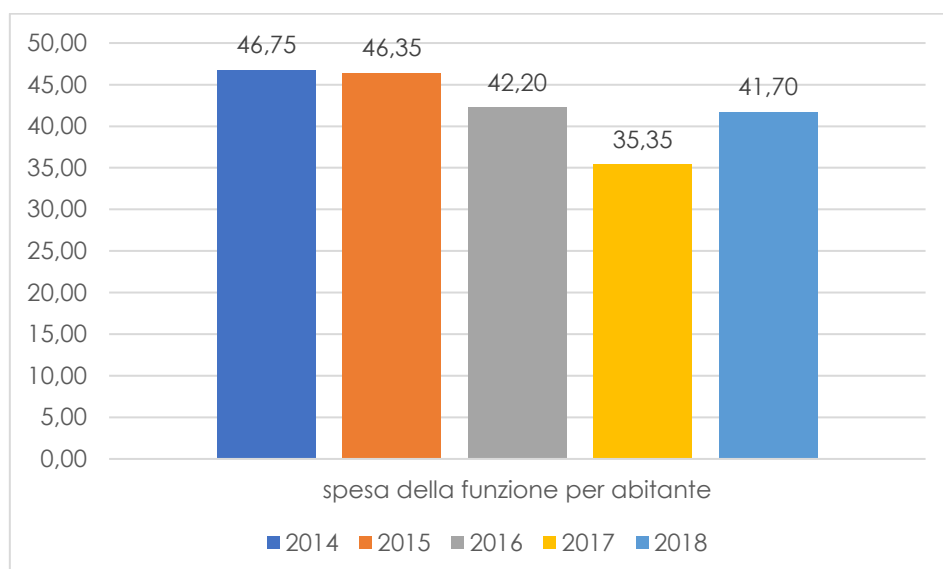
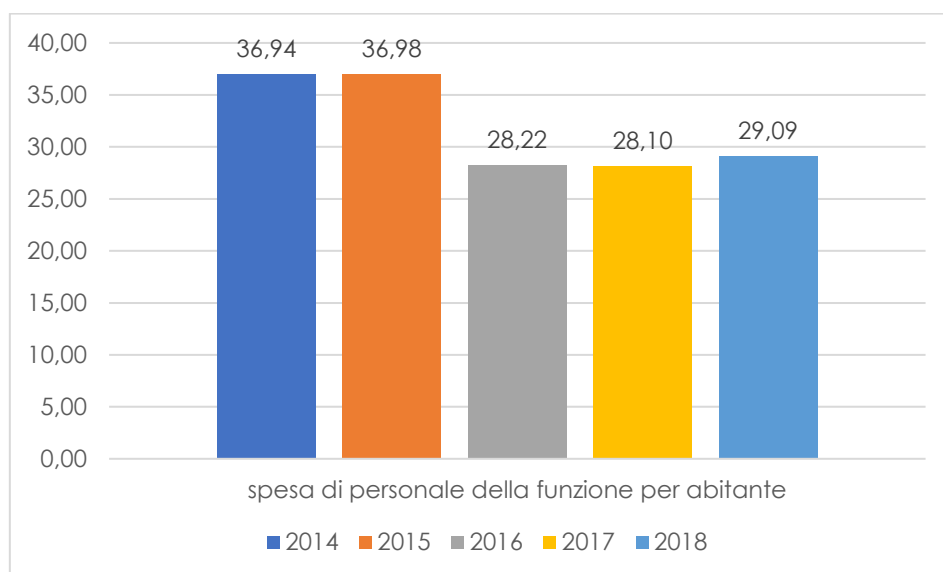


Grafico 5. Spesa di personale del servizio Polizia Locale per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio polizia locale diminuisce (da 46,75 euro per abitante a 41,70 euro), così come la spesa di personale per il servizio per abitante (da 36,94 euro per abitante a 29,09 euro).**

Analisi complessiva dell'Unione

Tabella 18. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Costo totale dei servizi	1.376.656	1.378.102	1.249.591	1.061.535	1.275.808	-7%
Trasferimenti dei Comuni all'Unione	315.656	317.548	318.461	324.835	320.379	1%
Costo dei servizi pro-capite	47,97	47,73	43,16	36,53	43,73	-9%
Di cui: spesa di personale	1.090.490	1.100.064	835.115	834.314	881.875	-19%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	28,0	28,0	20,0	20,0	21,0	-25%
spesa di personale pro-capite	38,00	38,10	28,85	28,71	30,23	-20%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	3	3	3	3	3	-

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente.

La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2014 al 2018 diminuisce del 7% (-100.848 euro).

Grafico 6. Totale spesa per servizi nel periodo 2014-2018

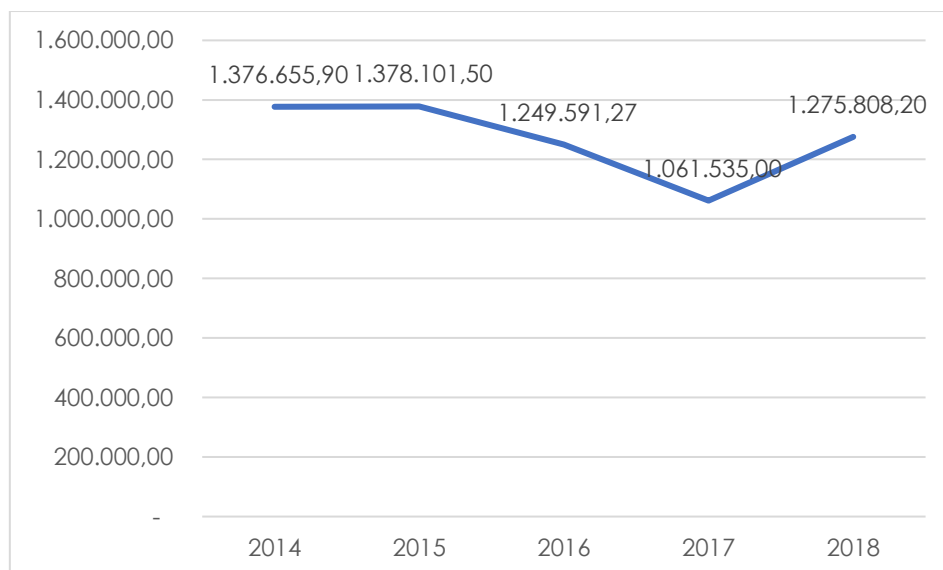
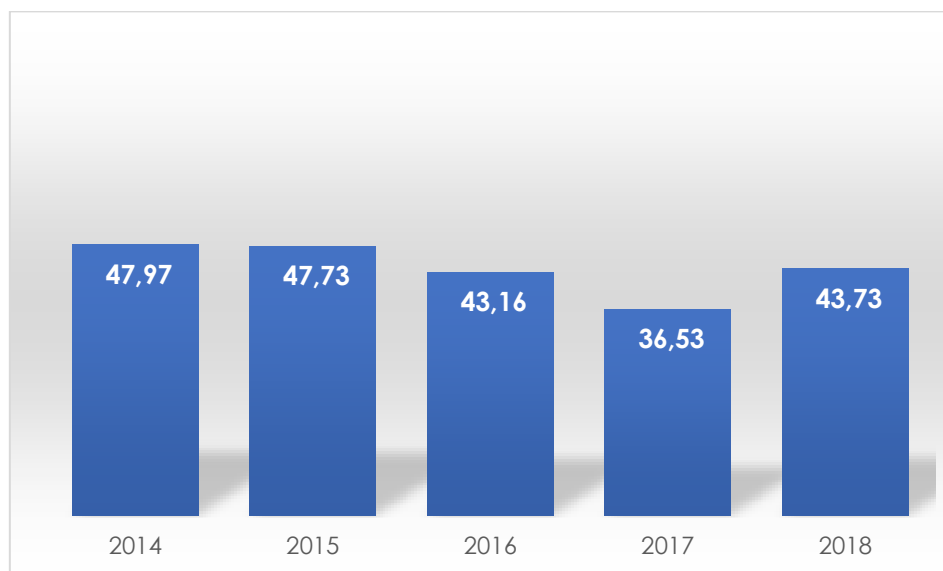


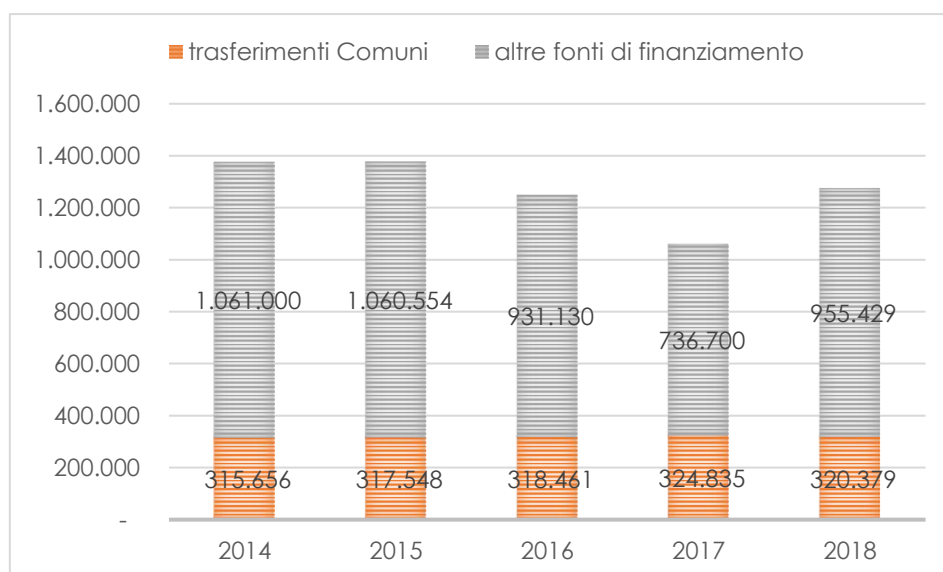
Grafico 7. Totale costo dei servizi per abitante nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2014 al 2018. L'andamento della spesa complessiva delle funzioni per abitante cala anch'essa, come quella assoluta, del 9% (da 47,97 euro per abitante nel 2014 a 43,73 euro per abitante nel 2018).

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, i dati mostrano come **i trasferimenti dei Comuni siano rimasti sostanzialmente stabili dal 2014 al 2018.**

Grafico 8. Andamento dei trasferimenti dei Comuni e delle altre fonti di finanziamento per le spese di gestione associata



Il grafico mostra le risorse trasferite in Unione sul costo totale delle funzioni dal 2014 al 2019. **L'andamento nel corso degli anni è stabile e non si riscontrano significative variazioni. Nel 2018 i Comuni trasferiscono all'Unione il 25% delle risorse necessarie per sostenere i costi**

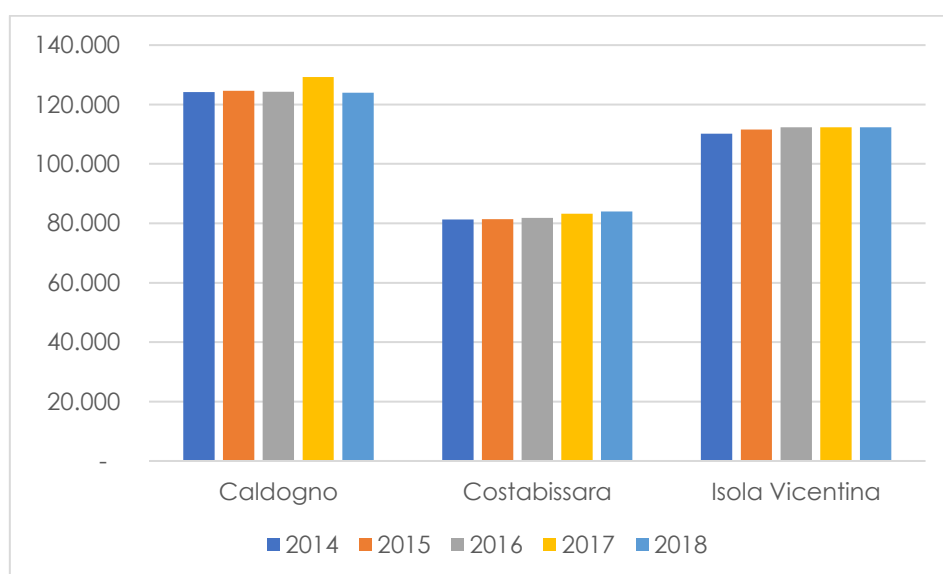
dei servizi. Questo dipende dal servizio più rilevante presente in Unione, ovvero quello di polizia locale, che può contare su entrate proprie.

Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano l'andamento dal 2014 al 2018.

Tabella 19. Analisi dell'andamento dei trasferimenti dal singolo Comune all'Unione nel periodo 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Caldogno	124.223	124.597	124.311	129.222	123.992	-0,2%
Costabissara	81.246	81.400	81.796	83.226	84.000	3,4%
Isola Vicentina	110.187	111.551	112.354	112.387	112.387	2,0%

Grafico 9. Andamento dei trasferimenti dei Comuni all'Unione



Dalla tabella e dal grafico emerge quanto già illustrato in precedenza, ovvero che i trasferimenti dei Comuni rimangono sostanzialmente stabili dal 2014 al 2018 (+1%), con un andamento che vede per due Comuni (Costabissara e Isola Vicentina) un piccolo aumento e per uno (Caldogno) una piccola diminuzione. Si tratta comunque di cifre non significative dal punto dei valori assoluti.

Passando ad analizzare la spesa per il personale, essa diminuisce dal 2014 al 2018 del 19% (pari a 208.615 euro). Si tratta di una diminuzione maggiore rispetto a quella riscontrata nel totale dei costi delle funzioni.

Grafico 10. Andamento spesa per il personale nel periodo 2014-2018

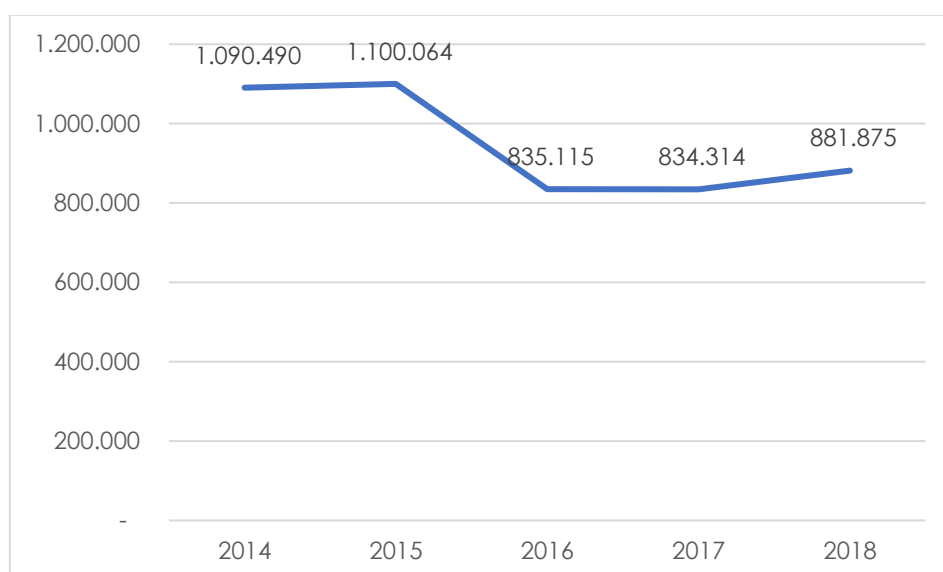
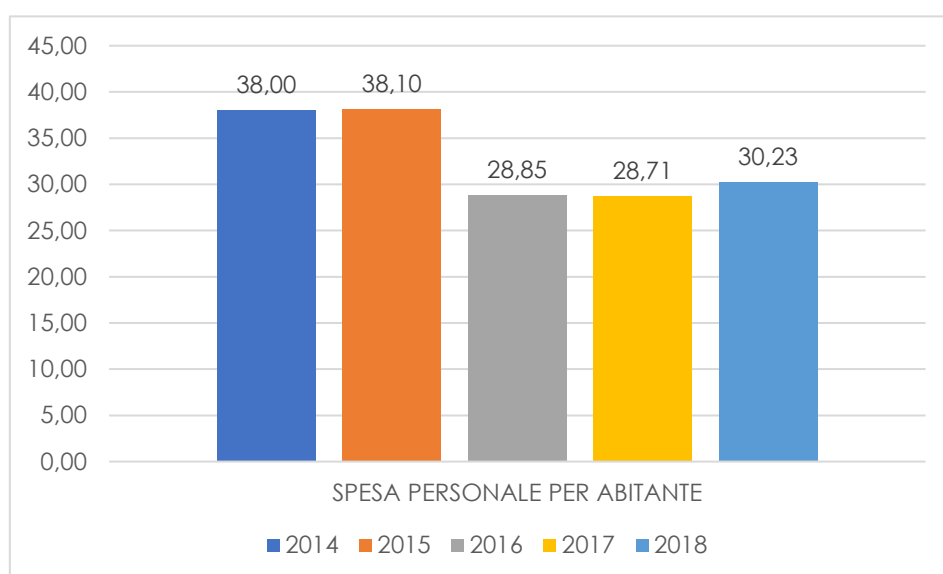


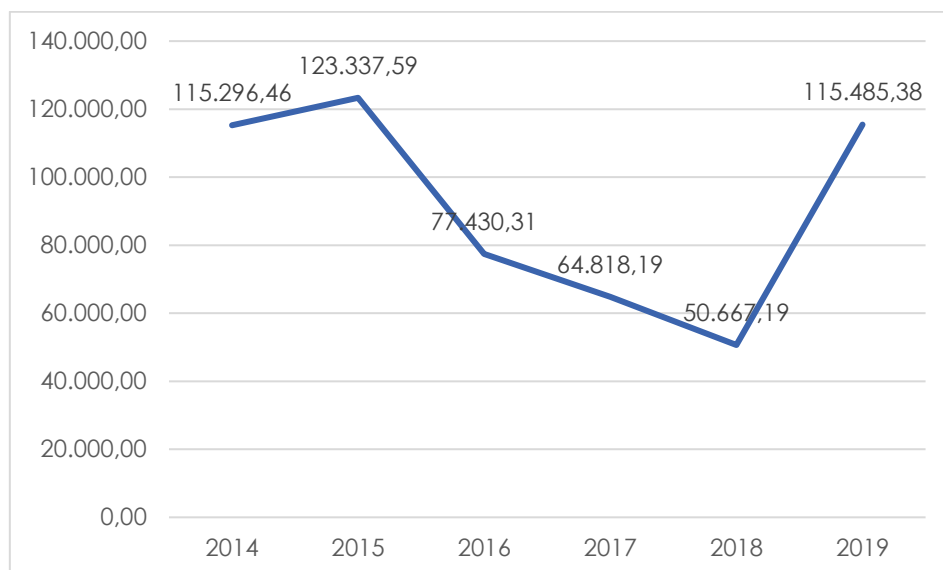
Grafico 11. Andamento della spesa per il personale per abitante nel periodo 2014-2018



Il costo del personale delle funzioni per abitante diminuisce passando da 38 euro per abitante nel 2014 a 30,23 euro per abitante nel 2018. Questo andamento si riflette sul numero di personale dipendente dell'Unione che passa da 28 persone nel 2014 a 21 nel 2018.

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione

Grafico 12. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina dal 2014 al 2018. **Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio è rimasto stabile dal 2014 al 2018** ma con un andamento che ha visto aumentare i contributi regionali nel 2015, una diminuzione degli stessi dal 2016 al 2018, per poi risalire, nel 2019, assestandosi alla cifra del 2014. I trasferimenti regionali coprono, nel 2018 il 9% dei costi dell'Unione.

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- L'Unione Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina gestisce formalmente quattro servizi in Unione. Il servizio più rilevante, sotto il profilo dei costi e dei dipendenti, è quello della Polizia Locale. **Il servizio di Polizia Locale rappresenta infatti il 95% del bilancio dell'Unione ed "assorbe" il 100% del personale dipendente dell'Unione.**
- **La spesa complessiva per i servizi è leggermente diminuita dal 2014 al 2018, così come la spesa di personale.** In questo caso è interessante notare come la spesa di personale sia diminuita maggiormente rispetto alla diminuzione dei costi dei servizi.
- **I trasferimenti dei Comuni all'Unione sono rimasti stabili nel corso degli anni e coprono il 25% delle risorse necessarie per i servizi.**
- I trasferimenti regionale e statali per l'Unione **sono rimasti invariati dal 2014 al 2018 ma con un andamento diverso nel corso del tempo. Nel 2018 i trasferimenti regionali e statali coprono il 9% del totale dei costi dei servizi.**

Unione dei Comuni di Destra Adige



Anno Unione:

2000

Provincia:

Verona

Superficie:

32,99 km²

Abitanti:

6.279

Funzioni fondamentali trasferite:

Gestione finanziaria, contabile e controllo
Servizi pubblici
Catasto
Edilizia in ambito comunale
Protezione civile e primi soccorsi
Raccolta, smaltimento, recupero rifiuti
Servizi sociali
Edilizia scolastica e servizi scolastici
Polizia municipale e amministrativa
Registri di stato civile e servizi elettorali

Comuni aderenti:

Isola Rizza
San Pietro di Morubio

Funzioni servizi comunalmente trasferiti:

Sportello unico per le imprese

Aspetti socio-demografici

L'Unione Destra Adige, in provincia di Verona, è costituita dai due piccoli Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio. Facevano parte dell'Unione anche Angiari, uscito nel 2017, e Roverchiara, uscito nel 2020. Per ciò che concerne questa parte della nostra analisi, comunque, ci limiteremo a riportare, in serie storica, i valori degli attuali Comuni membri, in modo da garantire comparabilità sull'intero periodo rispetto alla situazione attuale.

Ciò detto, al primo gennaio 2020, l'Unione conta **6.278 abitanti**, in crescita dell'1% rispetto al 2011. I due Comuni di Isola Rizza e San Pietro hanno dimensioni tra loro molto simili, con una differenza di poco più di 200 abitanti.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione Destra Adige e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Isola Rizza	3.241	3.264	3.296	3.316	3.286	3.266	3.262	3.222	3.242	3.248	0%
San Pietro di M.	3.003	3.035	3.045	3.051	3.051	3.008	3.008	2.979	2.975	3.030	1%
UNIONE	6.244	6.299	6.341	6.367	6.337	6.274	6.270	6.201	6.217	6.278	1%

La tabella seguente espone i principali **saldi demografici** del territorio.

Il saldo naturale, ossia lo scarto tra nuovi nati e deceduti, nel periodo 2011-2019, è negativo e completamente riconducibile al saldo naturale negativo di San Pietro (- 66), dato che Isola Rizza ha invece saldo positivo.

Il saldo migratorio presenta invece segno positivo, in particolare lo è quello di matrice estera che conta l'aumento di 75 unità dei residenti provenienti da altri Paesi. Scendendo a livello comunale, troviamo ora un dato nettamente positivo a San Pietro (+ 20 di saldo migratorio interno e +49 di saldo migratorio estero), superiore a quello registrato nel Comune di Isola Rizza.

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione Destra Adige e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Isola Rizza	San Pietro di M.
Saldo naturale	-59	7	-66
Saldo migratorio int.	20	0	20
Saldo migratorio est.	75	26	49
Saldo totale	2	-5	7

Di seguito, proponiamo l'andamento decennale della percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione Destra Adige. Ad inizio 2020, in Unione si contavano 9,7 stranieri ogni cento abitanti, un dato piuttosto stabile nel trend decennale (0%). Una dinamica molto diversa da quella regionale, che vede invece crescere nello stesso periodo la presenza straniera del 9%.

Non riscontriamo significative differenze tra i due Comuni membri, nell'osservazione puntuale del dato 2020, ma mentre il Comune di Isola Rizza registra un calo dell'8% dei suoi

stranieri residenti, nel Comune di San Pietro di Morubio al contrario si verifica una crescita dell'11%.

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione Destra Adige, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Isola Rizza	10,8	10,9	11,4	10,9	10,1	9,6	9,8	9,4	10,0	10,0	-8%
San Pietro di M.	8,4	8,4	8,9	8,7	8,4	8,3	7,8	7,9	9,5	9,3	11%
UNIONE	9,6	9,7	10,2	9,8	9,3	9,0	8,9	8,7	9,7	9,7	0%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Per concludere l'analisi dei principali dati sociodemografici, osserviamo l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14.

Al primo gennaio 2020, l'Unione tocca un **indice di vecchiaia** del 146%, in crescita del 10% rispetto ad inizio decennio: l'Unione rimane dunque tuttora al di sotto del valore regionale, che cresce anche ad un ritmo più sostenuto.

Tra i Comuni membri, è San Pietro quello più "vecchio", contando 155 residenti over 65 per ogni cento giovani fino ai 14 anni, mentre a Isola Rizza il rapporto si ferma al 139%.

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione Destra Adige, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Isola Rizza	125	118	117	120	120	123	126	131	138	139	11%
San Pietro di M.	142	136	134	137	144	144	147	150	155	155	9%
UNIONE	133	127	125	128	131	133	136	140	146	146	10%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

Qual è il reddito medio dei residenti nell'Unione Destra Adige? E com'è distribuita la ricchezza tra la popolazione? A queste domande rispondiamo attingendo ai dati pubblicati ogni anno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche.

Metodologicamente, consideriamo come ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Benché questa fonte sia indubbiamente la più completa ed attendibile, è opportuno segnalarne anche il limite, che consiste nello scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Nelle tabelle seguenti proponiamo **l'andamento nel periodo 2011-2018 del reddito medio per contribuente e per abitante** nell'Unione, nei Comuni membri e in Veneto.

L'Unione Destra Adige si rivela territorio più povero della Regione d'appartenenza, nonostante una crescita del 13% negli otto anni, in linea con quella registrata nel complesso in Veneto (+12%). In particolare, il reddito medio per contribuente non raggiunge quota ventimila euro, trovandosi comunque oltre 4.500 euro sotto il dato veneto; tale distanza si ripropone peraltro in maniera solo lievemente più tenue se la ricchezza dichiarata viene suddivisa per abitante (con uno scarto di circa 3.000 euro).

Non esistono particolari divergenze invece tra i Comuni membri, con uno scarto nell'ordine dei quasi mille euro, e uno stesso trend di crescita (13%).

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione Destra Adige, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Isola Rizza	16.431	16.352	16.907	17.320	17.591	17.918	17.286	18.593	13%
San Pietro di M.	15.622	16.081	16.514	16.761	17.289	17.637	17.134	17.633	13%
UNIONE	16.039	16.222	16.718	17.049	17.446	17.783	17.212	18.126	13%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione Destra Adige, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Isola Rizza	12.132	11.924	12.168	12.332	12.666	12.909	12.506	13.665	13%
San Pietro di M.	11.736	11.704	11.926	12.185	12.399	12.747	12.560	13.283	13%
UNIONE	11.942	11.818	12.051	12.262	12.537	12.831	12.532	13.481	13%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Com'è **distribuita la ricchezza** è invece mostrato nelle due tabelle successive.

Nell'anno fiscale 2011 un abitante su due, nell'Unione, si collocava nelle due fasce di reddito più basse: fino ai 10mila euro (32,7%) e tra i dieci ed i 15mila (19,2%). Nel 2018, registriamo invece un miglioramento, con un calo di quasi dieci punti percentuali delle due succitate classi, ed in particolar modo di quella più povera.

Se comunque quattro abitanti su dieci rimangono ad ora in condizioni economiche difficili, una quota maggiore si colloca nella fascia centrale (tra i 15mila ed i 26mila euro dichiarati) e quasi il venti percento dispone di ricchezze superiori.

Nonostante questo lieve miglioramento, dovuto all'incremento generale della ricchezza dichiarata, sono proprio gli estremi a marcare la differenza tra l'Unione Destra Adige ed il Veneto nel suo complesso (che annovera un 4% in meno nella fascia più bassa di reddito, e un 6% in più dei contribuenti nelle in quella più ricca).

Piuttosto omogenea la situazione dei due Comuni membri.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione Destra Adige e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	32,7	28,0	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	19,2	16,9	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	34,8	36,0	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	11,8	17,2	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	1,5	1,9	4,0	4,8

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione Destra Adige e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Isola Rizza	San Pietro di M.
Fino a 10mila euro	28,0	26,7	29,4
Tra 10 e 15mila euro	16,9	17,3	16,5
Tra 15 e 26mila euro	36,0	36,5	35,5
Tra 26 e 55mila euro	17,2	17,4	16,9
Oltre 55mila euro	1,9	2,1	1,7

Presentiamo infine la **distribuzione dei contribuenti per fonte di reddito**.

Come sempre succede, le tre fonti principali (reddito da fabbricati, da lavoro dipendente e da pensioni) cumulano oltre il 90% delle frequenze.

Le differenze tra la distribuzione regionale e quella dell'Unione Destra Adige sono al più di ordine decimale, così come molto omogenea è la situazione dei due Comuni aderenti.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione Destra Adige, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Isola Rizza	San Pietro di M.	UNIONE	VENETO
Fabbricati	30,0	30,1	30,1	32,2
Lavoro dipendente	38,8	38,8	38,8	37,6
Pensioni	22,9	23,6	23,2	22,5
Lavoro autonomo	0,3	0,5	0,4	1,1
Spettanza imprenditore	2,6	2,6	2,6	2,5
Partecipazioni	5,5	4,4	5,0	4,0

La struttura economica

Da ultimo, ricorriamo alle rilevazioni annuali del “Registro statistico delle imprese attive” ISTAT per provare ad offrire una descrizione della struttura economica dell'Unione del Basso Vicentino. Presteremo attenzione, in particolare, all'andamento di unità locali ed addetti, distinti per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Prima di procedere, occorre segnalare i limiti di una fonte di dati altrimenti completa (e comunque duratura nel tempo ed affidabile): in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat non è aggiornatissima (risale infatti al 2017); in seconda battuta, non si include l'importante comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO indagati.

Ciò detto, osserviamo le due tabelle sottostanti, che riportano l'andamento di unità locali e addetti nell'Unione, nei Comuni membri e, a fini di confronto, in Veneto, per gli anni 2012-2017.

Per chiarezza, Istat definisce unità locale un *“luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione”*.

Quanto agli addetti, sono definiti come *“persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua”*.

L'Unione Destra Adige conta 471 unità locali, in calo del 7% (ma meglio usare il valore assoluto: 4) rispetto al 2012; si riscontra un calo anche nei Comuni membri, maggiore nel Comune di Isola Rizza (-9%), inferiore in quello di San Pietro (-5%). Per confronto, il Veneto nel suo complesso registra una diminuzione delle unità locali del 2%, quindi leggermente più limitata, benché su ordini di grandezza decisamente non comparabili.

In Unione diminuiscono anche gli addetti: i 1.752 osservati nel 2017 sono frutto di un calo del 10% rispetto ad inizio serie, mentre l'incremento regionale si ferma al 2%. Significativamente negativo il trend di Isola Rizza (-23%), mentre cresce il numero di addetti nel Comune di San Pietro (11%).

Tabella 10. Unità locali nell'Unione Destra Adige, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Isola Rizza	272	258	251	254	251	247	-9%
San Pietro di M.	236	233	224	228	216	224	-5%
UNIONE	508	491	475	482	467	471	-7%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Tabella 11. Addetti nell'Unione Destra Adige, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Isola Rizza	1.194	1.082	1.025	973	941	925	-23%
San Pietro di M.	748	796	755	798	772	827	11%
UNIONE	1.942	1.878	1.780	1.771	1.713	1.752	-10%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Concludiamo questa sezione riportando, nella tabella seguente, i primi dieci settori ATECO per numero di addetti nell'Unione Destra Adige e, per raffronto, le frequenze negli stessi, tanto nei Comuni membri che in Veneto nel suo complesso.

Il settore principale per l'Unione è la manifattura, che impiega quasi un addetto su due, contro il 30% regionale.

Segue il commercio, che in Unione vale il 19%, in linea con il dato regionale.

Al terzo posto troviamo le costruzioni, con un 10% di addetti, a fronte del 7% che si registra a livello regionale.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione Destra Adige e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017	Isola Rizza	San Pietro di M.	UNIONE	VENETO
Manifattura	43%	48%	46%	30%
Commercio	16%	23%	19%	19%
Costruzioni	11%	9%	10%	7%
Ristoranti e alberghi	9%	5%	7%	6%
Trasporti	7%	1%	4%	9%
Professioni	2%	3%	3%	6%
Finanza	2%	2%	2%	4%
Immobiliare	2%	1%	2%	6%
Sanità e assistenza	2%	1%	2%	2%
Altro	5%	7%	5%	11%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

Unione Destra Adige	2010	2014	2015	2016	2017	2018
Abitanti Unione	11.308	11.334	11.263	11.263	8.900	8.889
Comuni aderenti	4	4	4	4	3	3
Numero dipendenti		11	11	47	37	36
Funzioni gestite	4	5	5	9	9	9
spesa di personale media	-	36.470	39.480	25.084	37.665	37.412

La tabella 13 riassume i dati di inquadramento dell'Unione Destra Adige dal 2010 al 2018. Destra Adige è un'Unione di dimensioni piccole, che ha visto uscire nel corso degli anni due Comuni. **Dal 2010 al 2018 si è assistito ad un aumento dei servizi gestiti.** Dai 4 del 2010 si è passati ai 9 del 2018, con un incremento di 5 servizi. All'aumento dei servizi conferiti, si vede corrispondere un incremento del personale. Infatti, oggi l'Unione conta 36 dipendenti, con un costo medio annuale per ciascuno di 37.412 euro.

Nel 2017 il Comune di Angiari è uscito dall'Unione, così come nel 2020 il Comune di Roverchiara. Ad oggi l'Unione è formata dai Comuni di Isola Rizza e di San Pietro di Morubio per una popolazione di 6.278 abitanti.

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2014 al 2018, delle 9 funzioni gestite dall'Unione Destra Adige.

Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo
- Servizi pubblici di interesse generale
- Catasto
- Pianificazione urbanistica ed edilizia
- Protezione Civile
- Progettazione e gestione dei servizi sociali
- Edilizia scolastica e servizi scolastici
- Polizia Locale
- Registri di stato civile e servizi elettorali

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, i trasferimenti dei Comuni all'Unione, il costo del servizio pro-capite, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione e la dotazione di personale stimata per la gestione della funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto, nei cinque anni considerati, nell'Unione Destra Adige sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	114.340	79.653	1.112.709	912.943	997.539	772%
Trasferimenti Comuni all'Unione	114.340	79.653	966.605	755.517	821.223	618%
Costo del servizio pro-capite	10,09	7,07	98,79	102,58	112,22	1.012%
Di cui: spesa di personale	51.305	39.139	235.861	529.494	486.677	849%
Spesa di personale pro-capite	4,5	3,5	20,9	59,5	54,8	1.110%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	1,4	1,0	9,4	14,1	13,0	825%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	3	3	-1

La tabella mostra l'andamento del servizio Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria dal 2014 al 2018. **Dal 2014 al 2018, la spesa per il servizio è aumentata del 772% (883.199 euro).** Parallelamente all'aumento del costo complessivo della funzione, si è assistito ad un aumento dei trasferimenti dei Comuni (+618%). La spesa per il personale è aumentata del 849%. Infatti, il personale passa da 1, 4 dipendenti del 2010 a 13 dipendenti nel 2018.

Grafico 1. Spesa del servizio Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria per abitante

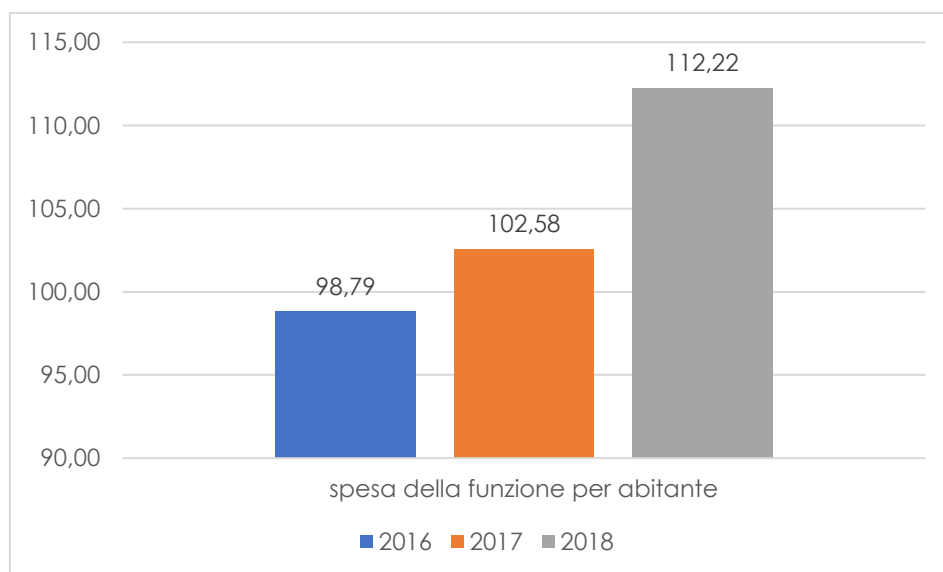
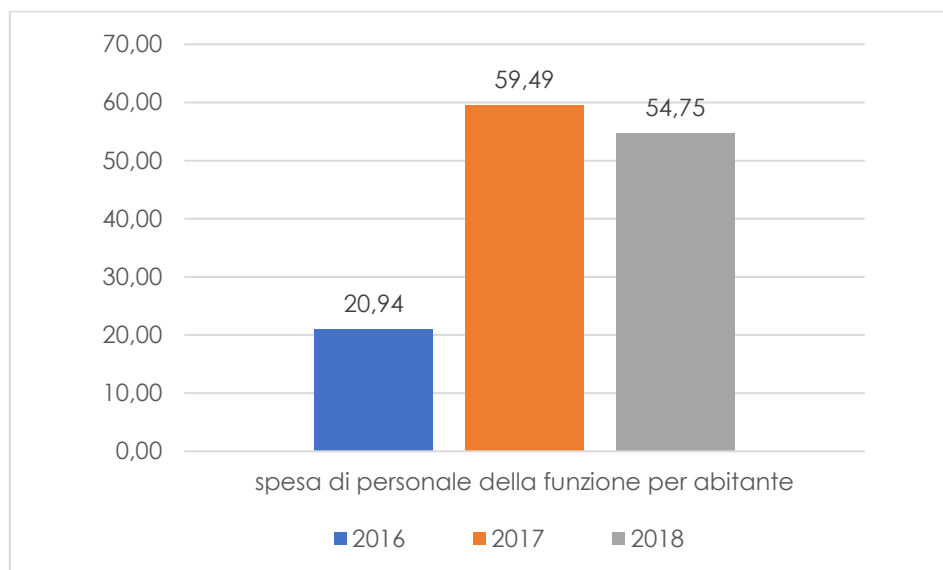


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio organizzazione generale amministrazione e gestione finanziaria aumenta del 1.012% (da 98,79 euro per abitante a 112,22 euro), così come il costo di personale per abitante (da 20,94 a 54,75 euro per abitante).**

Servizi pubblici di interesse generale

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Servizi pubblici di interesse generale

	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Spesa complessiva per la funzione	457.571	442.060	415.319	-9%
Trasferimenti Comuni all'Unione	395.694	349.281	341.911	-14%
Costo del servizio pro-capite	40,63	49,67	46,72	15%
Di cui: spesa di personale	222.909	130.998	119.454	-46%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	8,9	3,5	3,2	-64%
spesa di personale pro-capite	19,79	14,72	13,44	-32%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	3	3	-1

La tabella mostra l'andamento dei Servizi pubblici di interesse generale dal 2016 al 2018. Il servizio è stato conferito in Unione dal 2016. Nel periodo considerato, **la spesa per il servizio è diminuita del 9% (883.199 euro). I trasferimenti dei Comuni sono diminuiti in misura maggiore rispetto alla diminuzione del costo del servizio.** Il costo del personale è diminuito sensibilmente (-46%) con un riflesso sull'andamento del numero di dipendenti che passano da quasi 9 addetti nel 2014 a 3 addetti nel 2018.

Grafico 3. Spesa del servizio Servizi pubblici di interesse generale per abitante

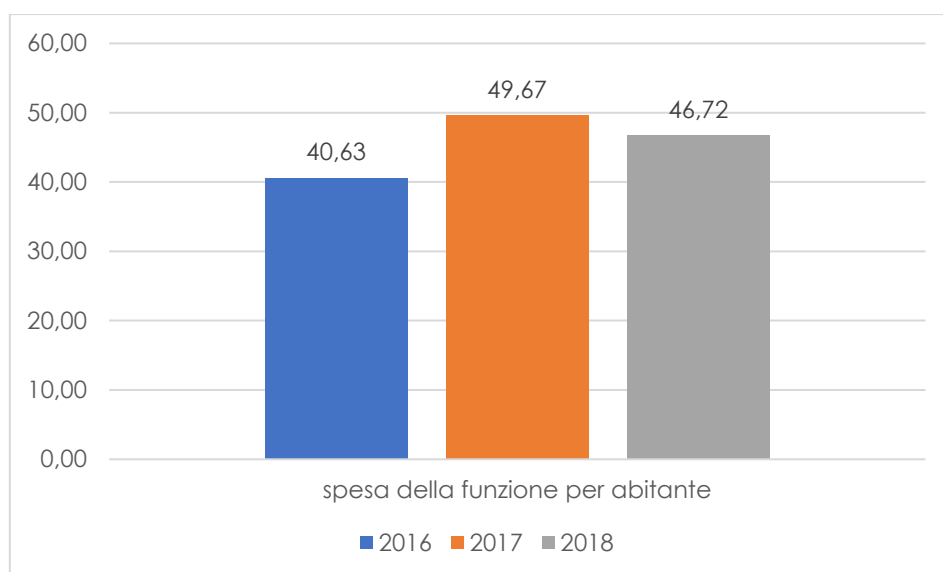
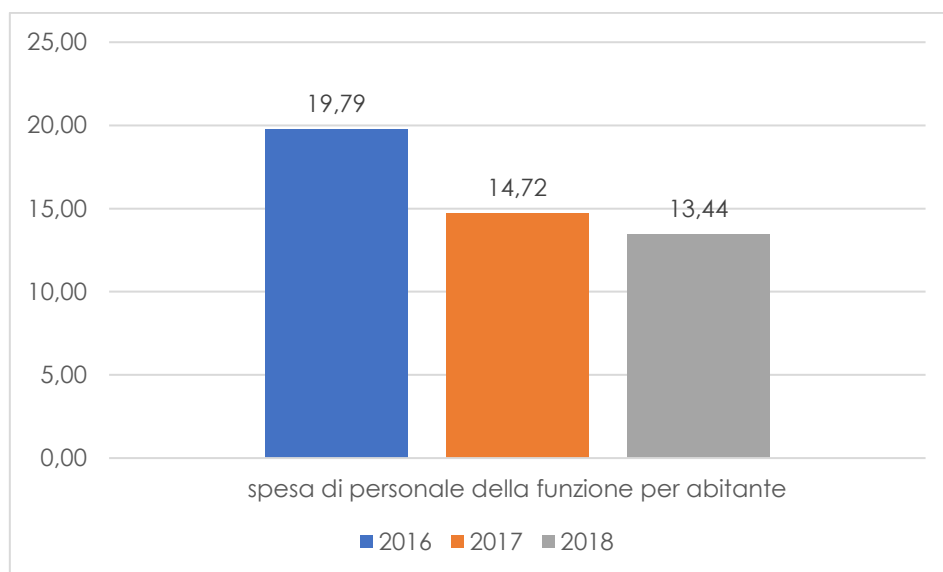


Grafico 4. Spesa del personale del servizio Servizi pubblici di interesse generale per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2016 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio servizi pubblici di interesse generale aumenta del 15% (da 40,63 euro per abitante a 46,72 euro) nonostante la diminuzione del costo del servizio. Questo è presumibilmente determinato dall'uscita di un Comune dall'Unione. Il costo del personale per abitante, invece, diminuisce (da 19,79 euro a 13,44).**

Catasto

Tabella 16. Analisi dell'andamento del servizio Catasto

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Spesa complessiva per la funzione	120	90	18.091	19.576	19.500	8%
Trasferimenti Comuni all'Unione			15.645	16.200	16.053	3%
Costo del servizio pro-capite	0,01	0,01	1,61	2,20	2,19	37%
Di cui: spesa di personale			18.091	19.576	19.500	8%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	-	-	0,7	0,5	0,5	-28%
Spesa di personale pro-capite	-	-	1,61	2,20	2,19	37%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	3	3	-1

La tabella mostra l'andamento del servizio Catasto dal 2014 al 2018. Il servizio, pur essendo già conferito nel 2014, si può affermare sia attivo in Unione dal 2016 e per questo l'analisi è stata effettuata dal 2016. Nel periodo considerato, **la spesa per il servizio è aumentata dell'8% (1.400 euro). I trasferimenti dei Comuni sono aumentati del 3%**. Il costo del servizio è rappresentato interamente dal costo del personale.

Grafico 5. Spesa del servizio Catasto per abitante

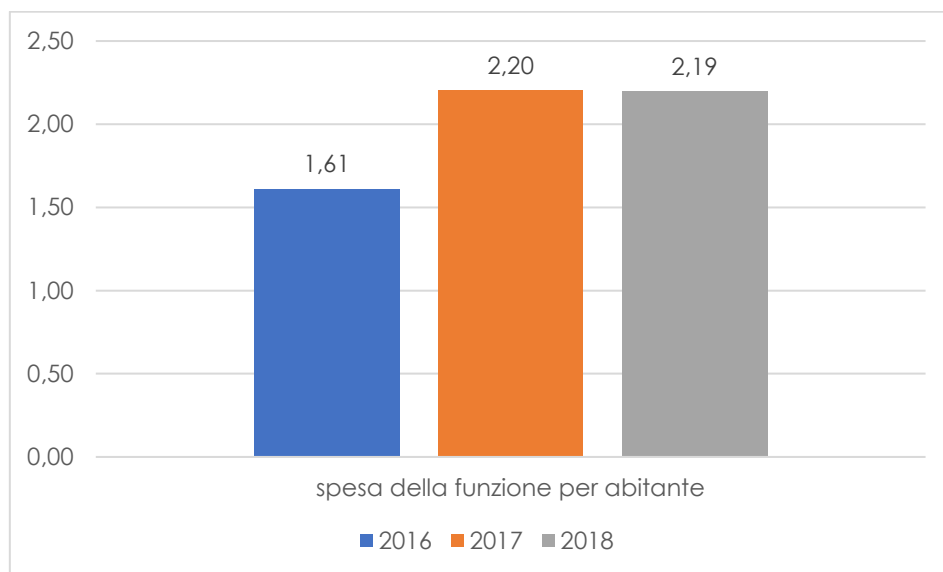
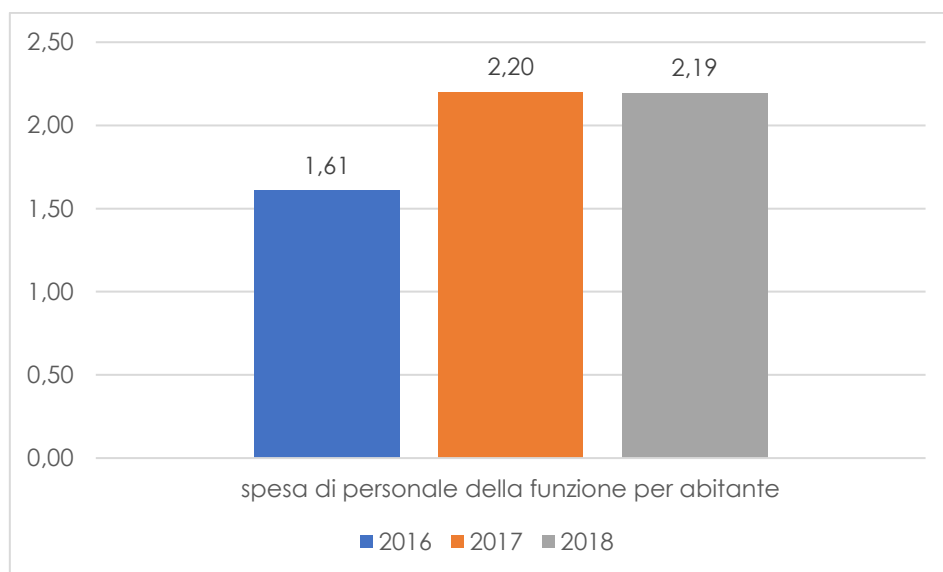


Grafico 6. Spesa del personale del servizio Catasto per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2016 al 2018. Essi vedono un andamento perfettamente lineare in quando i costi del servizio sono rappresentati dal costo del personale.

Pianificazione urbanistica ed edilizia

Tabella 17. Analisi dell'andamento del servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Spesa complessiva per la funzione	103.408	153.090	232.455	256.012	274.471	165%
Trasferimenti Comuni all'Unione	103.408	153.090	232.379	211.866	225.958	119%
Costo del servizio pro-capite	9,12	13,59	20,64	28,77	30,88	238%
Di cui: spesa di personale	98.065	148.889	229.413	253.604	272.210	178%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	2,7	3,8	9,1	6,7	7,3	171%
spesa di personale pro-capite	8,65	13,22	20,37	28,49	30,62	254%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	3	3	-25%

La tabella mostra l'andamento del servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia dal 2014 al 2018. **Il costo del servizio è aumentato del 165% (+171.063 euro) a testimonianza dell'investimento sostenuto per il rafforzamento del servizio in Unione.** I trasferimenti dei Comuni coprono l'82% dei costi del servizio. Le spese per il personale sono aumentate dal 2014 al 2018 del 178%. Il personale è passato da 2,7 unità a 7,3 unità nel 2018. I costi del servizio sono quasi interamente rappresentati dai costi del personale.

Grafico 7. Spesa del servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia per abitante

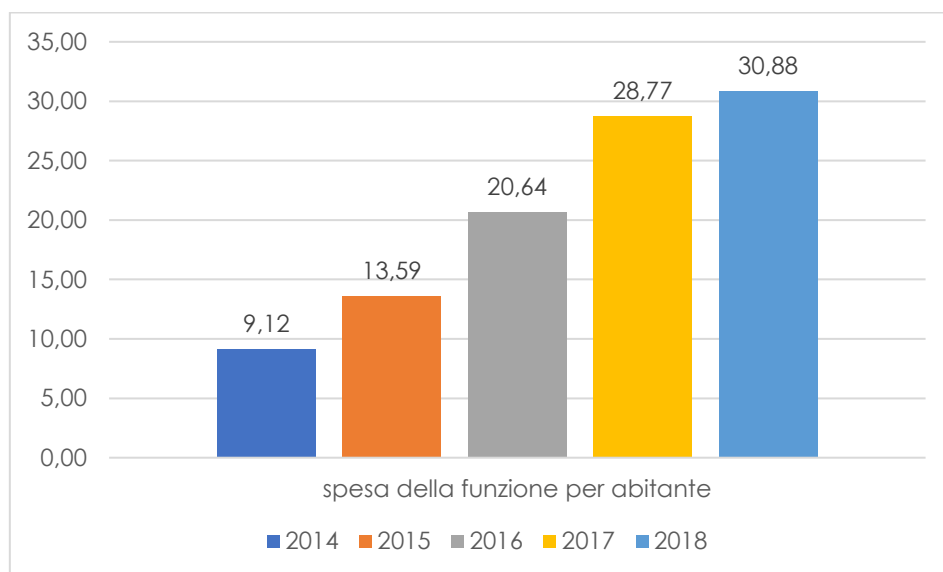
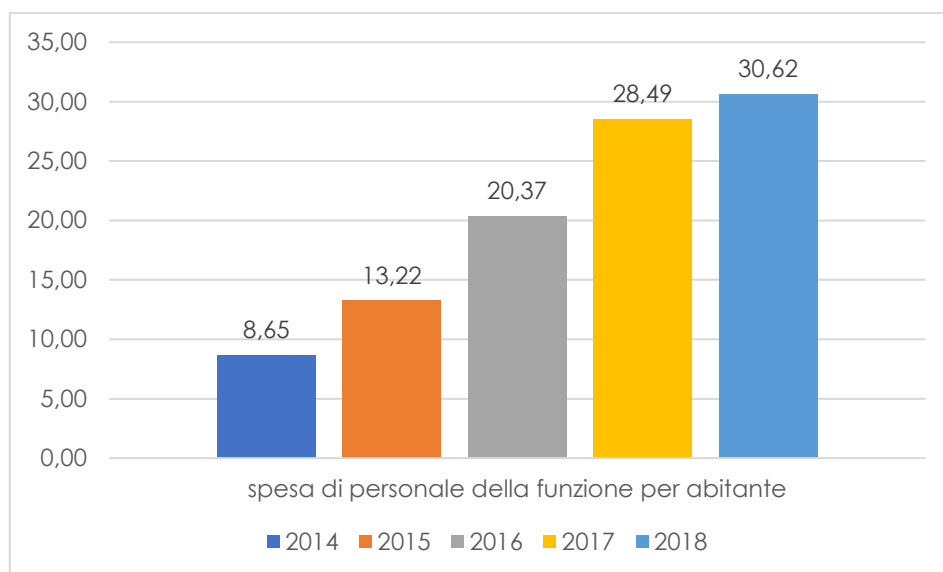


Grafico 8. Spesa del personale del servizio Pianificazione urbanistica ed edilizia per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **I costi per abitante aumentano significativamente dal 2014 al 2018. L'aumento più rilevante è riscontrabile nel 2017 e 2018, ovvero negli anni in cui i Comuni dell'Unione passano da 4 a 3 comportando, in assenza di una diminuzione dei costi assoluti, un aumento dei costi del servizio e del personale per abitante.**

Protezione Civile

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	47.000	16.986	16.154	23.639	34.250	-27%
Trasferimenti Comuni all'Unione	47.000	16.986	13.970	19.563	28.197	-40%
Costo del servizio pro-capite	4,15	1,51	1,43	2,66	3,85	-7%
Di cui: spesa di personale	15.153	9.716	12.352	20.418	27.747	83%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,4	0,2	0,5	0,5	0,7	78%
spesa di personale pro-capite	1,34	0,86	1,10	2,29	3,12	133%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	3	3	-1%

La tabella mostra l'andamento del servizio Protezione Civile dal 2014 al 2018. **Il costo del servizio è diminuito del 27% (-13.230 euro)**, anche se con un andamento non lineare. Dal 2014 al 2016 la spesa della funzione diminuisce per poi tornare a crescere dal 2016 al 2018. I trasferimenti dei Comuni coprono l'82% dei costi del servizio e sono anch'essi diminuiti dal 2014 al 2018 del 40%. Le spese per il personale sono aumentate dal 2014 al 2018 del 83%. Il personale è passato da 0,4 unità a 0,7 unità nel 2018. Interessante notare come l'uscita di un Comune nel 2017 non abbia inciso sull'andamento della spesa complessiva della funzione e della spesa del personale della funzione.

Grafico 9. Spesa del servizio Protezione Civile per abitante

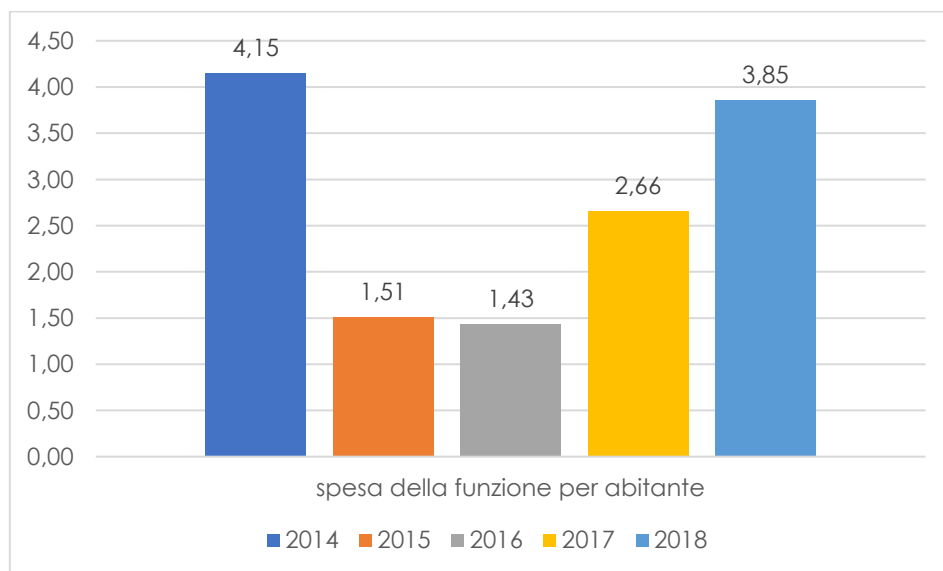
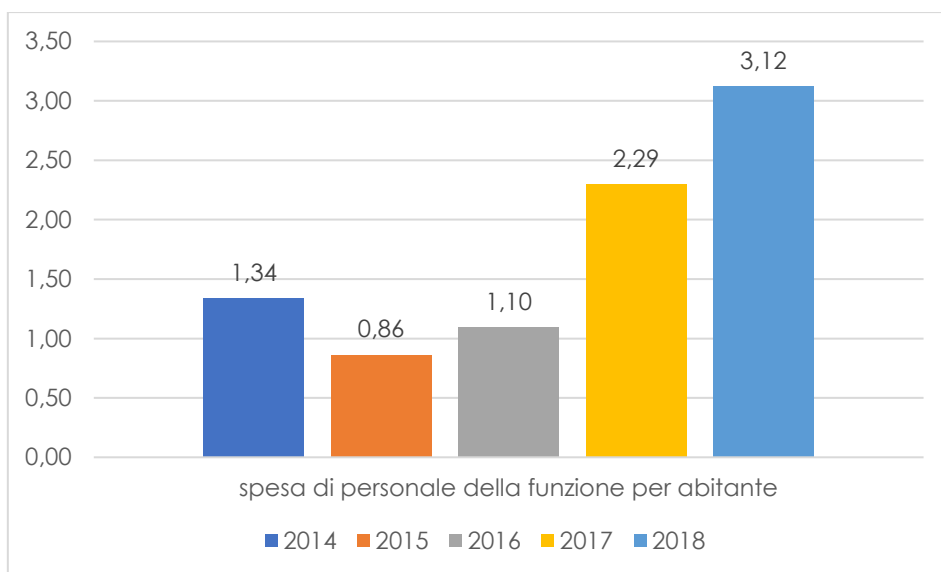


Grafico 10. Spesa del personale del servizio Protezione Civile per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **Mentre la spesa del servizio per abitante diminuisce dal 2014 al 2018 (da 4,15 euro nel 2014 a 3,85 euro nel 2018), la spesa del personale della funzione aumenta (da 1,34 euro nel 2014 a 3,12 euro per abitante nel 2018).**

Progettazione e gestione dei servizi sociali

Tabella 19. Analisi dell'andamento del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	302.183	224.626	401.486	342.490	360.740	19%
Trasferimenti Comuni all'Unione	302.183	224.624	347.194	283.431	296.979	-2%
Costo del servizio pro-capite	26,66	19,94	35,65	38,48	40,58	52%
Di cui: spesa di personale	91.904	91.825	71.463	72.762	84.082	-9%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	2,5	2,3	2,8	1,9	2,2	-11%
spesa di personale pro-capite	8,11	8,15	6,34	8,18	9,46	17%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	3	3	-1

La tabella mostra l'andamento del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali dal 2014 al 2018. **Il costo del servizio è aumentato del 19% (58.557 euro).** Si evidenzia che i trasferimenti dei Comuni, nel periodo considerato, sono diminuiti del 2%, arrivando a coprire nel 2018 l'82% dei costi del servizio. **All'incremento della spesa della funzione non corrisponde un aumento delle spese del personale che sono diminuite del 9%.**

Grafico 11. Spesa del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali per abitante

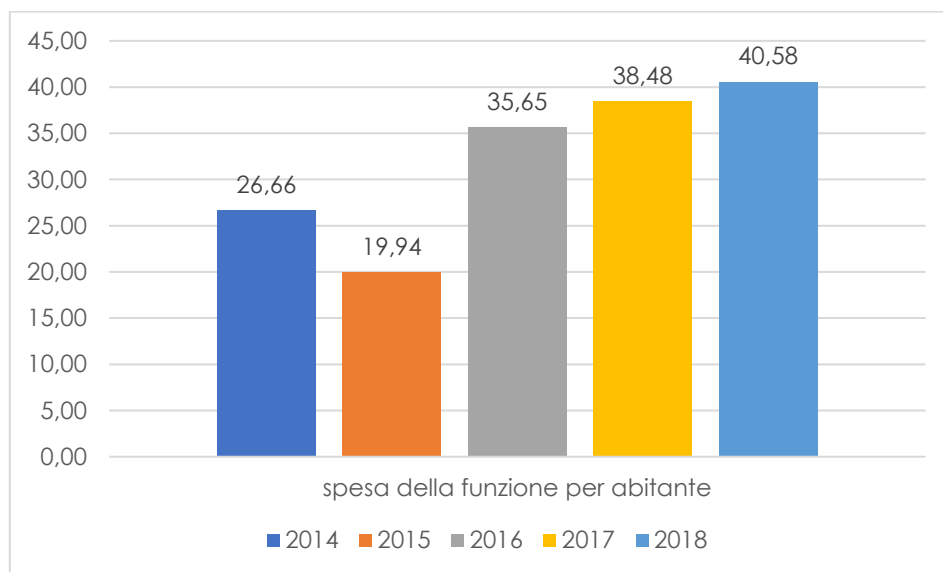
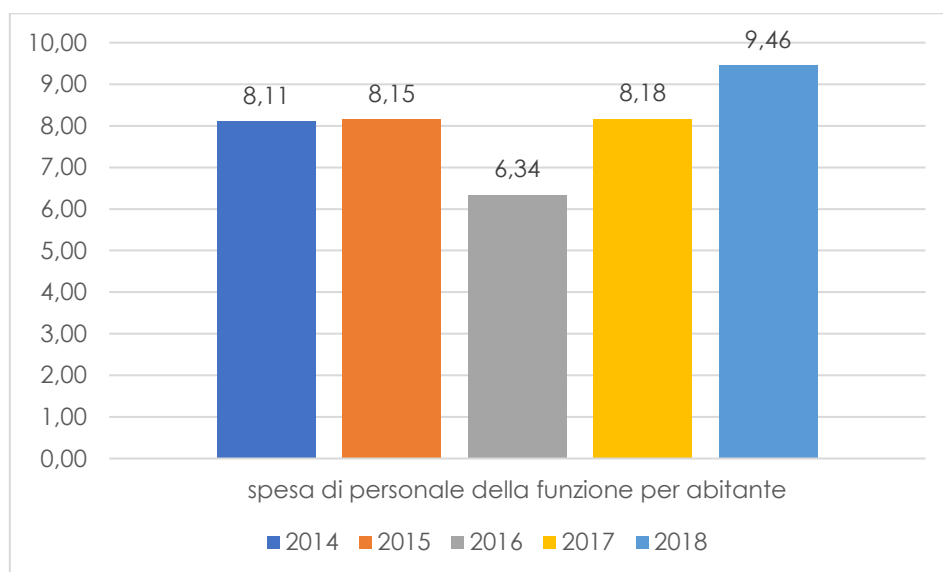


Grafico 12. Spesa del personale del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. **La spesa del servizio per abitante aumenta del 52% e le spese del personale per abitante aumentano del 17%. La differenza rispetto all'andamento dei valori assoluti della spesa del servizio e del personale deriva probabilmente dall'uscita di un Comune dall'Unione.**

Edilizia scolastica e servizi scolastici

Tabella 20. Analisi dell'andamento del servizio Edilizia scolastica e servizi scolastici

	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Spesa complessiva per la funzione	779.185	540.601	525.427	-33%
Trasferimenti Comuni all'Unione	673.817	447.380	432.558	-36%
Costo del servizio pro-capite	69,18	60,74	59,11	-15%
Di cui: spesa di personale	27.586	28.437	22.370	-19%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	1,1	0,8	0,6	-46%
spesa di personale pro-capite	2,45	3,20	2,52	3%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	3	3	-1%

La tabella mostra l'andamento del servizio Edilizia scolastica e servizi scolastici dal 2016 al 2018. Il servizio è stato conferito in Unione dal 2016. **Il costo del servizio è diminuito del 33% (pari a 253.758 euro). I trasferimenti dei Comuni all'Unione hanno seguito l'andamento del costo del servizio, con una diminuzione del 36%. La spesa del personale è diminuita (-19%) ed oggi il servizio conta una figura per metà tempo.** In questo caso si può presumere che l'uscita, nel 2017, di un Comune dall'Unione abbia avuto un effetto sull'andamento del costo del servizio e sulle spese del personale.

Grafico 13. Spesa del servizio Edilizia scolastica e servizi scolastici per abitante

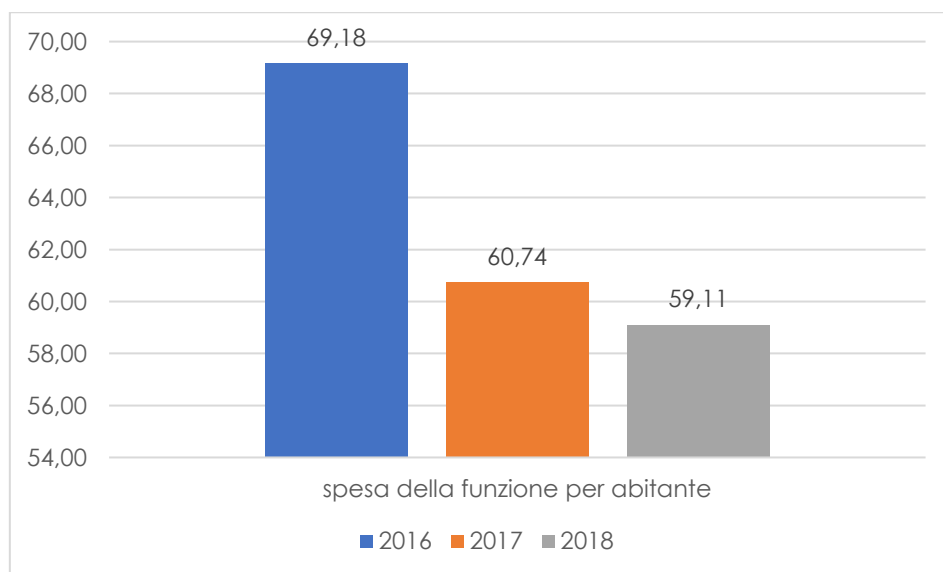
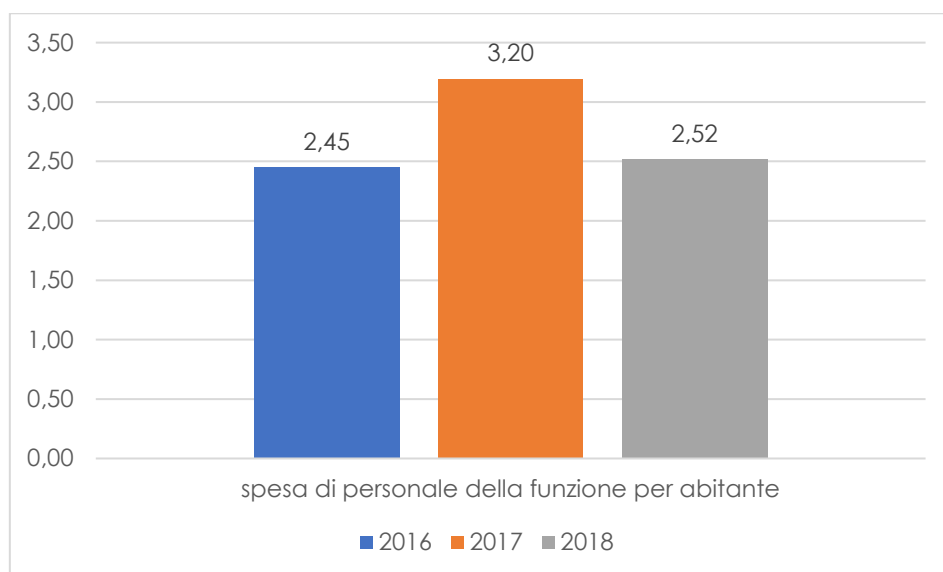


Grafico 14. Spesa del personale del servizio Edilizia scolastica e servizi scolastici per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2016 al 2018. **La spesa del servizio per abitante diminuisce del 15% (da 69,18 euro a 59,11 euro per abitante), mentre le spese del personale per abitante hanno un lieve aumento del 3% (da 2,45 euro a 2,52 euro nel 2018).** Questo andamento può dipendere dall'uscita di un Comune dall'Unione.

Polizia Locale

Tabella 21. Analisi dell'andamento del servizio Polizia Locale

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	213.109	177.213	171.344	169.275	138.109	-35%
Trasferimenti Comuni all'Unione	213.109	177.213	148.174	140.086	113.699	-47%
Costo del servizio pro-capite	18,80	15,73	15,21	19,02	15,54	-17%
Di cui: spesa di personale	144.745	144.713	120.909	123.302	108.283	-25%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	4,0	3,7	4,8	3,3	2,9	-27%
spesa di personale pro-capite	12,77	12,85	10,74	13,85	12,18	-5%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	3	3	-25%

La tabella mostra l'andamento del servizio Polizia Locale dal 2014 al 2018. **Il costo del servizio è diminuito del 35% (pari a 75.000 euro). I trasferimenti dei Comuni all'Unione hanno seguito l'andamento del costo del servizio, con una diminuzione del 47% (pari a 99.410 euro). Interessante notare che i costi del servizio vengono quasi interamente sostenuti dai trasferimenti comunali (82%). La spesa del personale è diminuita (-25%) ed oggi il servizio conta tre figure (una in meno rispetto al 2014).** Anche in questo caso, l'uscita di un Comune, nel 2017, può aver inciso sull'andamento dei costi del servizio.

Grafico 15. Spesa del servizio Polizia Locale per abitante

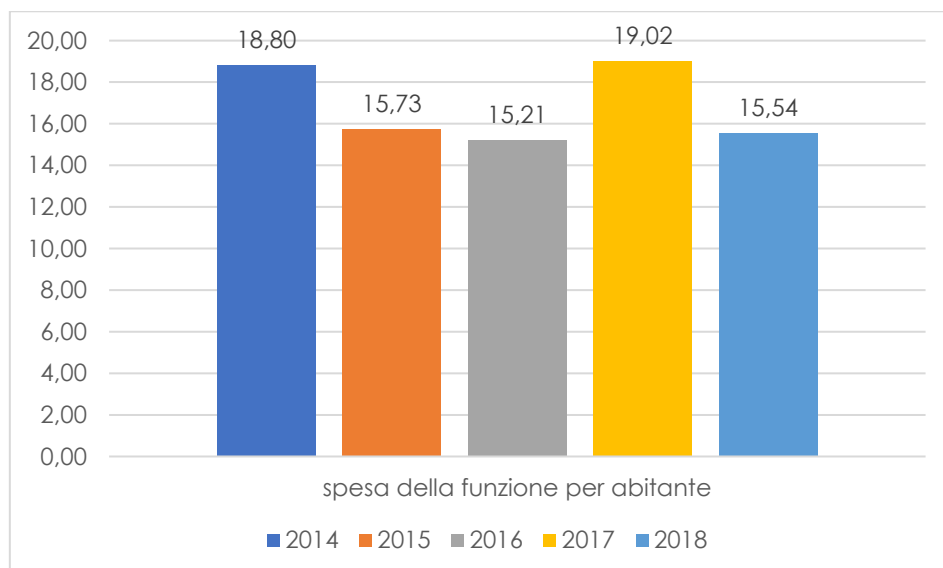
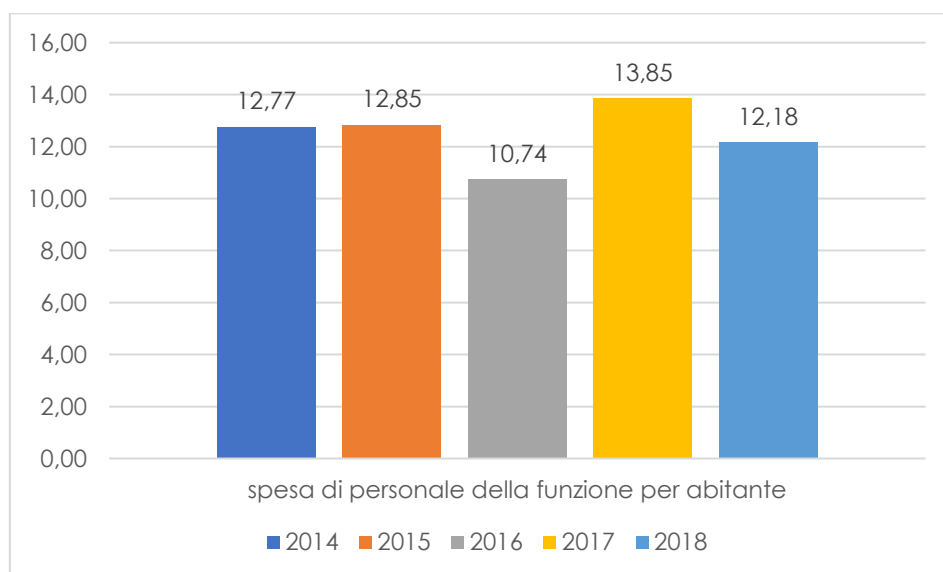


Grafico 16. Spesa del personale del servizio Polizia Locale per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2016 al 2018. **La spesa del servizio per abitante diminuisce del 17% (da 18,80 euro a 15,54 euro per abitante), così come le spese del personale per abitante hanno un lieve decremento del 5% (da 12,77 euro a 12,18 euro nel 2018).**

Registri di stato civile e servizi elettorali

Tabella 22. Analisi dell'andamento del servizio Registri di stato civile e servizi elettorali

	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Spesa complessiva per la funzione	246.829	219.069	209.562	-15%
Trasferimenti Comuni all'Unione	213.450	181.293	172.522	-19%
Costo del servizio pro-capite	21,92	24,61	23,58	8%
Di cui: spesa di personale	240.389	215.049	206.535	-14%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	9,6	5,7	5,5	-42%
spesa di personale pro-capite	21,34	24,16	23,23	9%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	3	3	-25%

La tabella mostra l'andamento del servizio Registri di stato civile e servizi elettorali dal 2016 al 2018. Il servizio è stato conferito in Unione dal 2016. Nel periodo considerato, **il costo del servizio è diminuito del 15% (pari a 37.267 euro)**. **I trasferimenti dei Comuni all'Unione hanno seguito l'andamento del costo del servizio, con una diminuzione del 19% (pari a 40.928 euro)**. **I costi del personale, che rappresentano i costi del servizio, diminuiscono del 14%.** **Il personale passa da 9,6 addetti nel 2016 a 5,5 addetti nel 2018.** Anche in questo caso, l'uscita di un Comune, nel 2017, può aver inciso sull'andamento dei costi del servizio

Grafico 17. Spesa del servizio Registri di stato civile e servizi elettorali per abitante

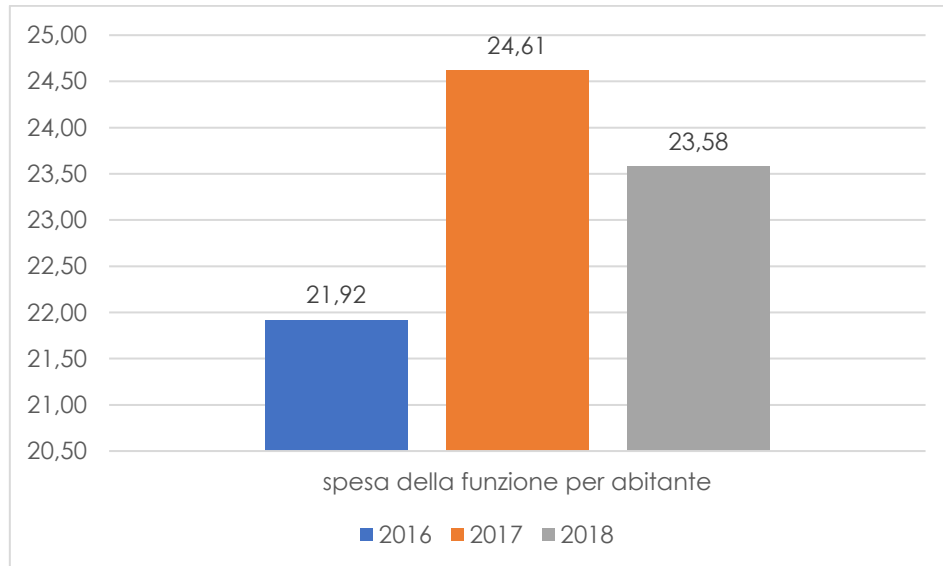
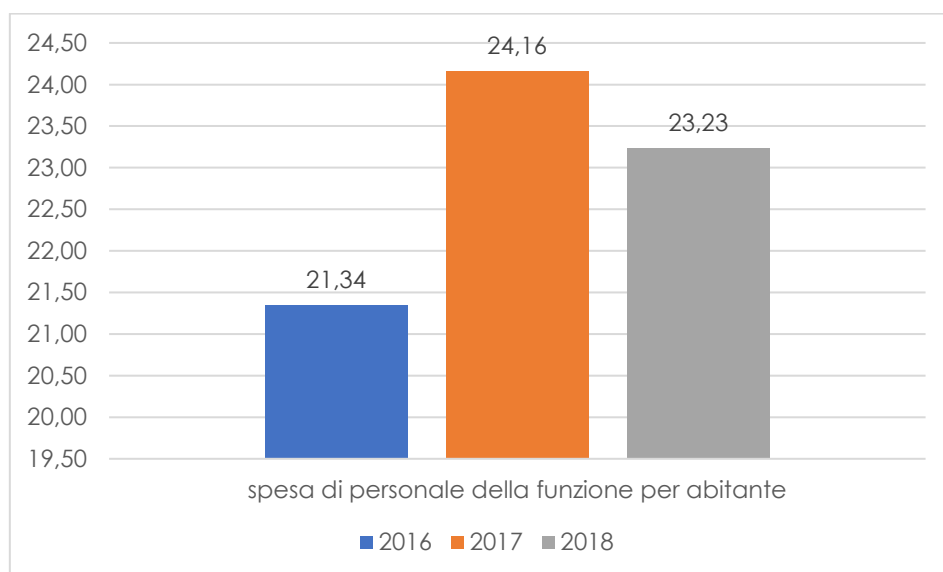


Grafico 18. Spesa del personale del servizio Registri di stato civile e servizi elettorali per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2016 al 2018. **La spesa del servizio per abitante e la spesa del personale del servizio per abitante aumentano rispettivamente dell'8% e del 9%. Questo andamento dipende dall'uscita di un Comune dall'Unione nel 2017.**

Analisi complessiva dell'Unione

Tabella 23. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2016/2018
Costo totale dei servizi	780.160	651.658	3.435.825	2.925.665	2.974.917	281%
Trasferimenti Comuni all'Unione	780.040	651.567	3.006.927	2.404.617	2.449.100	214%
Costo dei servizi pro-capite	68,83	57,86	305,05	328,73	334,67	386%
Di cui: spesa di personale	401.173	434.282	1.178.974	1.393.640	1.346.857	236%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	11,0	11,0	47,0	37,0	36,0	227%
Spesa di personale pro-capite	35,40	38,56	104,68	156,59	151,52	328%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	4	4	4	3	3	-25%

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente.

La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2014 al 2018 aumenta del 281% (pari a 2.194.758 euro). La spesa cresce sensibilmente nel 2016 (anno di conferimento di nuove funzioni), poi diminuisce leggermente presumibilmente per l'uscita di un Comune dall'Unione.

Grafico 19. Totale spesa per servizi nel periodo 2014-2018

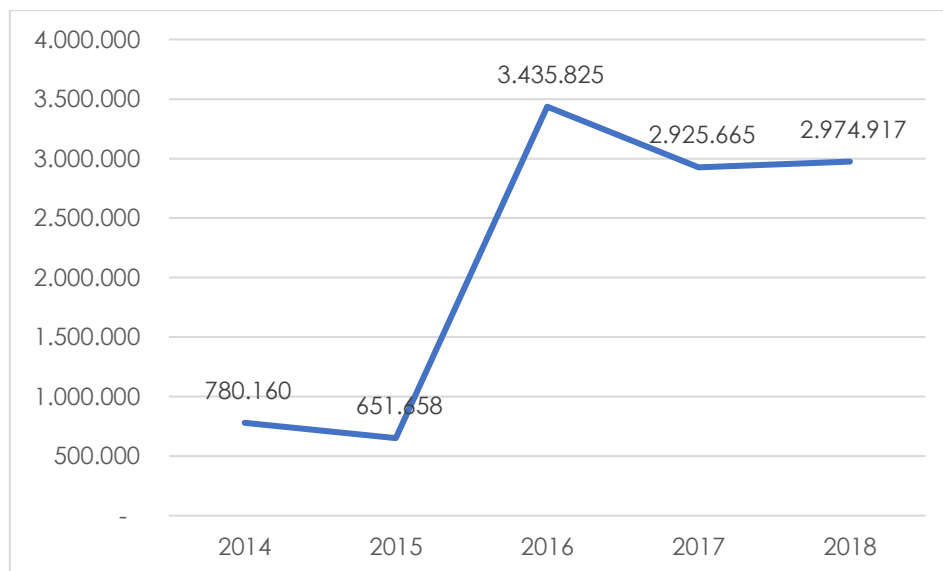
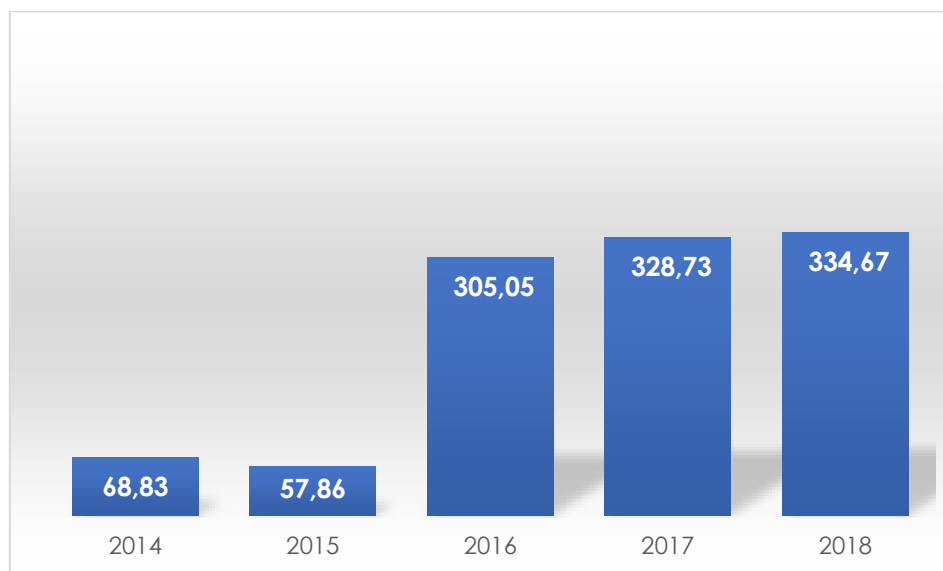


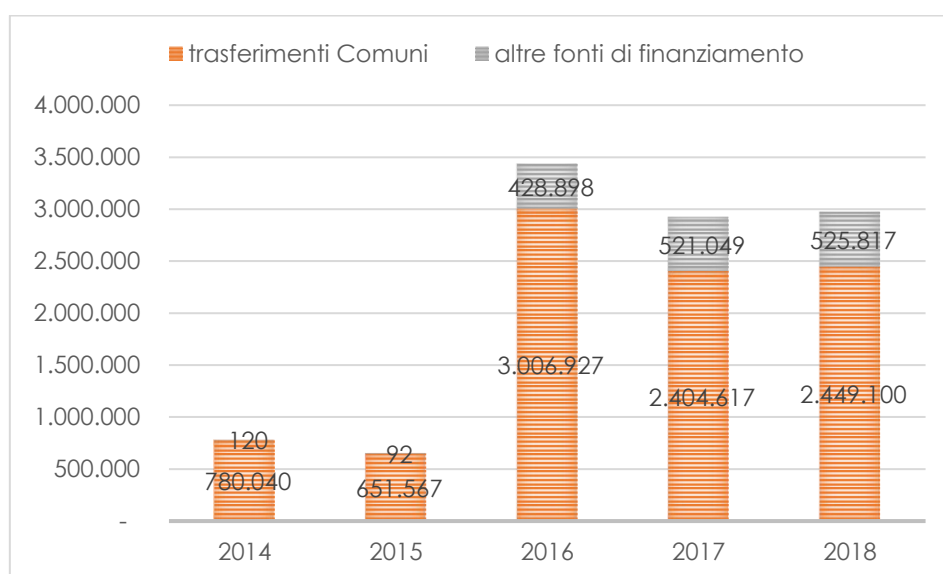
Grafico 20. Totale costo dei servizi per abitante nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2014 al 2018. **Il dato è particolarmente interessante in quanto, a differenza della spesa complessiva delle funzioni dell'Unione, il costo per abitante aumenta non solo dal 2014 al 2018, ma anche dal 2016 al 2018 (ovvero anche dopo l'uscita di un Comune dall'Unione).**

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, i dati mostrano come **i trasferimenti dei Comuni siano aumentati dal 2014 al 2018 del 214%** con un andamento simile all'aumento dei costi totali dei servizi.

Grafico 21. Andamento dei trasferimenti dei Comuni e delle altre fonti di finanziamento per le spese di gestione associata



Il grafico mostra le risorse trasferite in Unione sul costo totale delle funzioni dal 2014 al 2018. **Mentre nel 2014 e 2015 il costo dei servizi era interamente sostenuto dai Comuni, dal 2016**

al 2018 il costo totale dei servizi viene sostenuto anche da altre forme di finanziamento.

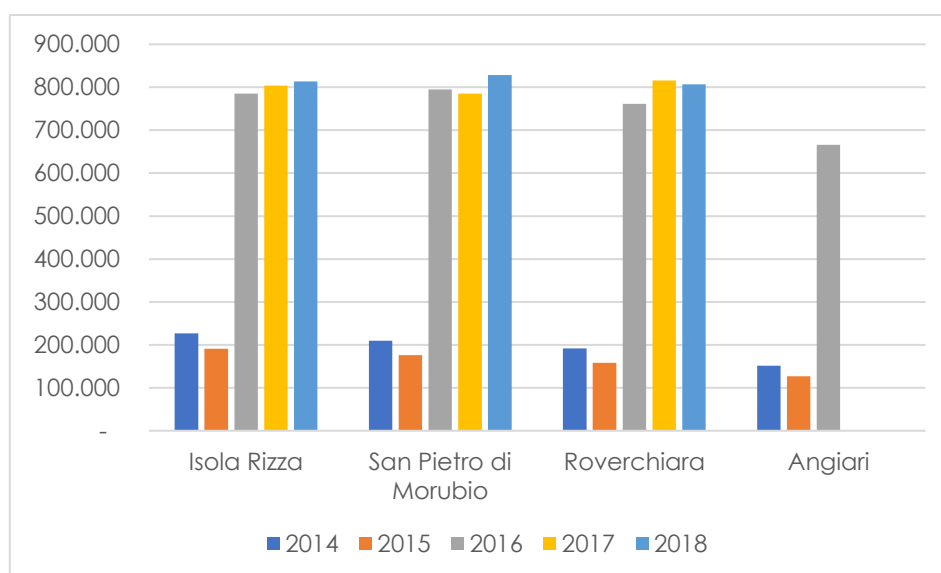
Interessante notare come nel 2017 e 2018, con l'uscita di un Comune dell'Unione, diminuisce la contribuzione dei Comuni all'Unione e aumenta la % (seppur in misura non proporzionale) delle altre fonti di finanziamento sul totale dei costi dei servizi.

Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano l'andamento dal 2014 al 2018.

Tabella 24. Analisi dell'andamento dei trasferimenti dal singolo Comune all'Unione nel periodo 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Isola Rizza	227.009	191.069	785.339	803.649	813.664	258%
San Pietro di Morubio	209.722	175.797	794.536	785.448	828.257	295%
Roverchiara	191.952	157.879	761.136	815.520	807.179	321%
Angiari	151.357	126.822	665.917	-	-	-

Grafico 22. Andamento dei trasferimenti dei Comuni all'Unione



Dalla tabella e dal grafico emerge quanto già illustrato in precedenza, ovvero che i trasferimenti dei Comuni aumentano dal 2014 al 2018, tranne che per il Comune di Angiari che è uscito nel 2017 dall'Unione. L'andamento dei trasferimenti dei Comuni verso l'Unione è omogeneo nel corso degli anni.

Passando ad analizzare la spesa per il personale si verifica un aumento della stessa dal 2014 al 2018. La spesa aumenta per tutti gli anni considerati, tranne che nel 2018 dove si assiste ad una lieve diminuzione rispetto al 2017.

Grafico 23. Andamento spesa per il personale nel periodo 2014-2018

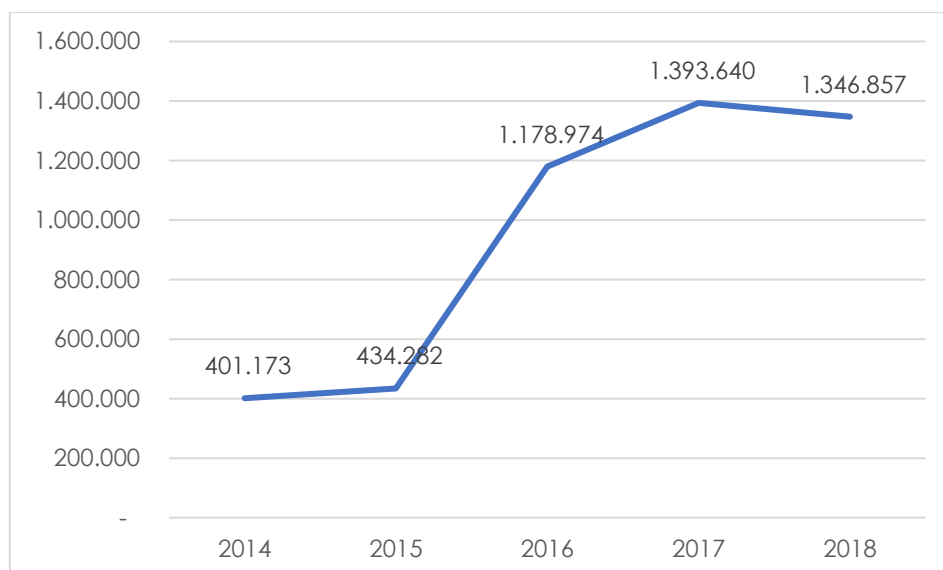
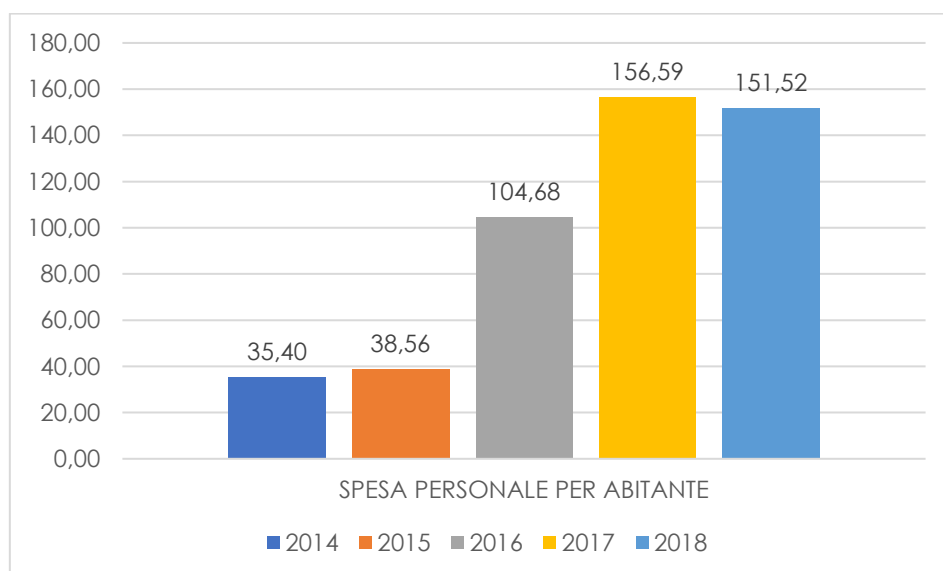


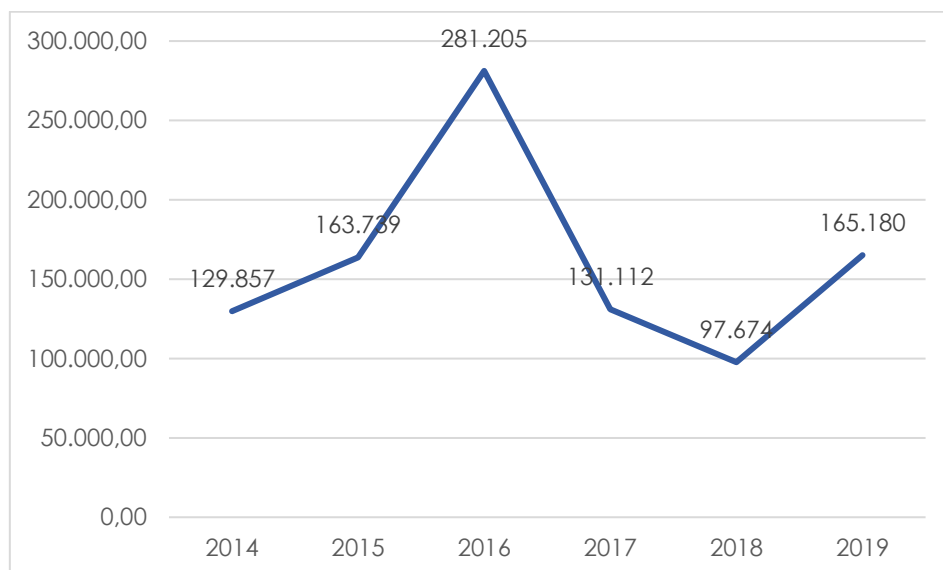
Grafico 24. Andamento della spesa per il personale per abitante nel periodo 2014-2018



I grafici mostrano un aumento della spesa per il personale dal 2014 al 2018 del 236% (+945.000 euro). Essa aumenta costantemente tranne che nel 2018. **Interessante notare che, nonostante l'uscita di un Comune dall'Unione nel 2017, la spesa per il personale nel 2017 e 2018 è aumentata.**

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione

Grafico 25. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione Destra Adige dal 2014 al 2018. Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio è aumentato dal 2014 al 2016, per poi diminuire nel 2017 e 2018 e risalire nel 2019.

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- **L'Unione Destra Adige è cresciuta dal 2014 al 2018**, come dimostra l'aumento del numero di funzioni conferite, del totale dei costi delle funzioni e delle spese per il personale. **Nello specifico, il 2016 rappresenta un anno di crescita importante sia per il conferimento di nuove funzioni** (edilizia scolastica e servizi scolastici, servizi pubblici di interesse generale, registro di stato civile e servizi elettorali e catasto), **sia per il rafforzamento significativo di alcune funzioni già in Unione** (Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo). **Nel 2017 e 2018 si assiste ad un calo della spesa complessiva delle funzioni, causato dall'uscita di un Comune dall'Unione.**
- **La spesa dei servizi per abitante è sempre aumentata nel corso degli anni**, anche nel 2017 e 2018, probabilmente per effetto dell'uscita di un Comune dall'Unione
- **La spesa per il personale dei servizi aumenta costantemente dal 2014 al 2018.** A differenza di quanto avviene per il costo complessivo delle funzioni, **la spesa per il personale aumenta anche dal 2016 al 2018 sia in termini assoluti, sia in termini di spesa per abitante** (anche se vi è un lieve calo nel 2018 rispetto al 2017).
- **I Comuni con i propri trasferimenti coprono l'82% del totale del costo dei servizi.** Questo andamento si è modificato nel corso degli anni. Nel 2014 e 2015 i servizi erano coperti quasi esclusivamente dai contributi dei Comuni, mentre, soprattutto nel 2017 e 2018, si assiste ad un aumento (seppur minimo) delle altre fonti di finanziamento (diversi dai trasferimenti comunali) utili per sostenere i costi dei servizi.
- **I trasferimenti regionali e statali per la parte corrente aumentano sensibilmente nel 2016 per poi diminuire nel 2017 e 2018 e risalire nel 2019.** Questo andamento riflette quanto avvenuto in Unione, ovvero il conferimento di nuovi servizi ed il rafforzamento di quelli esistenti nel 2016, il calo della spesa complessiva delle funzioni nel 2017 e 2018 causato dall'uscita di un Comune.

Unione dei Comuni del Miranese



Anno Unione:
2014

Provincia:
Venezia

Superficie:
122,86 km²

Abitanti:
102.875

Funzioni fondamentali trasferite:

Polizia municipale e amministrativa locale
Protezione civile e primi soccorsi

Funzioni servizi comunalì trasferiti:

Controllo di gestione

Comuni aderenti:

Mirano
Spinea
Noale
Martellago
Salzano

Aspetti socio-demografici

L'Unione dei Comuni del Miranese comprende i Comuni di Martellago, Mirano, Noale, Salzano e Spinea. Al 1/1/2020, contava complessivamente **106.199 abitanti**, registrando una crescita del 4% rispetto al decennio precedente. Per quanto riguarda i Comuni che la costituiscono, Spinea (28.103 abitanti) e Mirano (27.371 abitanti) sono quelli di maggiori dimensioni; il più piccolo è invece Salzano, con 13.000 abitanti. Presentano tutti trend demografico positivo nel decennio considerato.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione dei Comuni del Miranese e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Martellago	21.096	21.145	21.442	21.515	21.494	21.528	21.480	21.502	21.559	21.544	2%
Mirano	26.461	26.381	26.643	27.090	27.055	27.045	27.105	27.169	27.350	27.371	3%
Noale	15.725	15.680	15.772	15.973	15.965	15.969	16.031	16.017	16.101	16.199	3%
Salzano	12.645	12.702	12.747	12.773	12.778	12.777	12.835	12.911	13.000	12.982	3%
Spinea	26.628	26.877	27.126	27.512	27.794	27.927	27.843	27.909	27.984	28.103	6%
UNIONE	102.555	102.785	103.730	104.863	105.086	105.246	105.294	105.508	105.994	106.199	4%

La tabella seguente riporta invece i **principali saldi demografici** registrati nei Comuni del Miranese nel periodo 2011-2019 (si tratta dunque di totali sull'intero arco temporale considerato).

In tutti i territori troviamo un saldo naturale negativo: un dato in linea con le dinamiche nazionali, che comporta significative ricadute sull'invecchiamento della popolazione e, conseguentemente, sulla tipologia di servizi che le Amministrazioni dovranno offrire.

Generalmente positivo invece il saldo migratorio, sia interno che estero, che infatti porta a un saldo totale positivo, sia nei Comuni che nell'Unione.

Si noti però che le voci qui analizzate non sono le uniche che influenzano l'andamento demografico di un territorio: ad esse vanno ad esempio sommate le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, che Istat riconduce al cosiddetto "Saldo per altro motivo".

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione dei Comuni del Miranese e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Martellago	Mirano	Noale	Salzano	Spinea
Saldo naturale	-1.542	-97	-761	-170	-70	-444
Saldo migratorio int.	2.895	236	970	411	244	1.034
Saldo migratorio est.	2.075	270	588	213	143	861
Saldo totale	3.232	336	856	469	318	1.253

L'analisi sul saldo migratorio estero ci conduce ad esaminare l'andamento su base decennale della percentuale di stranieri sul totale della popolazione. Come mostrano i dati della tabella seguente, al primo gennaio 2020, il 7,7% dei residenti nel territorio dell'Unione erano stranieri: un dato vicino alla media regionale (10,3%), con un trend di crescita significativamente più alto, del 25% (rispetto al 9% del Veneto), nel decennio considerato. A livello comunale, la percentuale più alta si trova a Spinea (11,2%), con una crescita del 40% rispetto al 2011; seguono Noale (7,2%) e Mirano (6,6%).

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione dei Comuni del Miranese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Martellago	5,2	5,2	5,7	5,8	5,8	6,0	6,1	6,2	6,2	6,2	20%
Mirano	5,4	5,4	5,7	6,5	6,6	6,4	6,4	6,5	6,6	6,6	23%
Noale	6,6	6,6	6,8	7,4	7,3	7,1	6,8	6,8	7,2	7,2	9%
Salzano	4,6	4,7	4,6	4,7	4,8	4,8	5,2	5,3	5,2	5,2	13%
Spinea	8,0	8,0	8,6	9,3	9,7	10,0	10,1	10,3	11,3	11,2	40%
UNIONE	6,1	6,1	6,5	7,0	7,1	7,2	7,2	7,3	7,7	7,7	25%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Per concludere questa analisi dei principali dati sociodemografici, commentiamo l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14.

In coerenza con quanto anticipato relativamente alle dinamiche del saldo naturale, l'Unione del Miranese presenta un indice di vecchiaia (195%) più alto di quello regionale (178%), e anche con un ritmo di crescita (30%) più sostenuto. I Comuni "più vecchi" sono Mirano (217%) e Spinea (200%); il Comune di Salzano è quello che invece presenta il maggiore tasso di crescita, pari al 41%.

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione dei Comuni del Miranese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Martellago	128	134	139	144	151	157	165	171	178	186	30%
Mirano	182	186	195	206	210	206	210	210	213	217	19%
Noale	126	131	136	142	149	153	158	164	172	176	40%
Salzano	130	134	141	146	152	159	162	169	175	183	41%
Spinea	167	168	170	179	182	186	191	194	197	200	20%
UNIONE	151	154	160	167	172	176	181	185	190	195	30%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

Proseguiamo questa descrizione dell'Unione del Miranese attraverso i suoi principali elementi socio-demografici ed economici, studiandone l'andamento e la distribuzione dei redditi. Per farlo, ci avvaliamo dei dati annualmente pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche. Da un punto di vista metodologico, consideriamo quale ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Se questa fonte risulta indubbiamente la più completa ed attendibile, occorre però segnalare come insista uno scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Le due tabelle sottostanti riportano, nell'ordine, il reddito medio per contribuente ed il reddito medio pro-capite nel Miranese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto.

Nell'Unione il reddito medio per contribuente, al termine del 2018, è di 23.330 euro, in crescita del 10% rispetto al 2011; quanto alla ricchezza pro-capite, si ferma a 17.089 euro (con un incremento percentuale dell'11%). Si tratta in entrambi i casi di valori leggermente più alti rispetto alla media regionale.

Tra i Comuni membri, il più ricco è Milano, mentre all'estremo opposto si colloca Salzano, con uno scarto di poco più di duemila euro se si considerano i soli contribuenti, e di poco inferiore ai duemila rispetto agli abitanti. Se si escludono gli estremi, è più che lecito parlare di una certa uniformità tra i vari territori dell'Unione.

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione dei Comuni del Miranese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Martellago	21.451	21.438	21.806	21.820	22.303	22.450	22.275	23.143	8%
Mirano	22.080	22.325	22.715	22.991	23.523	23.677	23.673	24.578	11%
Noale	20.623	21.212	21.623	21.960	22.590	22.623	22.824	23.546	14%
Salzano	20.124	20.427	20.801	20.935	21.346	21.544	21.362	22.290	11%
Spinea	20.939	21.356	21.537	21.609	21.809	22.083	21.902	22.599	8%
UNIONE	21.193	21.491	21.822	21.984	22.418	22.588	22.512	23.330	10%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione dei Comuni del Miranese, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Martellago	15.225	15.013	15.070	15.081	15.536	15.704	15.862	16.571	9%
Mirano	16.318	16.348	16.470	16.565	17.054	17.260	17.556	18.303	12%
Noale	14.712	15.061	15.300	15.354	15.924	16.044	16.338	17.047	16%
Salzano	14.529	14.469	14.732	14.831	15.169	15.470	15.658	16.313	12%
Spinea	15.554	15.474	15.481	15.527	15.661	15.950	16.103	16.688	7%
UNIONE	15.428	15.416	15.530	15.593	15.974	16.192	16.410	17.089	11%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Detto della ricchezza media nell'Unione e nei suoi Comuni, è importante studiare la distribuzione dei contribuenti in fasce di reddito, in modo da valutare il grado di equità nella stessa e far emergere potenziali criticità che avrebbero risvolti anche sulle politiche pubbliche.

Nel 2011 quasi un abitante su quattro si colloca nella fascia più bassa (fino a 10mila euro), il 35,8% in quella intermedia e il 3,9% in quella più alta. Nel 2018 si riscontra un generale miglioramento della situazione, con una diminuzione della fascia di reddito più bassa (21,0%) che sembra riconducibile a un aumento soprattutto di quella medio alta e alta, che insieme contano più del 30% della popolazione – mentre restano quasi invariate le altre due fasce di reddito intermedie.

Estendendo il confronto al Veneto nel suo complesso, l'Unione presenta una distribuzione dei redditi abbastanza omogenea, sia nella suddivisione che nelle dinamiche.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione dei Comuni del Miranese e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	24,7	21,0	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	13,6	12,5	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	35,8	34,1	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	22,1	27,9	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	3,9	4,5	4,0	4,8

Osserviamo invece ora le distribuzioni nei singoli Comuni membri, in senso sincronico, facendo riferimento all'anno fiscale 2018.

La distribuzione delle fasce di reddito è piuttosto omogenea tra i Comuni e l'Unione. Il Comune in cui più numerosa è la percentuale di contribuenti che si colloca nella fascia di reddito più bassa è Salzano (21,4%), mentre il Comune in cui è più numerosa la percentuale di contribuenti che si colloca nella fascia più alta è Mirano (5,9%).

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione dei Comuni del Miranese e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Martellago	Mirano	Noale	Salzano	Spinea
Fino a 10mila euro	21,0	20,3	21,1	21,0	21,4	21,3
Tra 10 e 15mila euro	12,5	12,3	12,5	12,3	12,0	12,9
Tra 15 e 26mila euro	34,1	34,7	32,8	34,9	35,6	33,8
Tra 26 e 55mila euro	27,9	28,5	27,7	27,1	27,5	28,2
Oltre 55mila euro	4,5	4,2	5,9	4,8	3,4	3,8

Chiudiamo questa sezione dedicata ai redditi dell'Unione Miranese proponendo la distribuzione percentuale delle dichiarazioni per fonte di reddito. Solitamente si tratta di una suddivisione che non lascia ampi margini a sorprese, considerando che le tre voci principali (reddito da fabbricati, da lavoro dipendente e da pensioni) coprono oltre il 90% delle frequenze, e che le stesse sono per natura sorgenti di reddito non soggette ad importanti variazioni entro brevi periodi temporali.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione dei Comuni del Miranese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Martellago	Mirano	Noale	Salzano	Spinea	UNIONE	VENETO
Fabbricati	36,1	34,8	33,7	35,0	35,7	35,2	32,2
Lavoro dipendente	36,7	35,5	37,5	37,7	37,2	36,8	37,6
Pensioni	21,0	22,6	21,3	20,3	21,8	21,6	22,5
Lavoro autonomo	0,8	1,2	1,0	0,7	0,8	0,9	1,1
Spettanza imprenditore	2,1	2,3	2,3	2,7	1,8	2,2	2,5
Partecipazioni	3,3	3,6	4,2	3,7	2,7	3,4	4,0

La struttura economica

Ci occuperemo in particolare di unità locali ed addetti, distinti per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Se questa fonte appare certamente la più completa e duratura nel tempo, consentendoci dunque di sviluppare qualche analisi in serie storica, non mancano nemmeno i limiti: in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017; in seconda battuta, la mancanza del comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Le due tabelle sottostanti riportano l'andamento di unità locali e addetti nell'Unione, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto, per gli anni 2012-2017.

Per chiarezza, Istat definisce unità locale un *"luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione"*.

Quanto agli addetti, sono definiti come *"persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua"*.

Nel 2017 l'Unione conta 7.154 imprese, con una crescita pari a 0 rispetto al 2012, lì dove il Veneto registra un calo del 2%. Se si guarda ai singoli Comuni, presenta una dinamica particolarmente positiva Noale (4%), mentre cala del 2% il numero delle imprese di Mirano, che è però quello con il maggior numero di unità locali in valore assoluto (2.266 nel 2017).

Tabella 10. Unità locali nell'Unione dei Comuni del Miranese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Martellago	1.431	1.411	1.408	1.390	1.419	1.431	0%
Mirano	2.305	2.286	2.268	2.255	2.289	2.266	-2%
Noale	1.257	1.263	1.260	1.262	1.287	1.302	4%
Salzano	847	847	824	824	827	848	0%
Spinea	1.637	1.647	1.617	1.595	1.645	1.667	2%
UNIONE	7.477	7.454	7.377	7.326	7.467	7.514	0%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Per quanto riguarda il numero di addetti, il Miranese nel 2017 ne conta 25.619, con un trend positivo del 4%, più alto della media regionale (2%). Il Comune con maggior numero di addetti è nuovamente Mirano (7.604), che presenta però un trend negativo (-1%). Cresce dell'11% - valore più alto – il numero degli addetti di Spinea che è anche secondo per il loro numero in termini assoluti (6.015).

Tabella 11. Addetti nell'Unione dei Comuni del Miranese, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Martellago	4.411	4.348	4.345	4.451	4.543	4.753	8%
Mirano	7.657	7.648	7.589	7.554	7.455	7.604	-1%
Noale	4.382	4.339	4.152	4.170	4.398	4.515	3%
Salzano	2.722	2.687	2.681	2.601	2.675	2.731	0%
Spinea	5.434	5.455	5.448	5.654	5.801	6.015	11%
UNIONE	24.606	24.477	24.216	24.430	24.873	25.619	4%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Guardando infine ai settori di attività in cui le imprese del territorio sono occupate, in Unione prevalgono con la stessa percentuale (22%) manifattura e commercio, seguiti dal settore costruzioni (10%), dando un quadro abbastanza analogo a quello regionale.

Anche nei singoli Comuni manifattura e commercio sono i settori prevalenti, ma il settore manifattura è il maggiore nei Comuni di Martellago, Noale e Salzano, mentre a Mirano e Spinea il primo settore è il commercio.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione dei Comuni del Miranese e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017	Martellago	Mirano	Noale	Salzano	Spinea	UNIONE	VENETO
Manifattura	31%	18%	27%	29%	15%	22%	30%
Commercio	21%	22%	20%	16%	26%	22%	19%
Costruzioni	10%	9%	8%	17%	8%	10%	7%
Professioni	9%	8%	8%	6%	11%	9%	6%
Ristoranti e alberghi	8%	9%	8%	7%	7%	8%	9%
Sanità e assistenza	2%	6%	2%	4%	15%	6%	4%
Trasporti	3%	3%	9%	8%	4%	5%	6%
Noleggi	3%	7%	1%	3%	4%	4%	6%
Finanza e assicurazioni	4%	2%	3%	1%	2%	3%	3%
Altro	9%	15%	13%	10%	9%	11%	2%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

Unione dei Comuni del Miranese	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione	122.495	122.688	122.885	123.068	123.163
Comuni aderenti	6	6	6	6	6
Dotazione organica	0	53	52	53	54
spesa di personale media	0	37.733	39.869	40.326	42.045
Numero di servizi gestiti	0	3	3	3	3

La tabella 13 riassume i dati di inquadramento dell'Unione Miranese dal 2014 al 2018.

L'Unione del Miranese, nata nel 2014, è un'Unione di medio-grandi dimensioni, formata (fino al 2018) da sei Comuni che rappresentano un territorio di 123.163 abitanti. **Nel 2019 è uscito il Comune di Santa Maria di Sala. Dal 2019 l'Unione è formata da 5 Comuni che insistono su un territorio di 106.199 abitanti.** L'Unione gestisce dal 2015 3 funzioni.

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2015 al 2018, delle 3 funzioni gestite dall'Unione Miranese. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Polizia Locale
- Protezione Civile

Non è stata analizzata la funzione del controllo di gestione in quanto fin dal 2015 la funzione non ha costi di gestione, né costi di personale.

Per le funzioni di Polizia Locale e di Protezione Civile, sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, i trasferimenti dei Comuni all'Unione, il costo del servizio pro-capite, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione e la dotazione di personale stimata per la gestione della funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto, nei quattro anni considerati, nell'Unione Miranese sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

Polizia Locale

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Polizia Locale

	2015	2016	2017	2018	Delta 2015/2018
Spesa complessiva per la funzione	3.561.812	3.438.311	3.733.860	3.939.677	11%
Trasferimenti Comuni all'Unione	2.787.140	2.787.140	2.787.140	2.787.140	0%
Costo del servizio pro-capite	29,03	27,98	30,34	31,99	10%
Di cui: spesa di personale	1.999.871	2.073.178	2.137.266	2.270.456	14%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	53,0	52,0	53,0	54,0	2%
Spesa di personale pro-capite	16,30	16,87	17,37	18,43	13%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	6	6	6	6	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Polizia Locale dal 2015 al 2018. **Dal 2015 al 2018, la spesa per il servizio è aumentata del 11% (377.865 euro).** L'aumento del costo del servizio **non ha comportato un aumento dei trasferimenti dei Comuni che sono rimasti invariati dal 2015 al 2018.** La spesa per il personale è aumentata del 14% (pari a 270.885 euro). Infatti, il personale passa da 53 agenti nel 2015 a 54 agenti nel 2018.

Grafico 1. Spesa del servizio Polizia Locale per abitante

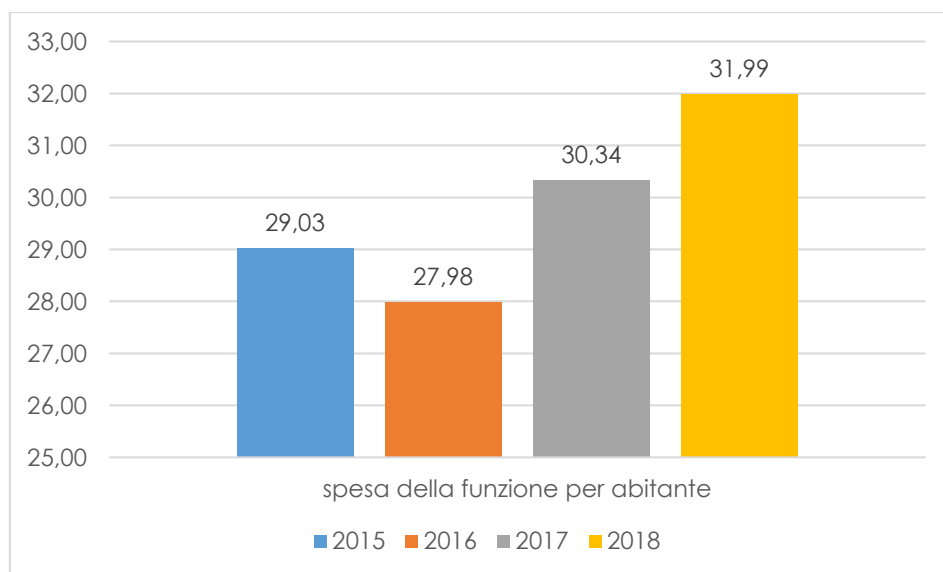
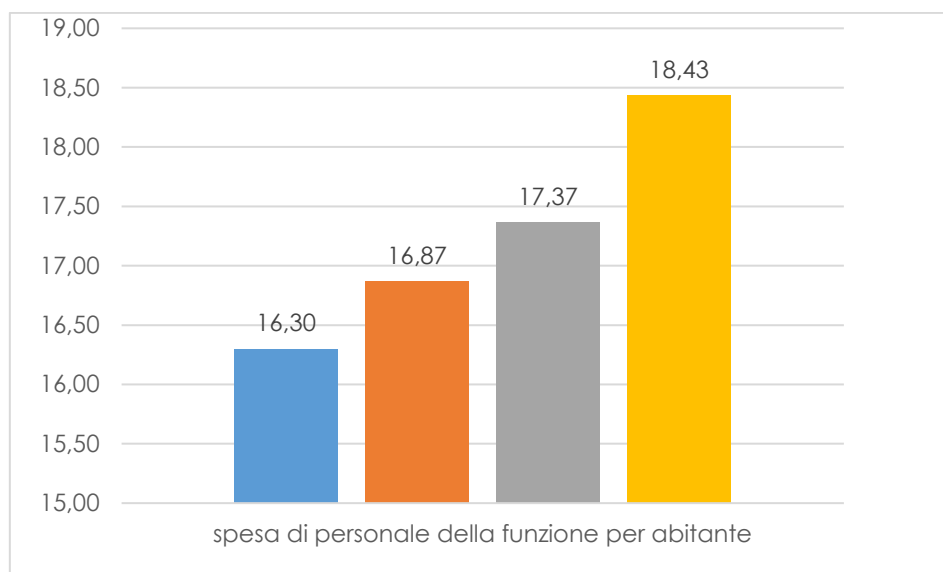


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Polizia Locale per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2015 al 2018. **La spesa pro-capite per il servizio Polizia locale aumenta del 10% (da 29,03 euro per abitante a 31,99 euro), così come il costo di personale per abitante (da 16,30 a 18,43 euro per abitante).**

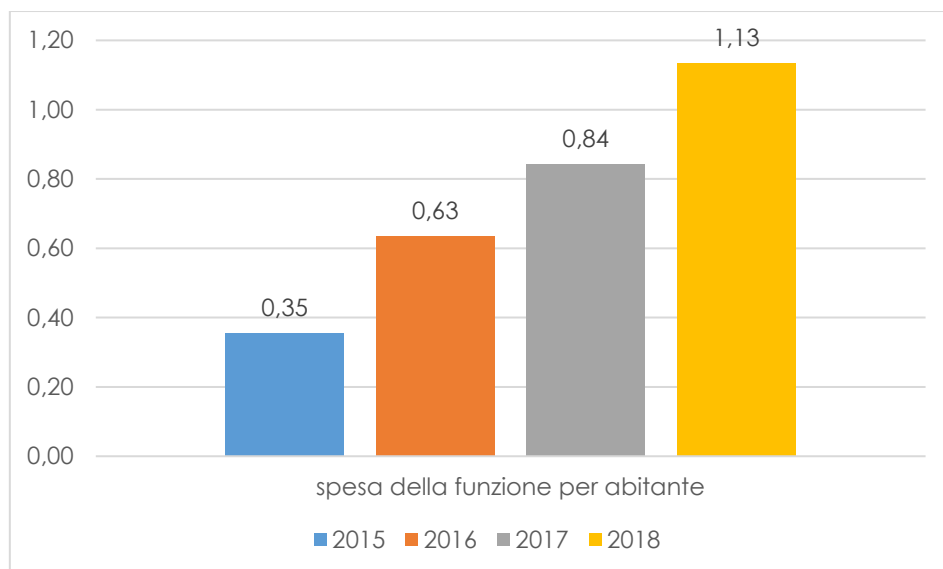
Protezione Civile

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2015	2016	2017	2018	Delta 2015/2018
Spesa complessiva per la funzione	43.453	78.000	103.563	139.685	221%
Trasferimenti Comuni all'Unione	84.942	84.942	84.942	84.942	0%
Costo del servizio pro-capite	0,35	0,63	0,84	1,13	220%
Di cui: spesa di personale	0	0	0	0	0
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	6	6	6	6	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Protezione Civile dal 2015 al 2018. Nel periodo considerato, **la spesa per il servizio è aumentata del 221% (96.233 euro)**. **I trasferimenti dei Comuni sono invece rimasti invariati dal 2015 al 2018. Il servizio non ha personale dipendente dell'Unione dedicato.**

Grafico 3. Spesa del servizio Protezione Civile per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante. Essa aumenta dal 2015 al 2018, in linea con quanto avviene per la spesa complessiva della funzione, passando da 0,35 euro per abitante nel 2015 a 1,13 euro per abitante nel 2018. +

Analisi complessiva dell'Unione

Tabella 16. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2015	2016	2017	2018	Delta 2015/2018
Costo totale dei servizi	3.605.265	3.516.312	3.837.423	4.079.363	13%
Trasferimenti Comuni all'Unione	2.872.082	2.872.082	2.872.082	2.872.082	0%
Costo dei servizi pro-capite	29,39	28,61	31,18	33,12	13%
Di cui: spesa di personale	1.999.871	2.073.178	2.137.266	2.270.456	14%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	53,0	52,0	53,0	54,0	2%
spesa di personale pro-capite	16,30	16,87	17,37	18,43	13%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	6	6	6	6	0%

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente.

La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2015 al 2018 aumenta del 13% (pari a 474.098 euro).

Grafico 4. Totale spesa per servizi nel periodo 2015-2018

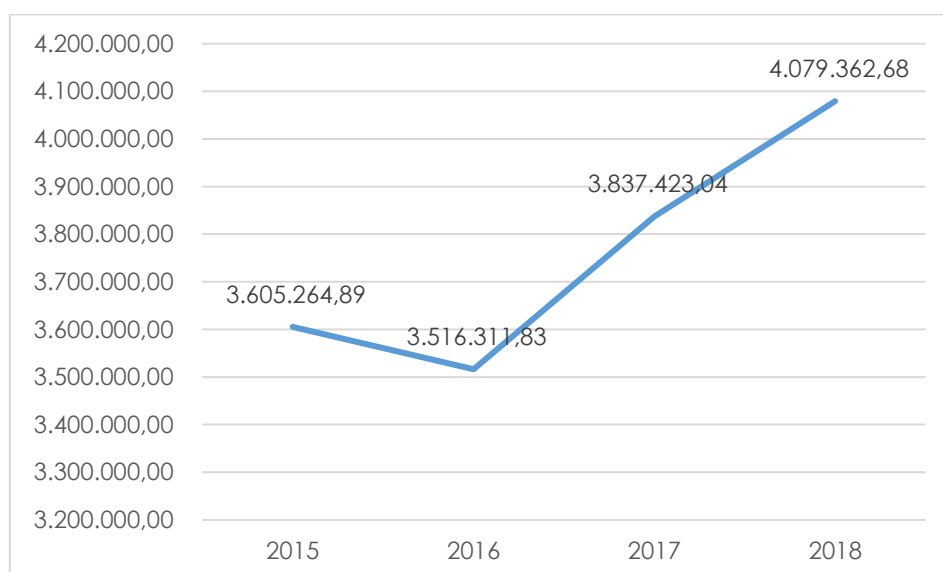
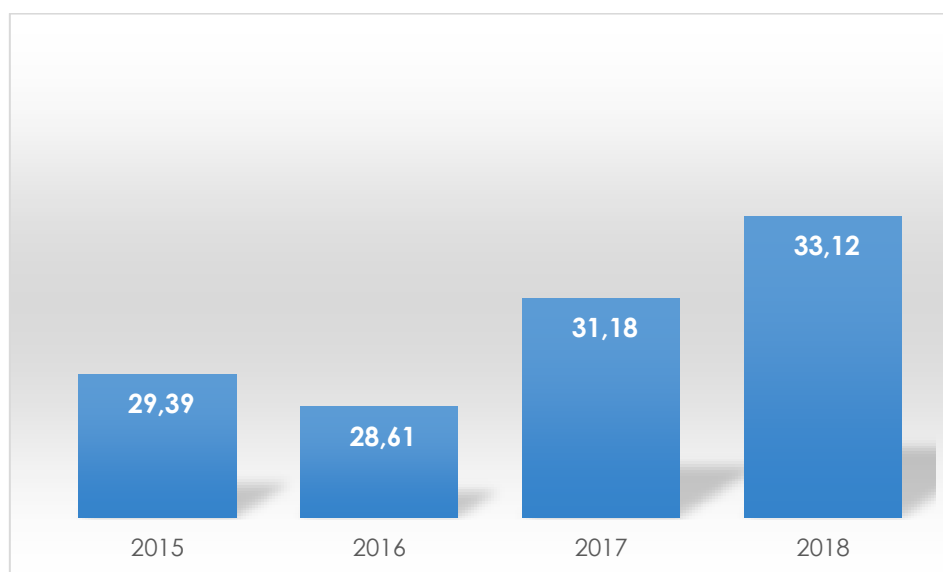


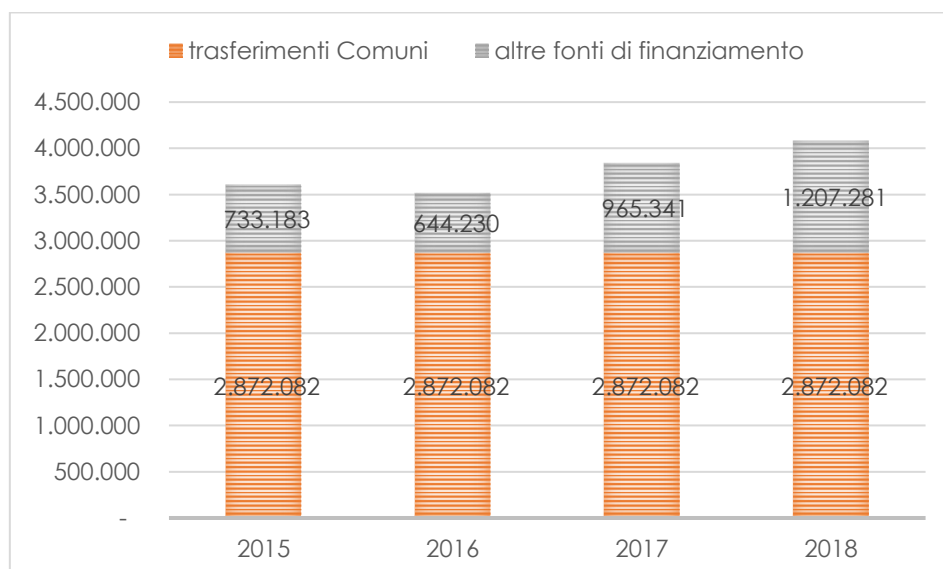
Grafico 5. Totale costo dei servizi per abitante nel periodo 2015-2018



Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2015 al 2018. **Il dato segue l'andamento del costo dei servizi. Il costo per abitante dei servizi passa da 29,39 euro nel 2015 a 33,12 euro nel 2018.**

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, i dati mostrano come, nonostante l'aumento del costo delle funzioni, **i trasferimenti dei Comuni all'Unione siano rimasti invariati dal 2015 al 2018.**

Grafico 6. Andamento dei trasferimenti dei Comuni e delle altre fonti di finanziamento per le spese di gestione associata



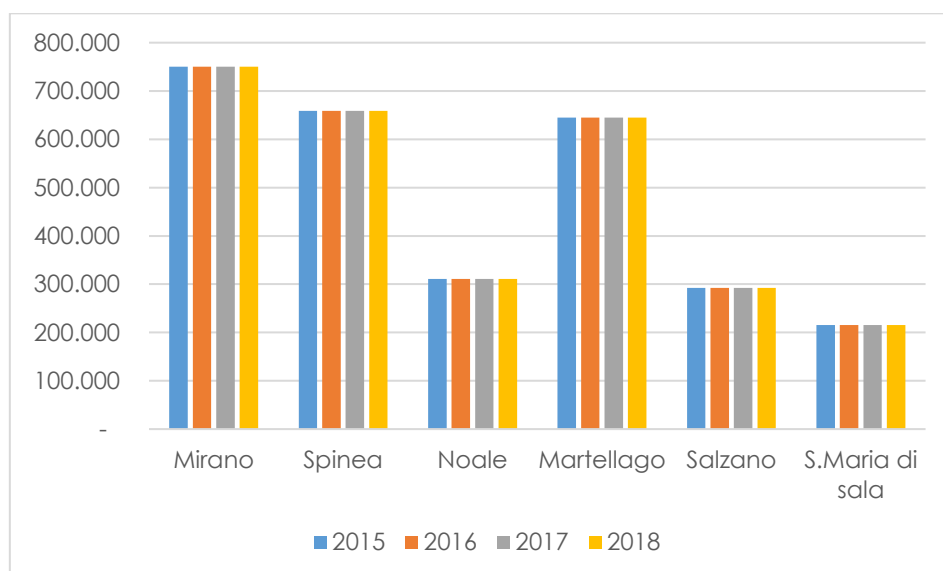
Il grafico mostra le risorse trasferite in Unione sul costo totale delle funzioni dal 2015 al 2018. **Esse rimangono invariate dal 2015 al 2018, mentre aumenta il finanziamento dei servizi con altre fonti di finanziamento (probabilmente entrate da sanzioni, avendo l'Unione come servizio principale quello della Polizia Locale).**

Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano che essi sono rimasti invariati dal 2015 al 2018.

Tabella 17. Analisi dell'andamento dei trasferimenti dal singolo Comune all'Unione nel periodo 2015-2018

	2014	2015	2016	2017	2018
Mirano	36.034	750.340	750.340	750.340	750.340
Spinea	36.712	658.836	658.836	658.836	658.836
Noale	21.418	310.622	310.622	310.622	310.622
Martellago	28.882	644.558	644.558	644.558	644.558
Salzano	17.350	292.341	292.341	292.341	292.341
S.Maria di Sala	23.655	215.384	215.384	215.384	215.384

Grafico 7. Andamento dei trasferimenti dei Comuni all'Unione



Passando ad analizzare la spesa per il personale si verifica un aumento della stessa, dal 2015 al 2018, del 14% (pari a 270.585 euro). Anche la spesa del personale per abitante aumenta, nel periodo considerato, del 13%.

Grafico 8. Andamento spesa per il personale nel periodo 2015-2018

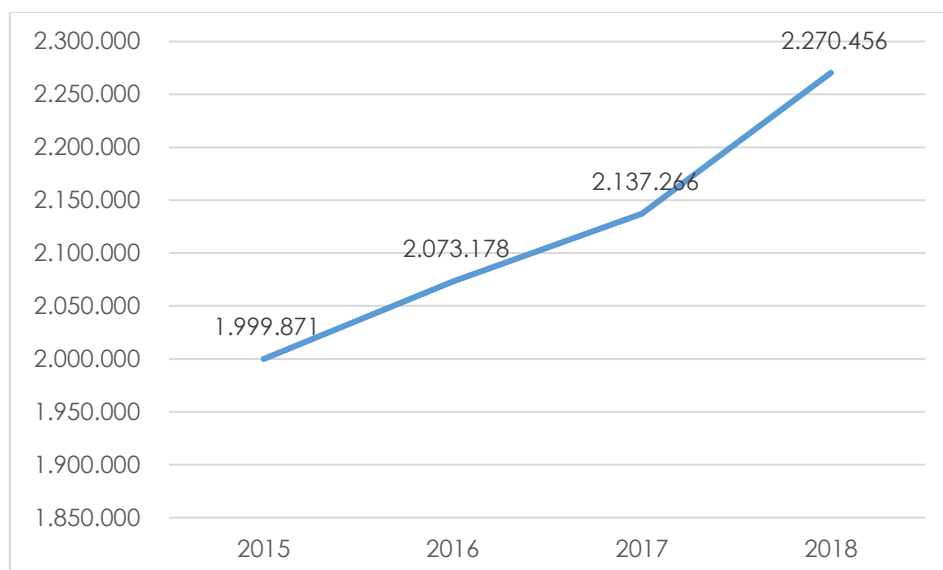
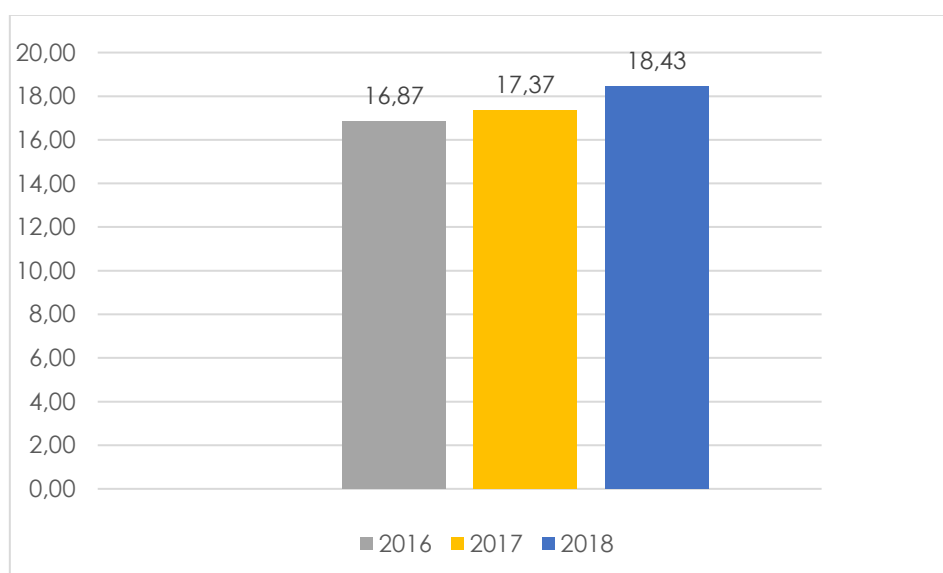
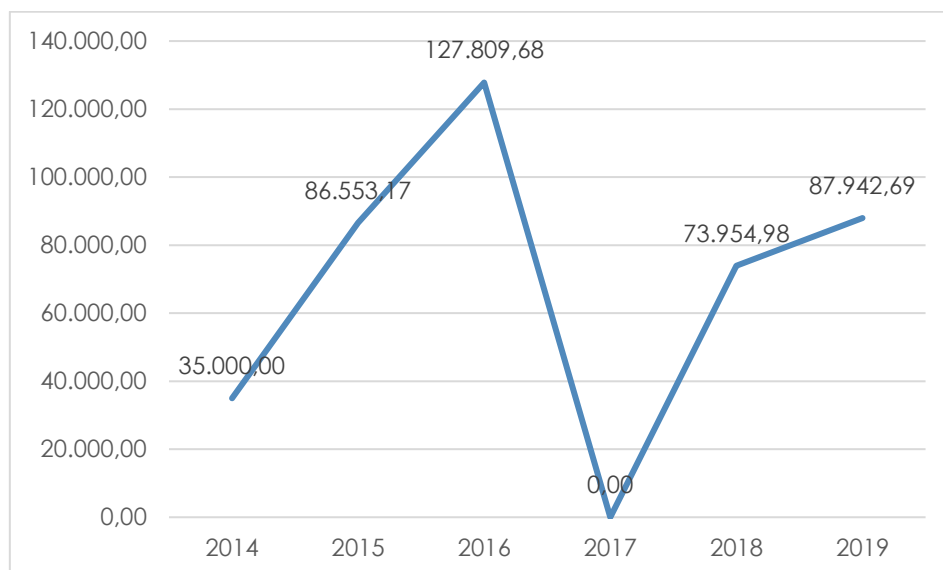


Grafico 9. Andamento della spesa per il personale per abitante nel periodo 2015-2018



Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione

Grafico 10. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione Miranese dal 2014 al 2019. Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio, considerando gli anni 2015/19 è rimasto stabile anche se con un andamento diverso nel corso degli anni. Essi sono aumentati nel 2016, per poi diminuire nel 2017 e risalire, ai livelli 2015, nel 2018 e 2019.

In sintesi

Dall'analisi realizzata emergono i seguenti elementi:

- L'Unione Miranese è nata recentemente, nel 2014. Formata inizialmente da 6 Comuni, ha visto l'uscita di un Comune (Santa Maria di Sala) nel 2019.
- Dal punto di vista dei servizi, **l'Unione gestisce tre servizi per conto dei Comuni aderenti. Il servizio più rilevante, in termini di spesa e di personale è la Polizia Locale.**
- **La spesa complessiva dei servizi dell'Unione, come la spesa di personale, è aumentata dal 2015 al 2018** a testimoniare l'investimento realizzato sulla Polizia Locale da parte dell'Unione.
- **Il dato interessante è che**, nonostante l'aumento della spesa dei servizi e del personale, **non sono aumentati i trasferimenti dei Comuni all'Unione.**
- Per quanto riguarda i trasferimenti regionali e statali per l'Unione sulla parte corrente, a parte l'eccezione nel 2017, essi sono rimasti stabili dal 2015 al 2019.

Unione dei Comuni di Verona Est



Unione Comuni
"Verona Est"

Anno Unione:
2002

Provincia:
Verona

Superficie:
102,36 km²

Abitanti:
27.630

Funzioni servizi comunalì trasferiti:

Notificazione atti
SUAP
Servizio mantenimento cani randagi
Organo di revisione
Nucleo di valutazione
Trasporto scolastico
Servizi informatici
Centrale unica di committenza
Informagiovani

Comuni aderenti:

Caldiero
Colognola ai Colli
Illasi
Mezzane di Sotto
Belfiore

Funzioni fondamentali trasferite:

Polizia municipale e
amministrativa locale
Servizi sociali
Protezione civile e primi soccorsi

Aspetti socio-demografici

L'Unione dei Comuni Verona Est è costituita dai Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli, Illasi e Mezzane di Sotto, che insieme nel 2020 contavano 27.682 abitanti, con un trend di crescita del 6%. I singoli Comuni hanno dimensioni che vanno dai 2.509 abitanti di Mezzane, agli 8.808 di Colognola. Registrano tutti una crescita nell'ultimo decennio, dal 4% al 10%, ma non Illasi che invece mostra un calo del 2%.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione dei Comuni Verona Est e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Belfiore	2.971	3.015	3.055	3.083	3.108	3.144	3.147	3.153	3.189	3.261	10%
Caldiero	7.272	7.424	7.552	7.683	7.741	7.804	7.826	7.905	7.886	7.922	9%
Colognola	8.146	8.159	8.344	8.505	8.582	8.627	8.631	8.699	8.808	8.736	7%
Illasi	5.313	5.319	5.308	5.343	5.331	5.265	5.253	5.243	5.238	5.233	-2%
Mezzane	2.423	2.452	2.500	2.508	2.525	2.519	2.483	2.498	2.509	2.530	4%
UNIONE	26.125	26.369	26.759	27.122	27.287	27.359	27.340	27.498	27.630	27.682	6%

Per quanto riguarda i saldi demografici, riferiti al periodo 2011-2019, l'Unione registra un saldo totale significativamente positivo (1.378), dovuto in particolare al saldo migratorio estero (710). Se guardiamo al dato dei singoli Comuni, ritroviamo coerentemente con i dati sopra esaminati, un saldo totale negativo solo nel Comune di Illasi (-73), anche se pure Mezzane registra un significativo saldo naturale negativo (-172) che viene compensato però dal saldo migratorio interno ed estero.

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione dei Comuni Verona Est e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Belfiore	Caldiero	Colognola	Illasi	Mezzane
Saldo naturale	216	63	229	153	-57	-172
Saldo migratorio int.	555	9	124	195	-7	234
Saldo migratorio est.	710	128	278	226	35	43
Saldo totale	1.378	245	550	594	-73	62

Osserviamo ora la percentuale di stranieri presenti nell'Unione Verona Est, proposta nella tabella di seguito: un residente su 10, in Unione, è di origine straniera, con un trend di crescita nel periodo considerato (2011-2020) dell'8%, in linea con il dato regionale. Nei singoli Comuni la presenza di stranieri è maggiore a Caldiero (14,6%), ma è Belfiore, secondo per percentuale di stranieri residenti, a registrare anche un trend di crescita significativamente più alto sia di quello unionale che di quello regionale, pari al 30%.

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione dei Comuni Verona Est, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Belfiore	10,2	10,1	10,9	10,7	11,2	11,0	11,5	11,4	13,5	13,2	30%
Caldiero	13,7	13,8	14,7	15,2	15,3	15,8	14,9	15,1	14,6	14,6	6%
Colognola	10,9	10,9	11,7	12,4	12,7	12,6	12,6	12,5	12,5	12,6	16%
Illasi	8,2	8,4	8,6	9,0	8,9	8,2	7,3	7,0	6,7	6,7	-19%
Mezzane	5,0	5,1	5,2	4,7	4,6	5,0	4,6	4,6	4,4	4,3	-12%
UNIONE	10,5	10,6	11,2	11,6	11,7	11,8	11,4	11,3	11,4	11,4	8%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Diretta conseguenza del saldo naturale positivo, l'Unione presenta un indice di vecchiaia 30 punti più basso di quello regionale, anche se con un tasso di crescita (23%) allineato con quello della Regione (26%). Tra i Comuni, il più "giovane" è Caldiero – 109 over 65 ogni 100 giovani sino ai 14 anni – mentre il più "anziano", con un indice di vecchiaia superiore a quello dell'Unione, è Mezzane (173).

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione dei Comuni Verona Est, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Belfiore	122	119	116	115	118	122	124	129	131	135	23
Caldiero	87	86	88	92	95	100	103	103	108	109	26
Colognola	114	114	117	119	121	123	126	126	125	133	16
Illasi	108	115	120	127	134	141	147	154	165	167	55
Mezzane	170	175	166	160	156	152	151	153	164	173	2
UNIONE	110	111	113	115	118	122	125	127	131	136	23
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26

Redditi e disuguaglianze

Questa sintetica analisi dei principali elementi socio-demografici ed economici che raccontano l'Unione Verona Est, prosegue con lo studio dell'andamento e della distribuzione dei redditi. A questo fine, ricorriamo ai dati annualmente pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche. Da un punto di vista metodologico, consideriamo quale ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Questa fonte risulta indubbiamente la più completa ed attendibile, ma al contempo comporta uno scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Le tabelle seguenti presentano l'andamento nel periodo 2011-2018 del reddito per contribuente e per abitante nell'Unione Verona Est, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto. In entrambi i casi l'Unione di nostro interesse, nell'anno fiscale 2018, dichiara redditi per contribuente e per abitante inferiori alla media regionale, rispettivamente di duemila e mille euro. Il reddito per contribuente cresce del 14%, più della media regionale (12%), quello per abitante invece cresce leggermente meno (11%). Tra i singoli Comuni, il più ricco è Mezzane, con 23.264 euro per contribuente. Il reddito più basso si registra invece a Belfiore (18.409 euro).

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione dei Comuni Verona Est, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Belfiore	15.309	15.624	16.095	16.528	17.043	17.278	17.662	18.409	20%
Caldiero	18.150	18.234	18.626	18.664	19.237	19.515	19.628	20.274	12%
Colognola	19.249	19.378	19.844	20.028	20.464	20.958	21.113	21.759	13%
Illasi	18.114	17.777	18.351	18.222	18.681	24.115	19.340	19.993	10%
Mezzane	19.045	18.830	19.353	19.994	20.529	21.299	22.130	23.264	22%
UNIONE	18.205	18.227	18.710	18.862	19.360	20.754	20.031	20.732	14%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione dei Comuni Verona Est, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Belfiore	13.088	12.893	12.824	13.113	13.446	13.552	13.554	14.351	10%
Caldiero	13.767	13.450	13.536	13.395	13.755	14.066	14.246	14.831	8%
Colognola	14.511	14.533	14.673	14.449	14.703	15.101	15.304	15.813	9%
Illasi	13.358	13.155	13.611	13.454	13.792	18.064	14.458	15.215	14%
Mezzane	14.997	14.829	14.840	15.315	15.472	15.896	16.792	17.732	18%
UNIONE	13.953	13.790	13.946	13.883	14.184	15.271	14.772	15.424	11%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Nella tabella seguente, è presentata la distribuzione della ricchezza per fascia di reddito. Possiamo osservare come, nell'arco temporale compreso tra 2011 e 2018, nell'Unione cali di cinque punti percentuali il numero di dichiarazioni al di sotto dei 10mila euro, passando dal 32,6% al 27,7%; a questo, si aggiunge un calo per ulteriori due punti delle frequenze nella fascia immediatamente superiore (nel 2018 sono quindi il 13,6% dei contribuenti a detenere tra i 10 ed i 15mila euro).

All'estremo opposto della classificazione dei redditi troviamo invece incrementi, concentrati però prevalentemente nella fascia comprendente le dichiarazioni tra i 26mila ed i 55mila euro (21,6% dei contribuenti nel 2018, quasi 5 punti percentuali in più). Rimane invece marginale la fascia più ricca, oltre ai 55mila euro, che anche nell'ultima annualità fiscale considerata, non comprende più del 3,9% delle dichiarazioni, ma cresce rispetto al 2011 del 0,9%.

Potremmo iniziare proprio da lì a evidenziare le differenze rispetto alla distribuzione registrata in Veneto, a dir la verità comunque marginali, dove sono circa l'1% in più i casi che afferiscono alla classe più ricca, cui si aggiungono ulteriori due punti percentuali in più nella fascia 26mila-55mila euro. Sostanzialmente analoga invece la ripartizione dei contribuenti all'estremo più povero della classificazione.

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione dei Comuni Verona Est e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	32,6	27,7	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	15,1	13,6	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	33,5	33,1	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	15,9	21,6	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	3,0	3,9	4,0	4,8

Osservando la distribuzione per fasce di reddito tra i singoli Comuni, si nota come i Comuni di Belfiore e Illasi siano quelli in cui più ampia è la percentuale di contribuenti che si collocano nella fascia di reddito più bassa (30,6% e 30,5% rispettivamente), mentre nel Comune di Mezzane una percentuale significativamente alta si colloca al contrario nella fascia di reddito più alta (6,3%).

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione dei Comuni Verona Est e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Belfiore	Caldiero	Colognola	Illasi	Mezzane
Fino a 10mila euro	27,7	30,6	26,9	26,2	30,5	26,1
Tra 10 e 15mila euro	13,6	15,7	13,1	12,8	14,6	13,4
Tra 15 e 26mila euro	33,1	33,5	34,6	33,8	30,7	31,0
Tra 26 e 55mila euro	21,6	17,0	22,3	22,9	20,4	23,3
Oltre 55mila euro	3,9	3,3	3,1	4,3	3,8	6,3

Per quanto riguarda la distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito, come normalmente accade fabbricati, lavoro dipendente e pensioni corrispondono a circa il 90% del totale, sia nell'Unione che nei suoi Comuni. A seguire, significativamente rappresentata in Unione è la voce "partecipazioni" (4,4%). Il quadro generale è piuttosto omogeneo con quello della media regionale.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione dei Comuni Verona Est, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Belfiore	Caldiero	Cognola	Illasi	Mezzane	UNIONE	VENETO
<i>Fabbricati</i>	28,3	30,5	31,4	29,7	32,4	30,5	32,2
<i>Lavoro dipendente</i>	42,7	45,4	41,0	38,4	34,2	41,3	37,6
<i>Pensioni</i>	21,4	17,9	20,2	23,4	24,7	20,7	22,5
<i>Lavoro autonomo</i>	0,5	0,5	0,8	0,9	1,3	0,7	1,1
<i>Spettanza imprenditore</i>	2,2	2,2	2,3	2,7	2,5	2,3	2,5
<i>Partecipazioni</i>	5,0	3,5	4,4	4,9	4,9	4,4	4,0

La struttura economica

Ci occuperemo in particolare di unità locali ed addetti, distinti per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Se questa fonte appare certamente la più completa e duratura nel tempo, consentendoci dunque di sviluppare qualche analisi in serie storica, non mancano nemmeno i limiti: in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017; in seconda battuta, la mancanza del comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Le due tabelle sottostanti riportano l'andamento di unità locali e addetti nell'Unione Verona Est, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto, per gli anni 2012-2017.

Per chiarezza, Istat definisce unità locale un *“luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione”*.

Quanto agli addetti, sono definiti come *“persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua”*.

Nel 2017, l'Unione conta 1.864 imprese attive, con un calo rispetto al 2012 del 3%, in linea con il dato regionale (-2%). Significativo il trend negativo del Comune di Belfiore, che registra un -10%, seguito da Colognola con un -6%. Cresce invece il numero di imprese a Illasi e Mezzane.

Tabella 10. Unità locali nell'Unione dei Comuni Verona Est, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Belfiore	213	207	199	197	197	192	-10%
Caldiero	575	562	561	559	549	559	-3%
Colognola	638	633	625	630	597	599	-6%
Illasi	375	376	382	391	394	391	4%
Mezzane	122	125	129	130	127	123	1%
UNIONE	1.923	1.903	1.896	1.907	1.864	1.864	-3%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Per quanto riguarda il numero di addetti, l'Unione nel 2017 conta 8.801 lavoratori, in crescita del 6%, quindi 4 punti in più rispetto alla media regionale. Significativo il trend registrato nel periodo considerato dal Comune di Belfiore (+ 7%), mentre all'opposto Mezzane registra un calo del 21% rispetto al 2012.

Tabella 11. Addetti nell'Unione dei Comuni Verona Est, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Belfiore	1.681	1.421	1.421	1.562	1.516	1.968	17%
Caldiero	1.655	1.659	1.560	1.577	1.649	1.752	6%
Colognola	3.750	3.685	3.843	3.789	3.793	3.866	3%
Illasi	940	911	896	913	938	999	6%
Mezzane	275	229	220	219	224	217	-21%
UNIONE	8.301	7.905	7.940	8.061	8.120	8.801	6%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Concludiamo presentando i primi dieci settori per addetti nell'Unione, registrati al termine del 2017. Seguendo l'ordine decrescente degli stessi in Unione, è proposto poi, nella tabella seguente, un confronto tanto con i singoli Comuni, quanto con il Veneto nel complesso. La maggior percentuale di addetti dell'Unione (34%) è impiegata nel settore manifatturiero, seguito da commercio (22%) e trasporti (12%). Una situazione tendenzialmente in linea con quella regionale, dove però il terzo settore per percentuale di addetti impiegati è rappresentato da ristoranti e alberghi (9%). Condividono con l'Unione una vocazione manifatturiera i Comuni di Colognola (51%) e Mezzane (18%) mentre a Belfiore, Caldiero e Illasi il primo settore è il commercio.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione dei Comuni Verona Est e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017.	Belfiore	Caldiero	Colognola	Illasi	Mezzane	UNIONE	VENETO
Manifattura	22%	20%	51%	23%	18%	34%	30%
Commercio	34%	24%	14%	24%	14%	22%	19%
Trasporti	32%	4%	10%	1%	8%	12%	6%
Ristoranti e alberghi	3%	9%	10%	12%	21%	8%	9%
Costruzioni	3%	10%	6%	16%	9%	7%	7%
Professioni	1%	7%	3%	7%	11%	4%	6%
Sanità e assistenza	0%	3%	1%	3%	6%	2%	4%
Noleggi	1%	2%	2%	1%	6%	2%	6%
Informazione e comunicazione	0%	2%	0%	3%	2%	1%	2%
Altro	4%	18%	5%	11%	6%	8%	2%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

VERONA EST	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione	27.122	27.287	27.359	27.340	27.498
Comuni aderenti	5	5	5	5	5
Dotazione organica	18	18	19	17	15
spesa di personale media	33.380	34.402	33.993	38.217	46.888
Servizi gestiti	9	12	12	12	12

La tabella 13 riassume i dati di inquadramento dell'Unione Verona Est dal 2014 al 2018.

L'Unione Verona Est è un'Unione di media dimensione, che opera su un territorio di 27.498 abitanti. I Comuni aderenti all'Unione sono 5. **Dal 2014 al 2018 si è assistito ad un aumento dei servizi gestiti.** Dai 9 del 2014 si è passati ai 12 del 2018, con un incremento di 3 servizi. All'aumento dei servizi conferiti non si è assistito ad un incremento del personale. Infatti, dai 18 dipendenti del 2014, si è passati ai 15 del 2018.

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2014 al 2018, delle 12 funzioni gestite dall'Unione Verona Est. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Notifiche atti
- Sportello unico imprese
- Mantenimento cani randagi
- Organi di revisione
- Nucleo di valutazione
- Trasporto scolastico
- Servizi Informatici
- Centrale Unica Committenza (CUC)
- Informagiovani
- Polizia Locale
- Progettazione e gestione servizi sociali
- Protezione Civile

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, il costo del servizio pro-capite, la spesa di personale per la funzione, la spesa pro-capite di personale per la funzione e la dotazione di personale stimata per la gestione della funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto, nei cinque anni considerati, nell'Unione Verona Est sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione).

Notificazione atti

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Notificazione atti

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	30.000	32.000	33.500	33.500	34.000	13%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	22.550	23.500	23.300	23.400	23.450	4%
Costo del servizio pro-capite	1,11	1,17	1,22	1,23	1,24	12%
Di cui: spesa di personale	27.000	28.800	30.150	30.150	30.600	13%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,8	0,8	0,9	0,8	0,7	-19%
spesa di personale pro-capite	1,00	1,06	1,10	1,10	1,11	12%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Notificazione atti dal 2014 al 2018. **Dal 2014 al 2018, la spesa per il servizio è aumentata del 13% (4.000 euro).** Parallelamente all'aumento del costo complessivo della funzione, si è assistito ad un lieve aumento dei trasferimenti dei Comuni (+4%). La spesa per il personale è aumentata del 13%, perfettamente in linea con l'aumento dei costi del servizio. Il servizio conta una persona dipendente dell'Unione addetta alla funzione.

Grafico 1. Spesa del servizio Notificazione atti per abitante

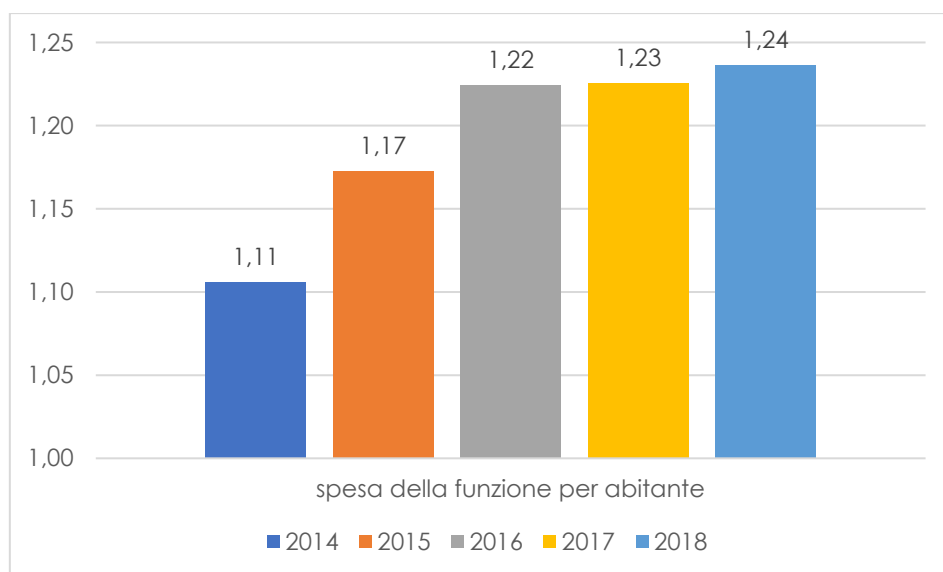
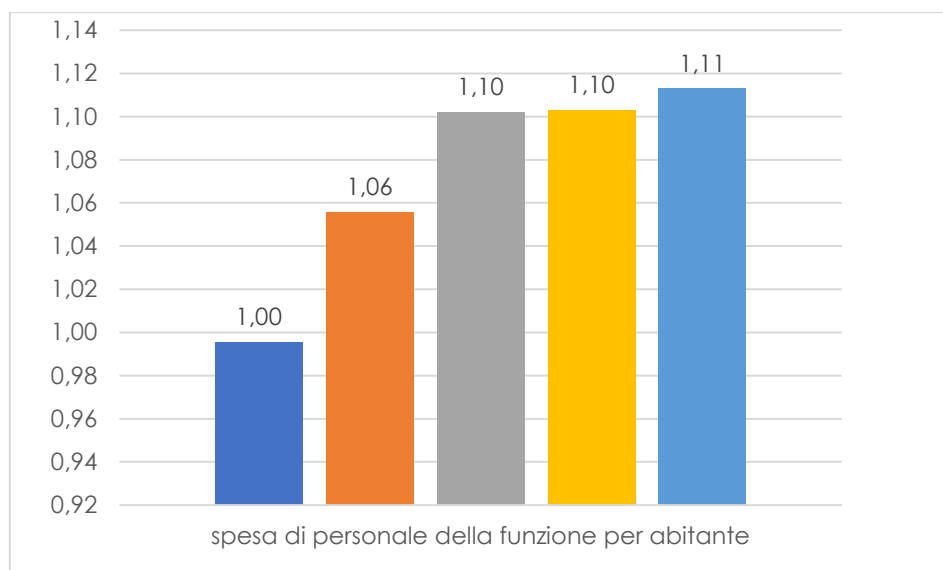


Grafico 2. Spesa del personale del servizio Notificazione atti per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. Sia la spesa della funzione, sia la spesa di personale della funzione per abitante aumentano leggermente dal 2014 al 2018.

Sportello unico per le imprese (SUAP)

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Sportello unico per le imprese

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	55.525	75.095	82.078	80.642	79.530	43%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	35.821	70.727	73.738	92.664	30.004	-16%
Costo del servizio pro-capite	2,05	2,75	3,00	2,95	2,89	41%
Di cui: spesa di personale	46.124	62.007	76.122	75.280	63.564	38%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	1,4	1,8	2,2	2,0	1,4	-2%
Spesa di personale pro-capite	1,70	2,27	2,78	2,75	2,31	36%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio SUAP dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione è aumentata del 43% (+24.005 euro).** La spesa del personale è aumentata del 38% in linea con l'aumento della spesa della funzione. Il personale impiegato è pari a 1,5 addetti. **Interessante notare come i trasferimenti dei Comuni siano diminuiti, nel periodo considerato, del 16% (-5.818 euro).**

Grafico 3. Spesa del servizio Sportello unico per le imprese per abitante

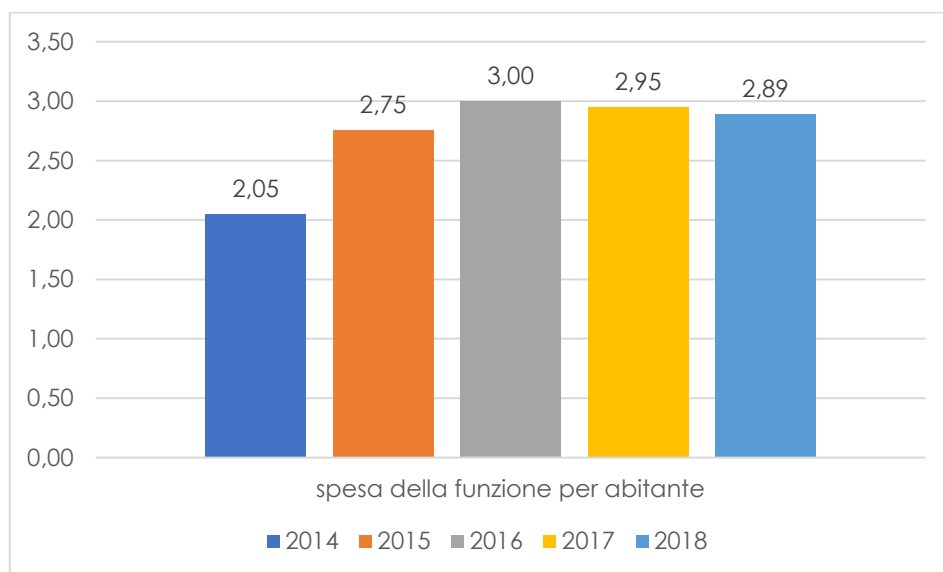
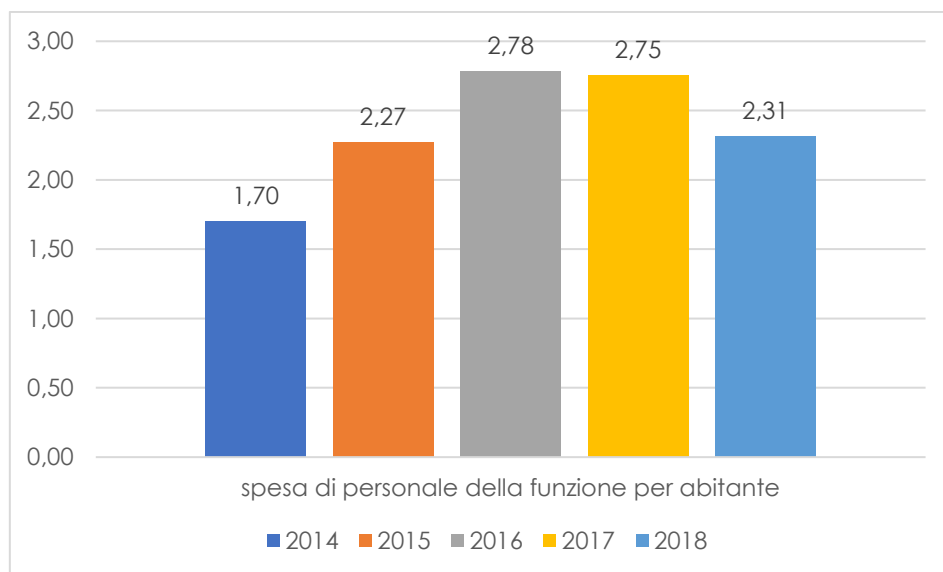


Grafico 4. Spesa del personale del servizio Sportello unico per le imprese per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. Sia la spesa della funzione, sia la spesa di personale della funzione per abitante aumentano leggermente dal 2014 al 2018 (rispettivamente del 41% e del 36%).

Mantenimento cani randagi

Tabella 16. Analisi dell'andamento del servizio Mantenimento cani randagi

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	7.753	8.950	18.061	11.505	10.143	31%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	1.353	1.410	1.398	1.404	1.407	18%
Costo del servizio pro-capite	0,29	0,33	0,66	0,42	0,37	29%
Di cui: spesa di personale	3.253	2.950	3.128	3.005	3.443	6%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-25%
Spesa di personale pro-capite	0,12	0,11	0,11	0,11	0,13	4%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Mantenimento dei cani randagi dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione è aumentata del 31% (+2.390 euro).** Il servizio prevede una minima spesa del personale (0,1 addetti). I trasferimenti dei Comuni sono lievemente aumentati (+18%) nel periodo considerato e coprono il 14% dei costi totali della funzione.

Grafico 5. Spesa del servizio Mantenimento dei cani randagi per abitante

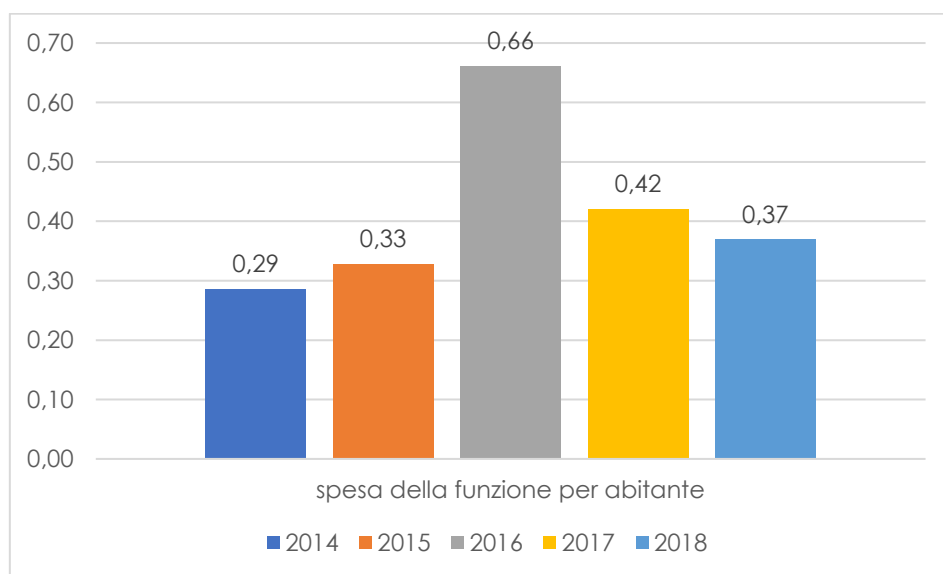
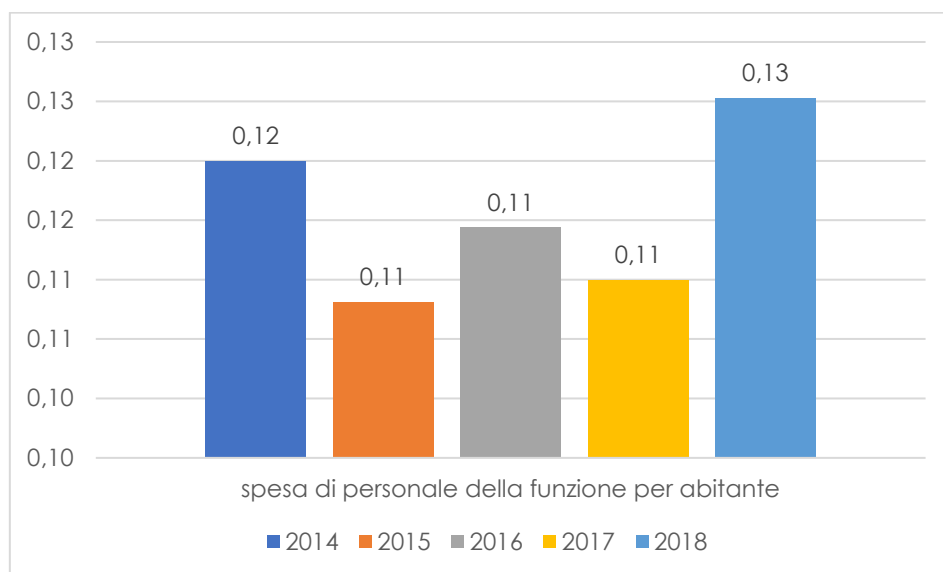


Grafico 6. Spesa del personale del servizio Mantenimento dei cani randagi per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. Sia la spesa della funzione, sia la spesa di personale della funzione per abitante aumentano leggermente dal 2014 al 2018 (rispettivamente del 29% e del 4%).

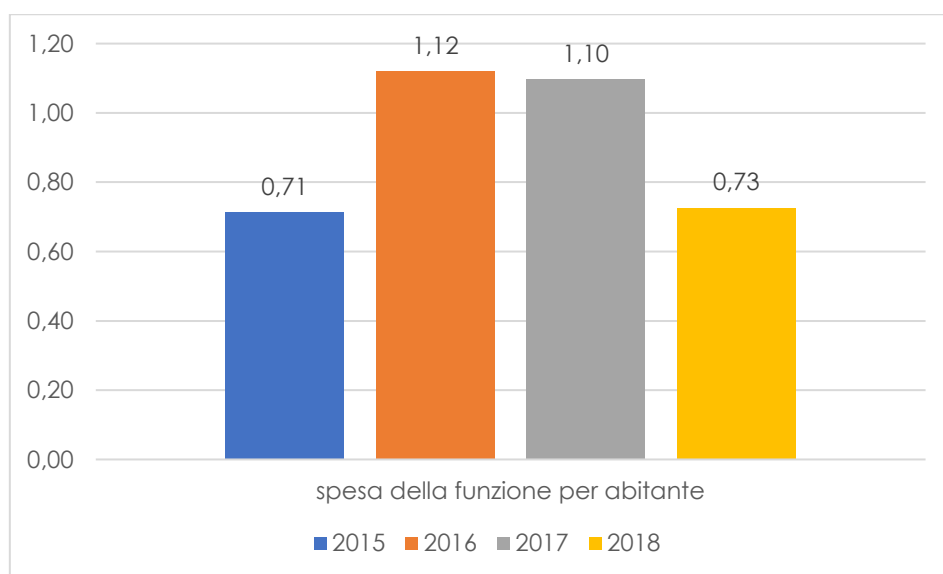
Organo di revisione

Tabella 17. Analisi dell'andamento del servizio Organo di revisione

	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	19.500	30.650	30.028	19.986	2%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	14.566	22.258	20.592	14.689	1%
Costo del servizio pro-capite	0,71	1,12	1,10	0,73	2%
Di cui: spesa di personale	0	0	0	0	0
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	0

La tabella mostra l'andamento del servizio Organo di revisione dal 2015 al 2018. La funzione è stata conferita in Unione nel 2015. **La spesa complessiva della funzione è sostanzialmente rimasta invariata (+2% dal 2015 al 2018)**, così come i trasferimenti comunali. La funzione non ha personale dell'Unione dedicato.

Grafico 7. Spesa del servizio Organo di revisione per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2015 al 2018. Essa rimane sostanzialmente invariata, passando da 0,71 euro per abitante nel 2015 a 0,73 euro per abitante nel 2018.

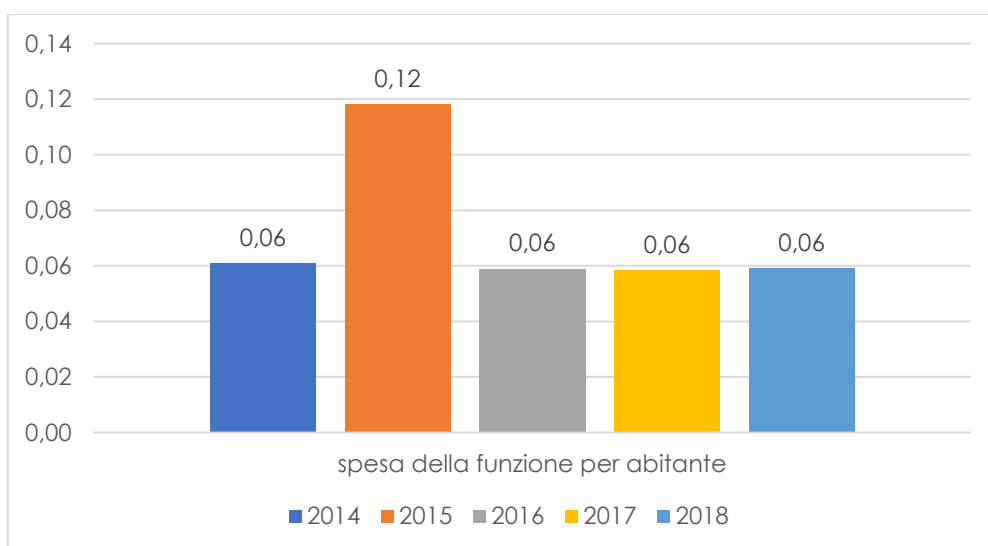
Nucleo di valutazione

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio Nucleo di valutazione

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	1.649	3.228	1.613	1.601	1.628	-1%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	1.064	2.241	1.089	1.872	1.196	12%
Costo del servizio pro-capite	0,06	0,12	0,06	0,06	0,06	-3%
Di cui: spesa di personale	0	0	0	0	0	0
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0

La tabella mostra l'andamento del servizio Nucleo di valutazione dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione è sostanzialmente rimasta invariata (-1% dal 2014 al 2018). I trasferimenti comunali sono passati da 1.064 euro nel 2014 a 1.196 euro nel 2018.** La funzione non ha personale dell'Unione dedicato.

Grafico 8. Spesa del servizio Nucleo di valutazione per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2014 al 2018. Essa rimane invariata dal 2014 al 2018.

Trasporto scolastico

Tabella 19. Analisi dell'andamento del servizio Trasporto scolastico

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	795.927	773.371	771.169	771.529	773.530	-3%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	513.480	536.963	520.753	519.480	515.125	0%
Costo del servizio pro-capite	29,35	28,34	28,19	28,22	28,13	-4%
Di cui: spesa di personale	16.500	15.300	15.300	15.430	17.915	9%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4	-23%
Spesa di personale pro-capite	0,61	0,56	0,56	0,56	0,65	7%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0

La tabella mostra l'andamento del servizio Trasporto scolastico dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione diminuisce leggermente del 3% (-22.397 euro)**, mentre i trasferimenti dei Comuni all'Unione rimangono invariati. **Il servizio conta un addetto part-time dipendente dell'Unione ed il costo del personale è rimasto sostanzialmente invariato dal 2014 al 2018 (+1.415 euro).**

Grafico 9. Spesa del servizio Trasporto scolastico per abitante

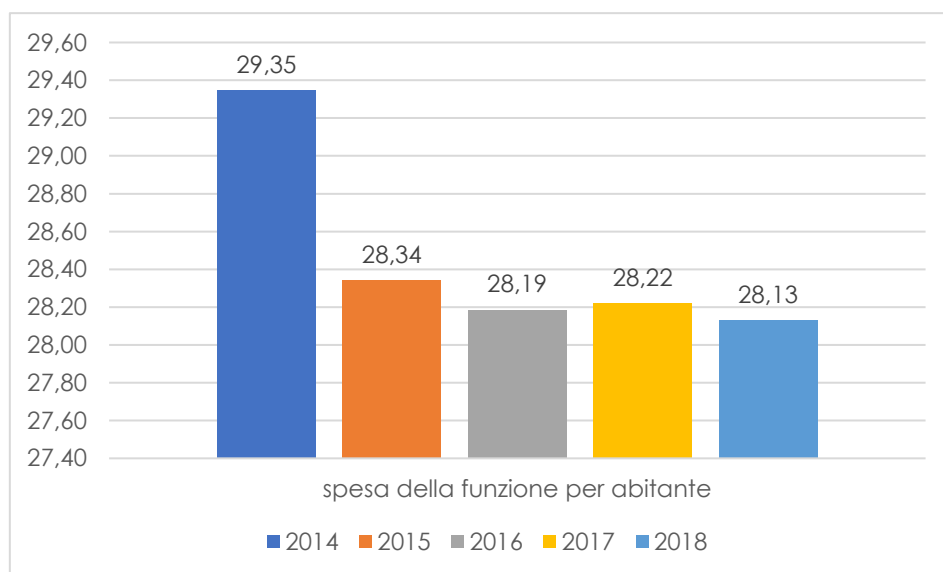
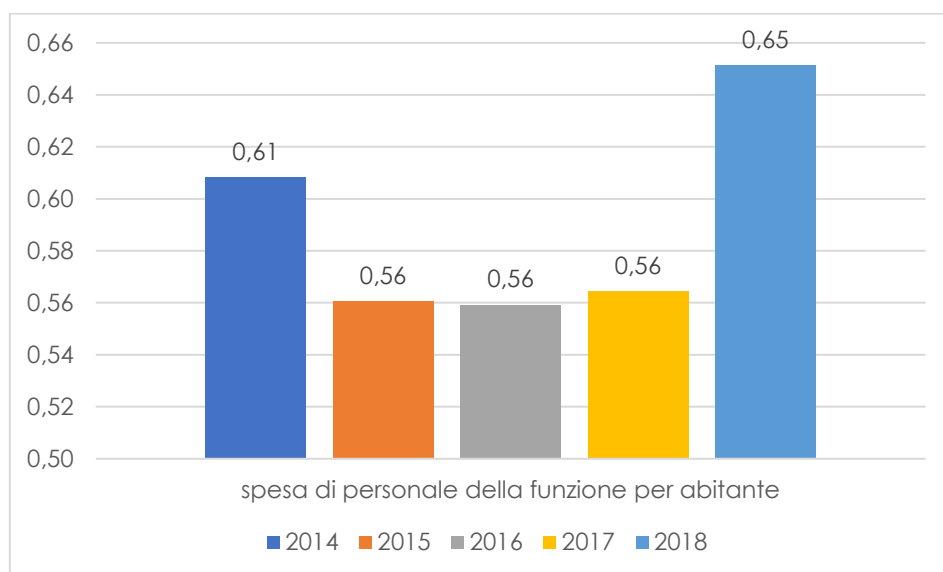


Grafico 10. Spesa del personale del servizio Trasporto scolastico per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. La spesa della funzione per abitante cala leggermente dal 2014 al 2018, mentre la spesa di personale della funzione per abitante aumenta leggermente. Si tratta comunque di valori minimi in termini assoluti.

Servizi informatici

Tabella 20. Analisi dell'andamento dei Servizi Informatici

	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	34.179	37.536	87.276	112.351	229%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	23.731	25.347	87.276	82.576	248%
Costo del servizio pro-capite	1,25	1,37	3,19	4,09	226%
Di cui: spesa di personale	3.500	3.500	6.091	17.915	412%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,1	0,1	0,2	0,4	276%
Spesa di personale pro-capite	0,13	0,13	0,22	0,65	408%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	0

La tabella mostra l'andamento dei Servizi informatici dal 2015 al 2018. Il servizio è stato conferito in Unione nel 2015. **La spesa complessiva della funzione è aumentata del 229% (-78.171 euro)**. I trasferimenti dei Comuni sono aumentati (+248%), in linea con l'aumento del costo del servizio. Nel 2018, i trasferimenti comunali coprono il 73% del totale del costo del servizio. Anche la spesa di personale è aumentata dal 2015 al 2018. **Il servizio conta nel 2018 un addetto part-time dipendente dell'Unione.**

Grafico 11. Spesa dei Servizi Informativi per abitante

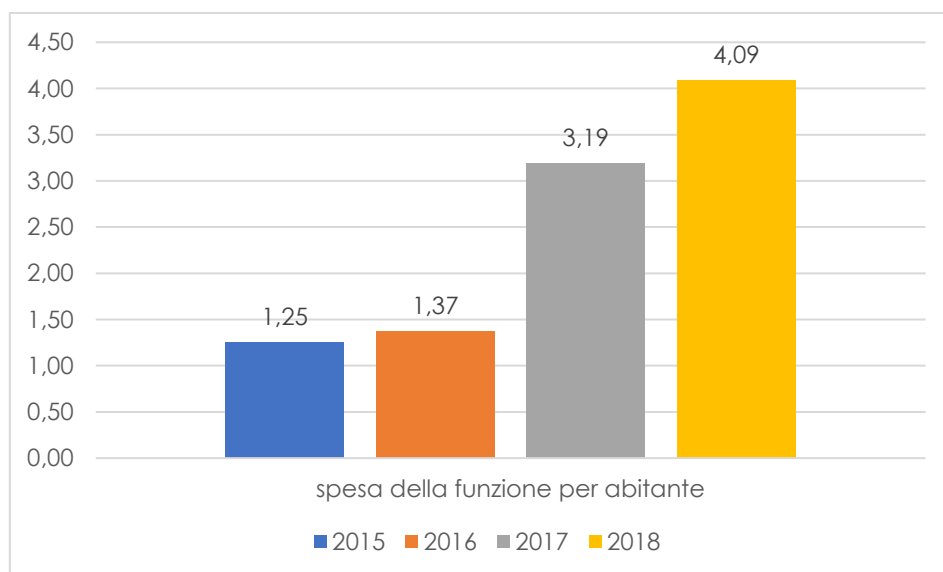
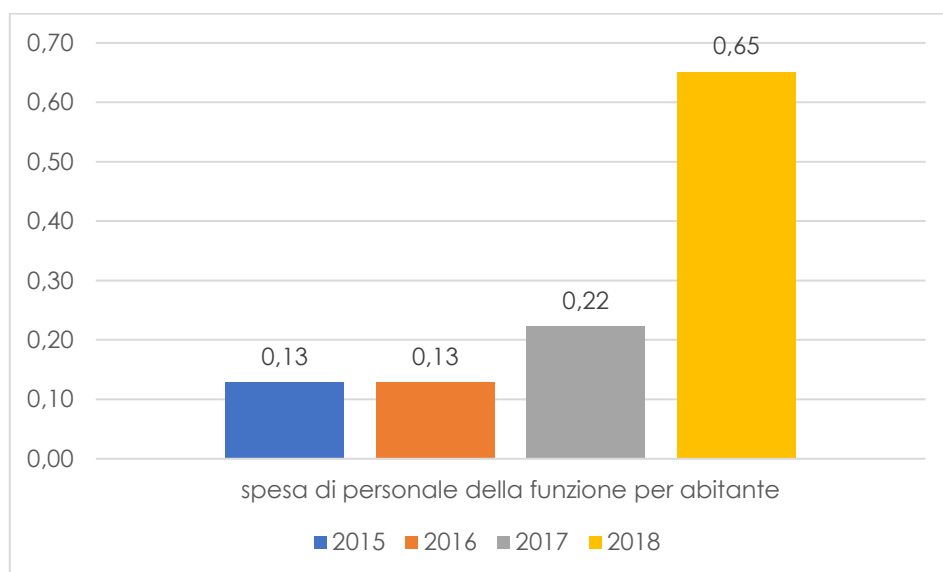


Grafico 12. Spesa del personale dei Servizi Informativi per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2015 al 2018. La spesa della funzione per abitante è aumentata (da 1,25 euro a 4,09 euro per abitante), così come la spesa di personale della funzione per abitante (da 0,13 euro a 0,65 euro per abitante).

Centrale unica di committenza

Tabella 21. Analisi dell'andamento del servizio Centrale unica di committenza

	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	26.370	36.500	38.000	38.500	46%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	39.275	38.180	58.500	39.057	-1%
Costo del servizio pro-capite	0,97	1,33	1,39	1,40	45%
Di cui: spesa di personale	18.350	19.366	20.500	20.629	12%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,5	0,6	0,5	0,4	-18%
spesa di personale pro-capite	0,67	0,71	0,75	0,75	12%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Centrale unica di committenza dal 2015 al 2018. Il servizio è stato conferito in Unione nel 2015. **La spesa complessiva della funzione è aumentata del 46% (12.130 euro).** I trasferimenti dei Comuni invece sono rimasti sostanzialmente invariati (-1%). Nel 2018, i trasferimenti comunali coprono il totale del costo del servizio. Anche la spesa di personale è aumentata dal 2015 al 2018 (12%). **Il servizio conta nel 2018 un addetto part-time dipendente dell'Unione.**

Grafico 13. Spesa del servizio Centrale unica di committenza per abitante

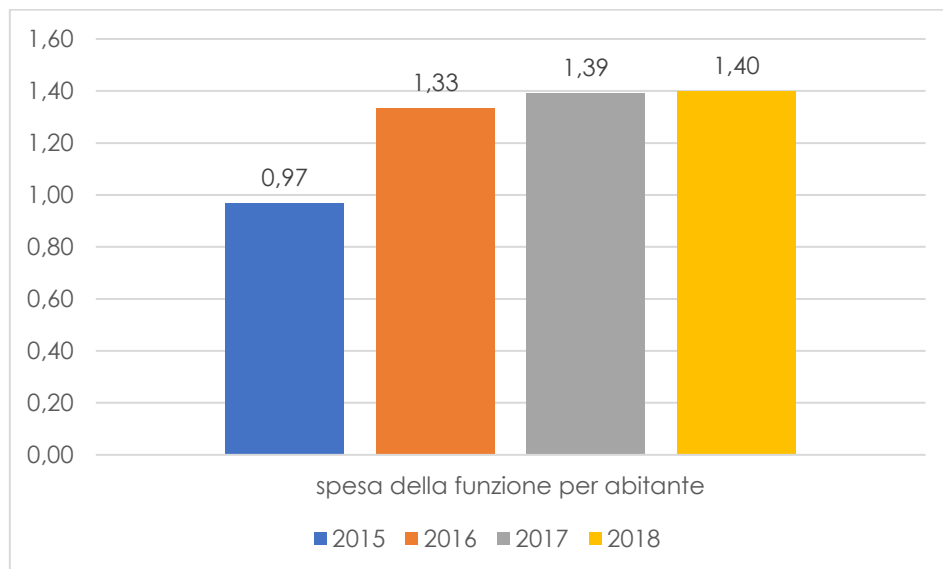
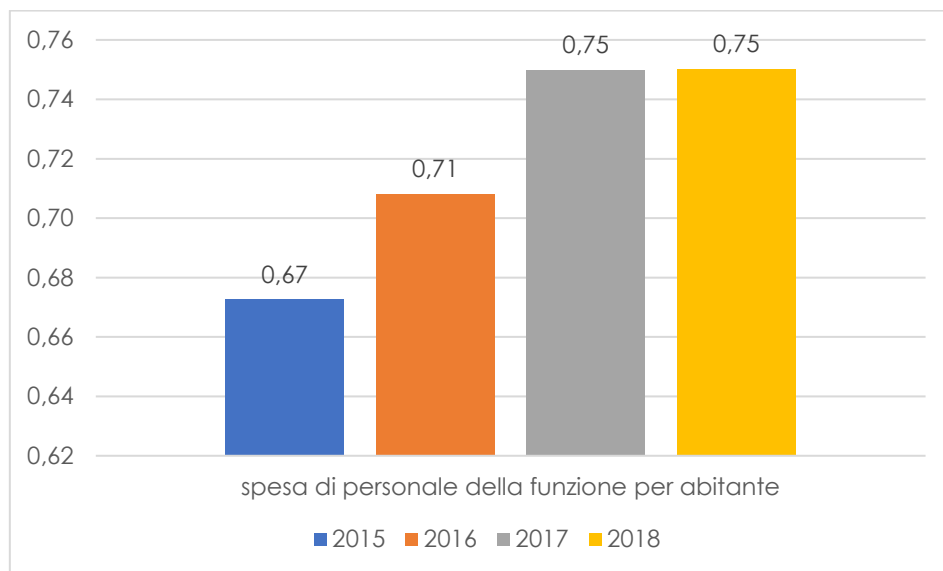


Grafico 14. Spesa del personale del servizio Centrale unica di committenza per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2015 al 2018. La spesa della funzione per abitante è aumentata del 45% in linea con l'aumento del costo complessivo del servizio (da 0,97 euro a 1,40 euro per abitante), così come la spesa di personale della funzione per abitante è aumentata del 12% (da 0,67 euro a 0,75 euro per abitante).

Informagiovani

Tabella 22. Analisi dell'andamento del servizio Informagiovani

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	27.074	27.558	27.527	27.470	27.992	3%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	18.111	20.523	22.118	23.400	37.463	107%
Costo del servizio pro-capite	1,00	1,01	1,01	1,00	1,02	2%
Di cui: spesa di personale	2.030	2.030	2.030	2.030	2.500	23%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-12%
Spesa di personale pro-capite	0,07	0,07	0,07	0,07	0,09	21%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0%

La tabella mostra l'andamento del servizio Informagiovani dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione è sostanzialmente rimasta invariata (+3%, pari a 918 euro).** I trasferimenti dei Comuni invece sono aumentati del 107% (pari a 19.352 euro). Nel 2018, i trasferimenti comunali coprono il totale del costo del servizio. **La spesa di personale è leggermente aumentata dal 2014 al 2018 (23%), anche se non sono previsti addetti a tempo pieno per il servizio.**

Grafico 15. Spesa del servizio Informagiovani per abitante

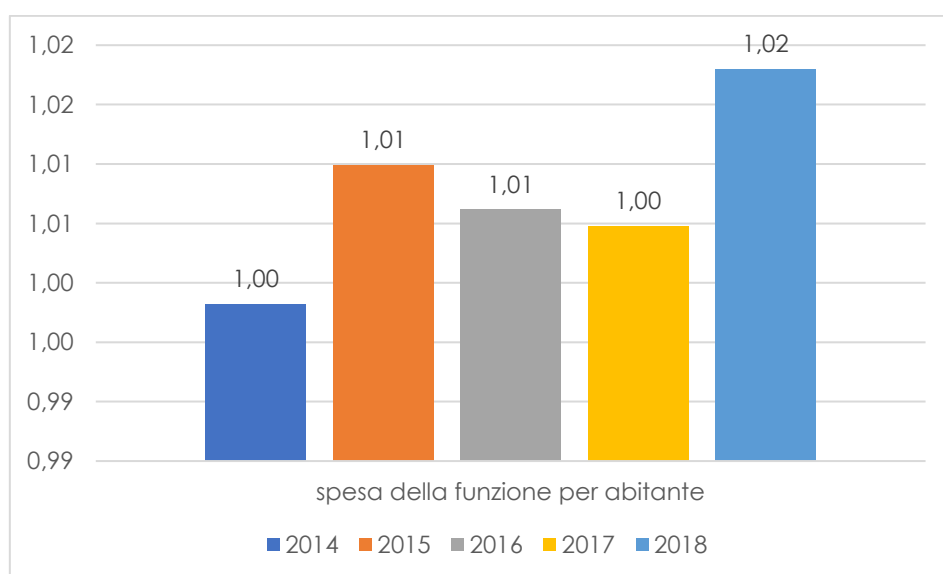
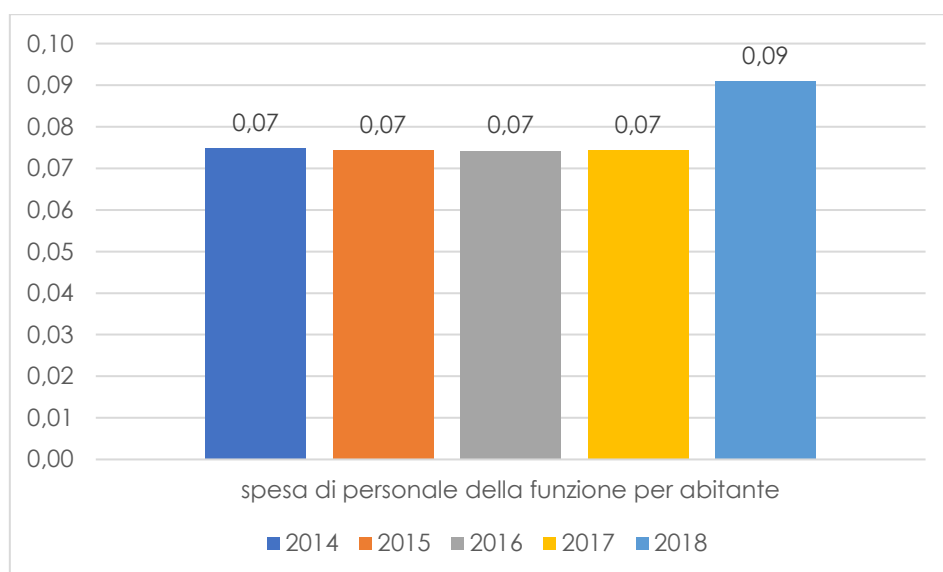


Grafico 16. Spesa del personale del servizio Informagiovani per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. La spesa della funzione per abitante è leggermente aumentata, come la spesa del personale del servizio. Preme evidenziare che si tratta di aumenti comunque ridotti in termini assoluti.

Polizia Locale

Tabella 23. Analisi dell'andamento del servizio Polizia Locale

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	509.713	446.501	497.954	499.572	462.465	-9%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	328.834	310.013	336.257	300.519	392.009	19%
Costo del servizio pro-capite	18,79	16,36	18,20	18,27	16,82	-11%
Di cui: spesa di personale	325.347	294.962	312.844	300.519	344.312	6%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	9,7	8,6	9,2	7,9	7,3	-25%
Spesa di personale pro-capite	12,00	10,81	11,43	10,99	12,52	4%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0

La tabella mostra l'andamento del servizio Polizia Locale dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione è diminuita del 9% (pari a 47.248 euro).** I trasferimenti dei Comuni invece sono aumentati del 19% (pari a 63.175 euro). Nel 2018, i trasferimenti comunali coprono l'85% del totale del costo del servizio. **La spesa di personale è leggermente aumentata dal 2014 al 2018 (6%).** Il servizio conta su 7,3 addetti nel 2018, con un decremento rispetto al 2014 (9,7 addetti).

Grafico 17. Spesa del servizio Polizia Locale per abitante

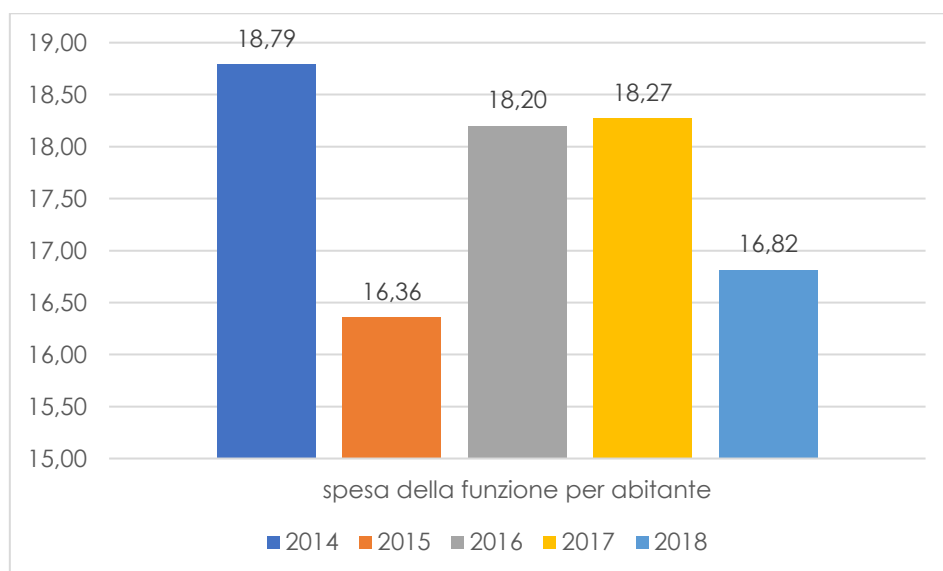
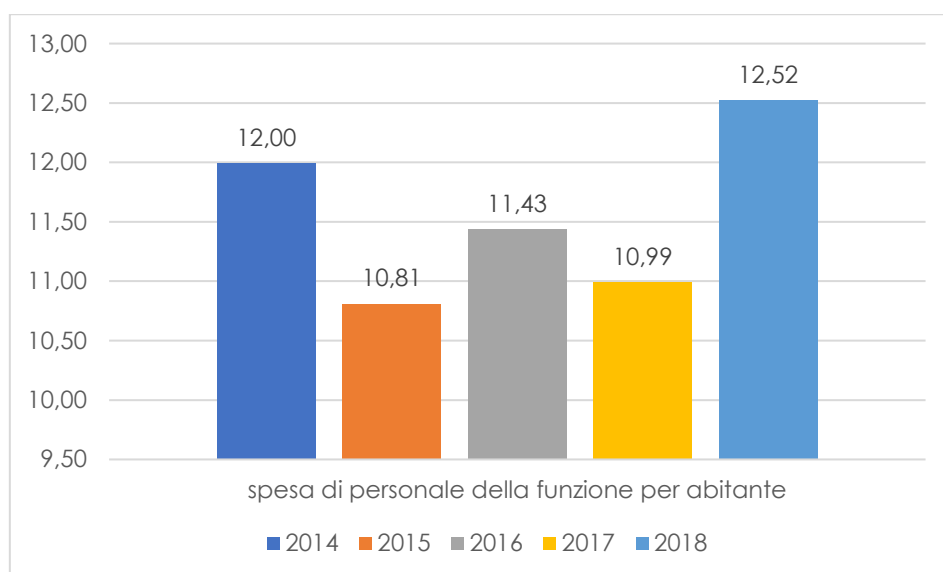


Grafico 18. Spesa del personale del servizio Polizia Locale per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. La spesa della funzione per abitante è diminuita dell'11%, in linea con l'andamento del costo del servizio, passando da 18,79 euro per abitante nel 2014 a 16,82 euro per abitante nel 2018. La spesa del personale della funzione per abitante è aumentata del 6% (passando da 12 euro per abitante nel 2014 a 12,52 euro nel 2018).

Progettazione e gestione dei servizi sociali

Tabella 24. Analisi dell'andamento del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	2.049.061	1.986.469	1.894.622	1.864.771	1.596.924	-22%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	1.345.631	1.320.009	1.277.278	1.214.460	1.208.254	-10%
Costo del servizio pro-capite	75,55	72,80	69,25	68,21	58,07	-23%
Di cui: spesa di personale	171.915	182.672	174.764	188.017	189.000	10%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	5,2	5,3	5,1	4,9	4,0	-22%
Spesa di personale pro-capite	6,34	6,69	6,39	6,88	6,87	8%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0

La tabella mostra l'andamento dei Servizi Sociali dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione è diminuita del 22% (pari a 452.137 euro)**. I trasferimenti dei Comuni invece sono diminuiti in misura inferiore, ovvero del 10% (pari a 137.377 euro). Nel 2018, i trasferimenti comunali coprono il 75% del totale del costo del servizio. **La spesa di personale è leggermente aumentata dal 2014 al 2018 del 10% (pari a 17.085 euro)**. Il servizio conta su 4 addetti nel 2018, con un decremento rispetto al 2014 (5,2 addetti).

Grafico 19. Spesa del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali per abitante

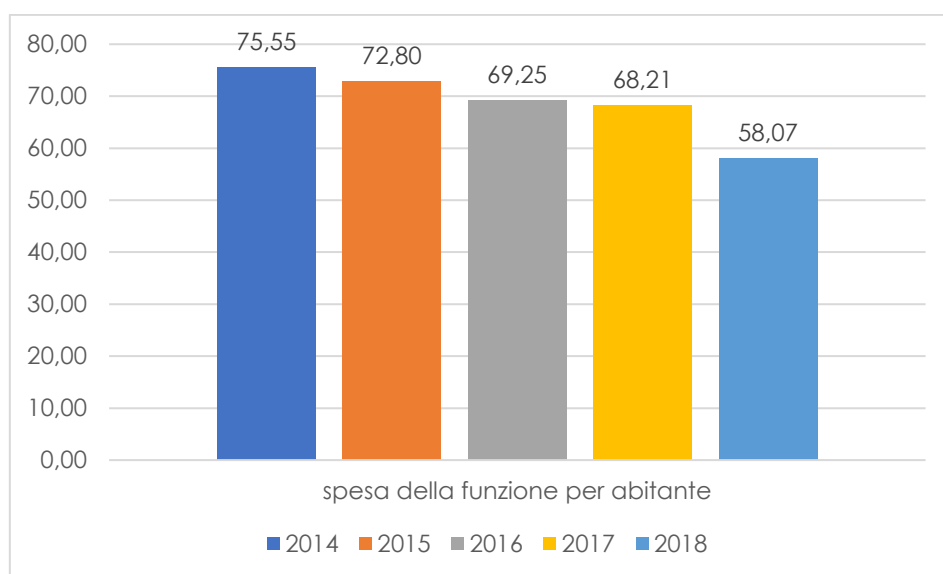
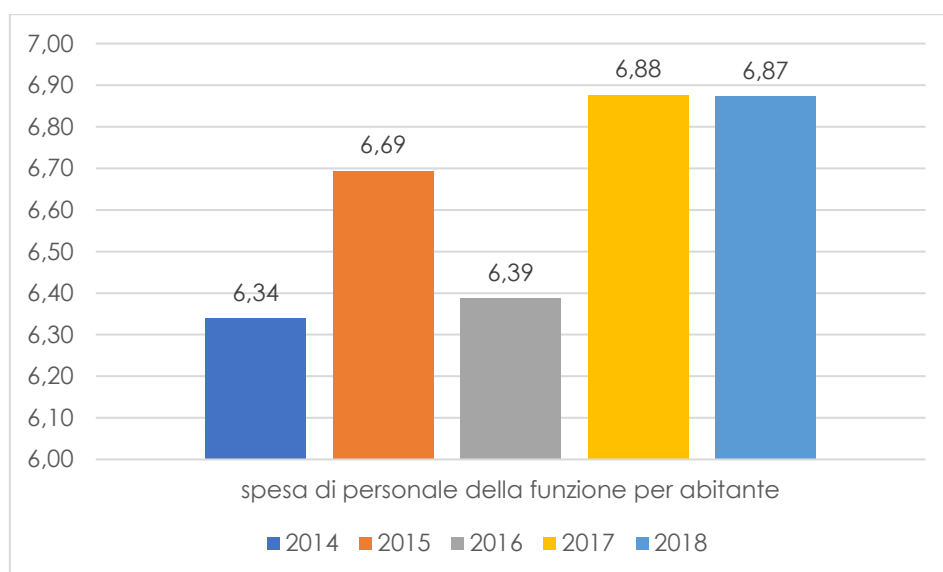


Grafico 20. Spesa del personale del servizio Progettazione e gestione dei servizi sociali per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. La spesa della funzione per abitante è diminuita dell'23%, in linea con l'andamento del costo del servizio, passando da 75,55 euro per abitante nel 2014 a 58,07 euro per abitante nel 2018. La spesa del personale della funzione per abitante è aumentata del 8% (passando da 6,34 euro per abitante nel 2014 a 6,87 euro nel 2018).

Protezione Civile

Tabella 25. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Spesa complessiva per la funzione	18.693	17.215	19.225	30.702	33.508	79%
Trasferimenti dai Comuni all'Unione	12.059	11.952	12.982	21.060	24.628	104%
Costo del servizio pro-capite	0,69	0,63	0,70	1,12	1,22	77%
Di cui: spesa di personale	8.661	8.661	8.661	8.661	13.436	55%
dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	10%
spesa di personale pro-capite	0,32	0,32	0,32	0,32	0,49	53%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0

La tabella mostra l'andamento del servizio Protezione Civile dal 2014 al 2018. **La spesa complessiva della funzione è aumentata del 79% (pari a 14.815 euro).** I trasferimenti dei Comuni sono anch'essi aumentati (+12.568 euro). **La spesa di personale è aumentata dal 2014 al 2018, in linea con quanto avvenuto per il costo del servizio.** Il servizio conta su quota parte del tempo (30%) di un addetto.

Grafico 21. Spesa del servizio Protezione Civile per abitante

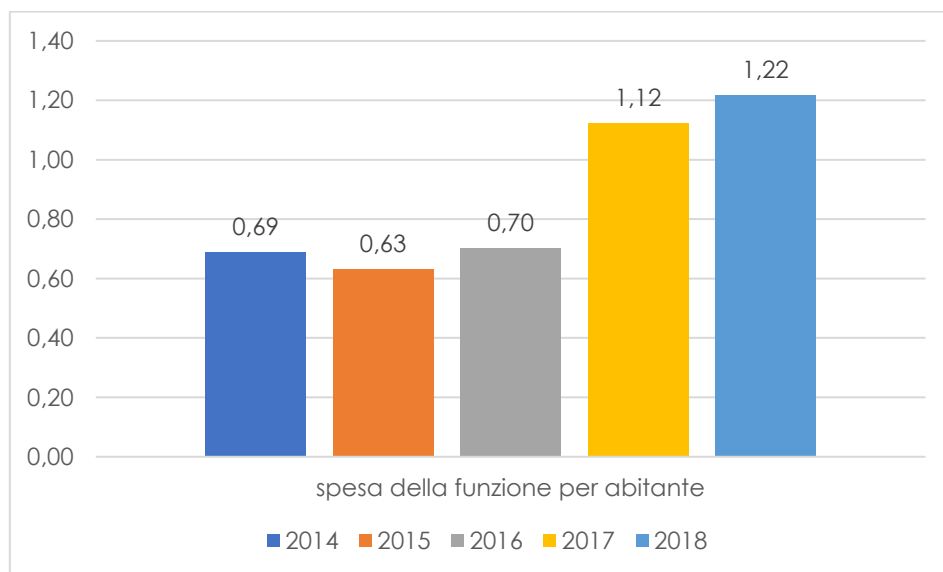
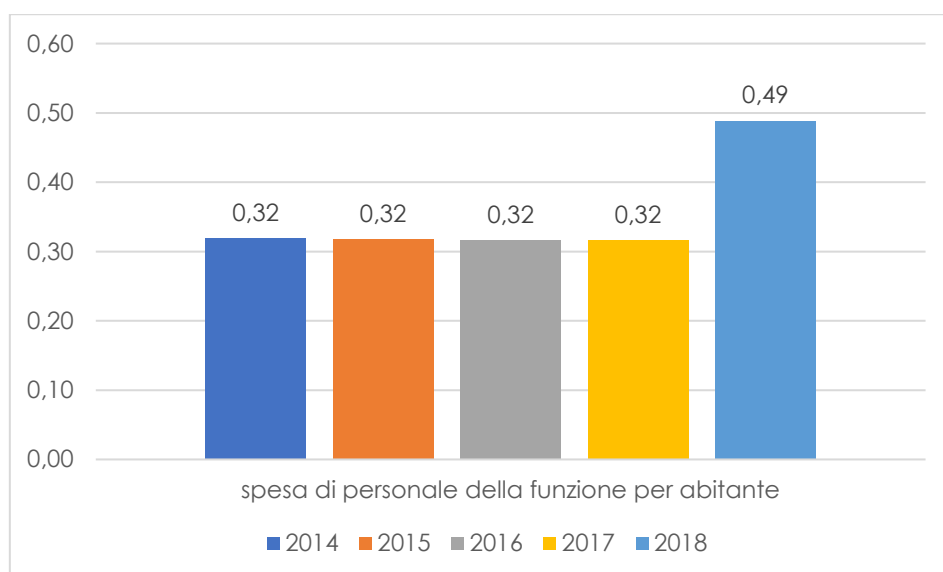


Grafico 22. Spesa del personale del servizio Protezione Civile per abitante



I due grafici mostrano l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante e della spesa di personale per abitante dal 2014 al 2018. La spesa della funzione per abitante è aumentata del 77%, così come la spesa di personale del servizio (+53%).

Analisi complessiva dell'Unione

Tabella 26. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/2018
Costo totale dei servizi	3.495.395	3.450.436	3.450.436	3.476.597	3.190.557	-9%
Trasferimenti Comuni all'Unione	2.280.917	2.376.925	2.356.714	2.366.644	2.371.875	4%
Costo dei servizi pro-capite	128,88	126,45	126,12	127,16	116,03	-10%
Di cui: spesa di personale	600.831	619.232	645.866	649.683	703.314	17%
Dotazione personale (calcolata con costo medio personale istituzione)	18,0	18,0	19,0	17,0	15,0	-17%
Spesa di personale pro-capite	22,15	22,69	23,61	23,76	25,58	15%
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	5	5	5	5	5	0%

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente

La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2014 al 2018 diminuisce del 9% (pari a 304.838 euro). Dal 2014 al 2017 la spesa rimane costante, mentre il calo più significativo è riscontrabile nel 2018.

Grafico 23. Totale spesa per servizi nel periodo 2014-2018

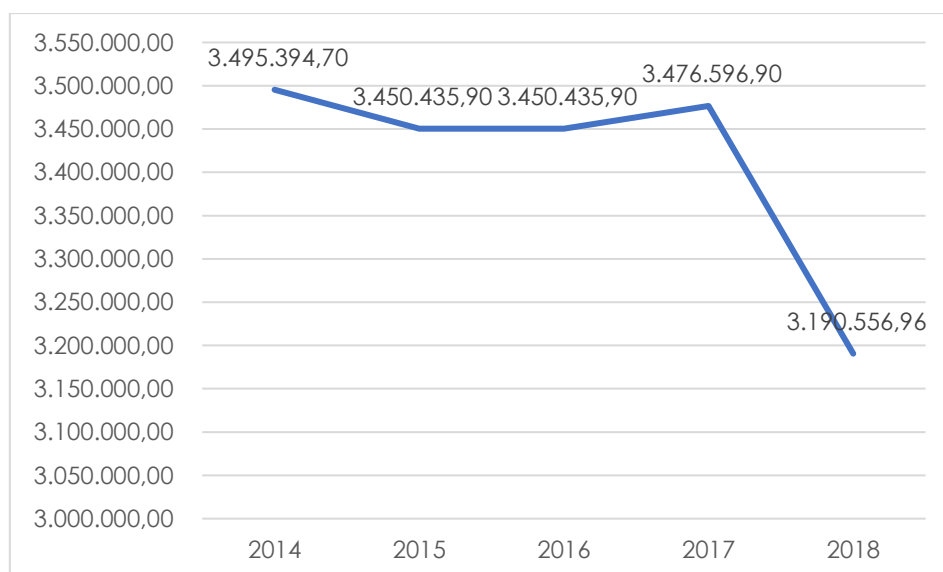
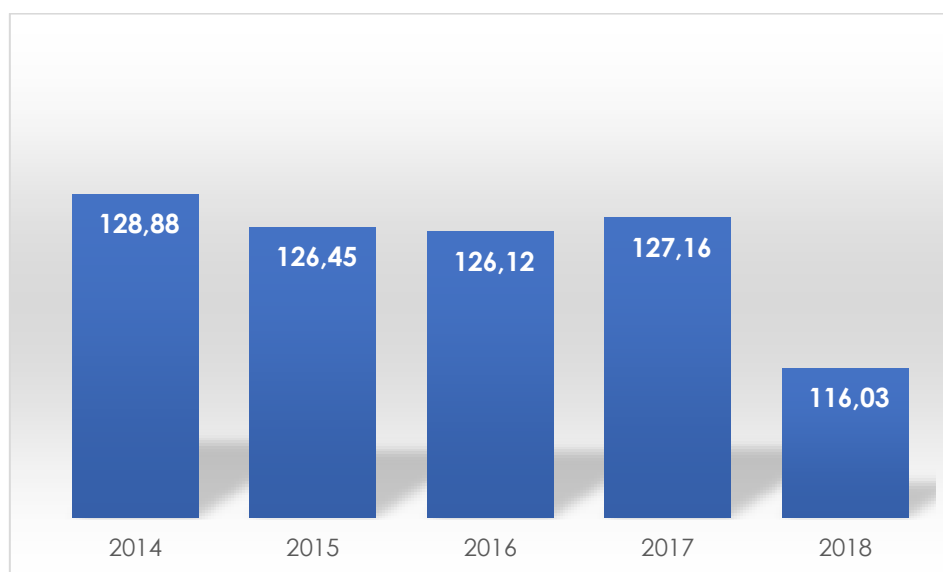


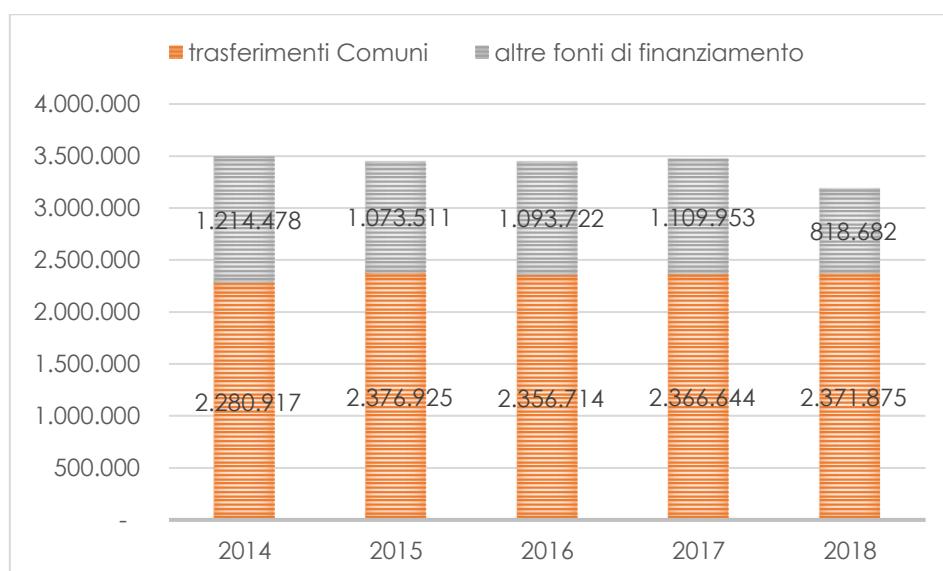
Grafico 24. Totale costo dei servizi per abitante nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra il costo complessivo delle funzioni dell'Unione per abitante dal 2014 al 2018. **Il dato che emerge è in linea con l'andamento della spesa complessiva per le funzioni. Anche in questo caso la spesa delle funzioni per abitante cala dell'10% ed è concentra nel 2018.**

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, i dati mostrano come **i trasferimenti dei Comuni siano aumentati dal 2014 al 2018 del 4% (pari a 90.958 euro).**

Grafico 25. Andamento dei trasferimenti dei Comuni e delle altre fonti di finanziamento per le spese di gestione associata



Il grafico mostra le risorse trasferite in Unione sul costo totale delle funzioni dal 2014 al 2018. Nello specifico, si evince che i trasferimenti dei Comuni aumentano nel corso degli anni,

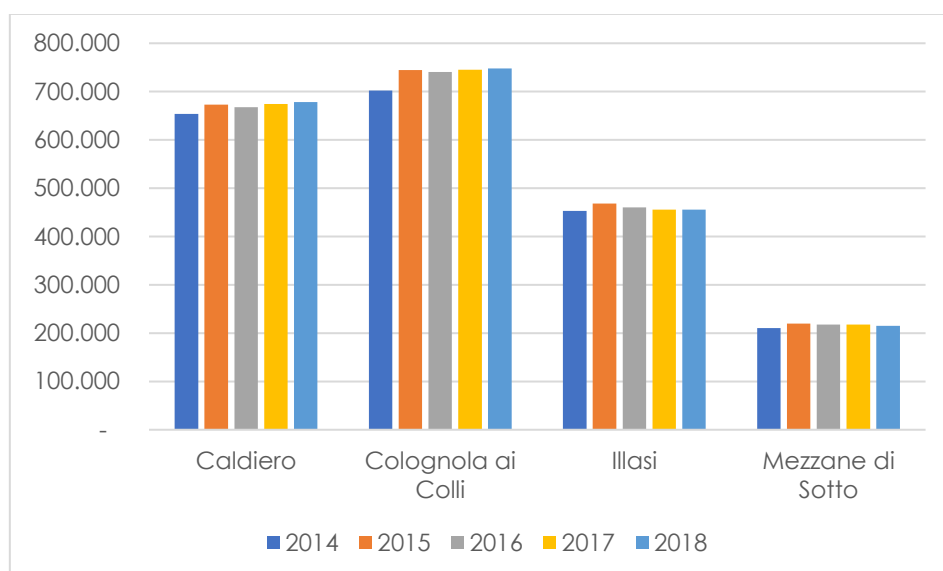
mentre diminuiscono le altre fonti di finanziamento utili al finanziamento dei servizi. Nel 2018 i trasferimenti dei Comuni rappresentano il 74% del totale del costo dei servizi.

Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano l'andamento dal 2014 al 2018.

Tabella 27. Analisi dell'andamento dei trasferimenti dal singolo Comune all'Unione nel periodo 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018	Delta 2014/18
Caldiero	653.520	672.729	667.927	674.398	678.241	3,8%
Colognola ai Colli	702.340	744.704	740.492	745.519	748.006	6,5%
Illasi	452.767	468.012	460.240	455.331	455.685	0,6%
Mezzane di Sotto	210.433	219.865	217.868	217.684	215.189	2,3%
Belfiore	259.842	269.600	268.172	271.695	272.735	5,0%

Grafico 26. Andamento dei trasferimenti dei Comuni all'Unione



Dalla tabella e dal grafico emerge quanto già illustrato in precedenza, ovvero che i trasferimenti dei Comuni aumentano dal 2014 al 2018. Gli aumenti variano da Comune a Comune con un andamento comunque omogeneo (dal 0,6% di aumento di Illasi al 6,5% di aumento di Colognola ai Colli).

Passando ad analizzare la spesa per il personale si verifica un aumento della stessa dal 2014 al 2018 del 17% (pari a 102.483 euro).

Grafico 27. Andamento spesa per il personale nel periodo 2014-2018

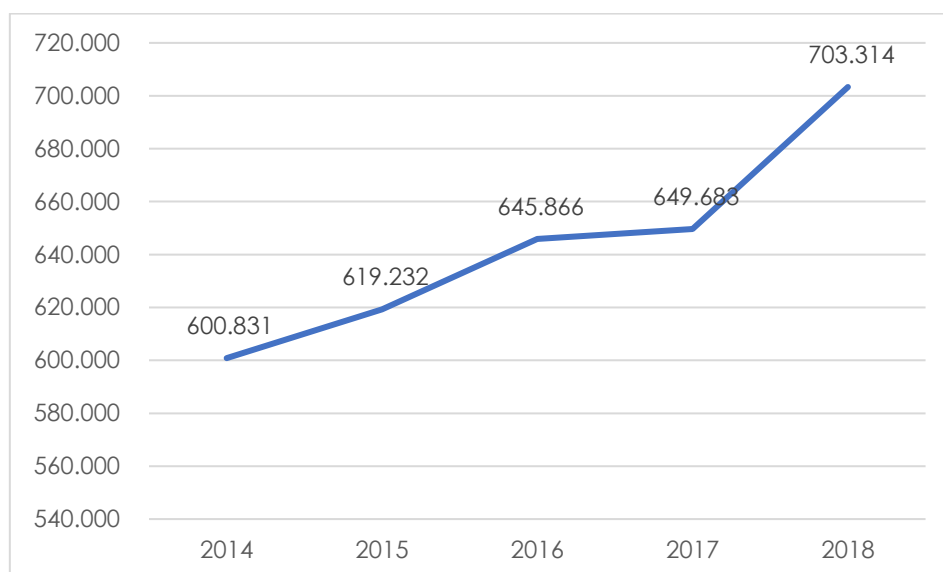
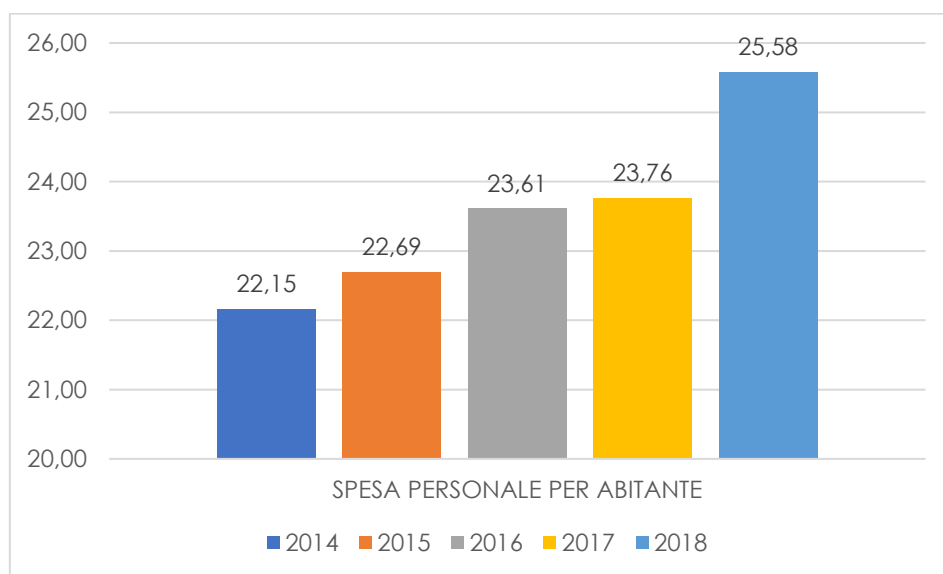


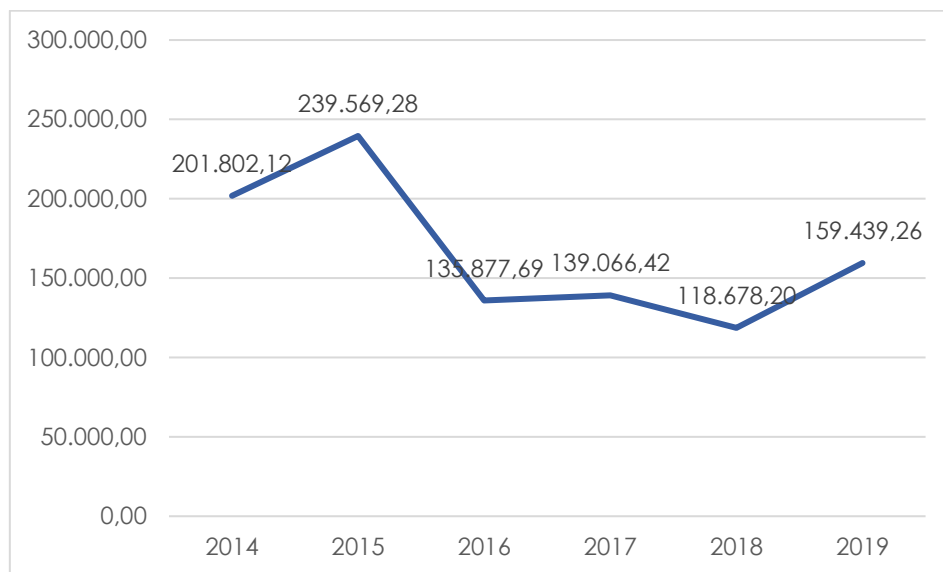
Grafico 28. Andamento della spesa per il personale per abitante nel periodo 2014-2018



I grafici mostrano l'aumento della spesa per il personale dal 2014 al 2018 sopradescritto. Essa aumenta costantemente e progressivamente nel corso degli anni.

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione

Grafico 29. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2014-2018



Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione Verona Est dal 2014 al 2018. **Il livello di contributi per la parte corrente del bilancio è leggermente diminuito (-42.362 euro) dal 2014 al 2019, assestandosi nel 2019 a 159.439 euro.**

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- **L'Unione Verona Est è cresciuta dal 2014 al 2018 con il conferimento di tre nuovi servizi in Unione.** Nel 2018 l'Unione conta 12 servizi gestiti per conto di tutti i cinque Comuni aderenti. **La spesa complessiva delle funzioni, nonostante l'aumento del numero di servizi, è diminuita, negli anni considerati, del 9%.** Analizzando i singoli servizi, alcuni di essi hanno visto un rafforzamento importante nel corso degli anni: è il caso dei Sistemi Informativi e della Centrale unica di committenza (entrambe conferiti nel 2015), della Protezione Civile, del Suap e del servizio Notificazione atti. Viceversa, alcuni servizi hanno visto un calo della spesa, come il Trasporto scolastico, la Polizia Locale ed i Servizi Sociali.
- **L'Unione Verona est ha rafforzato, dal 2014 al 2018, la spesa del personale con un incremento (17%, pari a 102.483 euro) comunque contenuto considerato lo sviluppo dell'Unione.**
- **I trasferimenti dei Comuni all'Unione sono lievemente aumentati nel corso degli anni (+4%),** ma anche in questo caso preme evidenziare che oggi l'Unione gestisce 12 servizi (di cui 3 in più rispetto al 2014). **Nel 2018 i trasferimenti dei Comuni all'Unione finanziano il 74% del totale del costo dei servizi.**
- **I trasferimenti regionali e statali per l'Unione sono leggermente diminuiti nel periodo considerato.** Essi non sono determinanti per le scelte di sviluppo dell'Unione in quanto rappresentano (nel 2018) il 4% del totale della spesa dei servizi.

Unione dei Comuni della Brenta



Anno Unione:
2016

Provincia:
Padova

Superficie:
25,29 km²

Abitanti:
15.708

Funzioni fondamentali trasferite:

Protezione civile e primi soccorsi
Edilizia e servizi scolastici

Comuni aderenti:

Carmignano di Brenta
Fontaniva

Funzioni servizi comunalì trasferiti:

Ufficio tecnico (Lavori pubblici)
Controllo di gestione
Servizi informatici e CED

Aspetti socio-demografici

L'Unione della Brenta comprende i Comuni di Carmignano di Brenta e Fontaniva. Nel 2020 l'Unione conta 15.600 abitanti, e registra un trend negativo rispetto al 2011 dell'1%. I due Comuni che ne fanno parte hanno dimensioni molto simili tra loro.

Tabella 1. Andamento demografico nell'Unione della Brenta e nei Comuni membri, anni 2011-2020; scarto percentuale decennale. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Popolazione all'1/1	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Carmignano di B.	7.565	7.548	7.598	7.573	7.651	7.621	7.614	7.576	7.601	7.586	-1%
Fontaniva	8.159	8.195	8.267	8.268	8.246	8.170	8.087	8.061	8.011	8.014	3%
UNIONE	15.724	15.743	15.865	15.841	15.897	15.791	15.701	15.637	15.612	15.600	-1%

La tabella seguente riporta invece i **principali saldi demografici** registrati nei Comuni dell'Unione nel periodo 2011-2019 (si tratta dunque di totali sull'intero arco temporale considerato). L'Unione ha un saldo naturale negativo (-99), su cui pesa soprattutto il saldo naturale (-190). Il Comune di Carmignano ha invece un saldo totale positivo (+53), in particolare grazie a un elevato saldo migratorio interno (+319). Il Comune di Fontaniva registra un saldo totale negativo (-152).

Tabella 2. Saldi demografici complessivi nel periodo 2011-2019 nell'Unione della Brenta e nei Comuni membri. Saldo naturale, migratorio interno ed estero, totale. Fonte: ISTAT – dati rilevati al 31/12.

Saldi demografici (2011-19)	UNIONE	Carmignano	Fontaniva
Saldo naturale	-190	-198	8
Saldo migratorio int.	169	319	-150
Saldo migratorio est.	77	-46	123
Saldo totale	-99	53	-152

Di seguito, proponiamo l'andamento decennale della percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione della Brenta. Ad inizio 2020, in Unione si contavano 10,4 stranieri ogni cento abitanti – dato in linea con quello regionale, e in crescita dell'1%: con una tendenza quindi significativamente più moderata di quella riscontrata in Veneto, dove la percentuale invece cresce del 9%.

Non riscontriamo significative differenze tra i due Comuni membri, per quanto riguarda il dato percentuale 2020 – 9,9% a Carmignano, 10,9% a Fontaniva, ma diverso è il trend nel decennio: nel primo infatti si registra una crescita del 5%, nel secondo invece un calo dell'1%.

Tabella 3. Percentuale di residenti di origine straniera nell'Unione della Brenta, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Percentuale stranieri (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Carmignano di Brenta	9,5	9,5	10,0	9,6	10,2	9,7	9,5	9,6	9,9	9,9	5%
Fontaniva	11,0	11,2	12,0	12,3	11,8	11,5	11,1	11,0	10,9	10,9	-1%
UNIONE	10,3	10,4	11,1	11,0	11,1	10,6	10,3	10,3	10,4	10,4	1%
VENETO	9,4	9,5	10,0	10,4	10,4	10,1	9,9	9,9	10,3	10,3	9%

Per concludere questa rapida analisi dei principali dati sociodemografici, osserviamo l'andamento dell'indice di vecchiaia, ossia del rapporto percentuale tra residenti con almeno 65 anni e giovani fino ai 14.

Al primo gennaio 2020, l'Unione della Brenta tocca un **indice di vecchiaia** del 168%, in crescita del 25% rispetto ad inizio decennio: l'Unione rimane dunque tuttora al di sotto del valore regionale di dieci punti percentuali, con un ritmo di crescita in pratica equivalente.

Tra i Comuni membri, è Carmignano di Brenta quello più "vecchio", contando 175 residenti over 65 per ogni cento giovani fino ai 14 anni, mentre a Fontaniva il rapporto si ferma al 161%. In quest'ultimo però più alta è la percentuale di crescita nel decennio, che supera di un punto il valore regionale.

Tabella 4. Indice di vecchiaia nell'Unione della Brenta, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni 2011-2020; scarto percentuale 2011-2020. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

Indice di vecchiaia (%)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ
Carmignano di Brenta	143	145	147	155	154	160	161	167	167	175	22%
Fontaniva	126	131	135	138	142	145	149	152	159	161	27%
UNIONE	134	138	141	146	148	152	155	159	163	168	25%
VENETO	141	144	147	151	155	159	164	168	172	178	26%

Redditi e disuguaglianze

Qual è il reddito medio dei residenti nell'Unione? E com'è distribuita la ricchezza tra la popolazione? A queste domande rispondiamo attingendo ai dati pubblicati ogni anno dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente alle dichiarazioni IRPEF delle persone fisiche.

Metodologicamente, consideriamo come ammontare complessivo della ricchezza di un Comune la somma dei redditi dichiarati, che saranno suddivisi per numero di residenti e per numero di dichiarazioni depositate.

Benché questa fonte sia indubbiamente la più completa ed attendibile, è opportuno segnalarne anche il limite, che consiste nello scarto di due anni tra l'anno fiscale di riferimento e quello di pubblicazione, anche per la vastità e complessità dei dati trattati: ciò fa sì che al momento la rilevazione più aggiornata sia quella relativa al 2018.

Nelle tabelle seguenti proponiamo **l'andamento nel periodo 2011-2018 del reddito medio per contribuente e per abitante** nell'Unione della Brenta, nei Comuni membri e in Veneto. L'Unione si rivela territorio in linea con la media della Regione d'appartenenza, con un reddito per contribuente inferiore di mille euro, e una crescita allo stesso ritmo (12%).

Piuttosto omogenea anche la situazione dei Comuni membri, con una differenza di circa 300 euro. Carmignano però registra una crescita di solo il 10%, rispetto al 14% del Comune di Fontaniva.

Se si guarda al reddito per abitante, si ritrova una situazione piuttosto analoga, solo che il ritmo di crescita dell'Unione (14%) appare leggermente maggiore di quello regionale (12%).

Tabella 5. Reddito per contribuente (€) nell'Unione della Brenta, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per contribuente (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Carmignano di B.	19.618	19.270	19.871	20.004	20.666	20.877	20.753	21.652	10%
Fontaniva	19.140	19.222	19.396	19.913	20.483	21.130	20.881	21.904	14%
UNIONE	19.372	19.245	19.628	19.957	20.572	21.006	20.818	21.780	12%
VENETO	20.257	20.393	20.841	21.124	21.620	21.987	21.857	22.706	12%

Tabella 6. Reddito per abitante (€) nell'Unione della Brenta, negli Enti membri, e, per confronto, nella Regione Veneto, negli anni fiscali 2011-2018; scarto percentuale 2011-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Reddito per abitante (€)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Carmignano di B.	13.812	13.600	13.876	13.931	14.264	14.538	14.727	15.559	13%
Fontaniva	13.198	13.011	13.017	13.386	13.741	14.328	14.356	15.233	15%
UNIONE	13.493	13.293	13.428	13.647	13.993	14.430	14.536	15.391	14%
VENETO	14.846	14.792	14.981	14.993	15.350	15.693	15.840	16.592	12%

Com'è **distribuita la ricchezza** è invece mostrato nelle due tabelle successive.

Nell'anno fiscale 2011, più del 50% degli abitanti dell'Unione si collocava nelle due fasce più basse di reddito, ma solo il 5,2% dichiarava un reddito sino a 10mila euro, mentre nel 2018 in questa fascia troviamo il 24,1% della popolazione. Cresce però, nel 2018, anche la percentuale di abitanti che si colloca nella fascia medio alta (Tra 26 e 55mila euro), che passa dal 1,0% al 22,6%. La situazione dell'Unione nel 2018, confrontata con quella regionale, si presenta abbastanza analoga.

Molto simile anche la situazione dei due singoli Comuni: quasi il 40% della popolazione si colloca nelle due fasce più basse, e circa un 4% invece nella fascia di reddito più alta (oltre i 55 mila euro).

Tabella 7. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione della Brenta e in Veneto; anni fiscali 2011 e 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%)	UNIONE - 2011	UNIONE - 2018	VENETO - 2011	VENETO - 2018
Fino a 10mila euro	5,2	24,1	28,1	24,3
Tra 10 e 15mila euro	49,3	13,3	15,1	13,2
Tra 15 e 26mila euro	32,8	35,7	35,1	34,6
Tra 26 e 55mila euro	1,0	22,6	17,7	23,2
Oltre 55mila euro	4,7	4,2	4,0	4,8

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fasce di reddito nell'Unione della Brenta e nei Comuni membri; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fasce di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	UNIONE	Carmignano di B.	Fontaniva
Fino a 10mila euro	24,1	24,3	23,9
Tra 10 e 15mila euro	13,3	13,8	12,9
Tra 15 e 26mila euro	35,7	35,0	36,4
Tra 26 e 55mila euro	22,6	22,9	22,4
Oltre 55mila euro	4,2	4,0	4,4

Infine e brevemente, presentiamo la **distribuzione dei contribuenti per fonte di reddito**.

Come era lecito attendersi da una classificazione che vede le tre fonti principali (reddito da fabbricati, da lavoro dipendente e da pensioni) cumulare abitualmente – e il nostro caso non fa eccezione – oltre il 90% delle frequenze, e che le stesse sono per natura sorgenti poco soggette repentine variazioni, la tabella seguente non presenta spunti degni di nota. La situazione dell'Unione è molto simile a quella regionale, con scarti di pochissime unità, e lo stesso accade tra i due Comuni, che si discostano tra loro di cifre decimali.

Tabella 9. Distribuzione percentuale dei contribuenti per fonte di reddito nell'Unione della Brenta, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anno fiscale 2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

Distribuzione per fonte di reddito (%) ANNO FISCALE 2018	Carmignano di B.	Fontaniva	UNIONE	VENETO
<i>Fabbricati</i>	30,8	30,8	30,8	32,2
<i>Lavoro dipendente</i>	37,5	38,2	37,8	37,6
<i>Pensioni</i>	23,8	22,6	23,2	22,5
<i>Lavoro autonomo</i>	0,7	0,6	0,7	1,1
<i>Spettanza imprenditore</i>	2,7	3,2	2,9	2,5
<i>Partecipazioni</i>	4,6	4,7	4,6	4,0

La struttura economica

Dedichiamoci infine alla struttura economica dell'Unione della Brenta. Lo facciamo attingendo ai dati annualmente raccolti da ISTAT nel "Registro statistico delle imprese attive", soffermandoci in particolare sulle unità locali e sugli addetti, suddivisi per settori ATECO secondo la seguente classificazione:

- Estrazione di minerali da cave e miniere
- Attività manifatturiere
- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- Costruzioni
- Commercio all'ingrosso o al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
- Trasporto e magazzinaggio
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività finanziarie ed assicurative
- Attività immobiliari
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità e assistenza sociale
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Altre attività di servizi

Il Registro statistico delle imprese attive è indubbiamente la fonte più completa e stabile nel tempo, eppure, per correttezza, occorre evidenziare due limiti: in prima battuta, l'ultima rilevazione fornitaci direttamente da Istat risale al 2017; in seconda battuta, la mancanza del comparto dell'agricoltura tra i settori ATECO inclusi nella matrice.

Si citavano in precedenza le unità locali e gli addetti; riportiamo dunque le definizioni che Istat offre degli stessi. Per unità locale si intende un *"luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche di produzione"*. Gli addetti, invece, sono *"persone occupate in un'unità giuridico-economica, come lavoratori indipendenti o dipendenti calcolati come posizioni lavorative in media annua"*.

L'Unione della Brenta conta 471 unità locali, in calo del 7% (ma meglio usare il valore assoluto: 37) rispetto al 2012. Se guardiamo ai due Comuni membri, Carmignano registra un calo leggermente più significativo (-9%), Fontaniva invece leggermente minore (-5%). Per confronto, il Veneto nel suo complesso registra una diminuzione delle unità locali del 2%, quindi più limitata, benché su ordini di grandezza decisamente non comparabili.

Diminuiscono anche gli addetti in Unione, di un 10% su cui pesa soprattutto il -23% che registra il Comune di Carmignano, mentre cresce il dato relativo a Fontaniva, di un 11%, mentre l'incremento regionale si ferma al 2%.

Tabella 10. Unità locali nell'Unione della Brenta, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Unità locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Carmignano di Brenta	272	258	251	254	251	247	-9%
Fontaniva	236	233	224	228	216	224	-5%
UNIONE	508	491	475	482	467	471	-7%
VENETO	437.710	432.505	428.041	425.826	426.966	428.249	-2%

Tabella 11. Addetti nell'Unione della Brenta, nei Comuni membri e, per confronto, in Veneto; anni 2012-2017. Fonte: ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Δ
Carmignano di Brenta	1194	1082	1025	973	941	925	-23%
Fontaniva	748	796	755	798	772	827	11%
UNIONE	1.942	1.878	1.780	1.771	1.713	1.752	-10%
VENETO	1.695.472	1.664.259	1.648.262	1.653.191	1.687.216	1.730.731	2%

Concludiamo questa sezione riportando, nella tabella seguente, i primi dieci settori ATECO per numero di addetti nell'Unione e, per raffronto, le frequenze negli stessi, tanto nei Comuni membri che in Veneto nel suo complesso.

Il settore principale per l'Unione è la manifattura, che impiega quasi un addetto su due, contro il 30% regionale.

Segue il commercio, che in Unione vale il 19%, perfettamente in linea con il dato della Regione.

Citiamo inoltre costruzioni, con un 10% degli addetti, e ristoranti e alberghi, che seguono impiegando il 7% degli addetti.

Tabella 12. Primi dieci settori per addetti nell'Unione della Brenta e confronto con le distribuzioni nei Comuni membri e in Veneto; anno 2017. Fonte: elaborazione Poleis su dati ISTAT– Registro statistico delle imprese attive.

Addetti per settore – anno 2017.	Carmignano di B.	Fontaniva	UNIONE	VENETO
Manifattura	43%	48%	46%	30%
Commercio	16%	23%	19%	19%
Costruzioni	11%	9%	10%	7%
Ristoranti e alberghi	9%	5%	7%	9%
Trasporti	7%	1%	4%	3%
Professioni	2%	3%	3%	6%
Finanza	2%	2%	2%	3%
Immobiliare	2%	1%	2%	2%
Sanità e assistenza	2%	1%	2%	4%
Altro	5%	7%	5%	17%

Inquadramento dell'Unione: gestioni associate e Comuni aderenti

Tabella 13. Inquadramento generale dell'Unione

BRENTA	2016	2017	2018
Popolazione Unione	15.791	15.701	15.637
Comuni aderenti	2	2	2
Dipendenti Unione	0	0	0
Funzioni gestite in Unione	3	5	5

La tabella 13 riassume i dati di inquadramento dell'Unione della Brenta dal 2016 al 2018. I dati evidenziano che quella della Brenta è un'Unione di istituzione recente (2016) di medie dimensioni, formata da 2 Comuni che insistono su un territorio di 15.637 abitanti. **Dal 2016 al 2018 si è assistito ad un aumento dei servizi gestiti.** Dai 3 servizi del 2016, si è passati ai 5 del 2018, con un incremento di 2 servizi. **L'Unione non ha personale dipendente.**

Analisi delle singole funzioni conferite

In questa sezione sono stati raccolti i principali dati, dal 2016 al 2018, delle 5 funzioni gestite dall'Unione della Brenta. Nello specifico le funzioni analizzate sono:

- Lavori pubblici e manutenzioni
- Controllo di gestione
- Protezione Civile
- Servizi Informatici
- Edilizia scolastica e organizzazione uffici scolastici

Per ognuna di queste funzioni sono stati analizzati i seguenti indicatori: la spesa complessiva del servizio, i trasferimenti dei Comuni all'Unione, il costo del servizio pro-capite, la spesa di personale per la funzione. Il raffronto di questi indicatori ci ha consentito di effettuare alcune riflessioni su quanto accaduto, nei tre anni considerati, nell'Unione della Brenta sia per ogni singolo servizio sia a livello complessivo di Unione (analisi complessiva dell'Unione). A differenza delle altre Unioni analizzate nel presente studio, **per l'Unione della Brenta i dati raccolti della spesa di ogni singola funzione e della spesa complessiva sono composti sia dalle spese correnti, sia dalle spese di investimento.**

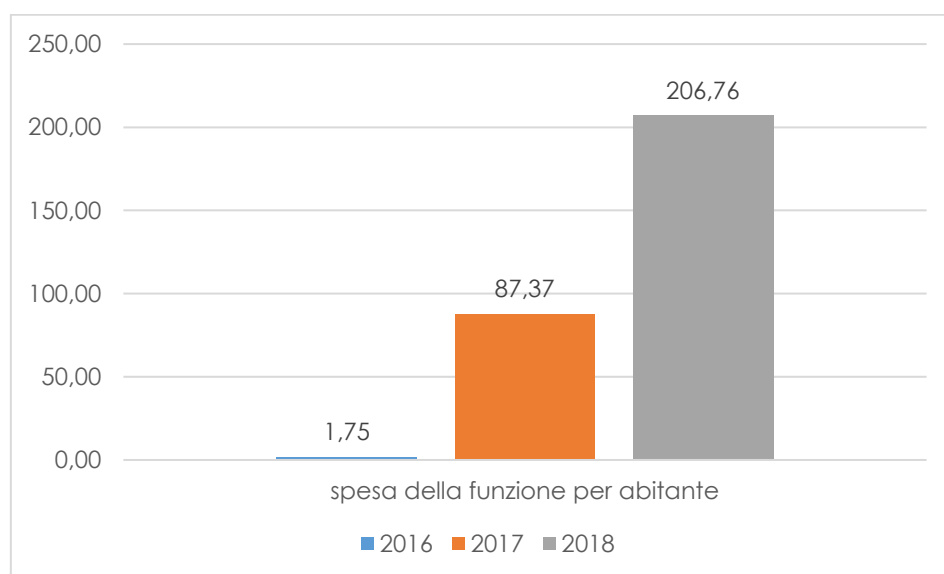
Lavori pubblici e manutenzioni

Tabella 14. Analisi dell'andamento del servizio Lavori pubblici e manutenzioni

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	27.672	1.371.867	3.233.093
Trasferimenti Comuni all'Unione	1.620.097	2.291.739	2.808.663
Costo del servizio pro-capite	1,75	87,37	206,76
Di cui: spesa di personale	-	-	-
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	2	2	2

La tabella mostra l'andamento del servizio Lavori pubblici e manutenzioni dal 2016 al 2018. **Tenendo conto che la spesa complessiva e i trasferimenti comprendono sia risorse di parte corrente, sia risorse per gli investimenti, la tabella mostra una crescita costante e rilevante del servizio, sia in termini di trasferimenti dei Comuni, sia in termini di spesa complessiva.** La funzione non prevede personale dipendente dell'Unione.

Grafico 1. Spesa corrente e di investimento del servizio Lavori pubblici e manutenzioni per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2016 al 2018. Essa aumenta, passando da 1,75 euro nel 2016 a 206,76 euro nel 2018.

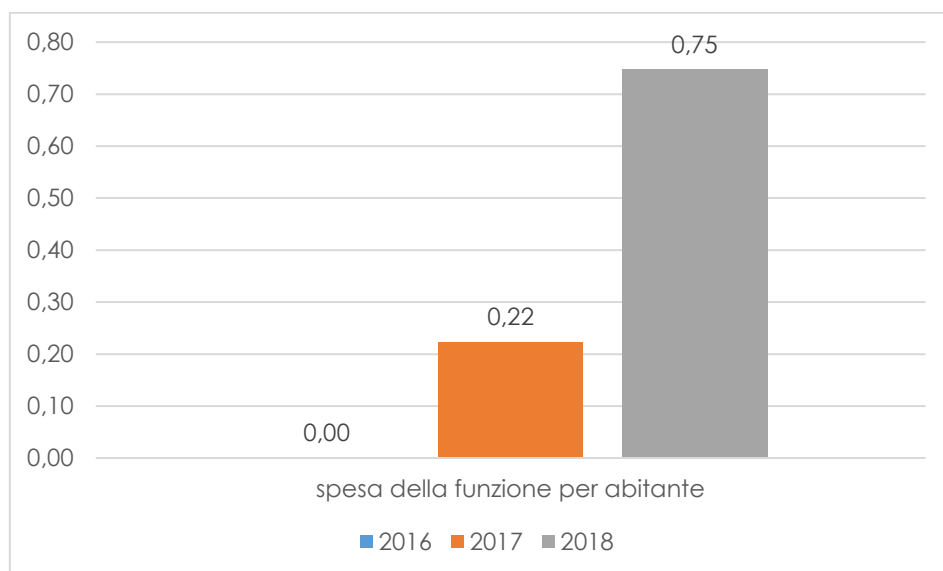
Controllo di gestione

Tabella 15. Analisi dell'andamento del servizio Controllo di gestione

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	-	3.500	11.674
Costo del servizio pro-capite	-	0,22	0,75
Di cui: spesa di personale	-	-	-
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	2	2	2

La tabella mostra l'andamento del servizio Controllo di gestione dal 2016 al 2018. **La spesa del servizio è aumentata dal 2017 al 2018. Si evidenzia che il servizio non prevede personale dipendente dell'Unione ed i Comuni non trasferiscono fondi comunali per sostenere le spese del servizio.**

Grafico 2. Spesa del servizio Controllo di gestione per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2016 al 2018. Essa aumenta arrivando nel 2018 a 0,75 euro per abitante.

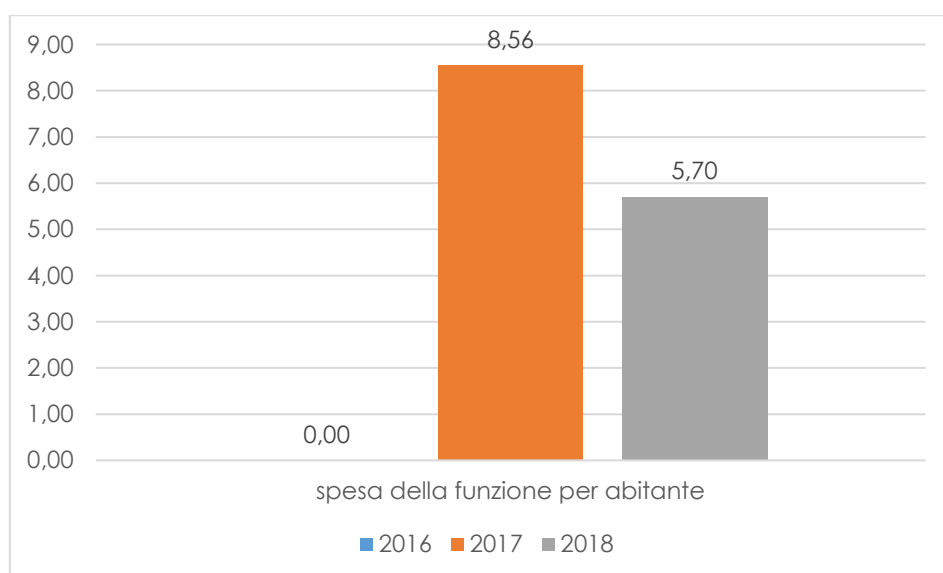
Servizi Informatici

Tabella 16. Analisi dell'andamento dei Servizi Informatici

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione		134.364	89.202
Trasferimenti Comuni all'Unione	60.000	61.733	85.814
Costo del servizio pro-capite	-	8,56	5,70
Di cui: spesa di personale	-	-	-
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	2	2	2

La tabella mostra l'andamento dei Servizi Informatici dal 2016 al 2018. **La spesa del servizio è aumentata dal 2016 al 2018**, con un aumento significativo nel 2017 ed una diminuzione nel 2018 rispetto al 2017. **Si evidenzia che i trasferimenti dei Comuni all'Unione per la gestione della funzione sono aumentati dal 2016 al 2018. Nel 2018, il 96% dei costi della funzione sono sostenuti dai trasferimenti comunali. La funzione non ha personale dipendente dell'Unione dedicato.**

Grafico 3. Spesa dei Servizi Informatici per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2016 al 2018. Essa è aumentata nel 2017 per poi diminuire nel 2018. Probabilmente questo andamento è frutto della scelta dell'Unione di impiegare parte dei trasferimenti dei Comuni del 2016 nel 2017.

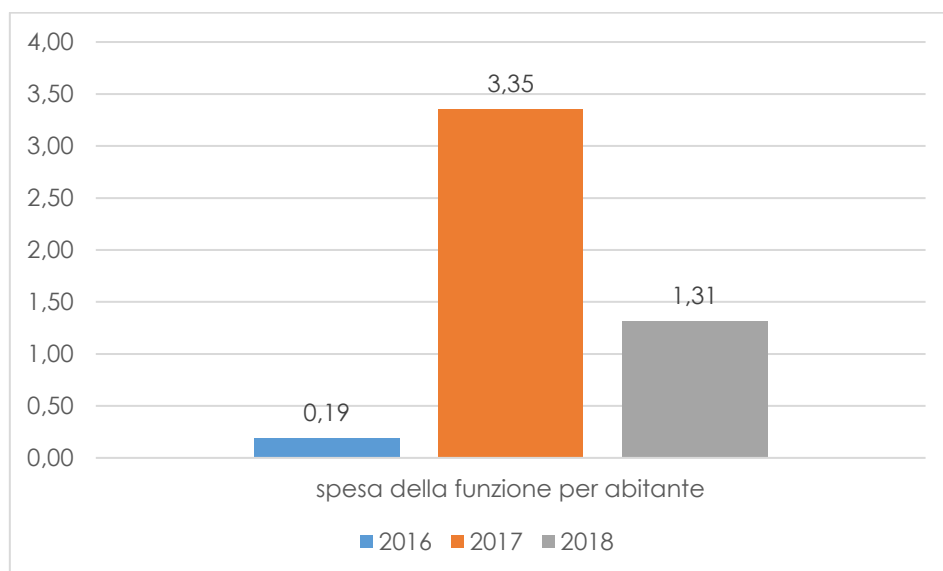
Protezione Civile

Tabella 17. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	2.954	52.640	20.558
Trasferimenti Comuni all'Unione	15.867	17.180	24.720
Costo del servizio pro-capite	0,19	3,35	1,31
Di cui: spesa di personale	-	-	-
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	2	2	2

La tabella mostra l'andamento del servizio Protezione Civile dal 2016 al 2018. **Nel periodo considerato, la spesa complessiva per la funzione aumenta così come aumentano i trasferimenti dei Comuni all'Unione.** Anche in questo caso, come per i Servizi informatici, la spesa nel 2017 è maggiore rispetto agli altri due anni presi a riferimento. Il servizio non ha personale dipendente dell'Unione.

Grafico 4. Spesa del servizio Protezione Civile per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2016 al 2018. Essa è aumentata nel 2017 per poi diminuire nel 2018. Probabilmente questo andamento, come nel caso dei Servizi Informatici, è frutto della scelta dell'Unione di impiegare parte dei trasferimenti dei Comuni del 2016 nel 2017.

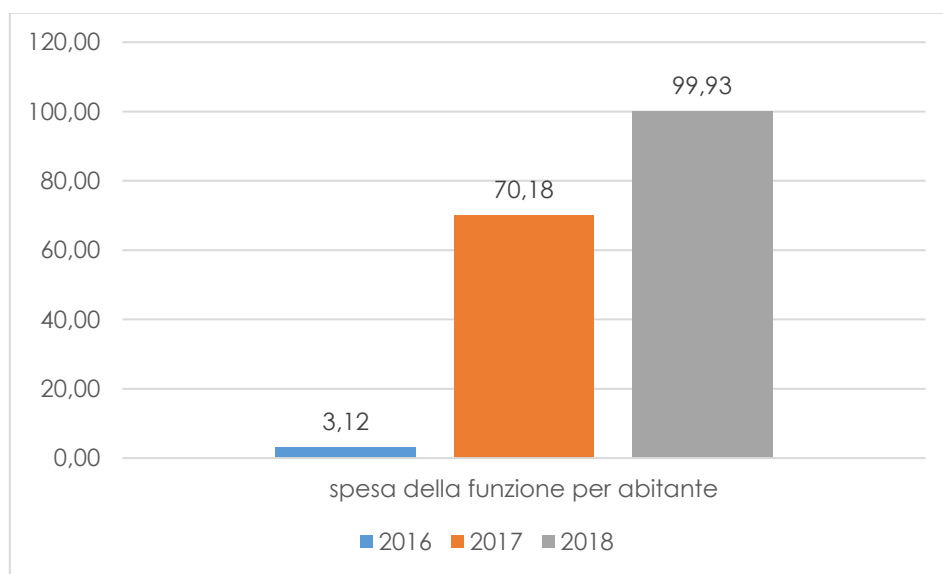
Edilizia scolastica e organizzazione servizi scolastici

Tabella 18. Analisi dell'andamento del servizio Protezione Civile

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per la funzione	49.223	1.101.853	1.562.648
Trasferimenti Comuni all'Unione	201.468	1.756.342	1.008.130
Costo del servizio pro-capite	3,12	70,18	99,93
Di cui: spesa di personale	-	-	-
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	2	2	2

La tabella mostra l'andamento del servizio Edilizia scolastica e organizzazione uffici scolastici dal 2016 al 2018. **Tenendo conto che la spesa complessiva e i trasferimenti comprendono sia risorse di parte corrente, sia risorse per gli investimenti, la tabella mostra per il periodo 2016-18 una crescita costante e rilevante del servizio, sia in termini di trasferimenti dei Comuni, sia in termini di spesa complessiva.** La funzione non prevede personale dipendente dell'Unione.

Grafico 5. Spesa corrente e di investimento del servizio Edilizia scolastica e organizzazione servizi scolastici per abitante



Il grafico mostra l'andamento della spesa complessiva della funzione per abitante dal 2016 al 2018. Essa aumenta, passando da 3,12 euro nel 2016 a 99,93 euro nel 2018.

Analisi complessiva dell'Unione

Tabella 19. Analisi complessiva delle gestioni associate

	2016	2017	2018
Spesa complessiva per le funzioni	79.849	2.664.224	4.917.175
Trasferimenti Comuni all'Unione	1.897.431	4.126.995	3.927.328
Costo dei servizi pro-capite	5,06	169,68	314,46
Di cui: spesa di personale	-	-	-
Numero di Comuni aderenti alla gestione associata	2	2	2

La tabella riassume per tutta l'Unione gli indicatori analizzati per singolo servizio nel paragrafo precedente

La spesa complessiva per tutti i servizi gestiti dall'Unione dal 2016 al 2018 è aumentata a testimonianza dell'investimento realizzato dai Comuni nella gestione associata dei servizi in Unione.

Grafico 6. Totale spesa corrente e di investimento per servizi nel periodo 2016-2018

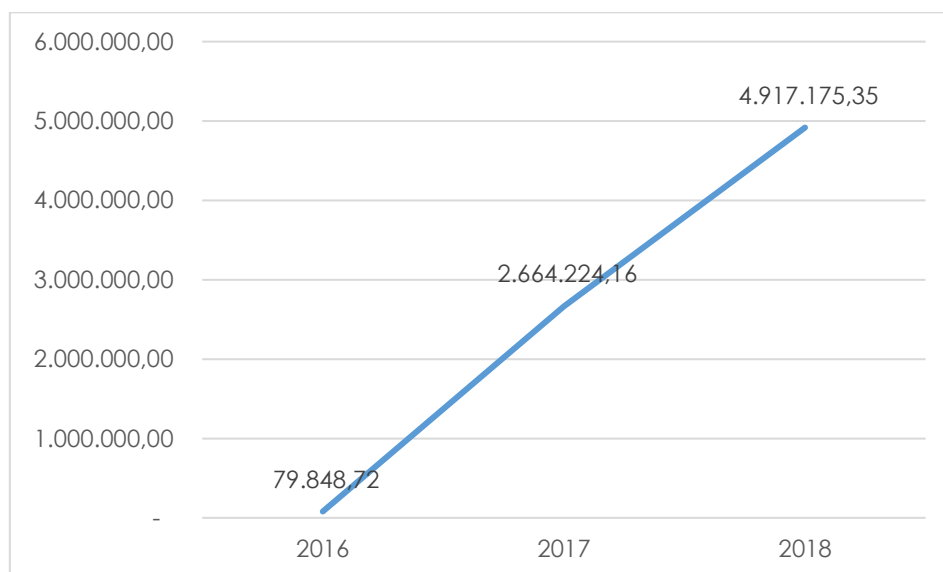
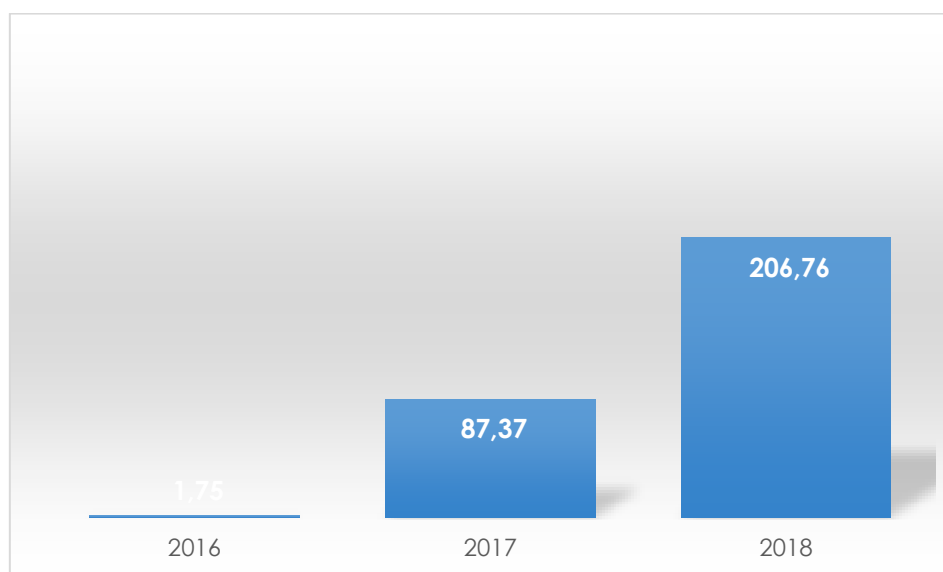


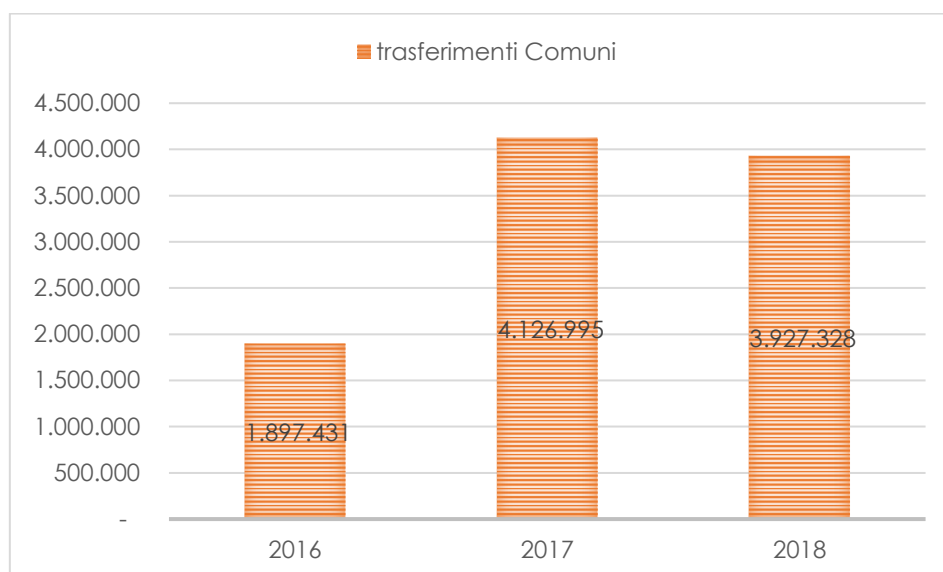
Grafico 7. Totale costo dei servizi per abitante nel periodo 2016-2018



I due grafici mostrano l'andamento del costo complessivo delle funzioni dell'Unione ed il loro costo per abitante dal 2016 al 2018. **Il dato che emerge è che sia la spesa complessiva per le funzioni, sia la spesa per abitante, tranne per l'anno di avvio dell'Unione (2016), aumentano sensibilmente nel 2017 e nel 2018 a testimoniare l'investimento dei Comuni sulle funzioni conferite in Unione.**

Per quanto riguarda **le risorse trasferite dai Comuni per la gestione dei servizi**, i dati mostrano come **i trasferimenti dei Comuni siano aumentati dal 2016 al 2018 del 107% (pari a 2.029.896 euro)**. Preme evidenziare che i trasferimenti dei Comuni all'Unione, nel 2016 e nel 2017, sono superiori alla spesa complessiva delle funzioni in quanto i due servizi principali (Lavori pubblici ed Edilizia scolastica e uffici scolastici) comprendono delle spese di investimento che sono state sostenute nel corso degli anni (attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato).

Grafico 8. Andamento dei trasferimenti dei Comuni per le spese di gestione associata

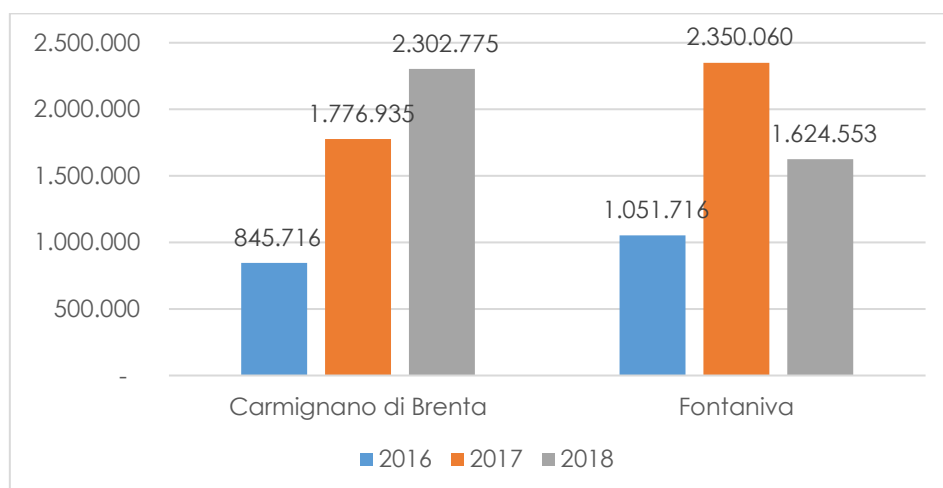


Dal punto di vista dei trasferimenti di ogni singolo Comune all'Unione nel corso degli anni, la tabella ed il grafico sotto mostrano l'andamento dal 2016 al 2018.

Tabella 20. Analisi dell'andamento dei trasferimenti dal singolo Comune all'Unione nel periodo 2016-2018

	2016	2017	2018	Delta 2016-18
Carmignano di B.	845.716	1.776.935	2.302.775	172,3%
Fontaniva	1.051.716	2.350.060	1.624.553	54,5%

Grafico 9. Andamento dei trasferimenti dei Comuni all'Unione

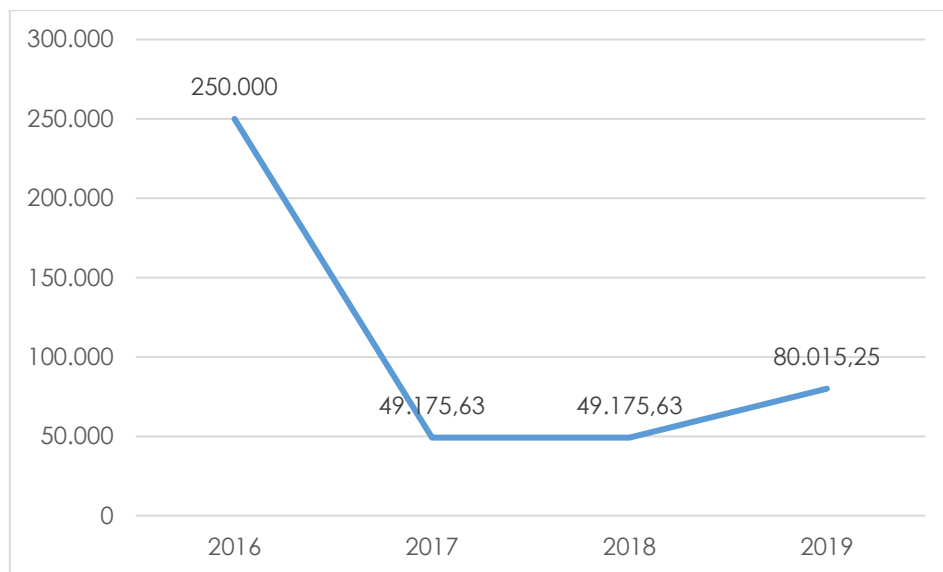


Dalla tabella e dal grafico emerge quanto già illustrato in precedenza, ovvero che i trasferimenti dei Comuni aumentano dal 2016 al 2018. Gli aumenti variano fra i due Comuni nel corso degli anni in quanto comprendendo le spese di investimento, esse dipendono dalle scelte specifiche e dalle capacità di ogni singolo Comune.

Per quanto riguarda il personale, si evidenzia che l'Unione non ha personale dipendente.

Trasferimenti statali e regionali di parte corrente per l'Unione

Grafico 10. Trasferimenti statali e regionali di parte corrente nel periodo 2016-2018



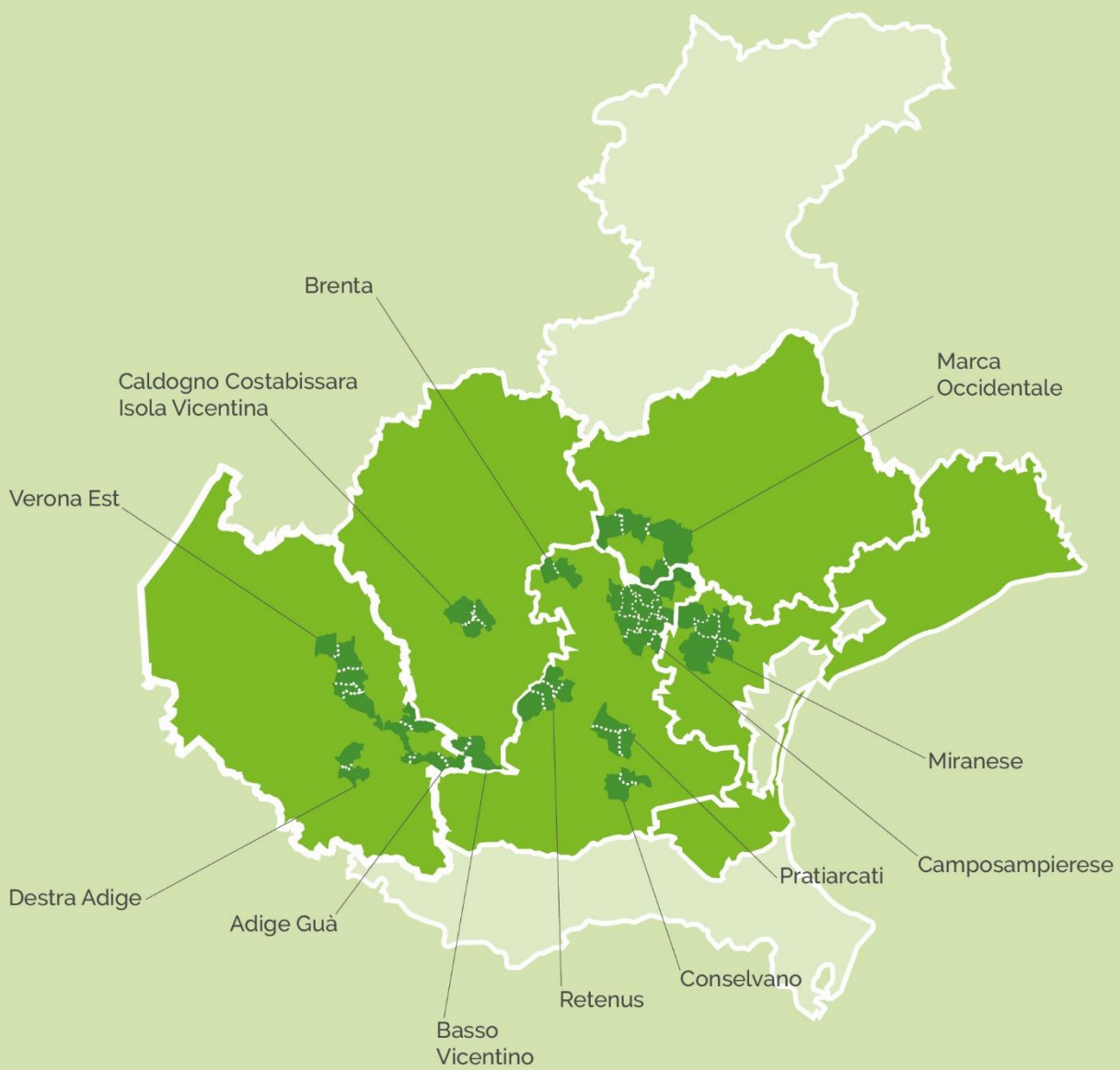
Il grafico mostra l'andamento dei trasferimenti statali e regionali per l'Unione della Brenta dal 2016 al 2019. **Il 2016 è l'anno che vede il livello più alto di trasferimenti in quanto comprende il contributo straordinario per la nascita dell'Unione.** Dal 2017 al 2018 i contributi aumentano di quasi 30.000 euro.

In sintesi

Dall'analisi realizzata è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- **L'Unione della Brenta è un'Unione di recente istituzione (2016) che nel periodo considerato ha visto aumentare il numero di funzioni conferite e la spesa delle stesse.** Nello specifico, tenendo conto che i dati raccolti tengono conto sia delle spese correnti, sia delle spese di investimento, si evince che nel 2017 e nel 2018 l'Unione ha avuto uno sviluppo importante in termini di aumento della spesa per le funzioni gestite.
- **Fra le funzioni gestite, l'Unione della Brenta si caratterizza per aver conferito in Unione la gestione dei Lavori pubblici e delle manutenzioni.** Questo servizio, insieme al servizio di edilizia scolastica e di organizzazione degli uffici scolastici, rappresenta il 98% della spesa complessiva dell'Unione.
- **L'Unione non ha personale proprio, ovvero dipendente dell'Ente**
- **Per quanto riguarda i trasferimenti dei Comuni all'Unione, gestendo soprattutto spese legate ad investimenti, essi hanno un andamento non coincidente con la spesa,** in quanto l'Unione ha utilizzato parte di esse con il Fondo Pluriennale Vincolato. In generale, i trasferimenti dei Comuni all'Unione sono aumentati nei tre anni considerati con un andamento simile all'aumento delle spese per i servizi, a testimonianza dell'investimento sulla crescita dell'Unione da parte dei due Comuni aderenti.
- **I trasferimenti regionali e statali per l'Unione per le spese correnti dell'Unione, tranne nel 2016 in cui si evince il contributo straordinario per la nascita dell'Unione, vedono un andamento omogeneo nel 2017 e nel 2018 ed un lieve incremento nel 2019 (+30.000 euro rispetto al 2017 e 2018).**

Conclusioni



Gestioni associate a confronto

In questo capitolo abbiamo selezionato i servizi che sono stati maggiormente conferiti in gestione associata da parte delle Unioni analizzate al fine di poter realizzare un confronto fra di essi sulla base di specifici parametri e indicatori.

Nello specifico i servizi sono:

- Polizia Locale
- Servizi Sociali
- Protezione Civile

Per ognuno dei servizi abbiamo individuato alcuni indicatori e abbiamo elaborato un confronto fra le Unioni analizzate dal presente studio e alcuni Comuni "benchmark" che gestiscono questi servizi autonomamente.

La tabella mostra le Unioni ed i Comuni selezionati con la popolazione di ciascuno. Come Comuni "benchmark" sono stati individuati **due Comuni di piccole-medie dimensioni (Legnaro e Monselice) e due Comuni di medio-grandi dimensioni (Belluno e Treviso).**

Ente	Popolazione 2018	Comuni associati
Federazione dei Comuni del Camposampierese	102.699	11
U.C. Miranese	123.163	6
U.C. Marca Occidentale	46.676	4
U.C. Caldogno-Costabissara- Isola Vicentina	29.172	3
U.C. Adige Guà	22.619	5
U.C. Verona Est	27.498	5
U.C. della Brenta	15.637	2
U.C. Basso Vicentino	12.526	4
U.C. Conselvano	12.898	2
U.C. Destra Adige	8.889	3

Comuni di benchmark	Popolazione 2018
Comune di Treviso	84.999
Comune di Belluno	35.876
Comune di Monselice	17.501
Comune di Legnaro	9.014

Polizia locale

Per quanto riguarda il servizio di Polizia Locale abbiamo individuato come indicatori la spesa del servizio per abitante ed il numero di agenti ogni 1.000 abitanti nel 2018. Per la polizia locale i due indicatori vanno letti insieme in quanto si tratta di un servizio che in termini di efficacia richiede personale ed il cui costo incide sul totale della spesa del servizio.

Grafico 1. Spesa del servizio Polizia locale per abitante nei singoli Enti (in euro)

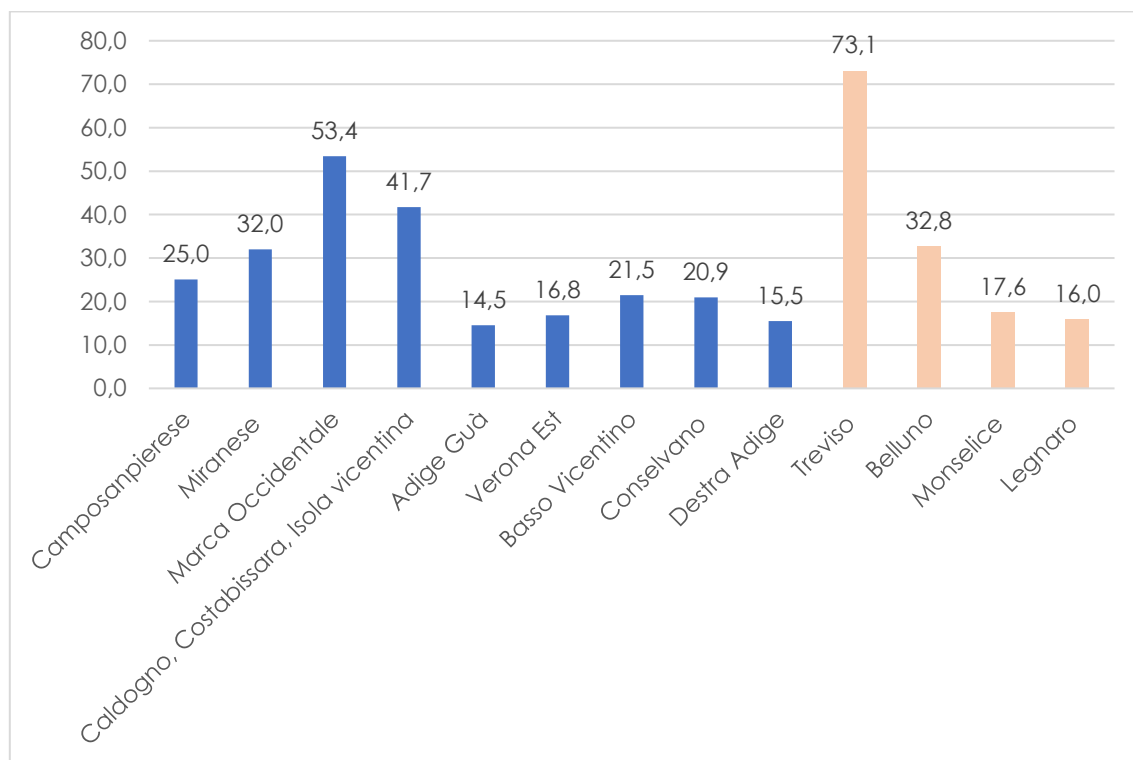
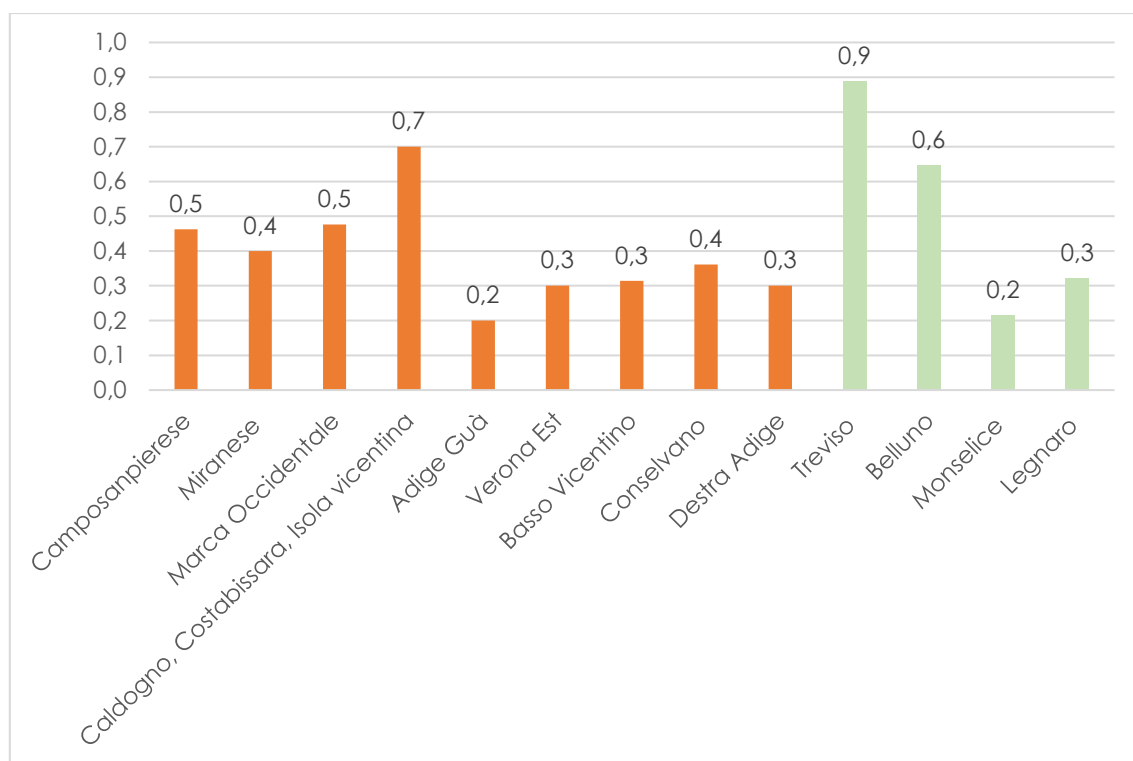


Grafico 2. Numero agenti di Polizia locale ogni mille abitanti nei singoli Enti



Come rappresentato dai grafici, le nove Unioni della Regione Veneto analizzate (l'Unione della Brenta non ha la gestione associata del servizio di Polizia Locale) hanno un numero di agenti ogni mille abitanti che va dai 0,2 agenti di Adige Guà (nel 2018 Adige Guà ha un calo della spesa di personale significativo che influenza questo dato) ai 0,7 agenti dell'Unione Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina. Il costo del servizio per abitante oscilla dai 15 euro per abitante ai 53,4 euro per abitante della Marca Occidentale.

I grafici evidenziano che **le quattro Unioni della Regione Veneto dimensionalmente medio-grandi** (Camposampierese, Miranese, Marca Occidentale, Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina), **hanno una maggiore spesa per abitante per il servizio, ma anche un maggiore numero di agenti ogni mille abitanti rispetto alle Unioni di dimensione più piccole. Per queste Unioni i costi per abitante vanno dai 25 euro per abitante ai 53 euro per abitante con una presenza di agenti ogni mille abitanti che va da 0,4 agenti a 0,7 agenti.** I costi del servizio di Polizia Locale sono rappresentati soprattutto dal costo del personale. Questo significa che le quattro Unioni analizzate garantiscono un servizio più strutturato e presente sul territorio rispetto alle altre.

Le altre cinque Unioni della Regione Veneto dimensionalmente medio- piccole (Adige Guà, Verona Est, Basso Vicentino, Conselvano, Destra Adige) **hanno un costo del servizio per abitante più basso rispetto alle Unioni di medio-grande dimensione, che va dai 14,5 euro ai 21,5 euro per abitante, così come un numero di agenti ogni mille abitanti più basso che va da 0,2 agenti a 0,4 agenti per abitante.** Questo significa che le Unioni di medio-piccole dimensioni sono distanti dal raggiungere uno standard adeguato del servizio ed hanno, a differenza delle Unioni più grandi, poche risorse e margini per aumentare la loro capacità di spesa e per avere un numero maggiore di agenti ogni mille abitanti sul territorio.

Passando al confronto fra le Unioni della Regione Veneto che gestiscono in forma associata il servizio di Polizia Locale ed i Comuni di benchmark (Legnaro, Monselice, Belluno e Treviso) che gestiscono il servizio autonomamente, emerge che **l'Unione più piccola** tra quelle analizzate (**Destra Adige**), confrontata con il **Comune di Legnaro (simile per numero di abitanti)** ha lo **stesso numero di agenti ogni mille abitanti, ma con un costo del servizio per abitante più basso.**

Per quanto riguarda le **Unioni di medie dimensioni**, Caldogno Costabissara Isola Vicentina ha una **spesa del servizio per abitante più alta rispetto a Belluno** (simile come dimensioni) ma **ha più agenti sul territorio ogni mille abitanti**, mentre l'Unione Marca Occidentale ha una spesa più alta del servizio, e minori agenti ogni mille abitanti rispetto a Belluno.

Tra i Comuni di benchmark, il Comune più grande a gestire autonomamente la funzione di polizia locale è Treviso.

Treviso arriva ad avere quasi **1 agente ogni 1.000 abitanti, con un costo della funzione per abitante che è di 73,1 euro. Risulta quindi essere poco paragonabile a Camposampierese e a Miranese**, che hanno meno agenti ogni mille abitanti ma anche una spesa per abitante sensibilmente inferiore rispetto a Treviso.

Da questa prima analisi del servizio di Polizia Locale, **si evidenzia l'opportunità di realizzare**, per tutte le Unioni della Regione Veneto (comprehensive di quelle montane), **un'indagine quali-quantitativa sul servizio di Polizia Locale che, attraverso l'identificazione e la comparazione di una serie di indicatori specifici del servizio** (personale, turni di servizio, presenza di una centrale operativa, tecnologie, mezzi a disposizione, entrate da sanzioni su totale delle spese, ecc..), consenti di creare una mappatura precisa dei risultati ottenuti e dei fabbisogni di tutte le Unioni al fine di orientare le misure incentivanti e legislative della Regione verso questo importante servizio.

Servizi sociali

Per quanto riguarda i Servizi sociali, abbiamo individuato come indicatori di confronto la spesa del servizio per abitante e la spesa di personale del servizio per abitante del 2018.

Nel caso di questo servizio, **i due indicatori vanno letti separatamente in quanto la sola voce del costo del personale della funzione per abitante non corrisponde necessariamente ad una maggiore capacità di erogazione di servizi** (molti Enti Locali esternalizzano ad altri Enti o ad aziende partecipate la gestione di alcune attività afferenti alla sfera sociale e socio-sanitaria). Per quanto riguarda la spesa per i Servizi sociali sono state considerate sei Unioni delle dieci analizzate, in quanto Camposampierese, Miranese, Caldogno Costabissara Isola Vicentina e Unione della Brenta non hanno conferito gestione della funzione in Unione.

Grafico 3. Spesa per il servizio Servizi sociali per abitante nei singoli Enti (in euro)

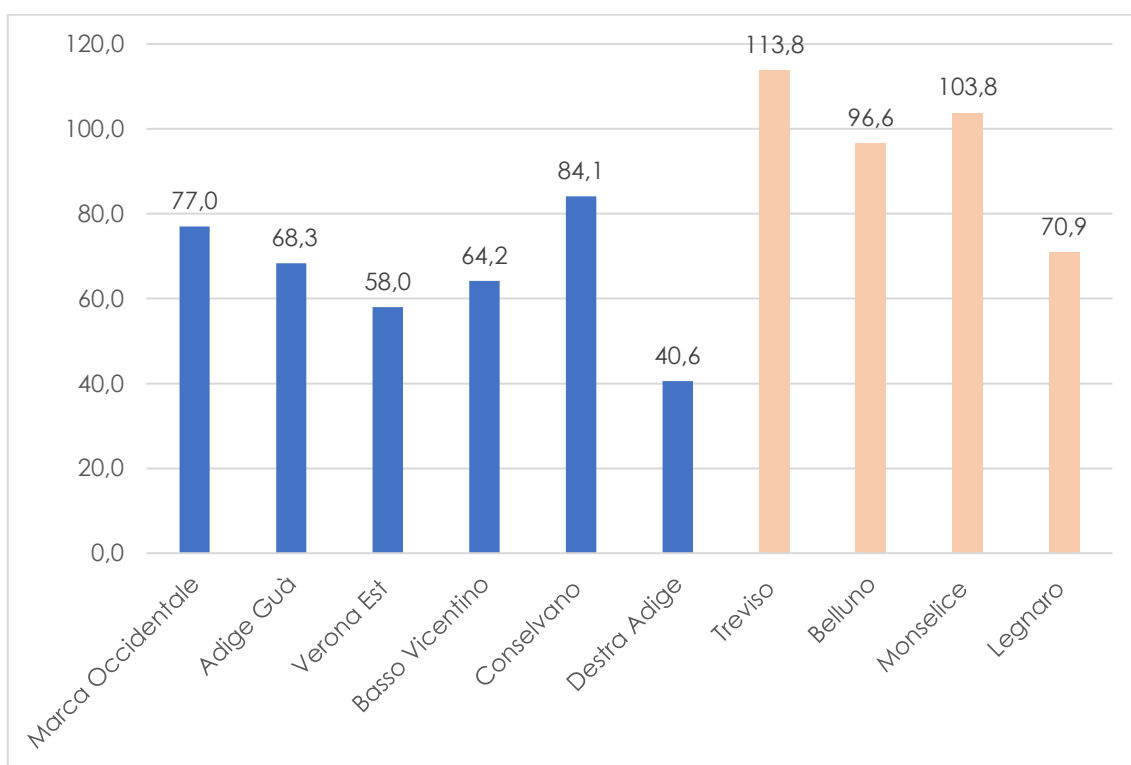
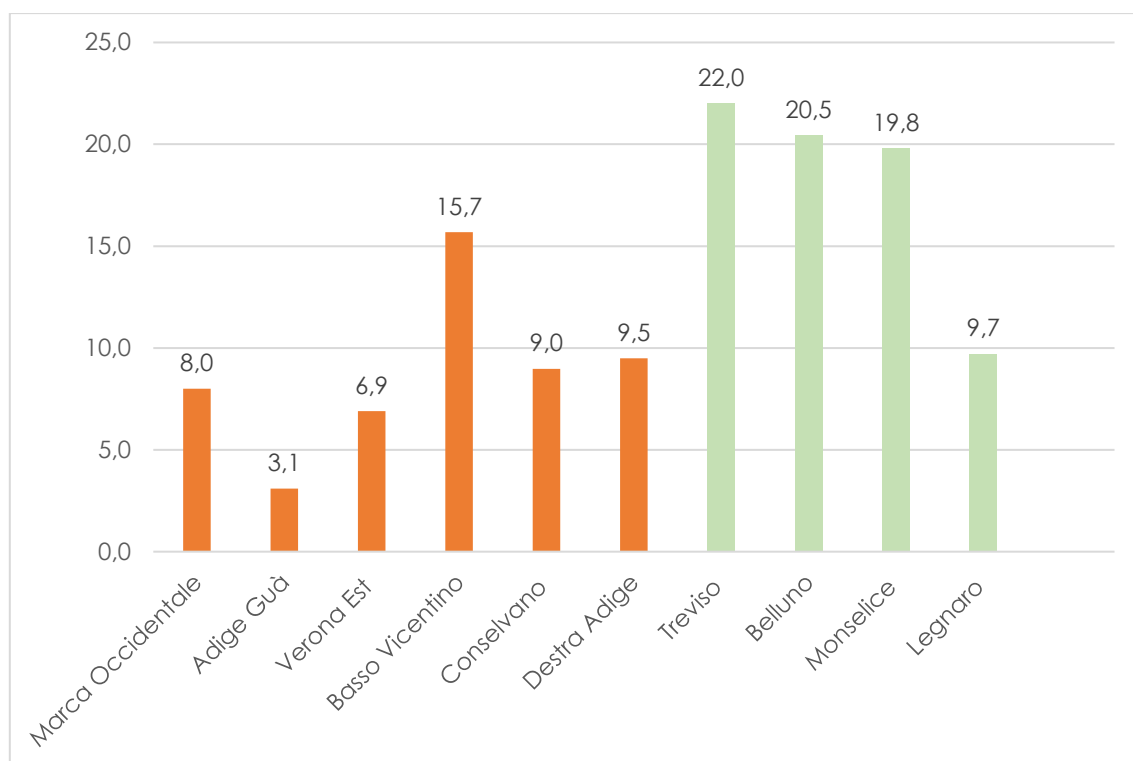


Grafico 4. Spesa per il personale del servizio Servizi sociali per abitante nei singoli Enti (in euro)



Il primo dato che emerge dai grafici è che **le due Unioni di grandi dimensioni della Regione Veneto (Camposampierese e Miranese) non hanno conferito la gestione dei Servizi sociali in Unione, anche se presso l'Unione Camposampierese è attualmente in corso un'attività propedeutica al conferimento della gestione associata.**

Il grafico sulla spesa della funzione per abitante mostra che, fra le sei Unioni che hanno la gestione dei Servizi sociali, **Destra Adige (che è anche quella più piccola dimensionalmente) ha la spesa per abitante più bassa (40,6 euro per abitante), mentre Conselvano quella più alta (84,1 euro per abitante).** Oltre a Destra Adige, l'Unione che ha la spesa della funzione per abitante più bassa è Verona Est con 58 euro per abitante. **Le altre Unioni analizzate (Marca Occidentale, Adige Guà, Basso Vicentino e Conselvano) hanno invece una spesa per abitante molto omogenea e simile a quella di Legnaro (70,9 euro).**

Per quanto riguarda invece la spesa del personale della funzione per abitante, nelle Unioni considerate, **Basso Vicentino ha la spesa per abitante più alta, mentre Adige Guà ha la spesa per abitante più bassa di tutte. Le altre quattro Unioni della Regione Veneto (Marca Occidentale, Verona Est, Conselvano) hanno una spesa del personale della funzione per abitante molto omogenea fra di loro che va da 6,9 euro a 9,5 euro per abitante.**

In questo caso i Comuni di benchmark, e soprattutto Treviso, Belluno e Monselice, hanno una spesa per abitante, e una spesa per il personale, più alta di quella delle Unioni.

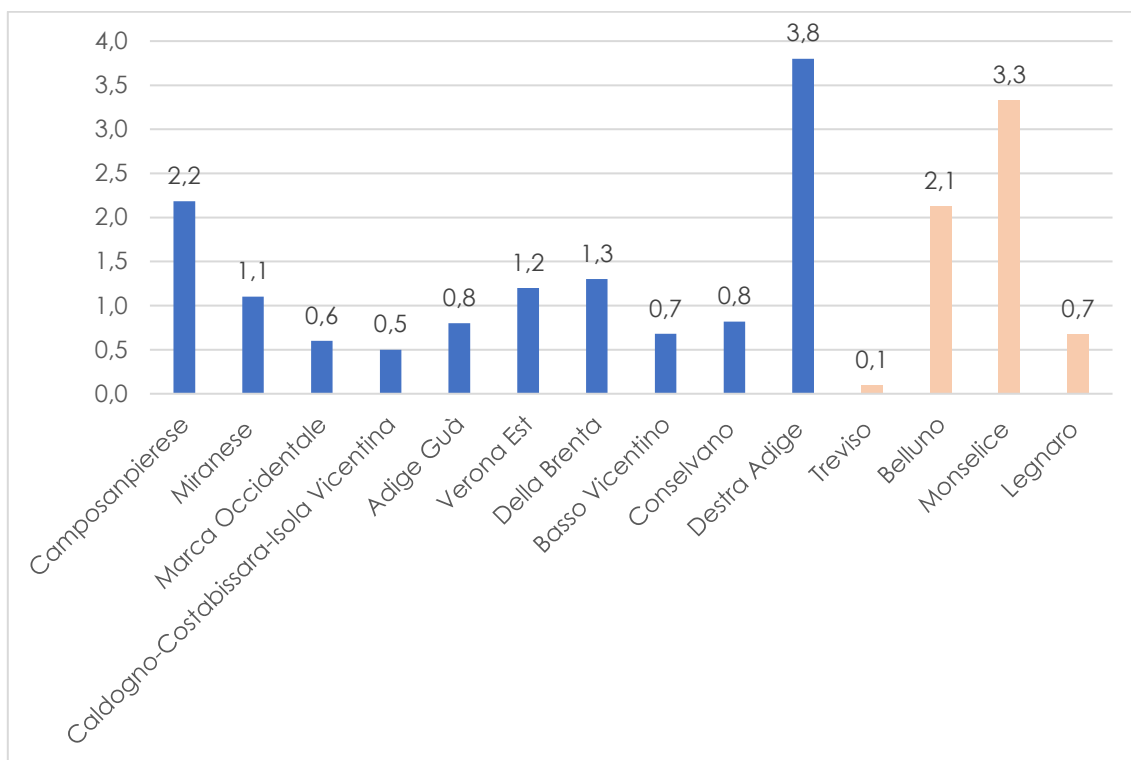
In generale, preme evidenziare che il confronto fra i costi del servizio e la spesa del personale del servizio, nel caso dei servizi sociali, è condizionato dallo stato di attuazione

del ritiro delle deleghe alle Aziende Sanitarie (che ancora gestiscono per conto dei Comuni molti servizi e attività) e dalla presenza “importante” sul territorio di forme di gestione dei servizi da parte di altri soggetti ed Enti (diversi dai Comuni).

Protezione civile

Per quanto riguarda il servizio di Protezione civile, abbiamo individuato come indicatore di confronto la spesa del servizio per abitante del 2018.

Grafico 5. Spesa per il servizio Protezione civile per abitante nei singoli Enti



Il grafico mostra che otto Unioni (sulle dieci analizzate) hanno una spesa per abitante del servizio di protezione civile più alta di quella dei Comuni di Legnaro e di Treviso.

Due Unioni su dieci (Destra Adige e Camposampierese) hanno una spesa per abitante più alta di tutte le Unioni, e anche rispetto a Treviso, Belluno e Legnaro. Treviso presenta una spesa molto bassa per abitante dai dati di bilancio, probabilmente per una diversa modalità di classificazione e rendicontazione. Destra Adige ha una spesa di personale di servizio che giustifica la spesa per abitante più alta (3,8 euro per abitante) di tutte le Unioni e i Comuni considerati. Il secondo Ente, fra quelli analizzati, che ha la spesa per abitante più alta, è il Comune di Monselice con 3,3 euro per abitante.

Le altre 8 Unioni hanno una spesa per abitante molto omogenea che oscilla fra 0,5 a 1,3 euro per abitante.

L'omogeneità della spesa del servizio per abitante che coinvolge otto Unioni (sulle dieci analizzate) permette di considerare per il servizio di protezione civile la spesa del servizio per abitante come un possibile indicatore utile per incentivare e sostenere la crescita del servizio stesso nelle Unioni.

Conclusioni

Le dieci Unioni considerate presentano una storia ed un numero di servizi gestiti non omogenei fra di loro, che rende particolarmente complesso realizzare un'analisi comparativa. Nonostante ciò, abbiamo cercato di individuare alcuni parametri e indicatori che potessero consentire di comparare il grado di strutturazione ed il livello di completezza dei servizi gestiti in forma associata delle Unioni oggetto di indagine.

Unioni	Popolazione 2018	Numero Comuni aderenti Unioni*	Gestioni associate	Numero addetti
Camposampierese	102.699	11 (10)	12	57
Miranese	123.163	6 (5)	3	54
Marca Occidentale	46.676	4	5	31
Caldogno-Costabissara-Isola Vicentina	29.172	3	4	21
Adige Guà	22.619	5 (4)	10	8
Verona Est	27.498	5	12	15
Della Brenta	15.637	2	5	0
Basso Vicentino	12.526	4 (2)	10	48
Conselvano	12.898	2	8	46
Destra Adige	8.889	3 (2)	9	36

*fra parentesi il numero di Comuni aderenti all'Unione nel 2020

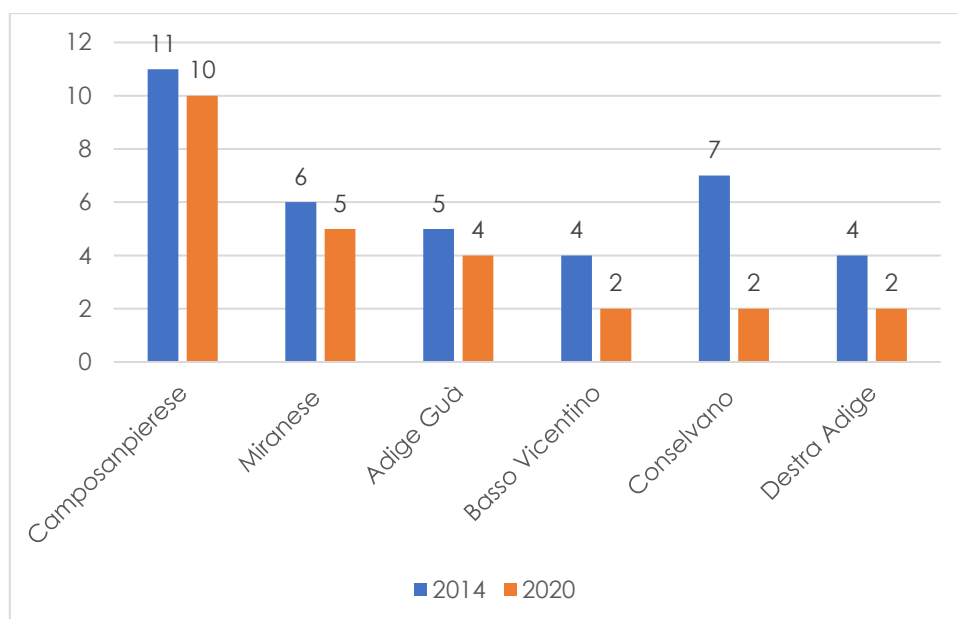
La tabella sopra mostra i principali dati del 2018 delle Unioni analizzate: la popolazione, il numero dei Comuni aderenti, il numero di servizi gestiti in Unione ed il numero di dipendenti in organico dell'Unione:

- **due Unioni (Camposampierese e Miranese) operano su un territorio di grandi dimensioni con una popolazione sopra i 100.000 abitanti;**
- **sei Unioni (Marca Occidentale, Caldogno Costabissara Isola Vicentina, Adige Guà, Verona Est e della Brenta) operano su un territorio di medie dimensioni (dai 15.000 ai 50.000 abitanti);**
- **tre Unioni (Basso Vicentino, Conselvano e Destra Adige) operano su un territorio che ha una popolazione sotto i 15.000 abitanti.**

Delle dieci Unioni analizzate, la maggioranza era già costituita nel 2014. Le due più recenti sono quelle della Marca Occidentale e della Brenta (entrambe nel 2016).

Un altro dato particolarmente interessante delle Unioni analizzate riguarda l'evoluzione del numero di Comuni aderenti nel corso degli ultimi cinque anni.

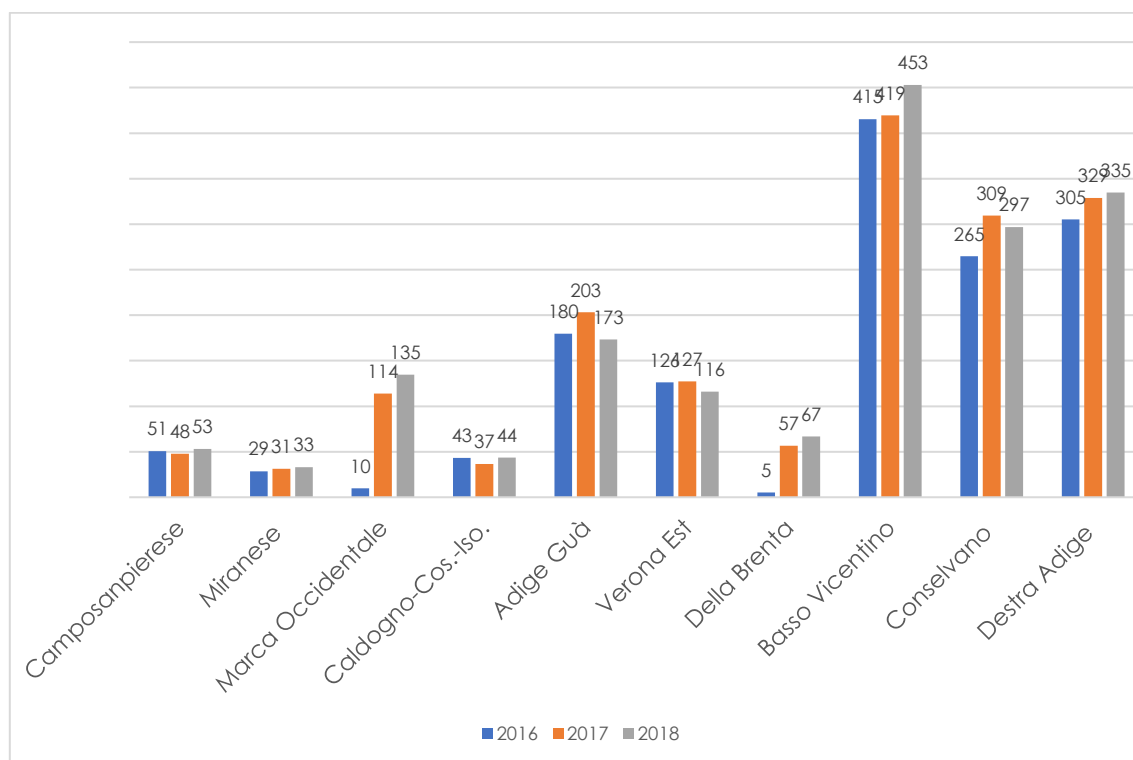
Grafico 1. Numero dei Comuni aderenti all'Unione e loro variazione nel periodo 2014-2020



Il grafico evidenzia come, delle dieci Unioni analizzate, **sei hanno visto negli ultimi anni (soprattutto fra il 2019 ed il 2020) una riduzione del numero dei Comuni aderenti.**

I casi più significativi riguardano l'Unione Conselvano (che da 7 Comuni è passata a 2), il Basso Vicentino (sono usciti 2 Comuni in due anni) e l'Unione Camposampierese (è uscito Trebaseleghe, il Comune più grande dell'Unione). Questo fenomeno ha a che fare **con problemi e criticità nella governance delle Unioni, emersi anche durante le interviste.**

Grafico 2. Spesa delle gestioni associate per abitante nel periodo 2016-2018



Il grafico mostra l'andamento nel periodo 2016, 2017 e 2018 della spesa complessiva delle funzioni per abitante delle dieci Unioni analizzate.

Il grafico evidenzia che:

- **Le Unioni di maggiore dimensione (come numero di abitanti) sono quelle che hanno una spesa per abitante più bassa rispetto alle Unioni più piccole.**
- **Delle dieci Unioni analizzate, otto hanno avuto dal 2016 al 2018 un incremento della spesa complessiva per abitante, seppur di lieve entità.** Solamente le Unioni Adige Guà e Verona Est mostrano una tendenza in lieve diminuzione.

Analizzando nello specifico le funzioni gestite dalle Unioni, la tabella a seguire mostra, per ogni Unione, le funzioni che sono conferite ed il peso delle funzioni fondamentali e delle funzioni strategiche sul totale della spesa corrente dell'Ente.

La tabella consente di analizzare meglio il grafico sulla spesa complessiva delle funzioni per abitante.

Il Camposampierese, il Miranese e Caldogeno Costabissara Isola Vicentina sono le Unioni che presentano **la spesa complessiva delle funzioni per abitante più bassa di tutti, ma il numero di funzioni fondamentali in gestione associata in queste Unioni è numericamente inferiore rispetto alle altre.** Nello specifico, per le tre Unioni considerate, **la funzione più rilevante è la Polizia Locale.** Delle tre Unioni considerate, la più complessa e completa è l'Unione Camposampierese che gestisce 12 funzioni in Unione, ma nella quale le due funzioni fondamentali della Polizia Locale e della Protezione Civile rappresentano il 52% del totale della spesa dell'Unione.

Le Unioni di medie dimensioni presentano una spesa complessiva delle funzioni per abitante più alta di quelle di maggiori dimensioni in quanto gestiscono un maggior numero di servizi rilevanti economicamente. È il caso delle Unioni Marca Occidentale, Adige Guà, Verona Est che, oltre alla Polizia Locale e alla Protezione Civile, gestiscono anche i Servizi Sociali in Unione, i Rifiuti ed il Catasto (Adige Guà), il Trasporto scolastico ed i Servizi Informativi (Verona Est). L'Unione della Brenta gestisce l'edilizia scolastica ed i servizi scolastici che, insieme ai Lavori pubblici, rappresentano il 90% della spesa corrente dell'Unione.

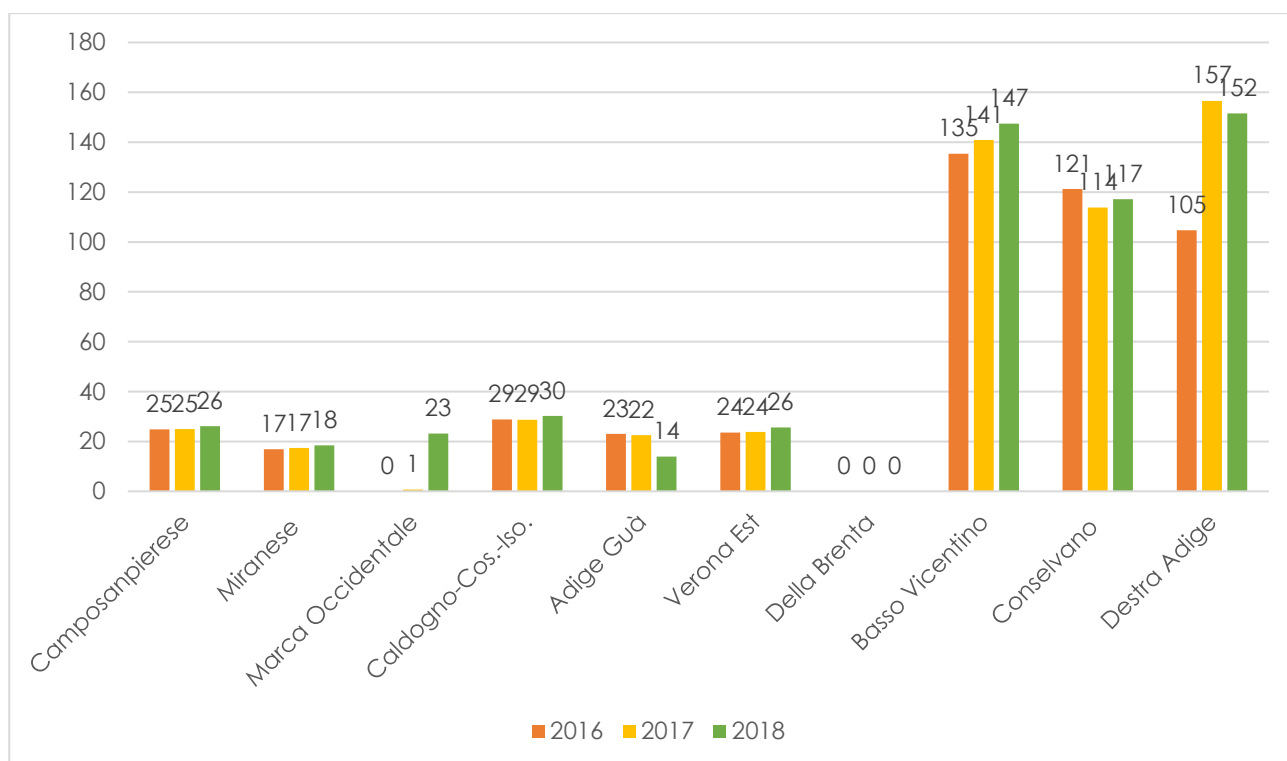
La spesa complessiva delle funzioni per abitante più alta è quella delle Unioni di piccole dimensioni che vedono, in Unione, un ampio numero di servizi conferiti, tutti inerenti alle funzioni fondamentali e nessuna alle funzioni strategiche. È il caso delle Unioni Basso Vicentino, Conselvano e Destra Adige che hanno in gestione associata non solo la Polizia Locale, i Servizi sociali e scolastici ma anche l'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e l'organizzazione di servizi pubblici di interesse generale (Basso Vicentino e Destra Adige).

Dimensione Ente	Unioni	Funzioni conferite	Funzioni fondamentali	Peso funzioni fondamentali su totale spesa funzioni	Funzioni Strategiche	Peso funzioni strategiche su totale spesa funzioni
Grande	Camposampierese	SUAP Servizi informatici Polizia Locale Gestione del personale Valutazione e formazione Controllo di gestione Turismo Mensa Scolastica CUC Protezione Civile Tavolo sport e cultura Servizio notifiche	Polizia Locale Protezione Civile	52%	Servizi Informatici Gestione del personale Valutazione e formazione Mensa Scolastica SUAP CUC Controllo di gestione	36%
	Miranese	Polizia Locale Protezione Civile Controllo di gestione	Polizia Locale Protezione Civile	100%	Controllo di gestione	0%
Media	Marca occidentale	Personale CUC Protezione Civile Servizi Sociali Polizia Locale	Polizia Locale Servizi Sociali Protezione Civile	97%	Personale CUC	3%
	Caldogno- Costabissara- Isola Vicentina	Polizia Locale SUAP Protezione Civile Controllo di gestione	Polizia Locale Protezione Civile	99%	SUAP Controllo di Gestione	1%
	Adige Guà	Protezione Civile Catasto CUC Gestione Rifiuti Servizi Sociali Nucleo Valut/Controllo g. Servizi informatici Polizia Locale Spese amministrative SUAP	Polizia Locale Servizi Sociali Gestione Rifiuti Protezione Civile Catasto	92%	CUC Nucleo Va./Control. Servizi Informatici SUAP	4%
	Verona Est	Protezione Civile Servizi Sociali Trasporto Scolastico Polizia Locale Informagiovani CUC Servizi Informatici Nucleo Valutazione Organo revisione Mantenimento cani randagi Suap Notificazione atti	Polizia Locale Servizi Sociali Protezione Civile	66%	Trasporto Scolastico Centrale Unica Com. Servizi Informatici Nucleo Valutazione Organo Revisione SUAP	32%
	Della Brenta *	Lavori pubblici e manutenzioni Controllo gestione Servizi informatici Protezione Civile Edilizia Scolastica e servizi scolastici	Protezione Civile Edilizia Scolastica e Servizi Scolastici		Servizi Informatici Controllo gestione	

Piccola	Basso Vicentino	Statistica Stato civile, anagrafe ed elettorale Polizia Municipale Edilizia Scolastica e servizi scolastici Servizi Sociali Gestione rifiuti Protezione Civile Pianificazione urbanistica Catasto Organizzazione servizi pubblici di interesse generale Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	-Edilizia Scolastica e servizi scolastici -Servizi Sociali -Gestione rifiuti -Organizzazione servizi pubblici di interesse generale -Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria cont. -Polizia Locale - Catasto - Protezione Civile - Statistica - Stato civile ed elettorale - Pianificazione urbanistica	100%	-	0
	Conselvano	Stato civile, anagrafe ed elettorale Polizia Municipale Edilizia Scolastica e servizi scolastici Servizi Sociali Gestione rifiuti Protezione Civile Pianificazione urbanistica Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	-Stato civile, anagrafe ed elettorale -Polizia Municipale -Edilizia Scolastica e servizi scolastici -Servizi Sociali -Gestione rifiuti -Protezione Civile -Pianificazione urbanistica -Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria cont.	100%	-	0
	Destra Adige	Stato civile, anagrafe ed elettorale Polizia Municipale Edilizia Scolastica e servizi scolastici Servizi Sociali Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo Organizzazione servizi pubblici di interesse generale Catasto Pianificazione urbanistica Protezione Civile	-Stato civile, anagrafe ed elettorale -Polizia Municipale -Edilizia Scolastica e serv., scolastici -Servizi Sociali -Organizzazione generale amministrazione, gestione finanziaria cont. -Organizzazione servizi pubblici di interesse generale -Catasto -Pianificazione urbanistica -Protezione Civile	100%	-	0

- Per l'Unione della Brenta non è stato possibile ricavare dai dati la % dei costi per le funzioni fondamentali e strategiche

Grafico 3. Spesa di personale delle gestioni associate per abitante nel periodo 2016-2018



Il grafico mostra la spesa di personale delle funzioni per abitante delle dieci Unioni analizzate.

Rispetto all'andamento 2016-2018 della spesa complessiva delle funzioni per abitante, il grafico sulla spesa di personale delle funzioni per abitante mostra come per otto Unioni su 10, l'andamento 2016-2018 è costante e stabile. Solamente le Unioni Basso Vicentino e Destra Adige vedono un incremento importante della spesa di personale pro capite dal 2016 al 2018.

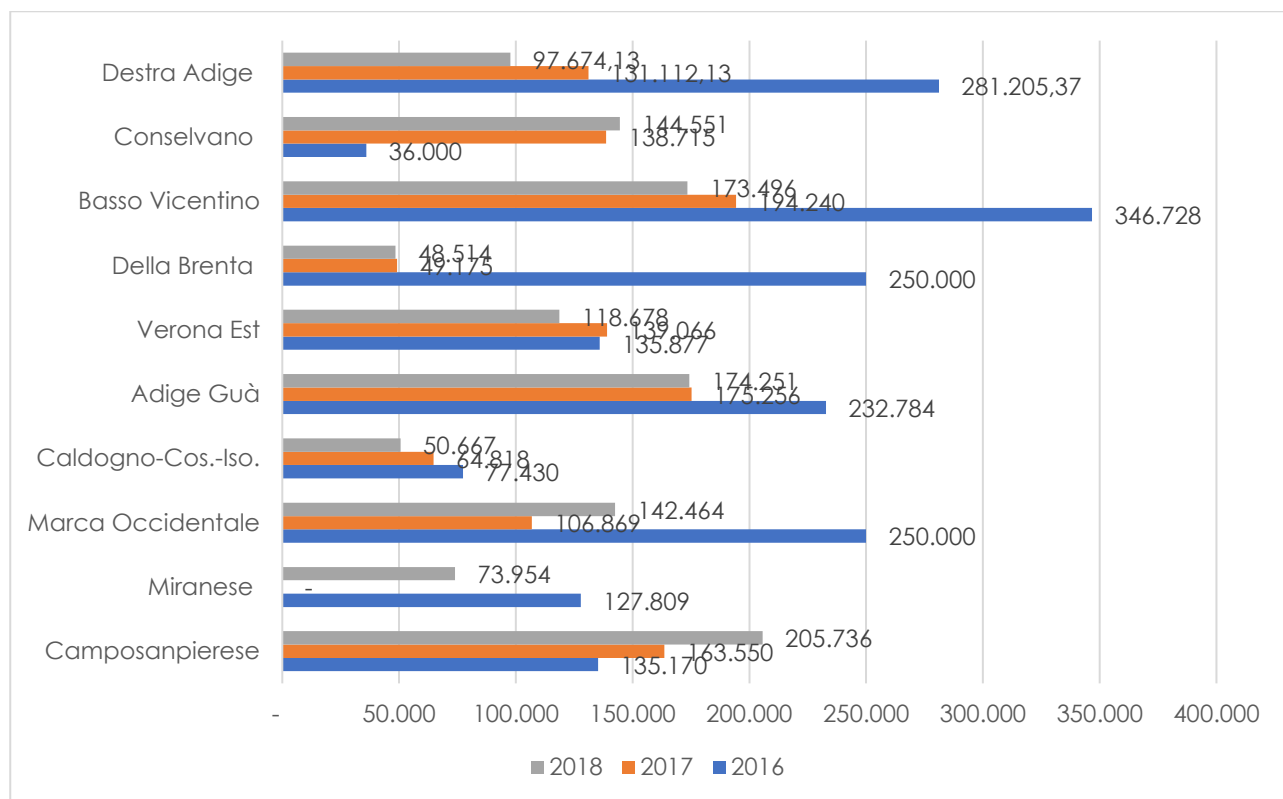
Da questi dati, si evince che le Unioni di dimensioni più piccole che hanno più servizi in Unione sono quelle che hanno anche i costi di personale per abitante più alti. Nello specifico Basso Vicentino, Conselvano e Destra Adige hanno un costo di personale per abitante omogeneo che va dai 117 euro per abitante di Conselvano ai 152 euro per abitante di Destra Adige.

Viceversa, **le Unioni di medie e più grandi dimensioni, che hanno in gestione associata meno funzioni fondamentali, sono quelle che hanno costi di personale per abitante più bassi.** Fatta eccezione per Marca Occidentale e della Brenta (che sono due Unioni nate nel 2016), tutte le altre cinque Unioni analizzate hanno un costo di personale per abitante che va dai 14 ai 30 euro per abitante.

In questo caso, **è interessante evidenziare che le Unioni di medie dimensioni, come Adige Guà, Verona Est e Marca Occidentale (che hanno in gestione associata i servizi di Polizia Locale, i Servizi Sociali oltre ai Rifiuti per Adige Guà ed il Trasporto scolastico e Sistemi informativi per Verona Est), hanno una spesa di personale per abitante bassa, al pari delle Unioni più grandi come Camposampierese e Miranese, presumibilmente per il fatto che i**

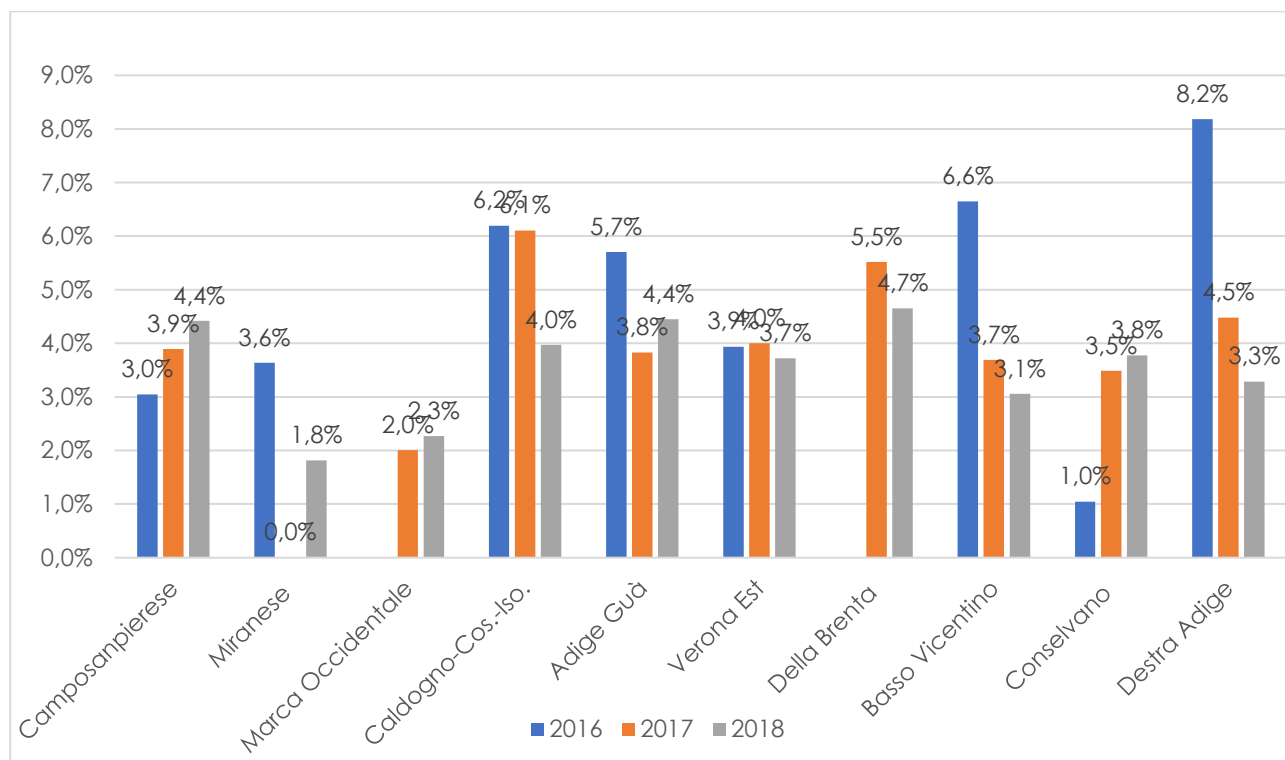
servizi conferiti sono svolti ed esercitati attraverso un basso ricorso a personale dipendente dell'Unione.

Grafico 4. Andamento dei contributi statali e regionali per le Unioni nel periodo 2016-2018



Il grafico mostra l'andamento dei contributi statali e regionali per le Unioni dal 2016 al 2018. I contributi variano nel corso degli anni nelle Unioni considerate. È possibile, tuttavia, riscontrare che i contributi regionali e statali per le Unioni, dal 2016 al 2018, vedono un andamento discendente per otto Unioni su dieci. Per comprenderne meglio la dinamica, abbiamo analizzato, attraverso il grafico che segue, **l'incidenza dei trasferimenti statali e regionali sul totale delle spese delle funzioni di ogni singola Unione.**

Grafico 5. Incidenza dei contributi statali e regionali per le Unioni sulla spesa complessiva per le gestioni associate nel periodo 2016-2018



Il grafico evidenzia che **l'incidenza dei contributi statali e regionali alle Unioni sulla spesa complessiva delle funzioni ha un andamento omogeneo. Per tutte le Unioni, considerando il 2018, il peso dei contributi regionali e statali varia dall'1,8% al 4,4%.** Nel grafico non sono stati evidenziati i contributi 2016 per le Unioni della Brenta e della Marca Occidentale, in quanto essendosi appena costituite, per quell'anno hanno usufruito di un contributo straordinario per la nascita delle Unioni.

Le principali riflessioni che emergono dall'analisi dei dati e dal confronto fra le dieci Unioni analizzate in questo capitolo sono:

- **La riduzione del numero di Comuni associati in Unione**, che coinvolge sei Unioni su dieci nel periodo 2014/2020, **denota un fattore di criticità a cui occorre dedicare attenzione**. Sicuramente ogni Unione presenta una storia specifica e peculiare, ma il fenomeno dell'uscita dei Comuni dall'Unione è preoccupante e comporta **la necessità di ripensare alla governance delle Unioni, attraverso la predisposizione di nuovi strumenti, anche di natura legislativa, e di meccanismi incentivanti** che possano consentire a tutti i Sindaci di mantenere la propria identità ma, allo stesso tempo, di cooperare insieme nell'interesse di erogare servizi di qualità e di perseguire uno sviluppo in maniera omogenea sul territorio.
- **Le Unioni di grandi dimensioni (in termini di popolazione) sono quelle che mostrano una maggiore capacità di spesa, che erogano servizi caratterizzati da adeguati livelli di efficacia ed efficienza e che hanno ulteriori margini di crescita**. Il confronto sulla spesa per abitante del servizio di Polizia Locale e del numero di agenti ogni mille abitanti, consente di dimostrare come le quattro Unioni più grandi hanno un numero maggiore di agenti sul territorio (ogni mille abitanti) ed una capacità di spesa più alta rispetto alle Unioni di piccole dimensioni. Allo stesso tempo, il numero ristretto di funzioni fondamentali e anche strategiche (tranne Camposampierese) che esse hanno conferito all'Unione mostra il margine di crescita, in termini di possibilità di conferire ulteriori servizi, delle Unioni di grande dimensione.
- **Le Unioni di piccole dimensioni, viceversa, denotano ristretti margini di crescita e di sviluppo ulteriore**. Nello specifico, esse gestiscono un numero elevato di funzioni fondamentali e quindi hanno, fra le Unioni considerate, la spesa più alta delle funzioni e di personale delle funzioni per abitante. Allo stesso tempo, pare che siano arrivate ad un livello tale di sviluppo da non avere ulteriori margini di spesa e, quindi, la possibilità di ampliare la qualità dei servizi erogati. **Le Unioni di piccole dimensioni analizzate (formate da pochi e piccoli Comuni) rappresentano già delle “fusioni di fatto”, senza tuttavia avere il livello di incentivi e di risorse economiche previsto dalla normativa nazionale e regionale per i Comuni fusi**.
- **Le Unioni di medie dimensioni gestiscono un numero di funzioni fondamentali più alto rispetto alle Unioni di grande dimensione e più basso rispetto a quelle di piccole dimensioni**. Esse hanno una spesa del personale delle funzioni per abitante molto bassa (rispetto alle funzioni fondamentali gestite). **In questo caso potrebbe essere utile predisporre interventi che consentano alle Unioni di rafforzarsi, in termini di dotazione di personale proprio (dipendente dell'Unione), al fine di garantire maggiore stabilità e qualità nell'erogazione dei servizi**.
- L'analisi dei servizi sociali denota una bassa spesa di personale della funzione. Questo fenomeno riscontrato può essere correlato al ritardo nel processo di ritiro delle deleghe alle Aziende Sanitarie e alla presenza di forme di gestione associative

e privatistiche sul territorio. **In questo contesto sarebbe utile realizzare uno specifico studio sui servizi gestiti dalle Aziende Sanitarie e sullo stato di attuazione del percorso di ritiro delle deleghe, rilevandone criticità, opportunità e proposte per incentivare ed accelerare l'iter di riordino dei servizi socio-sanitari.**

- **L'incidenza dei contributi regionali e statati sul totale della spesa delle funzioni è in linea con quanto riscontrato in altre Regioni del Nord Italia. Tuttavia, potrebbe essere utile ripensare all'entità degli stessi per la nascita e per i primi anni di avvio delle Unioni.** La nascita di sole due nuove Unioni fra quelle analizzate, nel periodo 2014-2020, fa pensare che i contributi attuali non siano un fattore "determinante" per la nascita di nuove Unioni. Sicuramente i contributi non possono rappresentare l'unica ragione per avviare le Unioni, ma possono contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza sull'importanza e la strategicità delle gestioni associate.

